Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 23 gennaio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 4 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p.p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p.p.)

MOSSA POLITICA DI FRONTE ALLE TENSIONI DEL GOVERNO

Il Pci offre un patto alla Dc: occorre risanare le istituzioni

La manovra economica incontra difficoltà - I malumori nella maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla vigilia di una settimana importante per il governo e per la maggioranza che lo sostiene, il partito comunista gioca una carta a sorpresa e cerca di reinserirsi in un quadro politico che da molti anni lo vede autoemarginato. Da Bari, Valerio Occhetto, stretto collaboratore di Berlinguer, ha lanciato una proposta precisa al partito di De Mita.

«Chiediamo — ha detto — alla Dc un patto democratico per il risanamento delle istituzioni, mantenendo ben distinto il tavolo istituzionale da quello governativo, perché come si fece con la costituzione si colpisca il sovversivismo, che non è delle classi subalterne, ma per dirla con Gramsci, delle classi dominanti».

L'appello dell'autorevole esponente comunista può essere letto in due chiavi. C'è un momento strumentale che probabilmente si esaurisce nel ritornare ad essere soggetto di dialogo politico; ma c'è anche un disegno più ampio che conferma, peraltro, tutte le preoccupate previsioni sulla tenuta del nostro sistema democratico.

In cambio di questo «patto» il Pci, dice Occhetto, non chiede nulla perché sulle decisioni da prendere per risanare il Paese dalla crisi economica il ruolo tra maggioranza e opposizione deve rimanere distinto. E per essere più preciso ha riconfermato l'opposizione del suo partito alle manovre economiche di Craxi ricordando «l'alto prezzo pagato dalla Dc e alla Confindustria per la presidenza del Consiglio socialista la quale, ora, deve attuare una politica antipopolare e antioperaia».

La sortita di Occhetto vale anche come termometro del dibattito interno al Pci. Napolitano, che cerca in tutti i modi di mantenere aperta la porta del dialogo con il partito socialista, si trova ora di fronte la teoria dei due poli (quello democristiano e quello comunista) lanciata da De



De Mita «corteggiato»

Mita e oggi fatta propria, a quanto sembra, da Berlinguer. «Ha ragione De Mita — ha detto infatti Occhetto — quando chiede maggioranze omogenee e alternative e quando dice al Psi che non può pretendere egemonie dalle egemonie minoritarie. Ma proprio per questo, perché c'è il riconoscimento di questi due poli alternativi, va posto come condizione, perché questo scontro non sia catastrofico, che ci sia tra noi e la Dc un patto di difesa e di rinnovamento delle istituzioni».

L'iniziativa comunista si inserisce in un momento di grande tensione nei rapporti tra i partiti della maggioranza. Non è in discussione la tenuta dell'esecutivo, ma la manovra economica incontra ogni giorno nuovi ostacoli e si moltiplicano i motivi di insoddisfazione.

Mercoledì Craxi introdurrà in Parlamento il dibattito sul Concordato, mentre per tutta la settimana continueranno gli sforzi di De Michelis nel confronto con le parti sociali sul costo del lavoro. Sono due momenti di verifica che pesano su Craxi anche se, verosimilmente, il presidente del Consiglio può «stare tranquillo» fino a quando non sarà conclusa la stagione dei congressi.

Forte di questa sicurezza il socialista Manca polemizza con il Pci. «La polemica di Reichlin è errata e ingiustificata — ha detto — perché pare fondata su una premessa, quella secondo la quale il governo punterebbe soltanto a ridimensionare i salari, palesemente non rispondente alla verità. Distorcere la realtà — ha aggiunto — non serve certo a risolvere la contraddizione di fondo della politica comunista».

Ma al di là di questo, il cammino verso un accordo sulla politica dei redditi appare in salita. Le perplessità di De Mita sui ritardi con il quale sta marciando la realizzazione dell'accordo programmatico, hanno irritato palazzo Chigi; così come non pochi problemi vengono dal partito repubblicano ormai impegnato a tempo pieno nel ruolo di «tutore» della politica economica.

Una parte, questa, che sembra creare molti disappunti all'interno del fronte laico se è vero, come pare, che l'accordo con il Pli per le elezioni europee sia destinato a fallire. «Un'intesa tra Pli e Pri — ha detto ieri a questo proposito il segretario liberale Valerio Zanone — è possibile a condizione che si tratti di una vera intesa e non di un accordo di sola opportunità o di una parentesi occasionale».

R. R.

UN CLAMOROSO FURTO SACRILEGO NELLA CATTEDRALE DI TRIESTE

Rubato il tesoro di San Giusto

Quattro busti di santi e numerosi altri oggetti sacri in argento trafugati da una «banda del buco» penetrata in chiesa nella notte tra sabato e domenica - Il vescovo Bellomi: «Una penosa devastazione»



Trieste — Il vescovo Bellomi indica le nicchie vuote in cui erano custoditi i busti di santi trafugati, nella cappella del tesoro della cattedrale (Italfoto)

TRIESTE — Il tesoro della cattedrale di San Giusto è stato trafugato da ignoti, nella notte tra sabato e ieri, dalla cappella trecentesca dov'era custodito. Gli oggetti sacri rubati sono, in base a un primo inventario, quattro busti d'argento dei santi Andrea, Filippo, Paolo e Pietro, il reliquiario d'argento di San Giusto, patrono della città, un pastorale, dodici candelieri, tre lampade pensili e due ostensori, tutti d'argento, e un numero imprecisato di pissidi.

Questi i preziosi mancanti, secondo la sommaria stima fatta dal canonico della cattedrale, don Luigi Parentin, e dal vescovo, mons. Lorenzo Bellomi. L'ammontare esatto, per quantità e valore, del bottino ladresco si potrà conoscere soltanto dopo il sopralluogo, previsto per questa mattina, dei funzionari della Sovrintendenza alle belle arti.

È la prima volta che si registra un furto sacrilego nella cattedrale di San Giusto. Ad accorgersene è stato, ieri mattina verso le 9, il sacrestano che, come d'abitudine, si è recato ad aprire il cancello laterale della chiesa e lo ha trovato accostato. Sorpreso, poiché la sera precedente l'aveva chiuso personalmente, l'uomo è entrato nel cortile al quale il cancello dà accesso (adiacente la Cappella del Tesoro), e ha notato un foro, praticato a circa un metro di altezza, nelle spesse mura medievali.

Da lì i ladri si sono calati nella cappella, approfittando di un armadio posto proprio sotto l'apertura; il dislivello infatti tra il pavimento della chiesa e l'impiantito del cortile è notevole, per cui all'interno il foro viene a trovarsi a circa due metri da terra. Nella cappella i malviventi hanno poi forzato senza troppi complimenti gli armadi, portandosi via il cospicuo bottino.

«È stata una devastazione penosa — ha dichiarato il vescovo —, è una perdita di oggetti molto cari perché si tratta di una parte del tesoro della cattedrale, di grande valore storico». Difficile tentare una valutazione venale di questi oggetti.

Il dirigente della «Mobile» triestina, dott. Sergio Petrosino, che conduce le indagini, è orientato a ricercare gli autori (dovrebbero essere tre o quattro persone) fuori Trieste; in questi ultimi mesi c'è infatti un po' in tutta Italia una recrudescenza di furti di oggetti sacri, che potrebbero essere opera di una banda che si sposta da una località all'altra. Comunque, non viene scartata anche una pista triestina.

Il vescovo Bellomi ha dato comunicazione agli inquirenti di una strana telefonata ricevuta da una suora della curia. Alla religiosa ignoti avevano chiesto, qualche giorno fa, notizie sulle opere d'arte custodite nelle chiese triestine; ma alle domande la suora aveva risposto evasivamente. Da ieri pomeriggio la cattedrale è piantonata dalla polizia.

Pierluigi Sabatti

TELEFONATA A LONDRA A NOME DELL'ORGANIZZAZIONE «AL BORKAN»

Misterioso gruppo arabo rivendica l'attentato all'ambasciatore libico

L'Olp smentisce ogni collegamento - Ancora in fin di vita il diplomatico

ROMA — L'attentato contro l'ambasciatore di Libia a Roma è stato rivendicato ieri dal gruppo «Al Borkan» (in arabo, «Il Vulcano») in una telefonata alla sede londinese dell'agenzia di stampa statunitense «Associated Press».

«Al Borkan» — si osserva a Londra — risulta essere un movimento del tutto ignoto; né l'anonimo interlocutore ha fornito, in merito a esso il minimo chiarimento. Ha solo aggiunto che il gruppo rivendicava «l'esecuzione del sanguinario ambasciatore di Gheddafi».

Sono intanto giudicate «stazionarie» e rimangono perciò ancora gravissime, le condizioni di Ammar D. El Taggazy, che come noto è stato ferito a colpi di pistola nei pressi della sua abitazione da due giovani. Il diplomatico ha trascorso la notte nel reparto rianimazione del policlinico «Umberto Primo», sempre intubato e con il respiratore artificiale.

Si deve adesso decidere se sottoporre El Taggazy a un terzo intervento chirurgico, dopo i due subiti nella serata di sabato. Si tratta di estrarre dalla tempia del diplomatico l'unico proiettile ancora ritenuto, ed entrato sotto l'orecchio destro.

In serata le condizioni di Ammar El Taggazy sono state definite ancora «estremamente gravi» dal primario di neurochirurgia del policlinico, prof. Beniamino Guidetti, il quale ha visitato il diplomatico nel reparto di rianimazione.

Per il momento — ha detto il prof. Guidetti — ha bisogno soltanto di un'intensa terapia di rianimazione, con l'aiuto delle opportune apparecchiature. Sono invece esclusi interventi neurochirurgici, che non sono ritenuti giustificabili dato il tipo di lesione subita.

Nessuna minaccia o avvertimento ha preceduto l'attentato contro El Taggazy. I funzionari della Digos ne hanno avuto conferma dai familiari del diplomatico libico, dai suoi più stretti collaboratori all'ambasciata e da molte altre persone interrogate già l'altra sera. Dalla sede diplomatica è stato precisato agli investigatori che, tranne rare occasioni, El Taggazy era solito girare guidando personalmente la propria automobile e senza scorta, circostanza questa che ha potuto farne un obiettivo «facile».

Da parte sua l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), il cui quartier generale ha sede a Tunisi, ha ieri categoricamente smentito di aver legami con gli attentatori. La smentita palestinese viene dopo che fonti del governo di Tripoli hanno accusato l'Olp o gruppi vicini al suo presidente Arafat di essere i mandatari dell'attentato.

Peraltro la rappresentanza dell'Olp a Roma ha condannato l'episodio esprimendo «indignazione e condanna».

ANCORA FERMENTO E PREANNUNCIO DI SCIOPERI

La rivolta in Marocco Da 150 a 200 i morti

Dura repressione: sessanta vittime nella sola Tetuan?

MADRID — Da 150 a 200 morti: è questo il bilancio, ben più grave rispetto alle prime valutazioni, della rivolta del pane in Marocco. Anche se non esistono conferme ufficiali, le fonti giornalistiche sono concordi nel formulare queste cifre, alle quali sono da aggiungere quelle relative ai feriti, fatti ammontare a «centinaia».

Fra giovedì e sabato i disordini più gravi sono avvenuti a Nador e Tetuan (quest'ultima città appartenuta per molto tempo alla Spagna), con un bilancio che potrebbe essere di una sessantina di vittime in ciascuna delle due località. Da Nador sono stati espulsi due giornalisti italiani, Luciano Gulli del «Giornale nuovo» e Mario Tedeschini del «Messaggero», che sono stati accompagnati dalla polizia alla vicina frontiera con Melilla, città spagnola situata (come Ceuta) sulla costa mediterranea del Marocco.

Secondo parte della stampa spagnola, alla protesta generale per le voci (del resto non confermate), di aumento dei generi di prima necessità e delle tasse scolastiche, si è aggiunto per il Marocco settentrionale un altro elemento, e cioè la prevista introduzione di una forte tassa di 500 dirham (circa centomila lire), per l'espatrio all'estero. Tale tassa metterebbe fine al contrabbando che alimenta migliaia di famiglie della regione, che si esercita soprattutto attraverso le frontiere con Ceuta e Melilla, città dalle quali Tetuan e Nador distano rispettivamente 40 e 14 chilometri.

Ieri la situazione in queste città che mostrano tracce di gravi danni provocati dai dimostranti, e dalla dura repressione, è rimasta abbastanza calma, ma le fonti spagnole parlano di un virtuale stato di emergenza per la massiccia presenza di polizia e di militari appoggiati dai carri armati. Si parla anche di un possibile sciopero di protesta, indetto per oggi in varie località del Marocco settentrionale.

Il giornale madrileno «Diario 16» sottolinea in particolare la durezza dell'intervento dell'esercito a Tetuan e parla di oltre un centinaio di dimostranti uccisi. La situazione a Tetuan si starebbe avviando alla normalità grazie alla presenza dei circa cinquemila soldati che la presidiano, controllando strade, edifici e punti strategici.

Di quanto sta accadendo in Marocco parlano per la prima volta, seppur con toni sfumati, due giornali locali, criticando il silenzio del governo e citando come loro fonti la stampa estera. Il quotidiano comunista «Al Bayan» che aveva fatto cenno ai disordini, è stato sequestrato nelle prime ore di ieri; «L'Opinion», organo del partito nazionalista dello «Istiqala» (che fa parte dell'attuale coalizione di governo, formata da tutti i partiti con eccezione dei comunisti), invita il governo, dal canto suo, a rompere il silenzio al quale si è finora attenuto. Il giornale riferisce di episodi di saccheggio avvenuti a Nador e Tetuan e definisce «contraddittorie» le notizie che provengono da queste due città.

PROPOSTO UN ANNO DI TREGUA NUCLEARE

Appello anti-atomico di Palme e di Brandt

L'inglese Heath dissente: è inaccettabile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «L'Unione Sovietica e gli Stati Uniti devono dichiarare rispettivamente un anno di tregua nello spiegamento delle armi nucleari per aprire la via alla ripresa dei colloqui». Questo è l'invito che la commissione dei rapporti Nord-Sud ha rivolto ieri al termine dei suoi lavori, alle due superpotenze. La commissione, presieduta dall'ex cancelliere tedesco Willy Brandt, che si occupa dei rapporti tra i paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo, ha tenuto i suoi lavori a Roma in sede congiunta con l'altra commissione, quella presieduta da Olof Palme, che si occupa di sicurezza e disarmo.

L'appello della dichiarazione finale congiunta è rivolto a tutti i paesi del mondo, perché invertano la rotta che li sta portando verso «il conflitto e l'insicurezza». Ma è proprio l'invito delle due superpotenze, che ha animato forti polemiche. Il premier conservatore britannico Edward Heath ha definito la proposta «del tutto inaccettabile e moralistica». Il rappresentante americano della commissione, Warnke, ha approvato l'iniziativa e così quello sovietico, Arbatov, che ha ammonito: «La proposta riguarda non solo gli euromissili ma tutte le armi nucleari di terra, di cielo e di mare».

Oltre all'appello congiunto, le due commissioni che, sono organi indipendenti e formate da rappresentanti di tutte le tendenze politiche, hanno elaborato separatamente altre considerazioni. Quella presieduta da Brandt chiederà ai paesi del «Nord» del mondo, di aumentare i propri impegni nei confronti del «Sud» e cioè di versare subito all'Ida (Fondo internazionale per lo sviluppo), gli stanziamenti promessi, vale a dire 12 miliardi di dollari.

Inoltre, secondo il documento presentato, si impone subito una revisione globale in materia di indebitamento per «interrompere il processo, per cui il pagamento degli interessi fa crescere l'indebitamento del Sud al di là di ogni controllo». La commissione Palme ha, invece, ribadito la necessità di creare in Europa un corridoio denuclearizzato. È stata invece, respinta l'altra proposta della commissione, quella di un vertice Reagan-Andropov. Tra i maggiori oppositori il rappresentante sovietico Arbatov.

M. Regina Perissinotto

Capolista battuta al Grezar



Trieste — Con due reti di De Giorgis (nella foto) e di Dal Prà la Triestina ha battuto la capolista Como. Perentoria la vittoria degli alabardati che si sono anche permessi di sprecare un rigore con De Falco e che hanno ora raggiunto una tranquilla posizione in classifica (Italfoto)

COPPIA DI FIDANZATI IN AUTO UCCISA A PISTOLETTATE A LUCCA

Il «mostro di Firenze» ha colpito ancora?

LUCCA — *Due fidanzati lucchesi sono stati freddati, con tre secchi colpi di pistola, mentre si trovavano appartati, sabato sera, a bordo di un'auto, alla periferia della città.*

Le circostanze del duplice delitto, le caratteristiche dell'arma usata (una calibro 22) e la mancanza di altri moventi (la rapina, la vendetta) hanno fatto affiorare tra gli investigatori l'ipotesi di una nuova impresa criminale del cosiddetto «mostro di Firenze», del maniaco cioè che, a Firenze e in provincia, è già stato autore — impunito — di ben sei omicidi di coppie di fidanzati.

Le vittime di Lucca sono Paolo Riggio, 32 anni, camionista disoccupato, e Gabriella Benedetti, 31 anni; sabato sera, il giovane si è fatto prestare dal padre l'auto, una «Fiat 132» per uscire con la fidanzata: non vedendo il figlio rientrare, il padre di Paolo — che conosceva le abitudini della coppia — si è messo alla ricerca dell'auto e l'ha trovata in periferia, sulle rive del fiume Serchio.

All'interno, riversi sui sedili posteriori, erano Paolo, ucciso da una pistolettata alla gola, e Gabriella, freddata con due colpi allo zigomo e alla tempia sinistra. Nessun segno di violenza sui corpi, a differenza degli assassini precedenti, culminati in autentici scempi a sfondo sessuale; ma è possibile che, al momento di attuare il suo macabro «rituale», l'assassino sia stato disturbato e abbia dovuto fuggire.

L'incubo del «mostro di Firenze» ha una data di nascita: il 6 giugno 1981, quando a Scandicci vennero trovati i cadaveri di due fidanzati, orribilmente straziati (alla ragazza, in particolare, il maniaco — con un bisturi o con un trincetto — aveva reciso e asportato il pube: una sconvolgente «firma» che comparirà in quasi tutti i successivi, duplici delitti).

L'analogia con un precedente orrendo delitto, ormai dimenticato (nel 1974, a Borgo San Lorenzo), fece attribuire alla stessa mano l'omicidio di Scandicci, al quale d'altronde seguirono altre sanguinarie imprese: nell'ottobre '81 a Calenzano, e nel giugno '82 a Montespertoli. Le vittime erano sempre giovani coppie appartatesi in automobile in zone periferiche o di campagna.

Nei mesi successivi ci fu una svolta nelle indagini: venne arrestato un pregiudicato sardo, Francesco Vinci, di 41 anni, accusato di un delitto avvenuto nell'agosto 1968. Allora furono uccisi Antonio Lo Bianco e Barbara Locci con una pistola uguale a quella usata dal «mostro». Vinci si proclamò innocente, ma venne indiziato anche degli altri omicidi.

Finché, nel settembre 1983, si arrivò a un ennesimo duplice delitto: vennero assassinati due turisti tedeschi ventiquattrenni. Questa volta mancò il rito dello scempio, ma nella distorta psicologia del «mostro» ciò appariva comprensibile: le vittime erano infatti due uomini, e il killer era stato certamente tratto in inganno dai lunghi capelli biondi e dai tratti delicati di uno dei due. L'arma del delitto, comunque, era sempre la stessa: la calibro 22 con i bossoli di marca Winchester serie «H».

Dodici morti, dunque, dodici giovani uccisi con la stessa pistola. E ora l'assassinio di Lucca, privo di ogni plausibile motivazione che non sia quella, appunto, del maniaco sessuale. Per affermare che le vittime del «mostro» sono salite a 14 bisognerà comunque attendere le risultanze di altri esami e accertamenti.

Liberi i sei rifugiati di Berlino Est

BERLINO — Le sei persone rifugiate da venerdì all'ambasciata americana a Berlino Est hanno potuto raggiungere il settore occidentale dell'ex capitale tedesca.

Il gruppetto è transitato a bordo di tre auto al posto di controllo della Invalidenstrasse alle 21 di ieri sera. In una delle auto c'erano il rappresentante di Bonn nella Repubblica democratica tedesca Hans Otto Brutiham e Wolfgang Vogel, un noto legale della Germania Est.

Un funzionario dell'ambasciata americana ha precisato che: «In questa vicenda la sede diplomatica, che è rimasta continuamente in contatto con il Dipartimento di stato a Washington, si è limitata esclusivamente a fornire le stanze per la trattativa.

NELLE PAGINE INTERNE

Libano: ultimatum di Jumblatt a Gemayel

Una nuova sortita di Walid Jumblatt, capo del partito social-progressista druso, ha inferto un duro colpo alle speranze di pace in Libano. In un'intervista rilasciata nella capitale giordana, egli ha chiesto le dimissioni del Presidente della repubblica, Amin Gemayel, accusandolo di perseguire una politica di parte con l'aiuto degli Stati Uniti. Se Gemayel non si ritirerà, ha aggiunto il leader druso, «dovrà affrontare la distruzione totale del Libano». Jumblatt ha anche attribuito ai falangisti cristiani la responsabilità dell'uccisione del rettore dell'università americana di Beirut.

A pagina 17

La nave scomparsa: accuse agli armatori

Mentre, nonostante le ricerche, il mercantile italiano «Tito Campanella» sembra essere svanito nel nulla nell'Atlantico, si rivolgono le prime accuse agli armatori della nave, considerati colpevoli di aver atteso troppo tempo prima di dare l'allarme, vanificando così eventuali soccorsi.

L'ipotesi che ancora rimane in piedi è che un guasto alla radio abbia impedito al mercantile di comunicare le difficoltà improvvise in cui deve essersi trovato. L'ultima testimonianza viene da un'unità tedesca, che ha incrociato il «Tito Campanella» il 14 gennaio: la nave italiana sbandava a tribordo.

A pagina 2

APPROVATO DALL'ESECUTIVO DEL SINDACATO

Il documento della Cgil: «Battaglia agli evasori»

«Inadeguate le misure economiche presentate dal governo»

ROMA — Questo è il testo del documento approvato l'altro ieri dall'esecutivo della Cgil: «Il comitato esecutivo della Cgil, riunito per valutare lo stato del confronto con la Confindustria e il governo, approva la relazione di Trentin e prende atto dell'avvio della trattativa con particolare riferimento ai temi dell'occupazione, del fisco, dei prezzi e delle tariffe e del costo del lavoro».

«Il comitato esecutivo ribadisce l'importanza che tutto il movimento sindacale attribuisce a una seria svolta della politica economica che, in connessione con una efficace lotta antinflazionistica, consenta una politica di difesa e rilancio dell'occupazione e di riequilibrio nella distribuzione dei redditi. Con riferimento specifico alle proposte avanzate dal ministro del lavoro a nome del governo, il comitato esecutivo rileva l'importanza che riveste l'apertura del confronto senza pregiudiziali su tutti i temi indicati, ma sottolinea al tempo stesso l'inadeguatezza delle proposte e delle misure presentate dal governo, che non costituiscono, allo stato attuale, le condizioni necessarie per un accordo».

«Il prosieguo del confronto — è detto ancora nel documento — dovrà accertare quindi in termini articolati e rigorosi la consistenza di queste proposte, la possibilità di spostarle in avanti e quindi di pervenire sui diversi temi a mutamenti significativi.

«Per quanto riguarda il fisco, il comitato esecutivo apprezza l'apertura di un confronto concreto per combattere l'evasione fiscale che si concentra nell'area di lavoro non dipendente (imprese familiari, commercio, professionisti). Al tempo stesso, una manovra perequativa ed efficace, resa oggi più che mai indipsensabile dalle condizioni del bilancio pubblico e dalla necessità di accumulazione per lo sviluppo, non può fare a meno di una consistente espansione dell'area di imposizione che si ottiene istituendo una imposta ordinaria sul patrimonio, come esiste nei grandi paesi industriali, e sottoponendo a tassazione le rendite finanziarie derivanti dai titoli di stato di nuova emissione».

«Senza queste misure — prosegue il documento — non si presenta credibile agli occhi dei lavoratori, né efficace ai fini degli interessi generali del paese, una manovra di politica dei redditi che sia effettivamente riferita a tutti i redditi. Il comitato esecutivo ribadisce inoltre la esigenza del recupero del drenaggio fiscale per i lavoratori dipendenti».

«Per quanto riguarda i temi del mercato del lavoro e dell'occupazione — è detto ancora nel documento — la federazione Cgil-Cisl-Uil ha unitariamente presentato un complesso di proposte che sono irrinunciabili per una positiva conclusione della trattativa su questo punto. In particolare, il comitato esecutivo sottolinea la necessità di profondi cambiamenti del disegno di legge 665 (regime e contrattazione della cassa integrazione, norme per l'assunzione, regolazione dei contratti di formazione, collocamento obbligatorio dei lavoratori handicappati, approvazione immediata di un decreto sui contratti di solidarietà, cessazione delle assunzioni di tutti i giovani con contratto di tempo determinato); definizione concreta degli interventi per la creazione di un consistente numero di posti di lavoro nelle aree di crisi, anche attraverso l'incentivazione di nuove politiche del tempo di lavoro; precisazioni dei contenuti e degli strumenti finanziari e istituzionali di un piano di lavoro straordinario per i giovani nel Mezzogiorno. È indispensabile in questo quadro definire tempestivamente le crisi settoriali e territoriali più acute».

«Occorrono inoltre — prosegue il documento della Cgil — misure specifiche per riqualificare la spesa pubblica di investimento e sociale. Per ciò che riguarda i settori della sanità e della previdenza, è necessario adottare criteri di rigore, di unificazione e di equità con particolare riguardo al prontuario farmaceutico, alla politica dei farmaci, al programma sanitario e al riordino pensionistico, mantenendo gli impegni assunti dal governo con i sindacati e in Parlamento».

«Il comitato esecutivo considera questi punti essenziali per conseguire una scolta significativa delle tendenze in corso e quindi un elemento centrale di giudizio sulla trattativa».

SEMBRA SVANITO NEL NULLA IL MERCANTILE ITALIANO «TITO CAMPANELLA»

La nave scomparsa: gli armatori accusati di ritardi nell'allarme

L'ultima segnalazione: il 14 gennaio un'unità tedesca la incrociò tutta sbandata a tribordo

GENOVA — Ancora nessuna notizia del mercantile italiano «Tito Campanella», iscritto al compartimento di Savona, disperso in Atlantico. È infatti dal 14 gennaio che della nave (che ha a bordo 24 persone di equipaggio) non si hanno notizie. Quel giorno la società armatrice, la «Alframar» di Savona, aveva parlato con il comandante, Luigi Specchi, il quale — secondo quanto hanno riferito gli stessi armatori — aveva detto che «tutto andava per il meglio». Si erano lasciati con l'intesa di risentirsi il giorno 17, quando la «Tito Campanella» doveva entrare nel Mediterraneo dallo Stretto di Gibilterra.

Il giorno 17, però, non arrivò nessuna comunicazione: gli armatori attesero ancora, ma il giorno 19 avvertirono le capitanerie di Genova e di Savona. A questo punto, Roma Radio ha lanciato richieste di notizie alle stazioni costiere italiane, francesi, spagnole e portoghesi, nonché a tutte le navi che si trovavano lungo la rotta che, dal momento dell'ultima segnalazione, la nave doveva percorrere per entrare nel Mediterraneo. Per il momento nessuno ha dato notizie. Soltanto una nave tedesca ha detto di aver incrociato la «Tito Campanella» il giorno 14 e che la nave era sbandata a tribordo.

Da due giorni, in quella zona dell'Atlantico ci sono mezzi e uomini di quattro paesi (Italia, Spagna, Portogallo e Francia) che stanno facendo ricerche.

A Savona, intanto, cresce la tensione: molti dei familiari dell'equipaggio (sono sette i liguri) si chiedono come mai la compagnia armatrice abbia tardato tanto a dare l'allarme e ci si chiede inoltre se la nave era in perfetta efficienza. Come mai, dice qualcuno, nessuno ha captato segnali di soccorso? Funzionavano a dovere le apparecchiature radio? «La compagnia armatrice — ha detto la figlia del marconista — ha chiesto notizie addirittura a noi: ci ha chiesto se avevamo parlato al radiotelefono con i nostri familiari dopo il giorno 14».

La «Tito Campanella» era partita dalla Svezia con un carico di ventimila tonnellate di lamiere di acciaio, diretta al Pireo, dove doveva arrivare ieri. La nave era stata noleggiata dall'armatore alla compagnia «Dimar Corporation» di Monrovia per alcuni viaggi. Secondo gli armatori, la nave era in perfetta efficienza, tanto è vero che l'unica ipotesi fatta circa il ritardo nel mettersi in contatto è stata quella di un guasto alle apparecchiature radio. A questo punto, però, l'ipotesi sembra improbabile. Se così fosse stato, infatti, la nave si sarebbe appoggiata a qualche porto.

«L'ennesimo probabile disastro marittimo ripropone drasticamente il problema della sicurezza della vita sul lavoro in genere e, sul posto di lavoro-nave in particolare», ha detto Rajna Junakovic, animatrice del «Comitato Seagull», sorto una decina d'anni fa dopo il naufragio della nave «Seagull», nella quale morirono 29 persone, fra cui il marito della donna, che da allora si batte per migliorare le condizioni di lavoro dei marittimi.

«Purtroppo — dice ancora Rajna Junakovic — ho dovuto occuparmi anche di molti naufragi».



CHIUSO IL COMITATO CENTRALE DEL MSI-DN

Gli approcci a Craxi del «vertice» missino

Almirante: a Napoli il Psi potrebbe chiederci il voto per il sindaco

ROMA — La replica del segretario Giorgio Almirante ha concluso ieri i lavori del comitato centrale del Movimento sociale. Un comitato centrale che si è tenuto a ridosso di una «svolta» nella storia del Msi-Dn, che dal 1983 non è più «ghettizzato», come ha detto nel corso del dibattito l'onorevole Niccolai.

Tema centrale dell'assise missina, la lotta al bipolarismo Dc-Pci, e in questa funzione gli approcci al Psi di Craxi. Almirante ha ricordato che, per esempio, «a Napoli non è escluso che il Psi ci chieda il voto per eleggere un sindaco che non sia il comunista Valenzi o il democristiano Scotti. Non è escluso che noi possiamo dire di sì».

Particolarmente «morbido» con i socialisti di Craxi anche l'on. Tremaglia. Con il Psi — ha detto — possono sussistere «convergenze sul tema della grandi riforme».

Ma non tutti sono d'accordo sull'«opposizione costruttiva» al governo Craxi. Così il vicesegretario del partito Rauti ha sottolineato che esistono «limiti precisi e prospettive realistiche di quella oggettiva convergenza con il Psi che può verificarsi, ma che va anche verificata nei fatti

Lo stesso Almirante, del resto, nella sua replica ha posto dei limiti alla convergenza con i socialisti, ricordando che «la via socialista e marxista è fallita», e dunque non resta che la via «dell'alternativa al sistema».

Altro tema al centro del dibattito, il Concordato. Il presidente del partito Tripodi ha detto: «Sta per essere abrogato il Concordato stipulato da Mussolini con il card. Gasparri e sostituito da una sorta di mostricciolo. Il promemoria inviato da Craxi non è altro che un documento che rimanda nel tempo i problemi». Tripodi ha indicato in tre punti i temi più controversi del Concordato: giurisdizione matrimoniale, insegnamento nelle scuole, beni ecclesiastici. Dinanzi a questo compromesso — ha detto — i missini voteranno contro.

Almirante ha replicato che «parlamentari missini concorderanno il testo delle loro dichiarazioni alla Camera e al Senato con la segretera del partito».

ERA SCOMPARSA DA SABATO POMERIGGIO

Ragazza diciassettenne strangolata nella vigna in un paese presso Roma

ROMA — Una ragazza di 17 anni è stata trovata strangolata, con una cinghia ancora attorno al collo, in un vigneto lungo la via Rocca di Papa, a Grotafferrata (Roma). Il corpo è stato scoperto ieri mattina dal proprietario della vigna, Aldo Urbinello, e non presenta altri segni di violenza. La testa era leggermente coperta di terriccio. La giovane indossava pantaloni neri, una maglietta bianca e un cappotto di velluto nero. Si chiamava Caterine Skerl.

Il dottor Gallotti, dirigente del commissariato «San Basilio», ha ricostruito, in base alla testimonianza della madre di Caterina, Elisa Bartolomei, di 37 anni, impiegata comunale, i movimenti della ragazza fino al momento della sua scomparsa.

Katy, come veniva chiamata, frequentava il quinto anno presso il liceo scientifico «Giulio Romano», a Ponte Milvio. Sabato pomeriggio, dopo aver studiato, la ragazza è uscita verso le 16 per recarsi a una festa da ballo a casa di una sua amica, a Largo Cartesio, vicino a Casal de'Pazzi. Alle 18 Caterina ha lasciato la festa perché aveva appuntamento alle 19 con un'amica alla fermata della metropolitana «Lucio Sestio». Aveva in programma di passare la notte a casa dell'amica perché volevano andare insieme a sciare domenica.

Katy aveva con sé un borsone di tela bianco e rosso in cui aveva messo gli indumenti da sci. L'amica l'ha attesa alla stazione della sotterranea per venti minuti: Katy non è arrivata.

Poco dopo le 20 di sabato, Elisa Bartolomei ha saputo che la figlia non era in casa dell'amica e l'ha cercata presso altri amici e parenti. Nessuno ha saputo dirle qualcosa e allora è andata al commissariato.

Incendia un bar per vendetta: gravissimo

FIRENZE — Ha dato fuoco a un bar per vendicarsi di essere stato lasciato dalla proprietaria ma l'esplosione lo ha ridotto in fin di vita. E' accaduto all'alba in piazza S. Jacopino dove Alfredo Zagari, 50 anni, ha dato fuoco al bar di proprietà di Lidia Boccardi, 47 anni, con la quale aveva avuto una relazione durata alcuni anni, ma interrotta dalla donna nello scorso autunno.

In questi mesi l'uomo aveva più volte cercato di riallacciare i rapporti ma inutilmente. Da qui il proposito di vendetta dello Zagari, che si trova anche in condizioni economiche indigenti e vive alla giornata, dormendo a volte alla stazione ferroviaria.

Per incendiare il bar della Boccardi lo Zagari ha versato alcuni litri di benzina sotto la saracinesca, impiegando alcuni minuti. Questo tempo è stato sufficiente a riempire di vapori l'intero locale: al momento di accendere il fuoco la fiamma ha però provocato una fortissima esplosione che ha divelto il bandone che ha colpito in pieno l'uomo, riducendolo in fin di vita.

Le fiamme, intanto, hanno devastato il bar, un'attigua merceria e danneggiato alcune abitazioni soprastanti. Molte famiglie hanno dovuto abbandonare i loro appartamenti e per due nuclei non c'è stata la possibilità di rientrarvi a causa delle lesioni.

Il ministro Andreotti ricorda lo sbarco di Anzio

ANZIO — Le celebrazioni dello sbarco angloamericano ad Anzio si sono concluse ieri mattina con un discorso del ministro degli esteri Giulio Andreotti nel «Centro internazionale per la riconciliazione» di Lavinio (Roma), durante la manifestazione «Ricordo di una guerra per un progetto di pace».

Il ministro Andreotti, commemorando gli avvenimenti di quarant'anni fa, ha detto che il loro ricordo è importante «per quelli di noi più o meno anziani», ma «anche per i giovani — ha aggiunto — è una giornata sulla quale fermarsi per un istante a meditare».

Dopo aver rilevato che il luogo dove si è svolta la cerimonia invita a riflettere «all'insegna della riconciliazione», Andreotti, analizzando lo svolgimento dello sbarco ha detto che fu un'operazione tecnicamente condotta in modo straordinario. Ma ha aggiunto che «probabilmente se si fosse stati meno prigionieri delle tecniche militari e non si fossero sopravvalutati i tedeschi, si sarebbe avuta una conclusione più rapida delle vicende belliche in Italia».

«Questa azione di sbarco — ha detto il ministro Andreotti — ebbe delle gravi conseguenze anche per altre zone, infatti per far credere che si sbarcava a Sud di Roma, in un'altra posizione, si bombardò ad esempio Terracina. Subito dopo lo sbarco si persero però quattro mesi, e i tedeschi che in quel momento non erano molto numerosi nella zona, ebbero possibilità di riorganizzare le difese con 96 mila uomini».

«Passarono così quei quattro mesi e mezzo, pieni di delusione per coloro che stavano a Roma, e di tristezza perché in quel periodo si ebbero le fosse Ardeatine e la distruzione di Montecassino».

«Bisogna sottolineare — ha detto ancora Andreotti — che in tutta l'azione di liberazione dell'Italia dall'occupazione, accanto alle forze individuali e collettive di carattere politico, i partigiani, ci fu una collaborazione dell'esercito italiano che si riorganizzò in quel periodo, e già l'8 dicembre combatteva in modo regolare a Montelungo».

Andreotti ha detto che per mantenere a lungo la pace è necessario che tutti camminino in questa direzione e collaborino per evitare la guerra. «Perché chi è più forte non sia spinto in tentazione di fare giustizia a proprio modo — ha detto il ministro degli esteri — occorre arrivare a bloccare la corsa agli armamenti».

I RAGAZZI DELL'AZIONE CATTOLICA ROMANA SALUTATI DAL PAPA

Un'arca di cartone a San Pietro Così i bambini invocano la pace

Giovanni Paolo II nel pomeriggio in visita a un accampamento di zingari



Roma — I ragazzi dell'Azione cattolica intorno all'arca, simbolo della pace (Telefoto Ap)

CITTÀ DEL VATICANO — Un'arca della pace di cartone con a bordo una giraffa, un elefante e un serpente di cartapesta, campeggiava ieri mattina in piazza San Pietro mentre sulle 284 colonne dei due bracci berniniani erano stati affissi cartoni sui quali duemila ragazzi dell'Azione cattolica romana hanno eseguito disegni sulla pace.

Su un cartone figurava la scritta: «Un mondo senza pace è una città senza bambini» su altri era detto che «la pace si fa con la testa e non con il fuoco» e che «la pace deve essere costruita da tutti, mattone su mattone, giorno per giorno». Qualcuno faceva riferimento a situazioni politiche concrete invocando la «pace nel Libano e nell'Afghanistan». Non è mancato infine chi ha approfittato dell'occasione per inviare un saluto al padreterno con un semplice «Ciao Dio».

I ragazzi, molti dei quali con i fazzoletti azzurri dell'Azione cattolica, si sono poi raccolti in un settore della piazza, delimitato da transenne, dove era stata sistemata l'arca. Qui hanno consegnato al cardinale vicario Poletti una somma di denaro da devolvere in favore della mensa che la Caritas diocesana ha istituito, in collaborazione con la Regione Lazio e con il Comune di Roma, per le migliaia di «barboni» sparsi per la città.

I ragazzi dell'Azione cattolica, che hanno eseguito canti sulla pace accompagnandosi con la chitarra, a mezzogiorno sono stati salutati dal Papa, affacciatosi alla finestra del suo studio. «Il simbolo dell'arca biblica con l'arcobaleno della pace che avete scelto come segno distintivo di questo mese — ha detto loro — vi sia sempre di stimolo ad essere costruttori di un mondo nuovo, fatto di amicizia, di solidarietà e di amore».

La sera di sabato prossimo sarà la volta dei giovani dell'Azione cattolica che nella chiesa di Sant'Andrea della Valle faranno una veglia ecumenica per la pace insieme con il rabbino capo di Roma, l'archimandrita greco ortodosso e un pastore valdese.

Prima della recita dell'«Angelus», il Papa, rivolgendosi a circa 35 mila fedeli, parlando della fede ha detto che essa «è sì una luce ma non è comprensione esaustiva del mistero. Al contrario essa è un fidarsi di Dio e della sua parola che trascende i limiti della ragione umana».

Il Papa ha visitato nel pomeriggio una comunità di zingari prima di recarsi alla chiesa di Santa Rita a Torbellamonica, alla periferia di Roma. Accolto dal capo dei nomadi, di nome Francesco, Giovanni Paolo secondo è stato salutato a gran voce dalle 300 persone che vivono da tempo in vecchie «roulotte» e «caravan», in un campo fangosi. Sceso dalla sua «Mercedes» nera, il Pontefice è andato fra i nomadi stringendo mani e baciando bambini, i più piccoli in braccio alle loro madri.

L'INTERVENTO DI COSSIGA CHIUDE UN CONVEGNO A TORINO

«Il Nobel a Pertini è un simbolo della nostra vocazione pacifica»

TORINO — «La speranza è un sentiero di campagna; la strada manca, ma si forma dopo che molta gente è passata sulla stessa erba». Con queste parole — tratte da un proverbio cinese — il presidente del Senato Francesco Cossiga ha aperto il suo intervento all'ultima giornata del colloquio internazionale «identità culturale dell'Europa, le vie della pace», organizzato a Torino dal centro culturale «Pier Giorgio Frassati».

Sono stati tre giorni di dibattito serrato cui hanno partecipato filosofi, sociologi, storici, esponenti della Chiesa, politici e giornalisti italiani e stranieri: «Una preziosa occasione — ha sottolineato il presidente del Senato — per passare sulla stessa erba, sperando di contribuire alla formazione di una grande strada: quella che porta al dialogo, alla distensione, alla pace».

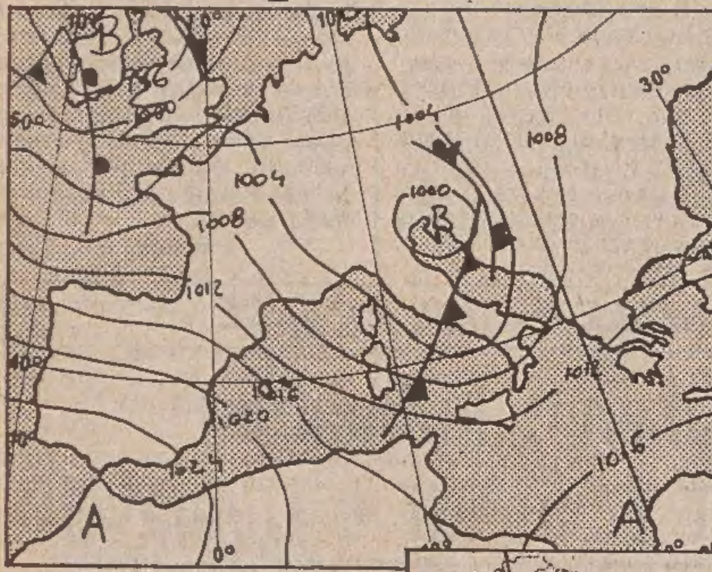
Parlando del ruolo dell'Europa, Cossiga ha sostenuto che le nazioni della Cee sembrano essersi «ripiegate su sé stesse», amministrando con fatica quanto è stato acquisito negli ultimi tempi. È un segno preoccupante perché «le vie della pace non possono non passare in tutta l'Europa, in quella dell'Ovest come in quella dell'Est, attraverso una riscoperta e una pratica realizzazione delle ragioni profonde del cristianesimo».

«Si tratta — ha aggiunto l'esponente democristiano — di rivendicare nei modi pacifici che il cristianesimo conosce, qui maggiore giustizia, là maggiore libertà». Due gli esempi da seguire: «Il magistero illuminato del Papa» e «l'esperienza di Solidarnosc».

Ma qual è stata l'azione del nostro paese in questi anni? Cossiga ha ricordato che «l'Italia democratica ha svolto, nella sua quarantennale vicenda, solo una politica di pace». «A questo proposito — ha aggiunto — non si può non ricordare la vasta eco di consenso che sta raccogliendo, non solo nel nostro paese, ma in Europa e nel mondo, la proposta di attribuire a Sandro Pertini il premio Nobel per la pace. Il Capo dello Stato è il simbolo della vocazione pacifica che l'Italia ha testimoniato negli ultimi decenni».

Compito attuale dell'Italia e dell'Europa occidentale è di «aiutare il loro maggiore alleato» a «non irrigidirsi sulla contabilità strategico-militare» e a ricercare «nuove vie di dialogo e distensione». La conferenza di Stoccolma, ha concluso Cossiga, «non ha soffocato sul nascere la speranza e i paesi europei, quelli dell'Ovest e forse meno palesemente anche quelli dell'Est, hanno già avviato quella difficile, seppur indispensabile opera di raccordo fra le due superpotenze, in cui essi possono svolgere un ruolo proficuo e incisivo».

Il tempo che farà



Situazione: l'Italia continua a essere interessata dal passaggio di veloci perturbazioni atlantiche che si muovono verso il Mediterraneo centrale a breve intervallo di tempo.

Tempo previsto: sulle regioni nordoccidentali e sulla Sardegna condizioni di variabilità e tendenza a nuovo peggioramento. Durante le ore notturne formazione di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centromeridionali e su quelle nordorientali nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse e locali temporali ma con tendenza a miglioramento sul medio versante tirrenico.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: sulle regioni meridionali moderati da Sud. Al centro-Nord da deboli a moderati settentrionali tendenti a ruotare da Sud e rinforzare sulla Sardegna e sul settore nordoccidentale.

Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3 6, Bolzano −8 4, Verona 1 5, Venezia 2 5, Milano 0 3, Torino −1 5, Cuneo −1 3, Genova 4 8, Bologna 1 4, Firenze 7 12, Pisa 8 12, Ancona Falconara 3 6, Perugia 7 9, Pescara 5 12, Roma Urbe 11 16, Roma Fiumicino 12 16, Campobasso 6 9, Bari 11 17, Napoli 11 15, Potenza 6 10, S. Maria di Leuca 12 14, Reggio Calabria 8 18, Messina 11 17, Palermo 14 16, Catania 5 18, Alghero 11 15, Cagliari 8 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. −1 4, Atene s. 7 17, Bangkok s. 24 32, Belgrado n. 1 4, Berlino n. −4 −2, Bruxelles neve −5 −1, Buenos Aires s. 19 26, Copenaghen neve −5 −3, Dublino n. 3 7, Francoforte s. −5 1, Ginevra n. −1 2, Helsinki s. −10 −6, Hongkong n. 8 9, Gerusalemme s. 5 14, Johannesburg s. 14 30, Lima s. 20 26, Lisbona p. 10 15, Londra n. 1 6, Madrid s. 6 12, Montreal s. −26 −22, Mosca neve −9 −4, Nuova Delhi s. 4 21, New York s. −13 −10, Oslo s. −18 −10, Parigi n. 1 8, Pechino s. −12 4, Rio de Janeiro p. 22 35, San Francisco s. 8 12, Sydney n. 18 27, Tokio p. 0 5, Varsavia n. −7

NELLA CASERMA «ZAMPA» DI FONTANAFREDDA

Ufficiale si ferisce e uccide un militare

PORDENONE — Un militare di leva è rimasto ucciso da un colpo partito accidentalmente dalla pistola di un ufficiale, il quale è stato ferito a sua volta, in modo lieve, dallo stesso proiettile. Il tragico incidente è accaduto nel primo pomeriggio di ieri all'interno della caserma «Zampa» di Fontanafredda, dove ha sede la Quarta batteria missili contraerea.

La vittima è un caporale bergamasco di 25 anni, Mario Gargantini, il quale tra pochi mesi avrebbe ultimato il periodo di leva. È stato compito in pieno petto, all'altezza del cuore, dal proiettile sparato dal sottotenente Mauro De Nardi, di 20 anni, da Vittorio Veneto.

Sembra che l'ufficiale impugnasse con la mano sinistra la pistola in dotazione, una Beretta calibro 9. All'improvviso è partito il colpo, che si è rivelato fatale al caporale e che prima di raggiungere l'involontario bersaglio ha trapassato la mano destra di De Nardi.

Buio fitto, almeno per ora, sull'esatta dinamica dell'incidente, dato il riserbo strettissimo mantenuto dagli organi dell'esercito. Tutto è demandato all'inchiesta che la procura militare di Padova avvierà tra brevissimo tempo, probabilmente già oggi.

Sia De Nardi che Gargantini sono stati subito soccorsi dai commilitoni e trasportati in ambulanza all'ospedale civile di Sacile, dove purtroppo il caporale è giunto cadavere. L'ufficiale se la caverà in sette giorni per la ferita alla mano.

T. Z.

GRAZIE ALL'INTERVENTO DEI SOCCORRITORI TRIESTINI DEL CAI

Individuato a 63 metri il corpo del sub scomparso nella grotta vicino a Bassano

BASSANO — È stato individuato ieri a 63 metri di profondità il corpo di Paolo Trentinaglia, il sub vicentino scomparso domenica scorsa durante un'immersione nella grotta dell'Elefante Bianco, nei pressi di Bassano. Martedì era già stato recuperato il corpo di Bruno Cappellato, l'altro sub morto nella tragedia.

Il corpo di Trentinaglia è stato individuato ieri dalla telecamera mobile che da giorni esplorava invano la caverna. A metterla sulla strada buona sono stati i sub del soccorso speleologico di Trieste, che ieri mattina dopo una perlustrazione alla volta hanno dato con le loro indicazioni una svolta alle ricerche.

«Siamo certi, sulla volta il corpo non c'è» ha detto il sub triestino Luciano Russo subito dopo essere emerso nel piccolo laghetto da cui si accede alla cavità. «Bisogna invece cercare in profondità. Non ci sono dubbi, non può che esser laggiù».

Così è stato fatto, e verso le 16.30 sullo schermo azzurrino dalla telecamera è comparso il corpo dello sventurato sub. Era riverso tra i grandi massi che ricoprono il fondo della caverna.

«Lo recupereremo domani» hanno detto i rappresentanti dei volontari del soccorso alpino del Cai , sezione speleologica dopo essersi consultati con i responsabili della scuola sommozzatori dei Vigili del fuoco di Grosseto. I sub dei pompieri erano giunti a Bassano giovedì scorso con i migliori profondisti del corpo.

«Le immersioni dovrebbero cominciare verso le 10» afferma Bruno Alberti, che ieri ha coordinato le operazioni di recupero. «Scenderanno in acqua almeno dodici sub. Una pattuglia di punta dei nostri volontari si immergerà fino a 63 metri e aggancerà il corpo. Gli altri presteranno assistenza lungo la galleria».

I sub triestini avevano già partecipato nel 1971 a una analoga opera di recupero nella stessa grotta. E questa esperienza deve aver avuto certamente peso nella decisione di chiamarli a Bassano. La prefettura di Vicenza dopo quasi una settimana di inutili tentativi dei vigili del fuoco e dei carabinieri ha ritenuto che solo il soccorso alpino potesse portare a compimento la pietosa opera. E ha avuto ragione.

Sulle cause che hanno provocato la tragedia è già aperta un'inchiesta. Con tutta probabilità le bombole usate da Paolo Trentinaglia e dal suo compagno Bruno Cappellato sono state ricaricate artigianalmente. Magari con la presa d'aria del compressore vicina allo scarico del motore a scoppio che lo metteva in moto. Oltre all'aria è così stato compresso nelle bombole anche dell'ossido di carbonio.

C. E.

■ CINA — E' rientrato ieri mattina dalla Cina il ministro della marina mercantile Gianuario Carta. A Pechino il ministro Carta ha avuto una serie di incontri politici con il ministro delle comunicazioni cinesi Li Quing, con il quale ha tra l'altro esaminato la possibilità di potenziare le attuale relazioni tra i due paesi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

ROMANZO DI GINA LAGORIO

I mille gatti di una donna

A quattro anni da «Fuori scena» e a sei da «La spiaggia del lupo», i romanzi che hanno definitivamente assegnato a Gina Lagorio quel posto che era già suo fin dai tempi di «Approssimato per difetto» (1971), la scrittrice ha pubblicato, sempre da Garzanti, «Tosca dei gatti» (pagg. 231, lire 16.500). Tosca è uno di quei personaggi femminili nei quali la Lagorio ci ha di libro in libro irresistibilmente coinvolti, una di quelle donne che danno tutto alla vita perché la vita a loro chiede tutto: creatrici e creative, testimoni e vittime dell'esistenza, queste donne sopravanzano con la propria minuta e frammentaria storia giornaliera le ferite della storia grande; pratiche e tenere custodi dell'umanità, corrono ostinatamente ai ripari dalla catastrofe. E non importa se vogliono bene a un uomo o a un gatto (anzi, a una marea di gatti): il loro è un incorrotto esercizio d'amore, un filo a rinforzo per le slegate scene del disincanto quotidiano.

A questo tono di commento, più conclusivo che d'approccio, abbiamo ceduto non tanto per correre prima del tempo alla morale del libro (ognuno la vede da sé) quanto per indicare che il tono d'attacco e di svolgimento di questo libro della Lagorio (colloqui da vicinato e rapidi quadri condominiali in una riviera da trionfo turistico, che prelude però allo squallore autunnale; piccoli fatti e breve giro di ripetitivi interessi e gesti abituali da giorno dopo giorno) vuole intenzionalmente alludere a quella invulnerabile debolezza degli umili e dei forestieri dell'esistenza, a quel sottaciuto ma strenuo attaccamento ai propri domestici affetti, che sono poi la sommersa ma tenace catena d'amore, la sola che può tenere insieme il mondo dei singoli e la coscienza plurale.

Tosca è rimasta vedova, è sofferente d'asma e, non avendo molta disponibilità finanziaria, si è rifiugiata nel caseggiato d'una località balneare, dove alleva una piccola comunità di gatti che tra le pagine del libro entrano ed escono con pittoresca, amabile e a volte persino struggente presenza: morbida o irsuta, unghiosa o miagolata danza di istinti e di improvvisazioni. Cornice stabile e pur sempre improvvisa, cordiale e felina manovra di forme amate e sfamate, l'esercito dei gatti perde via via il suo contrassegno animalesco per assumere il ruolo di un dialettico colloquio con l'uomo: per la precisione, con Tosca e i suoi amici, ma soprattutto con lei, «donna sulla cinquantina, fresca di carni, ma sformata: la grana delicata della pelle tesa sul viso minuto (...). Una grande bambina segnata dagli anni, una donna non ancora del tutto priva della grazia infantile».

Nel condominio che ama come fosse casa propria (e dal quale sarà sfrattata, prima che dalla vita, dalla padrona) Tosca conosce fra poche altre persone il giornalista Gigi Moncalleri e la sua compagna Tonì (Antonia Daste); li avvicina perché loro si avvicinano a lei, in una incrociata gara di sentimenti che riconcilia la vita alla letteratura, la letteratura informale di questi anni con quella a solido disegno umano e, ancora, il vago solidarismo uomo/natura (astratta ecologia della mente e della moda) con un penetrato senso di simbiosi tra creaturali intelligenze parallele: uomini, animali e anche piante...

Ma se «Tosca dei gatti» non è solo una storia di amori e dolori filtrati dai personaggi (lei, la protagonista; Gigi e Tonì; Bruno, marito di Tosca, ricordo e nostalgia ma anche rinata fisicità della memoria; Lavinia e Matteo, impossibile fuoco d'amore acceso da una giovanile e stupita scoperta dei sensi; e Poppa, Paletta, Mimmo, Rossetto, Pussi, Bisi, Fifì e tutte le generazioni di gatti nella bella e breve «stagione» di Tosca...); se il romanzo non è solo questo, dicevamo, allora dobbiamo scoprire l'altra faccia del libro.

E qui decisamente si entra nell'abilità strutturalmente combinatoria e creativa della Lagorio. A pagina 65, infatti, sappiamo che «Tosca dei gatti» è il romanzo al quale, segretamente, il giornalista Gigi lavora tra un viaggio e l'altro, un articolo e l'altro, nel contesto di una gaia, ma non priva di dure prove, esistenza a due con Tonì (altra mirabile figura di donna, diversamente «intelligente» da Tosca, ma ugualmente vicina alla verità del sangue, del mistero dei corpi e del non meno trascinante universo della psiche umana, centro gravitazionale ma anche irradiante di emozioni, amori, sentimenti, turbamenti, memoria e cultura, pensieri e doveri, debolezze e storicità, parole e lacrime).

Da qui in poi abbiamo allora due narrazioni uguali e distinte: da un lato procede la storia di Tosca, dall'altro l'intellettuale, lo scrittore, l'autore, si cuce addosso i suoi pensieri, si umilia alla pretesa di aver «inventato» un destino per le pagine d'un libro e di aver cercato di indovinare la vita altrui con il dubbio diritto di chi non sa indovinare la propria; e si confessa turbato per aver allestito una recita «a tradimento» nella perfetta convinzione che una volta portata a termine essa fatalmente sarà vera e vissuta; si tormenta per aver fatto violenza al personaggio traendolo dal nulla e obbligandolo a una formula esistenziale che sarà il suo inevitabile viaggio tra i vivi.

E si parla di Tosca come di tutti gli altri, compreso l'«io» che, in abito di narratore, divide le sorti della scrittrice vera del romanzo e dei suoi «colleghi» di pagina.

Claudio Toscani

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

E se dico «freschin»?

Un piccolo dizionario dal triestino all'italiano (e viceversa) per riscoprire una parlata che non esiste più - Manca però il famoso termine che indica l'odore... dei piatti sporchi


DIZIONARIO
DEL
DIALETTO TRIESTINO E DELLA LINGUA ITALIANA
DELLA
LINGUA ITALIANA E DEL DIALETTO TRIESTINO
COMPILATO SUI MIGLIORI VOCABOLARI ITALIANI
PER CURA DI
ERNESTO KOSOVITZ
(MAESTRO COMUNALE)
TRIESTE
TIPOGRAFIA MORTERRA & COMP.
1877.

Come ogni rubrica giornalistica, anche questa dedicata ai vecchi libri e alle curiosità bibliografiche ha la sua posta. Insomma c'è qualche lettore che mi scrive a casa invitandomi a conoscere qualcuno dei vecchi libri che da anni conserva. E molto spesso si tratta di libri interessanti. Solo il tempo è quello che è, così nella maggior parte dei casi non solo non riesco ad andare a vedere questi libri, ma neppure a rispondere alle lettere di lettori davvero gentili: me ne scuso anche con queste righe.

Sono passati i tempi beati e «paciosi» — rapisco il termine al conte scrittore Antonio Baldini — dei pomeriggi passati tra polvere e odore di vecchie rilegature nelle librerie antiquarie di mezza Italia. Giorni fa sono capitato a Firenze per la mostra di Raffaello a Pitti (diciotto capolavori esposti nella luce abbagliante della Sala bianca), ma come un diligente commesso viaggiatore ho fatto una vera corsa: stazione/Pitti/pranzo in piedi al caffè di Roberto del Turco a base di roastbeef e gelato al kiwi/di nuovo stazione: senza una sosta — come avrei fatto anni fa — da qualche amico libraio antiquario.

Però a un lettore non posso fare a meno di rispondere: il rag. C. T., che mi invia un libretto in esame per posta (sarà mia cura rispedirlo al mittente). È un opuscoletto rosato, di sole 86 pagine, ricorda i volumetti ottocenteschi della biblioteca «Reklam» o quelli dell'«Universale Sonzogno», in 16.o (mm 166x114). Si tratta del dizionarietto o glossarietto del quale ha scritto il libraio E. Marini nella rubrica «Segnalazioni» del «Piccolo». «Il libretto è rarissimo — scrive il libraio antiquario — ma è citato dal Pinguentini e dal Doria».

Chi scrive ricorda di averlo visto un paio di volte sulle bancarelle di Cittavecchia nei decenni passati. E di averlo sfogliato per la singolarità del fatto che l'opuscoletto era destinato agli allievi delle scuole elementari triestine di cento e passa anni fa. Quando tutti parlavano in dialetto — salvo forse qualche personaggio conformista e magari austriacante — e per i ragazzi poteva essere un impatto davvero brusco il parlare in lingua.

D'altronde, non c'erano né radio, né cinema, né televisione, che a momenti rendono l'italiano perfetto dei doppiatori addirittura la lingua dei giochi: chi si sognerebbe di giocare alle guerre stellari («Alfa centauro comunica agli abitanti del pianeta Mongo...») parlando il nostro dialetto che si modella addirittura sul veneziano settecentesco, che fu la lingua franca dei mari del Levante?

Copio il frontespizio delle poche pagine di questo glossarietto, per non trattarlo diversamente dai libri importanti: «Dizionario / del / dialetto triestino e della lingua italiana / della / lingua italiana e del dialetto triestino / Compilato sui migliori vocabolari italiani / per cura di / Ernesto Kosovitz / (maestro comunale) / (fuso) / Trieste / Tipografia Morterra & Comp.: 1877».

Nell'ultima pagina, l'avvertenza «Ernesto Kosovitz, editore»: il maestro comunale Kosovitz (1851/1931, «comunale» significa insegnante delle scuole italiane che a Trieste — come tutti sanno — non erano statali) stampò a proprie spese questo, che più che dizionario è un «elenco di vocaboli». In ultima pagina di copertina: «Prezzo soldi 60» (un po' più di mezza corona). Seimila lire di oggi? Mah! Sul mercato antiquario triestino, trovandolo, lo si dovrebbe pagare 20, al massimo 25 mila lire (ed è pagarlo letteralmente a peso d'oro).

Elemento non comune ai dizionari dialettali è quello di sciogliere non solo — magari con definizioni fin troppo scarne — i termini in dialetto, ma di offrire anche la traduzione triestina di quelli italiani. Ho a portata di mano una decina di vocabolari dialettali (il milanese; il «Nuovo Pirona», friulano; quello veneto di Turato e Durante; il triestino di Pinguentini; il «Dialetto muglisano», cioè quello antico di Muggia; «Dignanese/italiano», eccetera), ma nessuno ha una parte che traduca l'italiano nei vari dialetti: il dialetto non si studia, o meglio non si studiava.

Cerco nel dizionarietto del Kosovitz «freschin», e purtroppo non è registrato. Come non è registrato neppure il corrispondente italiano per quel certo odore dei piatti sporchi e degli alimenti andati a male: «mùcido». Termine che il «Nuovo Zingarelli» collega (pagina 1204) ad «ammuffito, stantio». A un'ormai lontana colazione a Prato, una signora deputato — di certo molto versata in problemi linguistici — quando mia moglie osservò che malgrado lo splendido aspetto del ristorante, sistemato in una villa che sarebbe potuta appartenere ai Medici, «i piatti sapevano "de freschin"», tradusse il nostro termine vernacolo (che definisce l'antipatica puzza di baccalà delle stoviglie mal rigovernate) con «mucido». E per «mucido» si pronunciò pure Giani Stuparich che era vissuto a Firenze, come mi raccontò al Caffè Tommaseo — naturalmente prima della sua chiusura — l'attentissimo professor Giuseppe Secoli.

Operetta di poco conto, quindi. Ma utilissima a chi volesse rievocare il parlare triestino dei «tempi andati». Così davvero parlavano i nostri nonni. Questo libretto offrirebbe una guida ai non pochi che scrivono testi teatrali in dialetto ambientati nel passato. Ecco un paio di termini davvero inconsueti e che hanno tutto il sapore di anni volati via inesorabilmente nella corsa del tempo: «acherle», per uncinetto; «afitual», inquilino; «agorial», agoraio o venditore di aghi; «aleandro», oleandro; «aire», legno d'acero; «alzetta», sessitura od orlo; «ancuzine», incudine; «azzal», acciaio. E così via, per 86 paginette.

Sergio Brossi

NEL MONDO DELLA SCIENZA

UNA «CAVALCATA» TRA SCIENZA E STORIA SCRITTA DA MARGHERITA HACK

5000 anni di astronomia

Il contributo dell'Osservatorio di Trieste a un «corso» a dispense settimanali sulle scienze del cielo

L'astronomia (da *astron*, stella, e *nomos*, legge) è lo studio degli oggetti celesti e dell'Universo nel suo insieme. Ha una preistoria che si confonde con l'astrologia e che risale ad almeno 3000 anni a.C., quando i Babilonesi, ottimi osservatori e matematici, incidevano le loro tavolette divinatorie annotandovi il ricorrere delle eclissi e i moti planetari; mentre gli Egiziani, seguendo le stelle, orientavano le piramidi e predicevano le piene del Nilo. Si adopravano strumenti come lo gnomone, che proiettava l'ombra del Sole e serviva alla misura del tempo. Anche lo svolgersi delle fasi lunari servì alla misura del tempo e alla costruzione del calendario.

Ma la vera ricerca astronomica e i primi straordinari progressi sono merito dei Greci. Essi intuirono che la Terra è una sfera isolata nello spazio, senza alto né basso; pensarono che la Luna e le stelle fossero delle pietre come la Terra; che Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno (oltre il Sole e la Luna) si distinguevano soprattutto per i loro moti, rispetto alle stelle. Da allora, cioè, all'incirca, dal V secolo a.C. fino all'alba del 1800, i rapporti fra questi sette corpi celesti, e fra essi e la Terra, sono stati quasi l'oggetto esclusivo dell'astronomia.

Platone, Eudosso e Callippo escogitarono il sistema delle sfere con centro comune nella Terra (sistema omocentrico); Aristotele diede un'interpretazione fisica a questa rappresentazione matematica del cosmo: la Luna girava intorno alla Terra, come il Sole, i pianeti e le stelle, in un complesso di sfere cristalline. Si trattava di un modello che venne poi perfezionato con l'ipotesi di altre sfere ausiliarie dette «eccentrici» ed «epicicli», già suggeriti da Euclide e da Aristarco.

Ipparco scoprì, inoltre, la precessione degli equinozi e compilò una lista di stelle che numerò e nominò. Però non sappiamo se ne precisasse anche le coordinate, che invece corredano, insieme a una stima della luminosità, il catalogo di 1022 stelle (raggruppate in 48 costellazioni) compilato da Tolomeo. Questi, nell'*Almagesto*, espose in forma organica i risultati ottenuti dall'astronomia babilonese e greca, specialmente da Ipparco, descrivendo un Universo sferico con al centro la Terra.

L'*Almagesto* non è il titolo originale del libro di Tolomeo, ma proviene dall'arabo *al Magisti* e dal greco *Megiste Syntàxis*, che significa «Massimo compendio». Infatti, furono gli Arabi a trasmettere le conquiste della scienza e della filosofia greca agli occidentali, apportandovi notevoli contributi. Finché le complicazioni dell'astronomia geocentrica e un mutato sentimento estetico e filosofico, spinsero Copernico a un completo riesame del modello tolemaico. Così egli ritornò all'ipotesi di Aristarco, ponendo il Sole al centro del cosmo.

Contro Copernico rinacquero ben presto i medesimi pregiudizi teologici rivolti contro Aristarco, ma anche una serie di obiezioni derivanti dall'aver mantenuto la circolarità delle orbite, per cui si seguitavano a constatare notevoli discordanze fra teoria e osservazioni. Lo stesso Tycho Brahe rifiutò l'ipotesi copernicana, proponendone una propria di compromesso. Comunque, le sue accuratissime osservazioni permisero a Keplero di dedurre empiricamente quelle famose tre leggi che riconoscevano la giustezza della teoria copernicana e la perfezionavano, stabilendo che le orbite planetarie sono ellissi.

È in questo stesso periodo che Galileo inventava il cannocchiale, col quale non solo si potevano seguire i moti stellari e planetari, ma osservare la struttura dei pianeti, della Luna, del Sole e della Via Lattea. Insomma, è con lui che comincia quella branca principale dell'astronomia che è l'astrofisica.

Nel secolo successivo, dobbiamo a Isacco Newton l'interpretazione teorica delle leggi di Keplero, in base alla famosa «legge gravitazionale». Ma Newton non fu solo un grande teorico. Le sue famose esperienze sulla composizione della luce eseguite mediante un prisma e la costruzione del primo telescopio riflettore (costituito da uno specchio concavo, invece che da lenti) fecero fare enormi progressi all'astrofisica.

L'Ottocento è l'epoca in cui si iniziano sistematiche osservazioni astrofisiche basate sulla spettroscopia. Sugli studi planetari prevalgono ora decisamente quelli stellari, anche per ragioni strumentali. Dato che le stelle ci appaiono sempre come puntini, è generalmente impossibile studiarne i dettagli superficiali come facciamo col Sole; e quindi l'unica possibilità di indagine è di scomporne la luce a mezzo di un prisma o di un reticolo. Invece per i pianeti questo metodo quasi non serve, perché essi non emettono luce propria, ma quella riflessa dal Sole.

A padre Angelo Secchi va il merito della prima classificazione degli spettri delle stelle. Egli indicava che, malgrado fossero migliaia, gli spettri delle stelle si potevano raggruppare, in base alle loro caratteristiche comuni, in appena 4 o 5 classi. Kirchhof, Planck, Bohr insegnarono il modo di interpretare tali spettri stellari, e già all'inizio del Novecento gli astronomi erano in grado di valutare la temperatura superficiale delle stelle e precisare di quali elementi chimici fossero formate.

Un ulteriore passo si fece col cosiddetto diagramma Herzstprung-Russel indicante la relazione fra temperatura superficiale e luminosità delle stelle, mentre Eddington con la relazione massa-luminosità permetteva l'indagine sulla stessa struttura interna delle stelle e quindi sulle fonti della loro energia e sulla loro evoluzione. Le teorie di Einstein e la scoperta di Bethe di come l'idrogeno possa trasformarsi in elio liberando enormi quantità di energia consolidarono queste conoscenze, che oggi ci permettono una comprensione generale dell'evoluzione stellare, anche se molti dettagli ancora ci sfuggono o devono essere corretti.

Intanto, fra il 1920 e il 1930, come principale obiettivo di ricerca si passava dalle stelle nella loro individualità a quegli immensi agglomerati di stelle che sono le galassie. E ciò grazie ai progressi tecnici e strumentali, quali l'inaugurazione dei grandi telescopi californiani.

Il quadro cambiò radicalmente quando Harlow Shapley determinò (seppure sopravvalutandola) la distanza che ci separa dal centro della Via Lattea e stabilì la nostra posizione periferica, oltre che nel sistema solare (come aveva fatto Copernico), anche in questo immenso sistema. Fu per questa ragione che Shapley venne chiamato il «moderno Copernico». L'errore di valutazione della nostra distanza dal centro galattico (che Shapley aveva stimato a 50.000 anni-luce invece che a 30.000) era dipeso dal fatto che lo spazio interstellare non era vuoto come si credeva. Ma, come scoprì Robert Trumpler nel 1930 studiando la distanza degli ammassi galattici, era disseminato di polveri e gas, che, assorbendo la luce delle stelle, le faceva sembrare più lontane di quanto fossero.

Poi Hubble riuscì a misurare per la prima volta la distanza delle spirali e a provare che si trattava sia di oggetti esterni alla Via Lattea, sia di galassie fatte anch'esse di stelle, polveri e gas come la nostra. Sempre Hubble scopriva la relazione fra distanza e velocità di recessione di queste galassie esterne. Nasceva così la teoria dell'espansione dell'Universo.

Ma ecco altri rami spuntare rigogliosi dal tronco dell'astrofisica. Nel 1932 Karl Jansky trovava per caso che la Via Lattea è una sorgente di radioonde. Dapprima questa osservazione passò inosservata o addirittura non apprezzata (non si credeva che i corpi celesti potessero essere sorgenti notevoli di onde radio); ma subito dopo la seconda guerra mondiale e per i perfezionamenti tecnici conseguiti per scopi bellici, la radioastronomia portò quasi subito ad alcune delle maggiori scoperte di questo secolo. Come quella della riga spettrale a 21 cm, emessa dall'idrogeno neutro, la quale ci ha permesso di individuare la struttura generale dei bracci a spirale galattici; la scoperta delle radiogalassie, delle quasar e delle pulsar e soprattutto nel 1965 della radiazione fossile a 3 gradi Kelvin, ritenuta (per merito di Robert Wilson e Arno Penzias) come una prova del big bang che diede origine all'Universo. Altra scoperta radio astronomica di grandissimo rilievo, quella delle molecole interstellari.

L'astronomia spaziale è stata la più recente conquista. Ci ha fornito con le sonde interplanetarie e i satelliti artificiali una rinnovata conoscenza del sistema solare, mentre i telescopi orbitanti ci hanno messo in grado di osservare le stelle nelle bande spettrali finora inaccessibili dell'ultravioletto, dei raggi X e gamma, evidenziando fra l'altro oggetti celesti non ancora identificati, l'esistenza di un gas caldo nell'alone galattico, nubi di gas intergalattici con temperature di decine di milioni di gradi.

Altro campo in pieno rigoglio è l'astronomia dell'infrarosso, che si serve di appositi telescopi e ricettori piazzati su montagne alte anche 4205 m, come il Mauna Kea, nelle Hawaii. Le sue indagini, come, ancora meglio, quelle di un satellite quale l'IRAS, *Infrared Astronomical Satellite* (Satellite astronomico per l'infrarosso), ospitante un telescopio da 66 cm di diametro e orbitante a 900 km d'altezza, si rivolgono tipicamente alle grandi nubi fredde di gas interstellare dove si formano le stelle, oppure alla ricerca di un possibile pianeta ultraplutoniano. In realtà, l'IRAS è capace di «sentire» il calore di una lampadina da 20 watt distante da esso come lo è New York da Lisbona.

Da quanto detto, è chiaro che lo sviluppo quasi esplosivo dell'astronomia moderna, e specialmente contemporanea, è in gran parte dovuto alle tecniche che forniscono strumenti sempre più potenti e svariati, e ricettori sempre più sensibili; ai mezzi di misura e di calcolo che si applicano in tutte le specialità astronomiche e a quasi tutte le bande dello spettro elettromagnetico. Questi strumenti non sono soltanto frutto di una ricerca pura e disinteressata, ma spesso (se non sempre) anche per scopi bellici. Sostenere che è stato sempre così è vero, ma è anche vero che bisogna porvi rimedio. Perché non si tratta più di coltelli di pietra, di polvere pirica, di cannocchiali adoprati per vedere le stelle o le navi nemiche in lontananza (come suggerì Galileo quando offrì il suo cannocchiale alla Repubblica veneta), oppure di radar applicabili agli stessi usi di pace o di guerra. Oggi si tratta di una scienza e di una tecnica capaci di distruggere l'umanità e la vita intera di un pianeta. Quindi, pena l'annientamento totale, siamo costretti a incanalare le nostre energie vitali verso mete avventurose e rischiose quanto si vuole, ma meno omicide e suicide. La ricerca di altre creature intelligenti potrà essere una di queste mete; la conquista e la colonizzazione dello spazio, un'altra.

Margherita Hack

È nato in parte anche a Trieste, questo «Corso di astronomia» a dispense che dall'inizio di gennaio occhieggia dalle edicole. Edita dalla Fabbri, l'opera è stata infatti coordinata da Margherita Hack, direttrice del nostro Osservatorio astronomico, e dal fisico Corrado Lamberti, entrambi fecondi divulgatori e responsabili del mensile «L'Astronomia». E tra i collaboratori di queste dispense (oltre a studiosi quali Barbieri e Bertola, Coradini e Farinella, Fulchignoni, Regge e Rosino) vi sono anche alcuni astronomi dell'Osservatorio triestino: Bruno Cester, Mauro Messerotti, Paolo Zlobeč.

Gli 84 fascicoli (che formeranno sei volumi di 224 pagine l'uno) condurranno i lettori dai calendari egizi al big bang, aiutandoli inoltre a scrutare il cielo anche grazie ad alcuni ausili tecnici. Di volta in volta, infatti, ai fascicoli verranno abbinati veri e propri «strumenti di lavoro»: quattro cassette che «spiegano» il cielo stagione per stagione; un modellino per determinare il movimento della Terra nel sistema solare e per seguire l'approssimarsi della cometa di Halley; un planetario per individuare la posizione dei pianeti; una serie di cartamodelli per autocostruirsi un paio di rudimentali telescopi, e altro ancora.

Dal primo fascicolo abbiamo stralciato questa velocissima storia dell'astronomia di Margherita Hack, una cavalcata attraverso cinque millenni di osservazioni celesti, dapprima a occhio nudo, da 400 anni in qua mediante strumenti, da 26 anni con i veicoli spaziali.

VIAGGIO IN ESTONIA, LETTONIA, LITUANIA TRA POLITICA, CULTURA E SOCIETÀ

Mamma Russia e tre figlie impazienti

Qui si vive meglio che nel blocco sovietico, esistono privilegi e si tollera perfino la protesta È determinante il legame con la tradizione europea, alla quale questi popoli sono ancora legati

Le tre repubbliche della balconata baltica, Estonia, Lettonia, Lituania, vengono spesso confuse a causa della loro comune e breve stagione di stati indipendenti e sovrani tra le due guerre mondiali, dopo essere state, e quindi tornate, a far parte prima dell'impero zarista e poi di quello sovietico. In realtà, nonostante i caratteri fisici e biologici molto simili, i tre paesi sono sostanzialmente diversi per storia, lingua, religione, cultura ed economia.

L'Estonia, quasi un ramo occidentale delle popolazioni finniche, sul quale si sono innestati i profondi segni delle dominazioni teutonica, danese, svedese, presenta un carattere estremamente diversificato, ma comunque molto deciso nella difesa della propria identità nazionale (tanto da snobbare gli ultimi «intrusi», i russi, considerati troppo provinciali). Possiede un'economia prevalentemente industriale a livello avanzato (cantieristica, chimica, zuccherifici), che esprime una classe lavoratrice molto fiera del proprio alto grado di professionalità.

La Lettonia, sebbene unita da quasi due secoli alla Russia, continua a dimostrarsi piuttosto refrattaria ai tentativi di integrazione, influenzata com'è ancora dal ceppo tedesco della sua popolazione, che si dimostra sempre il più attivo, il più efficiente e quello che riesce meglio a raggirare gli inconvenienti tipici della burocrazia del sistema sovietico. Le attività economiche, distribuite in misura razionale tra agricoltura, allevamento e industria, consentono una certa autosufficienza nell'approvvigionamento.

La Lituania, infine, che del proprio profondo cattolicesimo (il 75 per cento della popolazione si dichiara cattolica) fa uno scudo di difesa dei sentimenti nazionali, ricorda con orgoglio di aver confuso per secoli la propria storia con quella della Polonia all'epoca delle grandi conquiste, e di essere stata attivamente partecipe delle gloriose gesta della dinastia degli Jagelloni, che tra l'altro riuscirono a sconfiggere i terribili cavalieri teutonici, considera invece l'anno della prima riunificazione con la Russia come una data infausta.

Con il 40 per cento della sua popolazione attiva dedita all'agricoltura, con un'altissima produttività dovuta alla moderna meccanizzazione e all'ottima resa delle terre della proprietà privata (6 per cento del suolo coltivabile), il paese non solo soddisfa le richieste del mercato interno, ma riesce ad alimentare una florida esportazione di derrate.

Le condizioni di vita delle repubbliche baltiche sono di gran lunga migliori rispetto a tutte le altre repubbliche sovietiche, le asiatiche incluse. Infatti fruiscono di una maggiore disponibilità di beni di consumo (specie di generi alimentari), e di un'urbanizzazione intelligente con quartieri popolari a misura d'uomo. Le abitazioni sono più comode (14-15 metri quadrati per persona) e più confortevoli, con il 10 per cento di case in proprietà privata; le retribuzioni, intorno ai 200 rubli mensili (circa 400 mila lire), sono superiori del 30/40 per cento a quelle della vicina repubblica russa; i mezzi di trasporto pubblici (quasi tutti provenienti dalle rinomate officine ungheresi Ikarus) sono capaci e moderni; il parco automobilistico privato è inferiore soltanto a quello della D.d.r.

Il dato più importante, tuttavia, riguarda le libertà civili godute dalle popolazioni baltiche in virtù di statuti speciali. Derogando dai principi collettivistici dell'Urss, i governi locali accordano ai propri cittadini alcuni «privilegi» impensabili in altre parti dell'Unione, quali l'esercizio di attività culturali (censura permettendo) al di fuori delle organizzazioni di regime; l'allestimento di mostre di arti figurative, nelle quali trovano il loro spazio anche l'astrattismo e la metafisica; la programmazione di rassegne di film stranieri e, cosa del tutto inconsueta, l'esercizio di qualche discoteca, dove giovani in blue jeans e maglione si scatenano al ritmo della musica rock.

La vicinanza con i paesi scandinavi alimenta un consistente e costante flusso turistico, che determina un continuo confronto con il sistema di vita e le possibilità dei paesi dell'«Occidente»; influenza un certo gusto, abbastanza generalizzato, nell'abbigliamento; comporta un'insolita disinvoltura nell'avvicinare gli ospiti (non solo per eventuali acquisti di prodotti stranieri, ma anche per carpire notizie di prima mano «dell'altra parte del mondo») e contribuisce a creare un'atmosfera distesa, un clima decisamente amichevole.

Non mancano effetti e suggestioni culturali, probabilmente suggerite dalle sobrie linee architettoniche degli edifici — molto vicine ai canoni tedeschi e scandinavi —, dalla particolare cura riservata a parchi e giardini e dal profondo amore per i fiori che sempre fanno capolino tra i pizzi delle finestre.

Le singole capitali, comunque, riescono da sole a sintetizzare la diversità delle rispettive culture nazionali. La splendida Tallin, raccolta entro le medioevali e teutoniche mura, sormontate da svettanti torri di guardia con la severa cattedrale gotica e le tortuose viuzze che conducono ai resti dell'agguerrito castello, rappresenta assai bene il carattere schivo, razionale e battagliero della sua gente. Nella romantica Riga, il gotico e il barocco italiano, il neoclassico e il vittoriano confrontano le armoniche diversità dei volumi e delle linee dei numerosi edifici storici, nei quali la nobiltà e la borghesia illuminata hanno voluto lasciare un segno tangibile della loro sensibilità per tutte le correnti del pensiero e dell'arte.

La pittoresca Vilna, circondata da un paesaggio collinare e boscoso fa sfoggio di una molteplicità di chiese, in concorrenza di stili, di epoche e di confessioni che testimoniano l'atavica inclinazione al misticismo del suo popolo. In tutte e tre le città, tuttavia, la folla che fino a sera inoltrata anima chiassosa le strade e le piazze, dà quasi l'impressione di un modo di vivere da contrada mediterranea.

A differenza del popolo russo, tradizionalmente disposto a sopportare e a consolarsi, convinto che il domani non sarà molto diverso dal ieri, le popolazioni delle repubbliche baltiche sono generalmente insofferenti nei confronti della staticità del regime sovietico. Lo dimostra la presenza di considerevoli gruppi di dissidenti (dal movimento democratico al partito social/democratico in Estonia), dai gruppi organizzati da Alfonsas Svarinkas, il prete intransigente, ai comitati cattolici per la difesa dei credenti in Lituania, al ramificato movimento indipendentista e all'unione democristiana in Lettonia.

Gli studenti di Riga, comunque, sono certamente i più irrequieti, gli unici che hanno tentato di formare un modesto corteo contro la guerra e le armi nucleari, inalberando striscioni in caratteri latini e cirillici. Tuttavia, almeno sinora, le questioni nazionali, non avendo mai rivestito un vero carattere irredentistico, hanno evitato il sorgere di grosse frizioni tra le autorità locali (tolleranti) e il potere centrale.

In definitiva, le tre repubbliche che hanno qualcosa di molto importante che le accomuna e che supera il contingente e l'aspetto folcloristico: una salda memoria collettiva delle inconfondibili identità nazionali, una convinta coscienza europea e una generalizzata «russofobia». Negli ultimi tempi, inoltre, questi sentimenti si sono rafforzati, e si manifestano con cadenze sempre più ravvicinate.

Aulo Rubino

SARANNO TUTTI APERTI PER CINQUE GIOVEDÌ A PARTIRE DAL 26 GENNAIO

Quanta scienza nei musei di Roma!

I musei pubblici di Roma sono, è vero, una sessantina, ma «pubblici», si badi bene, non vuol dire tout court «aperti al pubblico»: circa un terzo di essi, infatti, è da molti anni — per non dire decenni — chiuso per restauro o per mancanza di personale. I più bistrattati in tal senso sono senza dubbio i musei scientifici, quelli cioè che non hanno quadri e sculture, bensì scheletri, pietre, animali vivi o impagliati, bilance, cannocchiali, piante, eccetera.

Si tratta di un patrimonio enorme, che languisce in edifici di vaste proporzioni, destinato, se non vi sarà una rapida inversione di marcia, a finire in polvere entro la fine del secolo.

Degna di plauso, quindi, è l'iniziativa presa nell'ambito delle manifestazioni «Roma capitale 1870-1911», in atto ormai da parecchi mesi a Roma. Allo scopo di richiamare l'attenzione delle «competenti autorità» sul problema e per far conoscere a un pubblico più vasto (con particolare riguardo alla popolazione studentesca) non solo l'esistenza ma soprattutto la consistenza e l'importanza di questi musei per l'economia scientifica e turistica della città, l'Ufficio affari scientifici del Comune di Roma ha organizzato una manifestazione sul tema «La cultura scientifica».

La manifestazione, che verrà inaugurata giovedì 26 gennaio, consiste nell'apertura speciale al pubblico di tutti i musei scientifici universitari e nella pubblicazione di un volume in cui si traccia un quadro storico-critico della cultura scientifica romana a cavallo dei due secoli. Tutti i direttori dei musei hanno aderito all'iniziativa, aprendo nelle date stabilite le loro sale e predisponendo visite guidate.

Se i risultati dell'iniziativa saranno quelli sperati, in un futuro non troppo... futuro la capitale potrebbe arricchirsi di due megastrutture museali: il Museo di Roma (cui si riferisce anche la mostra di Castel Sant'Angelo sull'abusivismo edilizio) e il Museo della Scienza: quest'ultimo, in particolare, esiste già, almeno sulla carta. È stata infatti reperita l'area in cui sorgerà, in pieno centro storico, ed è stata istituita un'apposita commissione di lavoro.

Oltre ai musei aderenti all'iniziativa, ve ne sono altri di argomento scientifico sconosciuti anche alla maggior parte dei romani. Tra questi, è bene ricordare il Museo di criminologia (vietato ai minori di 16 anni), il Museo storico dell'arte sanitaria, l'appena rinnovato Rettilario al Giardino zoologico e il Museo storico delle poste e telecomunicazioni.

Questi i musei scientifici universitari di Roma che rimarranno aperti al pubblico (con visite guidate) per cinque giovedì consecutivi a partire dal 26 gennaio, con orario dalle 9 alle 13:

— Museo di anatomia comparata, via Borelli 50
— Museo di antropologia, piazzale Aldo Moro 5
— Museo di fisica, piazzale Aldo Moro 5
— Museo di geologia, piazzale Aldo Moro 5
— Museo di mineralogia, piazzale Aldo Moro 5
— Orto botanico, largo Cristina di Svezia 240
— Museo di paleontologia, piazzale Aldo Moro 5
— Museo di zoologia, viale dell'Università 32
— Museo di etruscologia, piazzale Aldo Moro 5
— Museo di gessi, piazzale Aldo Moro 5
— Museo delle origini, piazzale Aldo Moro 5
— Museo di storia della medicina, viale dell'Università
— Museo di merceologia, via del Castro Laurenziano 9
— Museo geo-paleontologico, largo Santa Susanna 13
— Museo astronomico copernicano, via Trionfale 204

Marilù Cammarata

STUPORE E COSTERNAZIONE PER IL CLAMOROSO FURTO DEL TESORO DELLA CATTEDRALE

«Erano oggetti molto cari alla città»

Questo il primo amareggiato commento del vescovo Lorenzo Bellomi non appena arrivato a San Giusto
I ladri (almeno tre o quattro secondo la polizia) hanno praticato un foro divellendo grosse pietre
Il furto è stato scoperto dal sacrestano - Trafugati preziosi esemplari di fine argenteria antica



Il vescovo Bellomi osserva desolato le tracce del saccheggio compiuto dai ladri durante la notte nella cappella del tesoro

Per la prima volta nella sua secolare storia la cattedrale di San Giusto ha subito un furto sacrilego. È accaduto nella notte tra sabato e ieri, quando ignoti (tre-quattro persone) si sono introdotti nella Cappella del Tesoro, che si trova a sinistra nella navata centrale (nella fabbrica trecentesca della chiesa) e ne hanno asportato alcuni preziosi oggetti.

Secondo una prima stima, fatta dal canonico don Luigi Parentin e dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi, sono stati trafugati quattro busti d'argento dei santi Andrea, Filippo, Paolo e Pietro, il reliquiario d'argento di San Giusto, patrono della città, un pastorale, dodici candelieri, tre lampade pensili e due ostensori, tutti in argento, oltre a un numero imprecisato di pissidi.

L'ammontare esatto del bottino si conoscerà quando sarà effettuato il sopralluogo dei funzionari della Sovrintendenza alle Belle Arti e della direttrice dei Civici Musei, Laura Ruaro Loseri, che conoscono l'elenco dei beni sacri, custoditi nella cappella, sopralluogo che si terrà questa mattina.

A dare l'allarme, è stato il sacrestano Carlo Fabris, che ieri mattina, verso le 9, si è recato ad aprire il cancello laterale della chiesa sulla via San Giusto, che dà accesso a un cortile, chiuso da un muro di circa tre metri, adiacente la Cappella del Tesoro. Con sua sorpresa, poiché l'aveva personalmente chiuso la sera precedente, il sacrestano ha trovato il cancello accostato e nel cortile, dietro ad una palizzata realizzata con assi e cariole, ha visto un foro, a circa un metro di altezza, praticato nelle mura medievali della cappella.

Da quel buco quadrato, di circa settanta centimetri di lato per sessanta di profondità, i malviventi si sono calati nella Cappella, approfittando di un armadio posto proprio sotto l'apertura. Il dislivello tra il pavimento della cappella e l'impiantito del cortile è infatti considerevole, per cui il foro viene a trovarsi, all'interno, a circa due metri da terra. All'interno i ladri hanno compiuto «una vera e propria devastazione», come ha detto il vescovo Bellomi, sottraendo gli oggetti sacri.

L'incursione dev'essere stata piuttosto lunga e complessa, visto il foro praticato nel muro, probabilmente con un piè di porco, ma i malviventi hanno potuto agire indisturbati sia perché la zona è scarsamente frequentata di notte, sia per il maltempo che imperversava. Inoltre, per evitare di essere colti sul fatto (all'interno del cortiletto si può infatti vedere dal ponte levatoio del vicino castello di San Giusto e dalla base del monumento ai caduti del piazzale) hanno eretto una palizzata, approfittando del materiale lasciato dall'impresa di costruzioni che sta lavorando alla ristrutturazione della facciata di San Giusto.

Secondo quanto ha dichiarato il sacrestano agli agenti della Mobile, intervenuti sul posto, di quel cancello (sul quale non si sono rilevati segni di effrazione) esistono tre chiavi, di cui una ce l'ha lui, la seconda il campanaro Licio Scalchi e la terza l'aiuto sacrestano Felice Eriani. Procedendo nelle indagini, gli agenti hanno scoperto inoltre che era stato forzato il lucchetto di un altro cancello di ferro, sempre sulla via San Giusto. È stato anche notato un tentativo di effrazione della protezione in ferro di una finestra di una stanza sul retro della sacrestia, che si affaccia sulla stessa strada.



Il foro praticato dai ladri nel muro della cattedrale: a sinistra le pesanti pietre appoggiate su alcune seggiole (Italfoto)

Vicino al foro, al suolo, accanto ai blocchi di pietra divelti, sono stati ritrovati i reliquiari in legno che costituivano la base dei quattro busti dei santi, due crocefissi, uno in metallo bianco dal quale era stato asportato il Gesù, e uno in metallo giallo, completo. Inoltre giacevano a terra fra i calcinacci alcune ossa, forse reliquie, viti e bulloni,e, tra l'erba, una cassetta contenente un pastorale in metallo bianco, probabilmente dimenticato dai malviventi. Il tutto è stato consegnato al canonico don Parentin.

Da ieri pomeriggio, la Cattedrale è piantonata dalla polizia, fino a che non sarà rinchiuso, dopo il sopralluogo, il foro. Per quanto concerne le indagini, il dirigente della Mobile triestina, dott. Sergio Petrosino, lascia aperte tutte le ipotesi. I responsabili potrebbero comunque essere pregiudicati venuti da fuori Trieste. È in atto infatti negli ultimi mesi — spiega il dott. Petrosino — una recrudescenza di furti sacrilegi in tutta Italia. Potrebbe anche trattarsi di una banda che si sposta per compiere le sue incursioni ladresche,anche se non viene esclusa una pista triestina.

Anche sul valore venale degli oggetti rubati è difficile fare ipotesi. Più che a collezionisti, sono oggetti che potrebbero interessare per il valore del metallo con il quale sono stati realizzati. È comunque grande — secondo il vescovo — il loro "valore storico". «È stata una devastazione penosa — ha dichiarato Bellomi — una perdita di oggetti molto cari a San Giusto e alla città».

Il presule ha anche fornito agli inquirenti un'informazione su una telefonata piuttosto strana giunta ad una suora della curia. L'ignoto interlocutore ha chiesto informazioni sulle opere d'arte custodite nelle chiese triestine. Alla domanda la religiosa ha risposto evasivamente.

Pl. S.

Sbigottimento dei fedeli

Il vescovo Bellomi si intrattiene con alcuni fedeli sbigottiti che hanno appena appreso la notizia del furto sacrilego compiuto nella notte: tutti vogliono sapere che cosa è stato rubato

Pezzi di storia

Non è stata toccata la storica alabarda

Opere pregevoli, di notevole valore artistico, e pezzi di serie, interessanti ma meno preziosi: queste, nell'insieme, le caratteristiche del «bottino» trafugato a San Giusto. Nella cappella trecentesca di Sant'Antonio Abate, che il vescovo Antonio Marenzi nel 1560 fece adattare per conservarvi i Tesori della Cattedrale, sono custodite oreficerie notevoli, di fattura originale e anche rara, che per fortuna non sono state tutte rubate.

Si sono salvate le croci, quella gotica (del 1383) donata da Alda de'Giuliani, e il crocifisso dei Battuti, doppiamente prezioso perché da un lato è dipinto.

Non è opera di oreficeria il pezzo più antico e rinomato: il velo di seta con l'immagine di San Giusto, dell'XI o XII secolo: forse perché non è opera orafa e sicuramente è più difficile smerciarla, è stata trascurata. Così la preziosa urna argentea di San Giusto.

I ladri hanno puntato però su altre opere notevoli: quattro busti d'argento dei santi Pietro, Paolo, Filippo e Andrea, il reliquario con la tibia di San Giusto e l'ostensorio donato da Luigi XVIII sono i pezzi «forti» del bottino, di valore storico e artistico, cui si accompagnano altri oggetti di serie — e perciò facilmente smerciabili — o di valore materiale notevole, come il pastorale biedermeier con pietre preziose, di cui però è stata ritrovata dalla polizia la parte superiore.

Fra i pezzi importanti, i busti degli Apostoli appartengono all'argenteria viennese del XVI secolo, argenteria molto rinomata, che per Trieste rappresentò un polo di riferimento per tutti i lavori più preziosi, come del resto quella veneziana.

All'oreficeria veneta della fine del 400-inizi del '500, appartiene il reliquiario di San Giusto. Le botteghe veneziane erano molto attive e molto ricercate dai triestini fino al '700. La parte inferiore del reliquiario, in argento dorato, costituisce il nucleo più caratteristico e prezioso del pezzo; la parte superiore, solo d'argento è esteticamente meno pregevole, ma l'insieme ha un valore notevolissimo.

Per la dott. Luisa Crusvar, esperta dell'oreficeria locale, di cui ha curato cataloghi e schede anche per Civici musei, il pezzo più bello che i ladri si sono portati via è l'ostensorio donato alla cattedrale da Luigi XVIII nel 1819. È un'opera in argento dorato, che pesa 14 chili ed è alta più di un metro. Il re di Francia la volle donare come segno di riconoscenza per la chesa che aveva ospitato nella cappella di San Carlo le salme delle sue zie, Vittoria Luisa e Maria Adelaide di Borbone. Quando le fece trasportare in Francia, il re lasciò in ricordo l'oggetto firmato dal maestro orafo della sua corte, Charles Cahier, e datato 1818. «Il pezzo ha importanza artistica e storica ma è meno facilmente contrabbandabile perché riporta molte iscrizioni», afferma Luisa Crusvar. Alla base, infatti, è incisa un'epigrafe latina che ricorda il dono di Luigi XVIII e in francese sono scritti i nomi dei creatori, l'orafo Cahier appunto e il disegnatore Lafitte.

Molto ridondante, con rose, roselline, decorazioni varie, il pastorale alto un metro e 86 centimetri, di stile Biedermeier, del quale i ladri sono riusciti a rubare solo una parte. Il «ricciolo» è stato infatti trovato dalla polizia, fuori della chiesa.

Di oreficeria viennese, del 1865, il «bastone del vescovo» è ornato di pietre preziose che fanno aumentare ovviamente il suo valore. Di notevole valore anche l'altro ostensorio trafugato, quello che era conosciuto come «il prezioso», più piccolo di quello donato da Luigi XVIII, ma «molto pregevole» come lo definisce la dott. Laura Ruaro, direttrice dei Civici musei di storia e arte.

«I pezzi trafugati — dice la dott. Ruaro — erano ormai entrati nella storia dell'oreficeria, conosciuti per i numerosi studi che sono stati pubblicati su di essi e soprattutto per le mostre che li hanno ospitati». Una, negli anni '50, un'altra locale sui gioielli antichi e quella più famosa, del '78, sulle comunità religiose triestine. Tutte occasioni per risvegliare gli appetiti dei cultori di arte sacra, per i quali funziona un notevole mercato. «Le mostre — commenta la dott. Ruaro — sono un vantaggio per la cultura e un danno invece per quest'altro aspetto».

I dodici candelieri, le tre lampade pensili e le pissidi (specie di calici chiusi da un coperchio) si possono mettere nel bottino «minore», ma molto smerciabili proprio perché di serie e quindi più difficili da identificare.

Proprio perché troppo caratteristico e riconoscibile è stato trascurato il pezzo forse più famoso del Tesoro: l'alabarda di San Sergio, che è il simbolo e l'arma della città, di cui ieri molti triestini si sono affrettati a chiedere notizie.

Itti Drioli

I più preziosi



L'ostensorio d'argento donato da Luigi XVIII, re di Francia,



La parte più preziosa del reliquiario contenente la tibia di San Giusto: è il basamento, gotico, in argento dorato

Area di ricerca: probabile un rinvio per il presidente

Si concluderà quasi sicuramente con un rinvio delle votazioni l'odierna riunione del consiglio d'amministrazione dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica, convocata per l'elezione del presidente, ad avvenuta scadenza del mandato triennale dell'uscente Fulvio Anzellotti.

Da un parte i comunisti sollecitano uno slittamento di tale nomina, richiamandosi alla possibilità di affidare il vertice dell'Area ad una personalità di larga fama e prestigio, con ciò indicando — senza anticipare il nome del candidato — l'eventualità di una scelta esterna al consiglio d'amministrazione.

Dall'altra l'assessore regionale Dario Rinaldi (Dc) suggerisce — con tutto il peso che gli deriva dal rappresentare la Regione, cioè l'ente che maggiormente incide sul finanziamento dell'Area — l'opportunità che la scelta del presidente segua formalmente al completamento delle altre nomine e in particolare dei rappresentanti del Comune e della Provincia nel consiglio d'amministrazione.

Nel frattempo Fulvio Anzellotti — indipendentemente dalla sua riconferma o da un suo avvicendamento — potrebbe continuare col massimo di rappresentatività la propria opera, quale membro della delegazione italiana designata dal governo, a sostengo della candidatura di Trieste negli incontri internazionali che proprio in questi giorni tratteranno dell'ubicazione del Centro di biotecnologia dell'Unido.

In poche righe

Mozione per il Nobel a Pertini

A sostegno delle iniziative sorte nel Paese a favore della candidatura del Presidente Pertini al Premio Nobel per la pace, una mozione è stata presentata al Consiglio comunale. Il documento — sottoscritto dagli assessori D'Amore (Psi), Rossi (Pri), De Gioia (Psdi) e dai consiglieri Calabria (Pci), Bassani (indip.), e Parovel (Mt) — impegna l'intero consiglio ad associarsi all'iniziativa, condividendone le motivazioni, ed a formalizzare la candidatura di Pertini presso gli organismi preposti.

Don Cividin parroco di Sant'Antonio

Don Mario Cividin è il nuovo parroco di Sant'Antonio Taumaturgo. Lo ha annunciato ieri mattina, durante la messa, il suo predecessore don Franco Tanasco, attuale rettore del seminario. La parrocchia di Sant'Antonio è seconda per importanza nella diocesi solo alla cattedrale e da alcuni mesi attendeva la sua nuova guida. Don Cividin ricopre anche la carica di direttore spirituale del seminario vescovile e di responsabile dell'ufficio pastorale diocesano.

Seduta del Consiglio provinciale

Alla ripresa dei propri lavori, dopo la pausa natalizia, il Consiglio provinciale terrà questa settimana due sedute: questa sera e venerdì. La prossima sarà una regolare seduta dedicata al disbrigo di una serie di delibere, mentre quella odierna sarà una riunione straordinaria, riservata unicamente alla trattazione di interrogazioni, interpellanze e mozioni. La giunta conta così di recuperare un grosso lavoro arretrato, la gran parte dei documenti essendo stati presentati parecchi mesi fa, prima che a fianco dei laico-socialisti subentrasse alla Lista la Dc.

Assemblea radicale questa sera

Questa sera alle 20, nella sede radicale di via San Nicolò 8, ci sarà un'assemblea radicale per costituire «formali realtà associative» anche nella nostra provincia. Tutti sono invitati a partecipare, ma soltanto gli iscritti al partito radicale avranno diritto di voto. Sarà comunque possibile iscriversi in sede prima dell'inizio dei lavori.

Nuove sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal n. 145 al n. 288, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dell'11-12-1973 al 28-12-1973. Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla sezioni cimiteri della ripartizione XII - lavori pubblici del Comune, passo Costanzi 2, IV piano, stanza n. 427, dalle 8 alle 10, dal 23 gennaio al 3 febbraio, muniti di un documento

DOPO LA COPIOSA NEVICATA

Gelicidio scongiurato Misure d'emergenza

Soltanto ieri pomeriggio, alle 16, hanno smesso di operare le squadre anti-neve mobilitate nella notte dal servizio di nettezza urbana sulle principali arterie del territorio comunale; solo a quell'ora — la temperatura risultando relativamente alta e prevenuta ormai la formazione di ghiaccio sulle strade — è scattato infatti il cessato allarme. È rimasto tuttavia allo stato di allerta lo speciale servizio di emergenza della nettezza urbana.

Il primo allarme era squillato all'una di notte, allorché la pioggia torrenziale che batteva da ventiquattr'ore la città si stava trasformando in neve con l'abbassamento della temperatura e l'avvento della bora. L'«epicentro» del fenomeno era Opicina, dove si registravano 15 centimetri di neve, ma un po' tutte le località dell'altipiano — da Santa Croce a Prosecco fino a Basovizza — risultavano interessate dal maltempo.

Ed ecco sono scattate le misure d'emergenza, coordinate dal direttore del servizio ing. Giorgio Tombesi. Sono state via via mobilitate una macchina spargi-sale automatica, uno spazzaneve, due autobotti che innaffiavano le strade d'acqua marina e vari altri mezzi. Trentasei uomini — a quelli dell'autoparco essendosi sommati quelli del settore di Opicina — hanno operato ininterrottamente per una quindicina di ore, assicurando la perfetta transitabilità delle strade; sciolta la neve e scongiurata la formazione del ghiaccio, l'aumento della temperatura ha fatto il resto.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Emerenziana vergine — Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.57; la luna si leva alle 23.15 e cala alle 10.40.

Ieri: temperatura massima gradi 4,8, minima gradi 2,7; pressione millibar 1005,3 in diminuzione; umidità 81 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,2; pioggia caduta millimetri 18,8.

Maree oggi: alta alle 0.56 con cm 41 e alle 12.13 con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 6.59 con cm 15 e alle 18.38 con cm 41 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252. Prosecco, tel. 225141; Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4. Prosecco e Aquilinia, solo a chiamata.

Brevinera

Ferito in un incidente oltreconfine

Un automobilista triestino, Dario Visintin, di 41 anni, è rimasto gravemente ferito in un pauroso incidente accaduto sulla strada principale che da Capodistria porta al valico di frontiera di Albaro Vescovà. Secondo una prima ricostruzione del sinistro, il Visintin avrebbe compiuto un azzardato sorpasso nei pressi del villaggio di Bertocchi, scontrandosi con un'automobile immatricolata Capodistria e guidata da Edward Savle, 25 anni, domiciliato a Skopje, che viaggiava sull'opposta corsia. Il Savle ha cercato di evitare lo scontro, ma non è riuscito nell'intento anche per le pessime condizioni atmosferiche. Entrambi i conducenti sono stati ricoverati all'ospedale di Isola in gravi condizioni.

Mortale malore allo stadio

Un pensionato di 68 anni, Mario Torbianelli, è morto ieri pomeriggio all'ospedale maggiore in seguito ad un malore che lo ha colto allo stadio, mentre stava assistendo alla partita. Verso le 16 di ieri l'uomo, nato a Firenze, ma residente nella nostra città in via dei Giaggioli 24, si è sentito male mentre stava seguendo il gioco dalla tribuna laterale sinistra, dove aveva un posto in abbonamento. Subito soccorso da alcuni tifosi, è stato trasportato all'ospedale maggiore con un'autolettiga della Cri, ma già prima di giungervi è andato in arresto cardiaco. Nell'astanteria è stato subito sottoposto alla terapia d'urgenza con il massaggio cardiaco, ma nonostante il prodigarsi dei medici, sia dell'astanteria che dei reparti di rianimazione e di terapia d'urgenza, il poveretto è spirato alle 16.55.

Due incursioni di vandali

Vandali in azione nella notte tra venerdì e sabato alla scuola materna comunale di via Rozzol 61/1 e nel bar pizzeria Ippodromo di piazzale De Gasperi 4. La prima incursione è stata segnalata sabato mattina da un'inserviente della scuola che ha chiamato la Volante. Gli agenti, insieme alla direttrice Grazia Isolani, 48 anni, via Foschiatti 3, hanno constatato che ignoti, dopo aver forzato la finestra dell'infermeria, erano penetrati all'interno mandando in frantumi la vetrina dei medicinali. Hanno poi messo sottosopra uffici e stanze per terminare nelle cucine, dove hanno strappato dal soffitto due lampadari, vuotato a terra il contenuto delle dispense, spiaccicato uova contro le pareti, tentando infine, fortunatamente senza riuscirvi, di appiccare il fuoco a una tovaglia di plastica. La direttrice ha dichiarato che la scuola non è nuova a questo tipo di incursioni.

L'altra incursione ha avuto avvio dal bar, dal quale i malviventi sono andati nella centrale del totalizzatore al primo piano. Non avendo trovato nulla hanno ripiegato sulla vicina pizzeria, di cui è titolare Giovanni Orano, 37 anni, via Udine 13. Qui hanno forzato i due registratori di cassa, prelevando monete per circa centomila lire, e danneggiato alcuni strumenti.

GIORNALE DI TRIESTE

UN'ÉQUIPE DI ESPERTI CON L'AUSILIO DEL COMPUTER STA PREDISPONENDO UN PIANO CHE CONSENTA DI CIRCOLARE MEGLIO IN CITTÀ

Nuova disciplina del traffico dopo la «rivoluzione» del '73

I prossimi interventi del Comune terranno conto delle mutate esigenze di Trieste

Sensi unici, semafori, corsie preferenziali per autobus e tassì isole pedonali: su tutto ciò che è stato escogitato per mettere un po' d'ordine nel traffico cittadino, il Comune s'appresta a intervenire una seconda volta. Il primo intervento del genere risale a dieci anni or sono, quando fu varato un piano disciplinatore della circolazione, basato sui risultati di un'indagine, senza precedenti a Trieste, sui motivi per cui la gente si sposta da una capo all'altro della città, che era stata condotta da una società specializzata, la Somea, e da essa prese il nome.

Il 1973 fu altresì l'anno dei nuovi semafori, collegati con un calcolatore elettronico e comandati simultaneamente dal «cervellone» di largo Granatieri. Si trattò di una vera e prorpia rivoluzione viaria, anche se si venne a qualche compromesso con le indicazioni originarie del piano (non fu realizzato, ad esempio, il senso unico da piazza Libertà a piazza Tommaseo, che presupponeva l'instradamento per piazza della Borsa e via Filzi delle macchine dirette dalla Pescheria verso la Stazione).

L'indagine Somea faceva delle proiezioni a lungo termine datate 1985. Prima di arrivare a quell'anno, ormai prossimo, il Comune, stavolta in proprio, ha ripetuto e ampliato lo studio. Con l'indagine «O-D» (Origine-Destinazione), avviata nel 1981, sono state intervistate a casa 4.391 famiglie: a oltre 10.500 persone (un campione statistico pari al 4 per cento della popolazione) è stato domandato dove va ogni giorno, che mezzi usa per spostarsi, se va a piedi o in macchina o si serve dei mezzi pubblici.

Tante risposte, altrettanti dati disponibili. Per dirne uno, se nel 1970 il 27,6 per cento dei triestini usava l'autobus e, il 34% la macchina, il rapporto ora si è invertito: il 40,7% sale sul bus, il 31% va in quattroruote.

Una indagine parallela è stata nel frattempo avviata dall'Azienda consorziale trasporti: una sorta di fotografia statistica che consente di sapere quante persone viaggiano su ogni bus nelle varie ore del giorno, a quali fermate salgono e scendono, quali sono le linee stracariche di passeggeri e quali quelle scarsamente utilizzate.

Ed ecco che l'operazione traffico presuppone un coordinamento di studi: per modificare la rete del trasporto pubblico occorre confrontare l'indagins dell'Act con la ricerca sugli spostamenti dei cittadini (chi va da una parte all'altra della città deve salire spesso su più mezzi pubblici); occorre altresì trovare soluzioni ottimali per il trasporto pubblico che non creino contraccolpi negativi al traffico privato. L'incarico di metter mano a queste complesse questioni è stato da poco affidato a una sola équipe, quella dell'ing. Roberto Camus, del dipartimento di elettrotecnica, elettronica e informatica dell'università di Trieste.

Camus è uno specialista in materia. Ha già seguito in tutte le sue fasi l'applicazione del piano Somea.

Il suo gruppo ha già studiato le caratteristiche del trasporto pubblico a Vicenza, nonché i piani di semaforizzazione attuati a Bologna, Firenze, Brescia, Reggio Emilia, Pavia e Varese. All'équipe di Camus (sono in tre) è stato da ultimo affidato il compito di metter ordine nel sistema dei semafori di Napoli: una prova del fuoco.

Le soluzioni sono matematiche: Camus è lo specialista che ha la formula «magica», un sistema cioè da immettere nei grandi calcolatori per ottenere risposte scientificamente giuste.

Per Trieste l'équipe di Camus ha circa un anno di tempo per portare a termine il lavoro. Per prima cosa, sulla scorta dei dati disponibili dell'indagine «O-D», dovrà verificare la situazione dei posteggi in città.

E' una questione essenziale. L'affannosa e inutile ricerca di spazi per la sosta in molte zone della città obbliga gli automobilisti a girare a vuoto in centro, caricando le strade di traffico. Chi non trova posteggio e, disperato, lascia la macchina in divieto di sosta determina, nel contempo strozzature nella circolazione viaria che sono sovente la causa prima degli ingorghi.

Sono anche da verificare nella loro reale utilità alcuni progetti di posteggi sopraelevati e sotterranei a suo tempo presentati. Chi ci dice, ad esempio, che il garage sotto piazza Unità non possa rivelarsi un trabocchetto, nel momento in cui, a una data ora del giorno, molte macchine, uscendo dall'autorimessa, verrebbero a trovarsi imbottigliate nel già sostenuto traffico delle Rive e del Corso?

L'Act preme per poter introdurre alcune innovazioni nella rete bus già entro l'autunno. L'indagine dell'azienda trasporti ha permesso di formulare alcune ipotesi, legate soprattutto allo sdoppiamento di alcune linee che effettuano adesso percorsi in comune (linee 11 e 11 sbarrata, 25 e 26, 15 e 16, 6 e 36).

I percorsi verrebbero adattati alle reali necessità di chi si sposta in città: l'indagine Origine-Destinazione evidenzia, ad esempio, domande di collegamento diretto fra zone che non sono servite invece da un unico autobus. Le ipotesi formulate dall'Act verranno ora (è la seconda fase del lavoro) immesse nel computer, e verrà individuata la scelta ottimale fra quelle proposte.

La terza fase riguarda l'intervento sul traffico cittadino nel suo complesso. L'Act chiede di corsie preferenziali per i mezzi pubblici e strade riservate (via Roma, via Conti). La ricerca dovrà indicare al Comune se si tratta di operazioni possibili e quali riflessi esse avranno sul traffico nel suo complesso.

Il primo piano della circolazione cittadina aveva a suo tempo risolto diversi problemi rispetto al caos che caratterizzò Trieste negli anni Sessanta, quasi sull'orlo del colasso. Il quadro è da allora cambiato. Il piano è vecchio. Gli spostamenti complessivi giornalieri in città sono alterati nel numero (sono scesi da 485 mila a 433 mila) e nella direzione (si sono costruite nuove zone edilizie: Rozzol Melara, Poggi Sant'Anna, ecc.). Restano altresì da affrontare alcuni «nodi» nevralgici del traffico cittadino: quelli di piazza Garibaldi via Raffineria, via Battisti, via Rismondo, via Rossetti, via Ginnastica, Palestrina, Xidias, delle vie attorno a San Giacomo. Il lavoro di revisione è cominciato.

Baldovino Ulcigrai



Per regolare il traffico ci si attiene ancora ai risultati dell'indagine condotta dieci anni or sono

ORE DELLA CITTA'

S. Francesco di Sales

Domani, con inizio alle 16.30, nella cappella del Vescovado, in via Cavana 16, il vescovo mons. Lorenzo Bellomi celebrerà la messa per i giornalisti in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

Goethe Institut

Nella sede di via del Coroeno 15 del Goethe Institut si accettano dalle 17 di questo pomeriggio le iscrizioni ai corsi del secondo quadrimestre, che rimarranno aperte sino al 3 febbraio.

Amici dei funghi

Il museo civico di Storia naturale e la sezione di Trieste del Gruppo micologico «G. Bresadola» invitano soci e simpatizzanti alla consueta riunione del lunedì. L'appuntamento è fissato per le 19, nella sala delle conferenze del Museo civico di Storia Naturale (via Ciamician 2). L'ingresso è libero.

Micologi di Muggia

La sezione di Muggia e del Carso del Gruppo micologico G. Bresadola invita soci e simpatizzanti a intervenire alla riunione in programma questa sera con inizio alle 20 nella scuola E. De Amicis, di via D'Annunzio a Muggia, che avrà per tema: «I miei primi funghi», a cura di Claudio Baratti. Ingresso libero.

Pro Natura carsica

Domani sera alle 18.30 in prima convocazione e 19 in seconda si terrà, nella sala delle conferenze del museo civico di Storia Naturale, in via Ciamician 2, l'assemblea generale dei soci di Pro Natura carsica per l'approvazione dei bilanci e per il rinnovo delle cariche sociali.

Chimica bromatologica

Mercoledì 25 gennaio, alle 21, nell'aula di chimica farmaceutica dell'Università (piazzale Europa 1), il prof. Enrico Tiscornia, ordinario di chimica degli alimenti dell'Università di Genova, parlerà sul tema: «Evoluzione storica della chimica bromatologica». La conferenza è patrocinata dalla Facoltà di Farmacia della nostra Università e dalla Società giuliana di chimica farmaceutica applicata di Trieste.

Licenze da vidimare

Le autorizzazioni per la vendita al dettaglio in sede fissa devono essere presentate entro il 31 prossimo al Comune per la vidimazione. Alla domanda, su carta da bollo di 3000 lire, indirizzate al sindaco (Ripartizione V, Sezione III) dovrà essere allegata l'autorizzazione in originale o in copia conforme bollata. Sempre entro il 31 prossimo dovrà essere presentata al Comune la ricevuta attestante il pagamento della tassa di concessione comunale. Gli interessati possono usufruire della consulenza che le Associazioni aderenti all'Unione Commercianti (via S. Nicolò, 7 Trieste) prestano per l'espletamento delle pratiche e per il ritiro del relativo modulo già predisposto.

Tasse di concessione

La Camera di commercio ricorda agli iscritti nell'albo nazionale degli agenti di assicurazione (I e II sezione) che non abbiano ancora provveduto al pagamento annuale della tassa di concessione governativa ammontante a 118 mila lire, che entro questo mese dovranno ottemperare a tale obbligo. L'importo deve essere versato sul C.c.p. n. 8003 intestato all'Ufficio Tasse di Roma, Concessioni Governative.

Canzoni russe

Nella sede di via Torrebianca 13 dell'Associazione Italia-Urss, domani sera, con inizio alle 20.30, verranno eseguite canzoni popolari russe, a integrazione dei corsi di lingua.

Assemblea Amis

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sede di via Felice Venezian 27 (Rotonda Pancera) si terrà l'assemblea annuale dell'Amis (Amici delle iniziative scout) per l'approvazione dei bilanci e il rinnovo delle cariche sociali. Sono invitati, oltre ai soci, i vecchi scout e i rappresentanti delle altre associazioni scout.

Armi da guerra

A volumi già rilegati, lire 10.000 mensili, Unipem-De Agostini, via Roncheto 71/1 tel. 820712.

La Mela

Sconti dal 20% al 60%. Via del Ponte 4, tel. 68300 (com. al Com. 27.12.83).

L'IMPIANTO TERMOELETTRICO A CARBONE NELLA VALLE DELLE NOGHERE

Al vaglio dei muggesani l'identikit della centrale progettata dall'Enel

Sui costi, le prospettive di lavoro e l'ubicazione si dovranno pronunciare «uno per uno»

Il progetto della centrale termoelettrica a carbone che l'Enel intende costruire nella Valle delle Noghere sta prendendo forma. Infatti, i tecnici dell'Ente hanno consegnato all'amministrazione comunale una scheda che, per quanto sommaria, delinea le dimensioni della centrale.

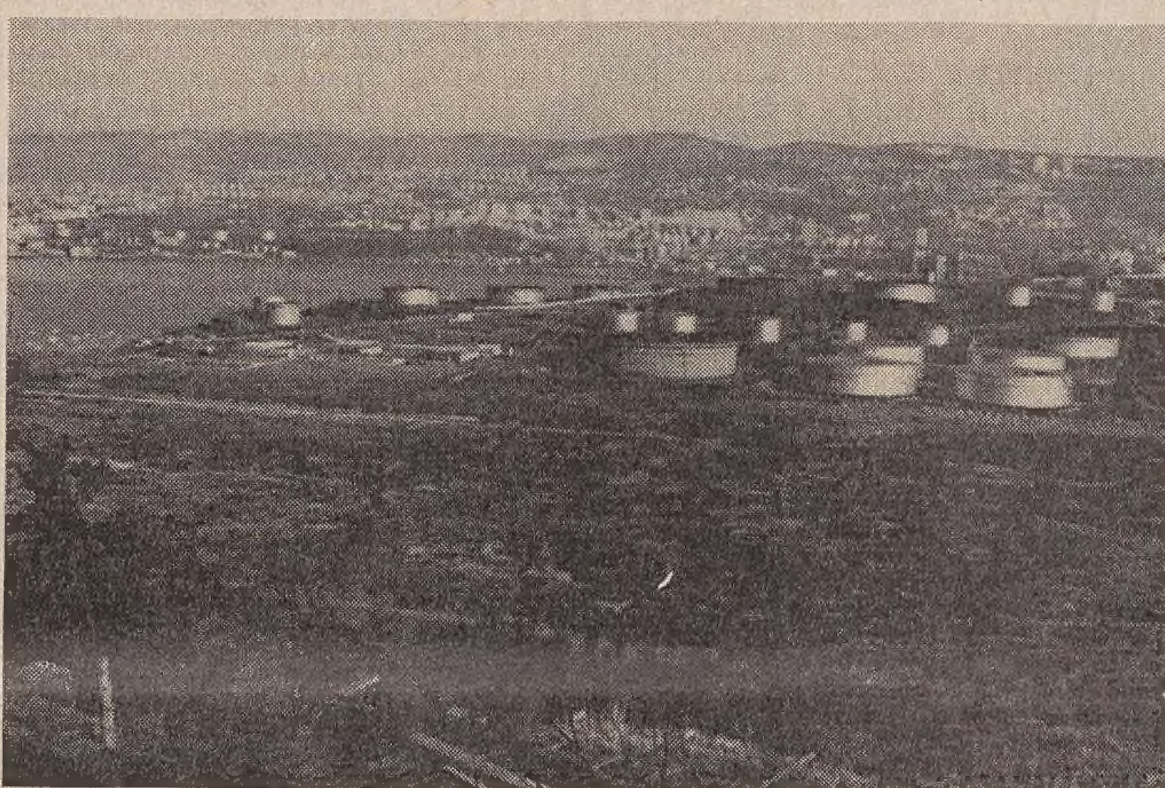
Si tratta di un impianto a carbone unificato con due unità da 660 megawatt, per una potenza lorda complessiva di 1320 megawatt. I tecnici prevedono un funzionamento medio di seimila ore all'anno, e una produzione energetica di 7,6 miliardi di chilowattora.

Per ottenere tutto ciò, la centrale ha bisogno di due milioni e mezzo di tonnellate di carbone all'anno, che bruciando produrrebbe 375 mila tonnellate di ceneri.

Per la costruzione della centrale ci vogliono sei anni e un finanziamento di 1250 miliardi di lire (ai costi calcolati il 1.o gennaio 1983). Più particolareggiatamente, la scheda parla di 12 milioni di ore/lavoro necessarie per concretare l'impianto, e di 930 persone addette ai lavori, mentre la «punta massima» di presenze in cantiere, calcolando anche i tecnici dell'Enel, salirebbe a 2100 persone.

Per realizzare tutte le componenti del progetto è richiesto l'impiego di 5400 persone, mentre per i 25 anni d'esercizio la centrale avrà bisogno di 340 persone.

Nello stesso tratto di tempo la centrale necessiterà però di altri lavori: per l'esercizio e la manutenzione dell'impianto dunque si calcola che saranno occupate altre 460 persone oltre al personale Enel.



Una panoramica della Valle delle Noghere: su quest'area dovrebbe sorgere la futura centrale

I contributi. La legge n. 8 del 1983 prevede un contributo «una tantum» di ottomila lire per kilowattora ai Comuni sul cui territorio viene installata una centrale: nel caso di Muggia sarebbero 10 miliardi e 600 milioni. Inoltre, dal momento dell'entrata in funzione scatta un contributo annuale pari a mezza lira per kilowattora (3,8 miliardi all'anno) per il Comune e altrettanti per la Regione.

Ci sono altresì i contributi previsti dalla legge 393 del 1975 al Comune per opere di urbanizzazione secondaria. Si tratta di una somma «una tantum» che in questo caso è già stata calcolata in undici miliardi e 880 milioni.

Infine, secondo le previsioni dell'Enel c'è da considerare, sul piatto dei benefici, l'occupazione indotta dai contributi al Comune e alla Regione (circa 30 addetti per miliardo erogato), il che porterebbe a creare 250 posti di lavoro per 25 anni e altri 700 per un anno.

Sin qui dunque i dati contenuti nella scheda fornita dall'Enel. Ora i contatti e gli studi procedono mentre a Muggia partiti e giunta cominciano a prendere posizione in merito. Il punto di vista dell'amministrazione, per ora, è così riassumibile: nessun «sì» ma neanche nessun «no» a priori, prima di conoscere i progetti in tutti i loro particolari. Quando l'Enel avrà fornito i programmi dettagliati, il Comune intende affidarli ad esperti internazionali di propria scelta (accollandone gli onorari all'Enel stessa perché — dice il sindaco — non è giusto che il Comune si assuma questo onere).

Una volta conosciuto il parere dei propri esperti di fiducia, il sindaco Bordon pensa a una consultazione popolare «uno per uno»: egli evita di proposito la parola referendum, ma si tratterebbe di qualcosa di assai simile. Sulla scheda, sotto due distinte colonne, verrebbero elencati i costi (inquinamento, eccetera) ed i benefici (contributi, occupazione e così via). Ovviamente il parere popolare non può avere valore giuridico, ma si affiancherebbe al conto costi-benefici che sarà fatto anche dall'amministrazione. E a seconda di come penderanno i piatti della bilancia si avrà la risposta definitiva.

Secondo la Lista per Muggia, che per il momento è il partito più apertamente schierato contro la centrale («e soprattutto contro una centrale così grande» dice il suo presidente Gianni Marchio) la decisione favorevole sarebbe già stata presa dai responsabili dell'amministrazione comunale.

Ma vediamo perché i «meloni» sono contrari. Un insediamento di questo tipo — essi affermano — non solo inquina, ma stravolge tutto il progetto di sviluppo studiato per Muggia, che per le Noghere indicava insediamenti produttivi non inquinanti, cioè industrie pulite, ad alto tasso d'occupazione, possibilmente collegate con l'area di ricerca scientifica. Oltre a non rispondere a questi requisiti, la centrale rischia di compromettere anche l'altro polo fondamentale per lo sviluppo di Muggia: il turismo.

Questo argomento ha trovato concordi anche il consigliere Derin, del Psdi, e il liberale Barut, il cui voto è determinante per la giunta monocolore Pci-Lista Frausin. La «sorpresa» si è avuta nel corso dell'incontro fra i capigruppo consiliari ed il vicesindaco Campagna, convocato proprio per consegnare la scheda dell'Enel. Ma su questo argomento la posizione della giunta, per ora, è un secco «no comment».

IL REFERENDUM SUI MISSILI

Comitati pacifisti pronti ad allearsi

Un collegamento duraturo fra i gruppi

Primo incontro fra i rappresentanti dei vari comitati per la pace esistenti a Trieste. Si tratta del Comitato universitario per la pace, del Comitato provinciale per il disarmo e la pace, del comitato «22 Ottobre», e di quelli di Servola, Rozzol e Coloncovez-Raute. Alla riunione erano presenti anche i sindaci di Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle e i rappresentanti del Comune di Muggia e della Cgil.

Nella discussione si è parlato del «significato politico e civile che anche a Trieste deve assumere l'iniziativa del referendum autogestito sull'installazione dei missili a Comiso». Il referendum è stato promosso dal Coordinamento nazionale dei comitati per la pace; per legittimarlo hanno accettato di fare da garanti numerose figure di spicco della vita politica e culturale del nostro paese.

Tutti gli interventi hanno messo in risalto il valore di questa consultazione popolare, che richiede — si è detto — il coinvolgimento diretto di migliaia di cittadini. A questo proposito è stata giudicata particolarmente valida l'iniziativa del Comune di San Dorligo della Valle che si sta impegnando nella costituzione di un comitato promotore per il referendum.

L'altro elemento confermato da più interventi è stata la necessità di un coordinamento duraturo, nell'ambito delle reciproche autonomie, delle varie esperienze esistenti, in vista dell'attuazione del referendum. L'adesione all'iniziativa è stata espressa dal rappresentante della Cgil anche a nome della Cisl e della Uil.

Richieste degli abitanti di Opicina

Problemi che interessano gli abitanti di Opicina e dei quali si fa carico all'amministrazione comunale di non occuparsi con il dovuto impegno vengono posti in evidenza in una nota della società di cultura slovena «Tabor».

Si tratta, in particolare del cimitero, notoriamente inadeguato alle esigenze del villaggio e della richiesta di far cessare l'attività del poligono di tiro affinché quel luogo, dove, durante la guerra, trovarono la morte numerosi antifascisti, sia trasformato in monumento nazionale.

Il presidente della Circoscrizione Altipiano-Est è stato sollecitato a promuovere un incontro con il sindaco Richetti con la popolazione di Opicina che chiede di sapere «quali provvedimenti siano stati presi o si abbia intenzione di adottare per giungere a una rapida e soddisfacente soluzione dei problemi indicati».

La nota della società di cultura slovena «Tabos» si richiama a una mozione che i suoi iscritti hanno votato all'unanimità

Consigli rionali

Altipiano Ovest — Riunione stasera alle 18.30, nella sede di Prosecco 220, con all'ordine del giorno i piani particolareggiati di Prosecco e Contovello; risposte a interrogazioni dei consiglieri e comunicazioni del presidente.

Zindis — Riunione domani alle 18.30 del Consiglio circoscrizionale di Zindis/Chiampore/Lazzaretto/San Rocco, nella scuola elementare di Zindis. All'ordine del giorno il bilancio di previsione 1984.

Abbonamenti radio-tivù entro il 31

L'Intendenza di Finanza comunica che gli importi da versare entro il 31 prossimo per rinnovare l'abbonamento ordinario alla televisione e alla radio sono i seguenti:

Tv in bianco e nero lire 42.680 (canone annuo); lire 21.785 (prima rata semestrale); lire 11.365 (prima rata trimestrale).

Tv a colori: lire 78.910 (annuo); lire 40.280 (semestrale); lire 21.020 (trimestrale).

Radio: lire 3.630 (canone annuo); lire 2.340 (semestrale); lire 1.700 (trimestrale).

A carico di coloro che non provvederanno entro il 31 prossimo al versamento degli importi dovuti saranno irrogate le soprattasse di legge, salva l'applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi sulle radiodiffusioni.

Abbonamenti speciali: il versamento a rinnovo per l'anno 1984 dovrà essere effettuato sul c/c 2105 utilizzando uno dei moduli contenuti nel libretto di iscrizione in possesso di ogni abbonato.

Autadio: i versamenti possono essere effettuati sia negli uffici esattori dell'Automobile Club, sia negli uffici postali.

IN GARA PER LA CONQUISTA DEI PREMI DI BELLEZZA

Gatti d'alto e modesto lignaggio di scena domenica alla Marittima

Bellissimi a quattro zampe e codone in passerella sabato 28 e domenica 29 alla Stazione marittima, che ospiterà la prima mostra internazionale di gatti pregiati del Friuli-Venezia Giulia.

L'iniziativa è stata promossa da alcuni membri della sezione regionale della Federazione felina italiana con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera.

Passerella è un modo di dire perché i bellissimi di tutte le razze si presenteranno ai loro ammiratori chiusi in lucenti gabbie, dove potranno sdraiarsi mollemente su letti coperti da lenzuolini ricamati e fare ron-ron con la testa posata su cuscinetti di pizzo.

Questo il trattamento ambientale riservato agli Aristogatti (ricordano per molti versi i personaggi dell'omonimo film di Walt Disney) che per due giorni saranno ospiti della Marittima, dove i loro fan potranno visitarli dalle 10 alle 19, orario ininterrotto.

Se i gatti hanno sonno si



mettono a dormire anche sotto gli occhi di un imperatore.

Stupendi e rari esemplari verranno portati da vari paesi e concorreranno per la conquista dei titoli di campione nazionale, internazionale e gran campione internazionale.

Quattro giudici esamineranno i candidati al titolo in palio e alla gara possono partecipare non soltanto esemplari di alto lignaggio ma anche i simpatici «pavoni de gorna» di casa nostra. Le rappresentanze degli Aristogatti sono rare e assortite: dai persiani dagli incredibili colori dell'arcobaleno ai «colourpoint» dalle sfumature delicate di acquarelli giapponesi, dagli elegantissimi abissini ai siamesi, i gatti sacri di Birmania con i loro «guantini» immacolati, ai singolari gatti dell'isola di Man, caratteristici per la mancanza di coda.

Nella mattina di domenica si procederà agli spareggi tra i soggetti più prestigiosi per l'assegnazione del «best in show» e nel pomeriggio avverranno le premiazioni. È previsto che, il pubblico, prescindendo dai giudizi ufficiali elegga la più bella micia dell'esposizione. Padroni di gatti, unitevi, e portate i vostri superbelli alla Marittima: a uno di essi verrà decretato, a furor di popolo, il serto della grazia più indiscussa. Al gatto, magari, non importerà niente ma il suo «convivente» ne sarà senz'altro lusingato.

Miranda Rotteri

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 *Tg 1 - Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *«Sulle strade della California», telefilm*
15.00 *Speciale Parlamento*
15.30 *Dse: Cineteca - Archeologia*
16.00 *Ulisse 31, cartone animato*
16.30 *Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della domenica*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *I problemi del sig. Rossi. Settimanale economico della famiglia italiana, 1.a puntata*
18.00 *L'ottavo giorno. Alle fonti della spiritualità, 1.a puntata*
18.30 *«Colpo al cuore», telefilm*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*
19.40 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«L'isola del tesoro», film*
22.10 *Telegiornale*
22.20 *Appuntamento al cinema*
22.25 *Speciale Tg 1*
23.20 *Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento*
— *Che tempo fa*

RAIDUE

10.00 *Eurovisione. Limone Piemonte: Coppa del mondo di sci. Slalom femminile, 1.a manche*
12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *«Capitol», 86.a puntata*
14.15 *Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario*
14.30 *Tg 2 - Flash*
14.35 *Tandem - Attualità, giochi, ospiti, videogames*
16.30 *Dse: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti*
17.00 *Eurovisione. Limone Piemonte: Coppa del mondo di sci. Slalom femminile, 2.a manche*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Vediamoci sul due*
18.15 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.40 *«Le strade di San Francisco», telefilm*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Tg 2 - Spaziosette. Fatti e gente della settimana*
21.25 *«Le serve», 1.a parte*
22.25 *Tg 2 - Stasera*
22.30 *«Le serve», 2.a parte*
23.05 *Protestantesimo*
23.30 *Tg 2 - Stanotte*
23.35 *Dse: Programma di biologia*

RAITRE (regionale)

15.40 *Valdaora: Campionato europeo di slittino*
16.00 *Campionato di calcio Serie A e B*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Sport regione del lunedì*
20.05 *Dse: Scuola e società*
20.30 *«Il dialogo di Roma» di Marguerite Duras*
21.30 *Tg 3*
21.40 *Dse: Dietro e oltre lo spettacolo*
22.10 *Il processo del lunedì*
23.15 *Tg 3*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci — 6: L'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro, con S. Ciotti; 8.30: Gr1 sport fuoricampo, di M. De Luca; 9: Carlo Gregoretti conduce radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo, di R. Nissin; 11.10: «Il diavolo a Pontelungo» (1) di R. Bacchelli, regia di G. Morandi; 11.30: Fatti, misfatti, retroscena della musica leggera, regia di A. Buscaglia; 12.03: Via Asiago Tenda, con Daniele Formica; 13.20: La diligenza di O. Bevilacqua; 13.32: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Ticket, con Luciano Ragno; 16: Il paginone di G. Neri; 17.30: Radiouno Ellington '84; 18.05: Dse: I farmaci che sconvolsero il mondo (21), regia di C.S., la digitale; 18.30: Musica sera: piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox: Labyrinthus, zona di frontiera, di M. Marcon; 20: Un libro una città: Firenze di M. Saudis; 20.30: Fra storia e leggenda: I fratelli Bandiera, di G. Leva, regia di F. Dama; 21.03: Le fonti della musica; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Musica notte: Parade; 22: Stanotte la tua voce, di Romano Bracalini; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 23.05: La telefonata di Luciano Licignani; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti..., 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 in breve - Onda verde; 22.32: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05-23.59: Piano bar di F. Lucarini - Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 19.50; 22.30 — 6.06: I giorni, con Antonio De Benedetti; 7: Bollettino del mare: 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Alla corte di re Artù», regia di M. Mirabella; 9.10: Tanto è un gioco, di Clericetti, Domina, Starace, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde Regione; 12.45: Discogame, con M. Gammino, regia di M. Fasan e P. Uva; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da Manfredo Matteoli; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 16.35: In diretta da via Asiago: Due di pomeriggio, regia di F. Guerrini; 18.32: «Il giardino di Alcino», delizie e delusioni del mondo di Haendel; 19.57: Viene la sera... ora per l'orchestra, presentano Paolo Teodori e Corrado Muso; 21: Radiodue jazz; 21.30-23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

Stereodue

Dalle 15 alle 24 i programmi in stereofonia si possono ascoltare sulle normali stazioni Rai in FM. 15: Studiodue in diretta: notizie personaggi e musica di alta qualità, in studio A. Giampaoli ed E. Levi; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci: dischi caldi; 18.05: Hit parade 2; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.59: Fm musica - Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.55, 7.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di Paolo Donati; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso, a cura di Pasquale Santoli; 17: Dse: Oltre le colonne d'Ercole; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: VIII Cantiere d'arte di Montepulciano '83, presenta E. Restagno; 21.45: Il monitore lombardo: scienza, tecnologia, lavoro; 22.15: Musiche di Schubert e Mahler; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con S. Mannozzi, G. Carboni, M. Midana, F. Stramacci; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La critica dei giornali; 14: Dulcamara (4); 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Nell'intervallo alle 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Settimo grado di felicità; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano - Pagine letterarie; 12: Artisti sloveni a Montmartre - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: «Il buon soldato Švejk nella prima guerra mondiale». Di Jeroslav Mašek, 1.a puntata; 14.35: Discoteca jugoslava; 15.00: «Bussando alle porte del paradiso...», di Suzi Pertot; 15.30: Evergreen; 16: L'avventura di un semplice soldato; 16.15: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino condotto da Aba Cercato; 9.00: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00: Rubriche; 12.00: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.30: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.30: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.30: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: «Contrabbando a Hazzard»; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks, regia di Francesco Boserman; 19.00: Telefilm della serie Arcibaldo; 19.30: Zig, zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Telefilm della serie Alla conquista del West (6.a puntata); 22.25: Da Tampa (Florida): Superbowl N.F.L.

Teleantenna

15.30: Film: «Uomo bianco tu vivrai» con Sidney Poitier; 17.09: Cartoni animati; 17.40: Telefilm serie Kronos: «L'arma segreta»; 18.25: Telefilm: «Dottori agli antipodi»; 19.00: Rubrica: «Sportivamente parlando»; 19.20: This is cinema; 19.30: Risparmiare sì, ma come?; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Telefilm serie Skag: «Skagska detto Skag», 2.o ep., 2.a parte; 21.25: Film: «L'incidente» con Dirck Bogarde, Stanley Baker, Jacqueline Sassard; 23.00: Documentario Orizzonti sconosciuti: «Annapurna III» 2.o p; 23.40: Notturnino Abat-jour; 23.43: Tele Antenna notizie.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: «Creature dell'Amazzonia», documentario della serie Meraviglie della natura, Capitan Nemo cartoni animati; 17.30: «Michele Strogoff», film con Curd Jürgens, Geneviève Page, Sylva Koscina, regia Carmine Gallone; 19.00: Lunedì sport. Rassegna degli avvenimenti sportivi della settimana; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Primasera; 20.00: Aerobica; 20.10: Jawa surfing, documentario. Un giro in carrozza, documentario; 20.30: «Omicidio per procura», II parte, telefilm della serie Il grande investigatore; 21.20: Tg - Tuttoggi; 21.30: Jazz sullo schermo; 22.00: Film notte.

Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Film; 3.00: Sidestreet; 4.00: Film: «Le femmine sono nate per fare l'amore»; 5.30: Famiglia Smith; 6.00: Film: «La rivale di mia moglie»; 7.30: Cartoni animati; 8.30: Cowboy in Africa; 9.30: Medusa; 10.00: Monitor; 12.30: Oroscopo; 12.40: The Bold Ones; 13.30: Cartoni animati; 14.00: La baia di Ritter; 14.30: Film; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Telefilm; 17.30: Cartoni animati; 18.00: The Flingstones; 18.30: L'ispettore Bluey; 19.30: Click: Ti piace la fotografia; 20.00: Bit; 20.30: Film: «Il suo nome gridava vendetta»; 22.00: Sherlock Holmes.

Telequattro

8.50: Cara cara; 9.20: Febbre d'amore; 10.15: «Guardatele ma non toccatele», film con Ugo Tognazzi, Caprice Chantal, Johnny Dorelli, Bice Valori, Raimondo Vianello, regia di Mario Mattoli; 12.00: Gli eroi di Hogan: «La tigre d'acciaio»; 12.30: Strega per amore: «Il pirata Nelson»; 13.00: Telecronaca calcio: Triestina-Como; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.45: Telecronaca basket: Simac Milano-Bic Trieste; 19.00: Caffè dello sport (1.a parte), in studio Angelo Baiguera; 19.30: Fatti e commenti, segue Caffè dello sport (2.a parte); 20.25: «In nome del popolo italiano», film con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Ely Galleani, regia di Dino Risi; 22.30: Telecronaca calcio: Triestina-Como. Al termine: Samurai «La stella cadente» (tf).

Telefriuli

12.00: Insieme, rotocalco; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Lassie», telefilm; 13.30: «I pirati del Fiume Rosso», film; 15.15: Spaziotto, cartoni animati; 17.00: «Sì o no», mercatino telefonico (replica); 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: «I falciatori di margherite», telefilm; 20.30: Telecronaca dell'incontro di calcio Catania-Udinese; 22.20: «Imputazione di omicidio per uno studente», film.

Telepordenone

12.30: Star Trek, cartoni animati; 13.00: «Batman», telefilm; 13.25: «Victoria Hospital», teleromanzo; 13.50: «La famiglia Adams», telefilm; 14.15: La piccola Nel, cartone animato; 14.40: Gioielli di Valenza, vetrina; 16.15: Il mondo è anche loro, documentario; 16.40: La piccola Nel, cartone animato; 17.05: Star Trek, cartone animato; 17.30: «Batman», telefilm; 18.00: Telenoi ragazzi, rubrica; 18.30: «La famiglia Adams», telefilm; 19.00: Star Trek, cartoni animati; 19.30: Tpn Sport; 20.00: «Victoria Hospital», teleromanzo; 20.30: «Il commissario Maigret», telefilm; 22.00: Calcio Pordenone; 24.00: Film per adulti.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: «Un tipo con la faccia strana», film; 10.00: «Peyton Place», sceneggiato; 11.00: «I Sullivan», sceneggiato; 12.00: «Buck Rogers», telefilm; 13.00: Uomo tigre, cartoni animati; 13.30: Lupin, cartone animato; 14.00: «Peyton Place», sceneggiato; 15.00: «I Kingston», telefilm; 16.00: «Medical Center», telefilm; 17.00: Super Robot, cartone animato; 17.30: I guerrieri delle stelle, cartone animato; 18.00: Andersen, cartone animato; 18.30: Lupin, cartone animato; 19.00: «L'uomo tigre», cartone animato; 19.30: «Buck Rogers», telefilm; 20.20: «L'onda lunga», film; 22.00: «Il cobra», film; 23.30: «Medical Center», telefilm; 0.30: «Ellery Queen», telefilm.

Telebarbara

11.00: «Il terrore corre sul filo», film; 12.20: «Fantasilandia», telefilm; 13.20: «Maria, Maria», telenovela con Nivea Maria, Claudio Cavalcanti; 14.00: «La villa bianca», telenovela; 14.50: «Il tigrotto», film; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Cuore, cartoni animati (I puntata).

RITORNO DI WAGNER, DIRETTO DA KUNTZSCH, AL COMUNALE DI TRIESTE

Un appassionante «Siegfried»

Fra gli interpreti, Jeannine Altmeyer e Helmut Pampuch Brunilde e Mime di gran classe

TRIESTE — Può capitare spesso che l'opera wagneriana si affidi ad un'orchestra in affanno, a un direttore noioso, a una logora compagnia di canto, alla solita stilizzazione scenica statica e astratta. Il «Verdi», con questo «Sigfrido», non solo ha evitato tali rischi, ma ha anche offerto al pubblico una delle più affascinanti edizioni wagneriane della stagione italiana. Merito di una produzione omogenea e di una distribuzione d'alta professionalità.

Il direttore Matthias Kuntzsch ha ritrovato nell'orchestra del Comunale una corrispondenza ammirevole, determinante per un'esecuzione appassionante nel risalto delle tensioni drammatiche, nella profondità del respiro sinfonico. Un'interpretazione senza zone inerti, particolarmente incline al mondo sotterraneo del dramma (nel quale appunto si fa strada l'ansia di luce e di libertà di Sigfrido) come nel preludio al secondo atto, «scavato» sul tenebroso motivo di Fafner.

Chi temeva dalla compagnia di canto quella routine oggi lamentata anche nei paesi tedeschi, dove le grandi voci (Wagner come Verdi e Puccini) sono sempre più rare, è stato subito confortato da un protagonista — Manfred Jung — che «Heldentenor» certamente non è, ma compensa i limiti di volume e di accento con un fraseggio ricco di modulazioni liriche nello spirito istintivo dell'eroe della giovinezza.

Ancor più impressionati si resta però dalle mordenze espressive di un Mime straordinario — Helmut Pampuch — uno «Spieltenor» dal ritmo scenico — musicale infallibile, di tale bravura che spiace quasi vederlo sparire troppo presto di scena sotto il fendente di Notung, dopo la memorabile scena con l'incisivo Alberico di Oskar Hillebrandt.

Alla figura del Wanderer-Wotan, Franz Ferdinand Nentwig, pur con mezzi vocali un po' provati dall'esperienza, conferisce un'inedita forza — vorrei dire, violenza — drammatica.

Fra la petrosa cupezza di Erda (Helga Schmidt) e la luminosità vocale dell' «uccellino» (Gianfranca Ostini), svetta una splendida Brünnhilde: la sontuosa, intrepida vocalità di Jeannine Altmeyer imprime infatti al finale dell'opera una radiosa esaltazione.

Ma una lieta sorpresa viene anche dal versante, abitualmente ostico, dello spettacolo. Il nuovo allestimento di Dominik Hartmann, specie nella fucina-cratere del primo atto e nella contorta prospettiva della selva nel secondo atto, suggerisce al giovane regista Peter Werhahn una visione scenica avventurosa della leggenda, non senza elementi di icastica allusività.

Visto opportunamente come il dramma della conflittualità, questo «Siegfrid» accentua l'asprezza del conflitto drammatico; sicché lo stesso Wotan ci appare qui come un disperato «cavaliere di ventura». E per contrasto, balza la felice caratterizzazione del protagonista nei credibili scarti di umore e di ingenuità, nella sua selvaggia giovinezza. Dove affiora anche una connotazione ironica, che nella configurazione di Mime coglie risvolti di un misurato «grottesco».

Dal tenebrore dominante, Werhahn trae soluzioni luministiche assai suggestive, come l'uccisione del drago artropodiforme, che restituisce Fafner alla sua morente identità, o come la notturna emersione di Erda fra le Norne.

Strepitoso il successo con acclamazioni interminabili agli interpreti e agli artefici dello spettacolo. Matthias Kuntzsch alla fine, ha aggiunto significativamente il suo, agli applausi del pubblico.

Gianni Gori

Appuntamenti

Serata di canto alla SdC

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti avrà luogo il recital di canto del baritono Martin Egel con la pianista Marisa Borini. Lieder di Beethoven, Wolf, Schubert, Schumann.

La cardiologia a «Undicietrenta»

TRIESTE — Da oggi a venerdì la trasmissione radiofonica «Undicientrenta» si occuperà di educazione sanitaria e in particolare dei recenti progressi della cardiologia. Interverranno i professori Camerini di Trieste, Feruglio di Udine, Zanuttini di Pordenone, Parenzan di Trieste.

Proiezione sugli affreschi del Friuli

TRIESTE — Oggi alle ore 18 nella sede dell'Association International du Temps Libre di via Trento 1 avrà luogo una proiezione su «Affreschi del Friuli». Ingresso libero.

Le «Ombre» del Teatro delle Pulci

TRIESTE — Domani alle 10 e mercoledì alle 10 e alle 16 al Teatro Cristallo nell'ambito della stagione per ragazzi della Contrada verrà presentato lo spettacolo «Ombre» del Teatro delle Pulci di Pisa. Prenotazioni telefonando al 414185.

Mostra fotografica su Joseph Haydn

TRIESTE — Domani alle 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (v. S. Carlo 2) si aprirà una mostra fotografica su Joseph Haydn promossa dal Circolo di cultura italo-austriaco. Apertura fino al 3 febbraio (dalle ore 17).

Cinema e musica all'Alcione

TRIESTE — Domani alle 20.30 al cinema Alcione (v. Madonizza 4) concerto dei gruppi del coordinamento musicale «Il posto delle fragole» preceduto e seguito (alle 18.30 e 22) dal film «Tommy» di Ken Russel dall'opera rock degli Who.

Concerto del «Cembalo Ensemble»

TRIESTE — Giovedì 26 gennaio alle 18.30 (ingresso libero) al Circolo della cultura e delle arti (v. S. Carlo 2) concerto del «Cembalo Ensemble» offerto dal Circolo italo-austriaco

Oggi sul piccolo schermo

L'isola del tesoro

Wallace Beery e Jackie Cooper

«L'isola del tesoro» (Raiuno, ore 20.30) — Nel ciclo «I bambini ci guardano, grandi storie e piccoli interpreti», questo film diretto nel 1934 da Victor Fleming. Trasposizione cinematografica dell'omonimo romanzo di Louis Stevenson: Jim Hawkins, ragazzo scaltro e veloce, scopre in un vecchio baule della locanda gestita da sua madre una mappa del tesoro e decide di andare a recuperarlo. Coinvolgerà nell'impresa «buoni» e «cattivi» che, una volta giunti sull'isola del tesoro, si divideranno in due fazioni in uno scontro all'ultimo... doblone. Superbo il cast: Wallace Beery, Jackie Cooper, Lionel Barrymore, Lewis Stone, Otto Kruger, Nigel Bruce.

* * *

«Le serve» (Raidue, ore 21.25 e 22.30) — Di Jean Genet, dialoghi italiani di Alberto Toschi. Tra gli interpreti: Glenda Jackson, Susannah York, Vivien Marchant. Regia di Christopher Miles.

Morto il cantante Jackie Wilson

MOUNT HOLLY — Il cantante Jackie Wilson, uno dei giganti del rock'n roll fino al suo ritiro dalla scena per menomazioni riportate in seguito a un attacco cardiaco nel 1975, è morto in ospedale a soli 49 anni.

Chiamato per il suo stile «Mr. Excitement», Wilson vantava varie canzoni di successo, tra cui «Lonely Teardrops», «Higher and Higher» e «To be loved».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domani alle ore **19.30** seconda rappresentazione di «Siegfried» di R. Wagner (turni E/H). Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Venerdì alle ore **19.30** terza rappresentazione di «Siegfried» di R. Wagner (turni H/E). Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Questa sera alle ore **20.30** al Politeama Rossetti serata di canto con il Duo Egel-Borini. In programma composizioni di Beethoven, Wolf, Schubert e Schumann.

ARISTON. Festival dei Festival. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Una gita scolastica» di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Tiziana Pini. Il gioiello del cinema italiano che ha divertito ed entusiasmato alla Mostra di Venezia. Premio Pasinetti per il miglior attore a Carlo Delle Piane. Per tutti.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Da mercoledì a venerdì, ore **8.30 e 11:** «La Traviata», di Verdi nella splendida realizzazione di Franco Zeffirelli, con Placido Domingo e Teresa Stratas. Prenotare tel. 741093 ore 10-11 e 17-20.

EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. Sean Connery è James Bond 007 in «Mai dire mai». Un film creato per lui da Jan Fleming. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15. L'ultimo successo di Paolo Villaggio: «Fantozzi subisce ancora», con Anna Mazzamauro, regia di Neri Parenti. Technicolor, per tutti.

GRATTACIELO. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «Il ritorno dello Jedi» con M. Hamill, H. Ford, C. Fisher, regia di R. Marquand.

MIGNON. Ore **16, ult. 22:** «Il libro della Jungla», l'indimenticabile capolavoro di Walt Disney. Seguirà il primo nuovo cartone animato di Topolino dopo 30 anni: «Canto di Natale di Topolino».

NAZIONALE 1. 15, ult. 22.15: «Giochi maliziosi» un'altra superpornoproduzione garantita dal marchio del cavallino bianco. Severam. v.m. 18 anni.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Qua la mano Picchiatello». Un uragano di risate con il nuovissimo successo comico di Jerry Lewis.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Il tassinaro», con Alberto Sordi. Ultime repliche.

AURORA. 16.30. Era il Duro, era l'Inesorabile, era il Capo, era «Il Ras del quartiere», con D. Abatantuono nella sua ultima interpretazione, assieme a I. Ferrari per la regia di Carlo Vanzina. Technicolor.

CAPITOL (tel. 726813). **16.30:** A richiesta eccezionale II settimana di repliche di «Sapore di mare 2, un anno dopo». Un film fatto di gioventù, musica, amore, pazzi scherzi e tante risate che ha già superato il successo del 1.o. Technicolor.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). **16.30:** Non perdete il più grande successo ascoltabile, ballabile, visibile, sognabile... della stagione: «Staying alive», sono passati cinque anni da quel «Sabato sera» ma per Tony Manero, la febbre è ancora alta, con J. Travolta, C. Rhodes, F. Hughes, regia S. Stallone. Seconda settimana di grande successo.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Charles Bronson è tornato sulle strade nell'avvincente film «10 minuti a mezzanotte». Bronson, Lisa Eillacher, regia di Thompson. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). **16, 18, 20, 22:** «Sul lago dorato», con K. Hepburn, Henry Fonda e Jane Fonda. Esaltato dai critici e da un pubblico entusiasta, onusto di premi è un film che suscita emozioni a non finire anche per la straordinaria bravura degli interpreti. Martedì alle ore **20.30** concerto in sala del coordinamento «Il posto delle fragole» con i complessi «Nuova dimensione» «Chi sei che vuoi» e «Blue Sharp». Sullo schermo ore **18.30** e ore **22** l'opera rock di K. Russel «Tommy» con The Who, Tina Turner, ecc. Ultimo giorno.

LUMIERE D'ESSAI (Fice), tel. 820530. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Rocky III», di S. Stallone. L'incontro più esaltante con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Joung. Domani: «Il bacio della pantera».

RADIO. 15.30, 21.30: «Amanti miei». Un luce rossa! rossa!! rossa!!! Con una Claudia Beccarie strepitosa! Accadono cose che non si possono raccontare, bisogna vederle. Severamente V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. 18: «Il libro della giungla». Cartoni animati di Walt Disney. A colori.
PRINCIPE. 18: «Week-end di terrore», con Dana Kimmel.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «L'ospedale più pazzo del mondo», con M. McKean e S. Young. Colori.
CORSO. 18, 22: «Vacanze di Natale». Con J. Calà, C. De Sica, K. Huff. Colori.
VITTORIA. Oggi chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Bubble gum». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. «Altri desideri particolari». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il paradiso può attendere».

RISTORANTI E RITROVI

IL GELATIERE
Riapre giovedì 26. Via Giulia, 69.

REBUS (Frase: 5, 11)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ZAIRE
LUANDA
RI
FOR
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

L ami; S scoglio; mi NI = la miss cogli omini.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Un vostro progetto è forse ostacolato da terze persone o da circostanze insolite e non riuscite a sbloccare o ad affrontare le cose con la consueta prontezza e lucidità: attenti a non incorrere in errori che potrebbero ripercuotersi negativamente sul futuro.

TORO — L'andamento della giornata dipenderà in parte dalle influenze astrali e in parte dal vostro comportamento. Siate più moderati nei giudizi e nelle reazioni e non agite con precipitazione e superficialità se volete concludere qualcosa di buono. Prudenza in tutto.

GEMELLI — Prudenza e discrezione possono aiutarvi molto; cercate di vedere con chiarezza quali sono le soluzioni più logiche e razionali per i vostri problemi e fate attenzione agli abbagli tanto nelle faccende sentimentali quanto nelle questioni pratiche. Non sovraffaticatevi.

CANCRO — C'è dell'insoddisfazione e della tensione che forse dipendono da qualcosa che dev'essere chiarito nell'ambito della famiglia o di un rapporto; mantenete per quanto vi è possibile la calma e controllate la tendenza agli errori, ad imprudenze e distrazioni varie.

LEONE — Se avete in mente delle nuove iniziative non agite impulsivamente, il periodo presenta delle influenze contrastanti ed è facile commettere un errore, prendere una decisione destinata a procurare delle noie: prudenza in tutto, specialmente la prima e seconda decade.

VERGINE — Siate sempre un po' prudenti ma agite con maggior ottimismo e impegnatevi con tenacia in un'azione concreta e utile; se cercherete di migliorare quanto vi è possibile e non rimarrete ancorati a certi schemi potrete raccogliere qualcosa di buono nel corso dell'anno.

BILANCIA — Le esigenze di lavoro e familiari costringono a compiere delle acrobazie, siete quasi tutti un po' stanchi e fisico e spirito non sono in forma ma occorre mostrare una buona solidità psicologica per superare i grattacapi quotidiani. Tenete d'occhio le spese.

SCORPIONE — Discontinuo e contraddittorio il ritmo della giornata; siate un po' cauti in ogni campo ed evitate di lasciarvi andare a recriminazioni o rimuginamenti, non pensate che tutto vi sia permesso o dovuto... rischiate di suscitare intrighi e pettegolezzi.

SAGITTARIO — Non fatevi prendere la mano da entusiasmi improvvisi ma ponderate bene ogni pro e contro per avere la sicurezza assoluta di riuscire in ciò che desiderate e siate più aperti ai consigli di persone competenti, è probabile che ora vi siano utili. Cautela in ogni settore.

CAPRICORNO — Niente vi impedisce di trovare una più profonda intesa con le persone che avete accanto, però spesso agite con «freddezza» e non comprendete il loro stato d'animo: non perdete tempo e cercate di cambiare. Novità, incontri e sorprese per la maggior parte dei nativi.

ACQUARIO — Le vostre idee sono forse troppo ambiziose o mancano di senso pratico: prima di metterle in atto riesaminate la situazione e non trascurate i dettagli, non sottovalutate certe difficoltà, vi sarà utile per tutelare meglio i vostri interessi. Attenti ad imprudenze.

PESCI — Buone opportunità in alcuni settori e situazioni complicate se non frustranti in altri. Non si può avere tutto ma non bisogna neanche perdere la testa... e ciò che di buono mandano le stelle: giudicate le cose con distacco, dall'esterno e troverete i rimedi adatti.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

■	1	2	3	4	5	6		■	7	8	9
10							■	11			
12		■	13			■	14				
15		16	■	17		18					■
19				■	20					■	21
	■		■	22							
23			24					■		■	
	■	25					■	26		27	
■	28						29	■	30		
31					■	32		33	■	34	
35				■	36				37		
38			■	39							■

ORIZZONTALI: 1 Deflagrazione - 7 Un fiabesco Peter - 10 Primo del pugilato - 11 Si spiegano al vento - 12 Iniziali di Cocciante - 13 E' causa di logorio - 14 Il nome di Buzzanca - 15 La lettera X - 17 Atmosfera magica - 19 Lo rincorre il gatto - 20 Identifica l'automobile - 22 Uomini primitivi - 23 Elimina i forse - 25 Gode fra due litiganti - 26 Può essere morale - 28 Non festivi - 30 Un peccato capitale - 31 Se è pepata è piccante - 32 Indica il Nord nella bussola - 34 Centro di volo - 35 Si caccia gridando - 36 Hanno il negozio profumato - 38 L'Ente Supremo - 39 E' noto quello formulato da Pitagora.

VERTICALI: 1 Vuoto non sta in piedi - 2 Sigla di Cremona - 3 Società per... Nazioni (sigla) - 4 Si sollevano per sport - 5 Manca a chi è lento nei riflessi - 6 Fine di battaglia - 7 Figure con cinque lati - 8 Il nome di Palazzeschi - 9 Puntolino epidermico - 10 Commento di esperto - 11 Arnese del contadino - 14 Lo è il bruco - 16 La finestrella del cassiere - 18 Un esperto di scarpe - 21 Futuro universitario - 22 Preoccupata o preoccupante - 24 Limpido, nitido - 27 Subì un assedio decennale - 28 Danno luce dal molo - 29 Il nome di Stravinski - 31 Si abbrevia con S - 33 Briciole di tempo - 36 Sigla di Ferrara - 37 Fiamme in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pagine; 6 nel; 9 articoli; 10 vagone; 13 Est; 14 evaso; 15 boa; 17 ar; 18 RI; 19 colme; 21 Celentano; 23 carattere; 26 mitra; 27 Cl; 28 ag; 30 età; 31 onore; 33 Rod; 35 fresia; 36 iniziare; 37 ago; 38 altare.

VERTICALI: 1 poveri; 2 gagà; 3 nano; 4 ere; 5 rivolte; 6 Noè; 7 Elsa; 8 litro; 11 avi; 12 osterie; 15 bontà; 16 amarene; 19 cetra; 20 ENE; 21 Cam; 22 lattaio; 24 sleale; 25 Maria; 27 CRI; 29 gong; 31 Orel; 32 ossa; 34 Dio; 35 fra.

SPORT

Juve più sola, Udinese in zona Uefa



TORINO — La Juventus ha portato a tre lunghezze il suo vantaggio sulla seconda in classifica (che resta il Torino nonostante la pesante sconfitta di Firenze), superando nettamente il Pisa per 3-1. Nella foto la rete realizzata da Boniek *(Telefoto Pilone)*

Moser torna in pista



CITTÀ DEL MESSICO — Francesco Moser torna oggi in pista a Città del Messico. Come programmato in un primo tempo, doveva essere questo il giorno del suo attacco al record dell'ora, ma giovedì scorso, visto come si stavano mettendo le cose ai venti chilometri, «Checco» era stato indotto ad anticipare il suo tentativo, che poi in effetti ha dato il risultato sperato, consentendogli di stabilire il nuovo storico primato sui 60 minuti.

Tutto lascia ora supporre che Moser, davanti ai duecento tifosi giunti per lui dal Trentino, cercherà oggi di superare sé stesso sull'ora, dopo aver puntato a migliorarsi comunque sui 10 e sui 20 chilometri.

L'arrivo a Città del Messico dei suoi «aficionados» e il parere positivo dell'equipe che lo assiste avrebbero indotto il ciclista trentino che giovedì ha cancellato Merckx dall'albo d'oro del più prestigioso dei record su pista, a tentare di coprire in un'ora più dei 50,809 chilometri percorsi giovedì scorso.

(Telefoto Ap)

TOTOCALCIO

AVELLINO-ASCOLI	2-1	1
CATANIA-UDINESE	0-2	2
FIORENTINA-TORINO	4-1	1
GENOA-NAPOLI	0-0	x
INTER-LAZIO	1-1	x
JUVENTUS-PISA	3-1	1
ROMA-SAMPDORIA	1-1	x
VERONA-MILAN	1-1	x
AREZZO-CAGLIARI	3-2	1
LECCE-PESCARA	2-0	1
SAMBENEDETTESE-ATALANTA	1-1	x
BRESCIA-L. R. VICENZA	0-0	x
V. SENIGALLIA-MONOPOLI	1-0	1

• Montepremi: 18.242.790.534 lire •

LE ALTRE DI «B»

CAMPOBASSO-PADOVA	0-0
CAVESE-PISTOIESE	1-0
CESENA-EMPOLI	2-0
CREMONESE-PERUGIA	3-1
MONZA-PALERMO	1-0
TRIESTINA-COMO	2-0
VARESE-CATANZARO	1-0

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus	p.	25
Torino	p.	22
Fiorentina e Roma	p.	21
Udinese e Verona	p.	20
Inter e Milan	p.	19
Sampdoria	p.	18
Ascoli	p.	17
Napoli	p.	14
Pisa	p.	13
Avellino e Genoa	p.	12
Lazio	p.	11
Catania	p.	8

SERIE B

Como e Cremonese	p.	25
Arezzo, Atalanta e Campobasso	p.	23
Cesena	p.	20
Lecce, Padova, Sambenedettese e Triestina	p.	19
Cagliari, Cavese, Palermo, Pescara e Varese	p.	18
Empoli, Monza e Perugia	p.	17
Pistoiese	p.	13
Catanzaro	p.	11

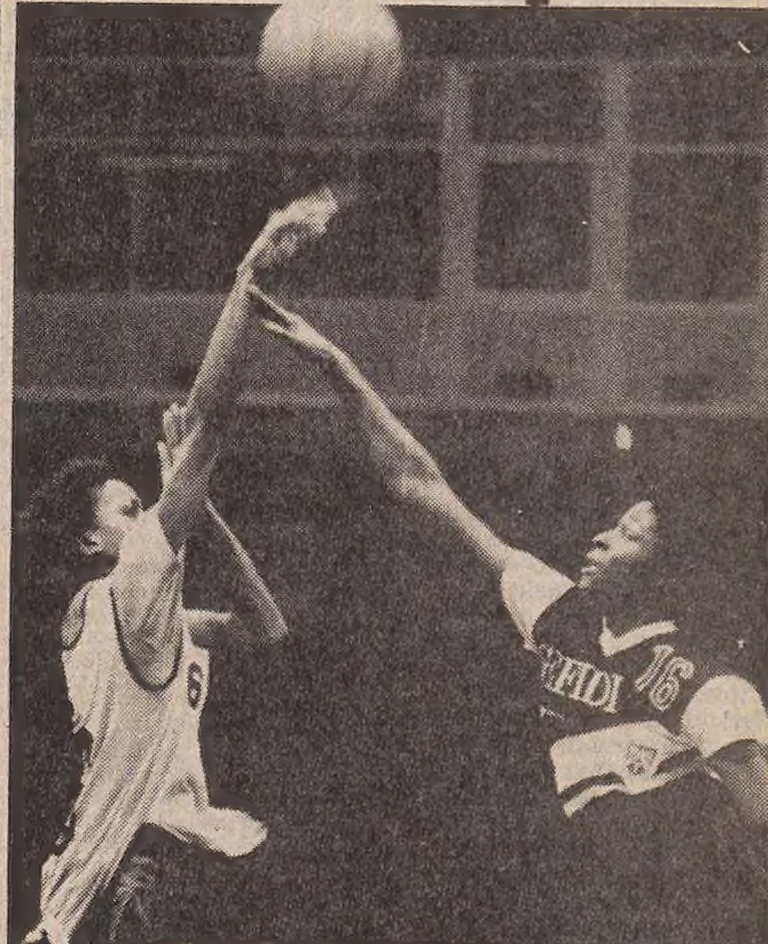
Terza vittoria consecutiva degli alabardati





La Triestina ha infilato la terza perla consecutiva, battendo al «Grezar» il Como con il più classico dei punteggi. È stata una partita vibrante, densa di emozioni, caratterizzata dal gol di De Giorgis nel primo tempo, dal rigore mancato da De Falco nella ripresa, dal forcing disperato del Como e infine dalla rete della sicurezza di Dal Prà — nella foto — che è coincisa con il triplice fischio finale dell'arbitro Menicucci *(Italfoto)*

La Gefidi è quarta



Superando l'Unimoto Cesena per 77-70 la Sgt Gefidi ha posto una grossa ipoteca sulla quarta poltrona in vista dei «play-off». Ancora una volta Tanya Pollard (nella foto) è stata la trascinatrice delle biancocelesti *(Italfoto)*

Basket maschile: giornata nera per le regionali di A1

Simac-Bic 84-63
San Benedetto-Honky 64-72

SERIE A

Da Firenze il risultato più clamoroso

I BIANCONERI BEN DECISI A CANCELLARE LA DELUDENTE PROVA DI ASCOLI

Mezz'ora di gran gioco e la Juve ricomincia a sognare in tricolore

I toscani non si sono mai arresi ma Platini e Boniek erano veramente dei marziani

Juventus-Pisa 3-1 (3-0)

MARCATORI: 12' Vianello (aut), 24' Boniek, 26' Platini, 81' Criscimanni.

JUVENTUS: Bodini; Gentile, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Penzo (Vignola), Tardelli (73' Prandelli), Rossi, Platini, Boniek. (Graziani, Caricola, Furino).

PISA: Mannini; Longobardo, Armanise; Vianello, Garuti, Sala; Berggreen, Criscimanni, Sorbi, Mariani, Birigozzi (46' Kief). (Buso, Giovannelli, Occhipinti, Scarnecchia).

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

NOTE: giornata fredda e grigia, terreno leggermente allentato, spettatori 25 mila. Ammonito Longobardo per gioco scorretto.

TORINO — Meno di mezz'ora di gran gioco è stata sufficiente alla Juventus per battere il Pisa e confermarsi la più quotata pretendente allo scudetto. I bianconeri sono scesi in campo ben decisi a far dimenticare la deludente prova di Ascoli, e sin dalle prime battute hanno fatto capire che al Pisa non sarebbe stato possibile ripetere la prova di sette giorni fa quando, sul proprio terreno, costrinse a uno stentato pareggio i campioni d'Italia della Roma.

Con azioni precise, lineari, veloci, la Juventus ha ben presto «preso le misure» di un avversario che, giocando a zona, l'ha affrontata senza alcun timore reverenziale. Dopo 12' di gioco, è passata in vantaggio, sia pure grazie a una sfortunata deviazione di Vianello; al 24' ha raddoppiato con Boniek, due minuti dopo ha portato a tre le reti con Platini e poi si è limitata a controllare la partita, cercando più lo spettacolo che i gol (un paio, almeno, tra l'altro, mancati per un soffio).

Il Pisa non si è mai arreso, ma non è riuscito ad andare oltre il classico «gol della bandiera», realizzato su punizione.

La Juventus ha dunque offerto una prova più che soddisfacente, non tanto per il risultato (prezioso considerate le prestazioni della più dirette avversarie nella lotta per lo scudetto), quanto per il modo con cui ha saputo impostare, condurre e, in pratica, dominare la partita, offrendo un calcio spettacolo imprevedibile alla vigilia. Platini e Boniek sono stati i trascinatori di una squadra che si è dimostrata validissima in ogni reparto e ha avuto soltanto Penzo e Tardelli parzialmente in ombra.

Il francese, oltre a segnare una rete, è stato l'ispiratore di tutte le più pericolose manovre bianconere (comprese, ovviamente, quelle trasformate in gol) e ha trovato nel discusso in passato, ma meritatamente applaudito, Boniek una spalla ideale e potente. Qualcuno forse sosterrà che l'impostazione non rinunciataria data da Vinicio al Pisa ha favorito i bianconeri; ma si tratta di una tesi poco valida, perché non va dimenticato che giocando così il Pisa di Vinicio non aveva mai perso in trasferta e contro la Juventus di ieri qualsiasi gioco ostruzionistico sarebbe servito non a evitare una sconfitta, ma a rendere scadente lo spettacolo.

Ai toscani infatti non possono bastare un Mannini capace di interventi spettacolari, un Berggreen tuttofare, o la grande volontà di tutti per controllare un avversario che può contare su gente che per classe ma anche per condizione e prestanza fisica si dimostra superiore. Se poi la partita è stata poco più di una passeggiata per l'avversario, questo è avvenuto non per colpa loro, ma per esclusivo merito della Juventus.

Il primo spunto interessante della partita si registra al 5' quando Platini, riprendendo un calcio d'angolo, tira dal limite dell'area e manda la palla a stamparsi sulla traversa della porta di Mannini; il gol arriva sette minuti dopo in seguito a un lancio «verticale» di Platini per Rossi, il quale si libera di Longobardo e lascia partire un tiro che finisce in rete, complice anche una deviazione di Vianello.

Al 24' è ancora un lancio in profondità del francese ad aprire la via del gol a Boniek che con una gran volata stacca Mariani, anticipa Vianello (che sfiora la palla) e Mannini, e segna. Due minuti dopo il transalpino porta a tre le reti juventine sfruttando un'altra sfortunata deviazione di Vianello su debole tiro di Boniek.

Poi, le prodezze di Mannini o minime imprecisioni impediscono alla Juventus di aumentare il bottino. A nove minuti dalla fine è invece il Pisa a segnare.

La paura fa autogol



Torino — Il primo gol della Juventus, su autorete di Vianello che devia un tiro di Rossi

Trapattoni: davvero dai miei non potevo aspettarmi di più



Platini dopo il gol

TORINO — «Non era una partita facile; l'abbiamo resa facile noi con una prima mezz'ora di gran gioco»: con queste parole, un sorridente Trapattoni inizia il commento alla vittoria della sua squadra sul Pisa; poi aggiunge: «Non potevo aspettarmi di più di quanto la Juventus ha fatto. Dovevamo affrontare così un avversario che domenica scorsa ha dimostrato di essere a posto tatticamente e fisicamente.

«I risultati di questa giornata non rappresentano una svolta per il campionato: ci sono ancora tanti incontri diretti in grado di cambiare la classifica. La sconfitta del Torino a Firenze era prevedibile ma non in questa misura; la Roma ha indubbiamente perso un punto prezioso».

Sul fatto che tre punti di vantaggio non possono affatto essere considerati una «sicurezza» sono d'accordo anche Platini e Boniek. «Ci sono comunque utili per giocare con maggiore tranquillità», afferma il polacco. «Speriamo di riuscire ad uccidere il campionato — afferma sorridendo il francese — purtroppo, però, non si può ancora parlare di svolta del campionato».

«Ho ammirato una Juventus in ottima salute — sono le parole di Luis Vinicio — e, di conseguenza, la differenza di classe e di esperienza è subito stata evidente. Bisogna riconoscere che siamo andati a scuola. Penso che per la conquista dello scudetto il campionato sia deciso: la Juventus è la più forte, inoltre attraversa un periodo di forma strepitoso».

Alla partita hanno assistito circa 35 mila spettatori di cui 18.756 paganti per un incasso di 133.335.000 lire.

I GRANATA IMBATTUTI DA NOVE GIORNATE PERDONO CONTATTO DAI «CUGINI»

Il Toro si abbatte pesantemente sotto i colpi dei viola scatenati

Irresistibile il trio Passarella-Bertoni-Pecci: scardinata la saracinesca Terraneo

Fiorentina 4 — Torino 1

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: 21' D. Bertoni, 36' Hernandez, 45' Monelli, 67' D. Bertoni, 69' Monelli.

FIORENTINA: Galli; Pin, Contratto; Oriali, Massaro, Passarella; D. Bertoni (79' Miani), Pecci (79' Rossi), Monelli, Antognoni, Iachini. (Alessandrelli, A. Bertoni, Pulici).

TORINO: Terraneo; Corradini (49' Selvaggi), Beruatto (79' Francini); Zaccarelli, Danova, Galbiati; Schachner, Caso, Pileggi, Dossena, Hernandez. (Copparoni, Ferri, Comi).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

ANGOLI: 5-3 per il Torino.

NOTE: cielo coperto con pioggia, terreno pesante; spettatori 43.805 per un incasso di 506.506.719 lire. Ammonito Zaccarelli per scorretezze.



Firenze — Monelli, con un colpo di testa, riporta in vantaggio i viola segnando la sua prima rete *(Telefoto Ansa)*

FIRENZE — *Il Torino, imbattuto da nove giornate, da tempo lassù al vertice della classifica alle spalle della concittadina Juventus che adesso ha un cospicuo vantaggio, ha perduto la partita con i viola ancor prima di giocarla tutta. Fin dall'inizio, nei venti minuti che hanno preceduto il primo gol dell'argentino Bertoni, il più fantasioso in campo, l'undici torinese ha affrontato gli avversari psicologicamente compiessato.*

I granata (ieri in bianco) di Bersellini, infatti, racchiusi quasi nella loro metà campo, hanno atteso per venti minuti i viola, cercando soltanto di contrarli, talvolta anche con qualche intervento non proprio veniale, tenendo in avanti una sola punta, l'austriaco Schachner che non è mai stato pericoloso.

Il Torino, dunque, stranamente remissivo fin dal fischio d'inizio di Barbaresco, (incerto nella direzione così come lo era stato in Pisa-Roma), si è quasi «offerto» ai gigliati proiettati in attacco e sostenuti da Antognoni forse troppo incline al pareggio ma sicuro negli assist e da un trio Passarella-Bertoni-Pecci letteralmente scatenato.

Al 21' su punizione della destra (per fallo di Hernandez) battuta da Antognoni, Daniel Bertoni scattato di testa infila la palla nell'angolo.

Qui il Torino ha compreso che non era proprio il caso di stare ad attendere sfruttando un errore Oriali-Contratto è andato in gol su appoggio di Galbiati, spiovente di Dossena, stop di petto e rete dell'argentino-torinese Hernandez. Ma i viola non ci sono stati, rimettendosi a macinar gioco e da una rimessa laterale di Jachini, Bertoni ha propiziato di nuovo il vantaggio con un perfetto cross che ha messo Monelli nella perfetta condizione di segnare di testa.

E alla ripresa la Fiorentina ha confermato la sua vigoria, attaccando — nonostante il maltempo e il terreno pesante — quasi nella stessa misura in cui aveva prodotto i suoi affondo nella parte iniziale. Gli uomini di Bersellini hanno accusato lo sforzo e si sono lasciati infilare nello spazio di tre o quattro minuti da due palloni eccezionali uno manovrato da Jachini e Monelli e concluso ancora da Daniel Bertoni e l'altro inizialmente messo da Jachini e siglato (in doppietta come l'argentino) da Monelli.

Un 4 a 1 da lasciar sbalordito Terraneo: quattro gol in una sola partita contro gli otto che aveva incassato fino a ieri in tutto il torneo.

Terraneo: se ci ripenso mi viene mal di testa



Giuliano Terraneo

FIRENZE — Giancarlo De Sisti sprizza gioia da tutti i pori ma non vuol rivelarlo; non cade neanche nella trappola di chi gli vorrebbe far dire che Daniel Bertoni l'argentino è stato il migliore in senso assoluto. Per lui «i viola sono stati tutti bravi».

Bersellini, l'allenatore del Torino, ammette che aveva inizialmente impostato il gioco per cercare di porre in difficoltà la Fiorentina sulle fasce laterali, specialmente con l'inserimento di Pileggi. «Non ci siamo riusciti — soggiunge — sull'uno a uno ci speravo; poi è venuto il secondo gol e nella ripresa ci hanno addirittura infilati. Quella seconda rete — ripete Bersellini — ha praticamente segnato la svolta della partita».

Terraneo, il portiere dei granata, otto gol soltanto subiti in tutto fino alla prima di ritorno e ben quattro gol in una sola partita, a Firenze, dichiara candidamente: «Se ci ripenso, a quei gol, mi viene il mal di testa».

Soddisfattissimo Daniel Bertoni: l'attaccante argentino tiene a ricordare di essere sulla strada dei dieci gol promessi: «Ne ho già segnati sei; ne mancano — soggiunge — soltanto quattro».

NEL NERO INVERNO GIALLOROSSO PERSINO LA SAMP TROVA GLORIA

Alla ricerca del tempo perduto la Roma vede più lontano l'oggetto del desiderio

Roma-Sampdoria 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 36' Pruzzo, 56' Mancini.

ROMA: Tancredi; Nela, Righetti; Strukelj, Falcao, Maldera; Conti, Cerezo, Pruzzo (52' Vincenzi), Di Bartolomei, Graziani. (12 Malgioglio, Nappi, Oddi, Chierico).

SAMPDORIA: Bordon; Guerrini, Vierchowod: Galia, Pellegrini, Renica; Zanone, Pari, Mancini, Scanziani, Casagrande. (Rosin, Bellotto, Aguzzoli, Marocchino, Chiorri).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

ANGOLI: 12-1 per la Roma.

NOTE: cielo semi-coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 56.035 per un incasso di 772 milioni 335 mila. All'83' è stato espulso Maldera per proteste dopo un'azione fallosa. Ammoniti per scorrettezze: Galia e Graziani, per ostruzionismo Renica.

ROMA — Alla ricerca del tempo perduto, la Roma smarrisce anche punti preziosi e vede allontanarsi l'oggetto tricolore del desiderio pur se non è giorno del bye bye. Nel nero gennaio giallorosso trova gloria e occasione di riscatto persino la Sampdoria delle tre sconfitte recenti, la quale, in versione all'italiana (non solo perché le manca il tandem britannico Brady-Francis ma anche perché applica rigido contropiede made in Italy), impone l'1-1 alla formazione campione.

Quest'ultima è squadra di vizi privati e pubbliche virtù. Queste sono le intenzioni di fare gioco spettacolo come il bel tempo che fu, quelli scaturiscono dal fatto di non rendersi conto che in determinati frangenti l'umiltà può pagare. La Roma, infatti, domina nel primo tempo che chiude in avaro vantaggio di un gol ma nella ripresa, anziché cercare di amministrare lo scarto, si apre generosa al micidiale contropiede sampdoriano che va puntualmente a segno con la sua «stellina» Mancini su svarione «zonarolo» della retroguardia capitolina.

Al peccato di presunzione, la Roma aggiunge carenze difensive (l'assenza di pie' veloce Vierchowod si avverte pesantemente e lo si riscontra proprio adesso che il «russo» è dall'altra parte), problemi di scioltezza a centrocampo (Cerezo ora è più arretrato e Falcao più avanti non può dettare calcio secondo abitudine) e difficoltà di esecuzione in avanti.

Qui per la verità «bomber» Pruzzo torna al gol (il suo 97.o in serie «A») dopo quasi due mesi ma tra il «gioiello» di Torino contro la Juve e il pallonetto di nuca di ieri ci sono parecchi carati di differenza. Il ligure coglie anche un palo quasi in apertura ma è episodio casuale avendo colpito palla tra anca e coscia.

Palo pieno lo coglie invece Scanziani sullo 0-0 riprendendo, male, un difettoso intervento di Tancredi su conclusione di Mancini. Quest'ultimo, del resto, ricicla, impreziosendola, la bordata vincente della scorsa stagione che punì (1-0) la Roma a Genova trovando a pasticciare «zona» non più Di Bartolomei ma Maldera, che poi, nervoso, si fa espellere a 7' dal termine per ripresa verbale rivolta a un Lo Bello in giornata non troppo felice.

Roma in dieci e in difficoltà nel finale: campioni in declino anche sul piano atletico? Difficile la diagnosi ma l'impressione è che la condizione della squadra non c'entri al contrario della concentrazione agonistica, oltreché ai difetti accennati: difesa rapida solo in Nela, centrocampo sbilanciato con Strukelj incapace di surrogare Ancelotti e attacco spuntato anche perché Pruzzo si procura una distorsione alla caviglia destra ed è rimpiazzato dal più leggero Vincenzi mentre Graziani fa trottola fallendo parecchie occasioni e Conti gioca più per sé che per la squadra.

Della Sampdoria da dire che contro la zona giallorossa esalta le proprie caratteristiche: difesa ferrea con i «francobolli» Guerrini (su Pruzzo prima e su Vincenzi poi) e Vierchowod (su Graziani), centrocampo leggero ma elastico allorché Galia si concede briglia sciolta, attacco veloce ed essenziale con Zanone e soprattutto Mancini, un tipetto con scatto, tiro e personalità che sigla un gol-capolavoro. Buoni ma incerti in alcune circostanze i due portieri del clan azzurro.

Ed ecco le scene madri del film all'Olimpico: al 77' su traversone di Di Bartolomei, Falcao manca la rovesciata e Pruzzo, pressato da Guerrini, trovatosi il pallone a mezza altezza, lo sospinge verso la porta, anzi contro il palo. Lo stopper blucerchiato mette in angolo. Dopo un salvataggio Falcao, Scanziani al 31' pareggia il conto cercando il tiro di forza anziché l'appoggio preciso su palla sfuggita a Tancredi su staffilata di Mancini.

Risultato: palo pieno. Al 36' Roma in gol: Conti ribalta gioco verso Cerezo che da destra fa partire un traversone, Maldera tocca di testa in area affollata dove in corsa Pruzzo alza di nuca un pallonetto mettendo fuori causa Bordon. Qualche errore di mira di Graziani, poi al 56' la Samp pareggia: contropiede di Zanone, palla a Mancini che controlla di petto e fa partire un bolide di sinistro che batte Tancredi nell'angolo. La difesa giallorossa sta a guardare Maldera, in ritardo nell'applicazione del giochetto del fuorigioco.

Roma in avanti ma sterile: neppure sa approfittare di una «farsesca» punizione a due in area decretata da Lo Bello per palla trattenuta da Bordon. Una conclusione ribattuta di Vincenzi, subentrato a Pruzzo, e quindi l'espulsione del «loquace» Maldera. La Samp sfiora la beffa con Mancini ma è una parata di Bordon su colpo di testa di Righetti a porre il sigillo all'incontro.

IL MILAN OPPONE IL SUO SANGUE FREDDO A UN VERONA BRAVO MA PASTICCIONE

Soltanto i due portieri riescono a fare miracoli Alla fine un pareggio che non fa felice nessuno



Verona — Il gol del Verona messo a segno da Galderisi *(Ap)*

Tifoso gravemente ferito

VERONA — Un tifoso del Verona, Bruno Bianchini, di 44 anni, è rimasto gravemente ferito nel corso dei tafferugli avvenuti ieri allo stadio «Bentegodi» durante la partita tra la squadra veneta e il Milan. Lo si è appreso soltanto a tarda ora.

In un primo tempo, infatti, sembrava che nei tafferugli non vi fossero stati feriti ma soltanto persone contuse. Bruno Bianchini è ricoverato nel reparto neurochirurgico dell'ospedale di Borgo Trento per gravi ferite al capo.

I sanitari si sono riservati la prognosi. L'uomo, venuto a diverbio con alcuni tifosi milanisti dopo il gol segnato da Galderisi per la squadra veneta, è stato picchiato a spinto nel vallo del «parterre».

Verona-Milan 1-1 (0-0)

MARCATORI: 59' Galderisi, 75' autorete di Tricella.

VERONA: Garella; Ferroni, Marangon; Volpati, Fontolan, Tricella; Fanna, Sacchetti, Iorio, Di Gennaro, Galderisi. (Spuri, Storgato, Guidetti, Bruni, Zmuda).

MILAN: Piotti; Gerets, Evani; Tassotti, Galli, Tacconi (62' Carotti); Icardi, Battistini, Blissett, Verza, Incocciati (88' Valori). (Nuciari, Spinosi, Cimmino).

ARBITRO: Lanese di Messina.

ANGOLI: 7-3 per il Verona.

NOTE: 40 mila spettatori, terreno in ottime condizioni.

VERONA — Divisione della posta tra Verona e Milan a conclusione di una partita che, alla fin fine, ha lasciato delusi tutti. Delusi i veronesi che speravano di vendicare la bruciante sconfitta dell'andata e di fare qualche passo avanti verso la «zona Uefa», e delusi anche i milanisti che non sono certo scesi in campo per fare le comparse. Nel primo tempo il Verona ha attaccato di più, ha manovrato a tutto campo, ha costruito azioni su azioni dominando nettamente sui rossoneri, costretti a rendersi pericolosi solo in rare azioni di contropiede, ma non è riuscito a concretizzare con un gol, complice anche pali, traverse e sfortuna, questo predominio.

Nel secondo tempo, invece, il ritmo è sceso ma sono venuti i gol, prima quello del veronese Galderisi, poi l'autorete di Tricella a conclusione di un quarto d'ora di forcing milanista alla ricerca del pareggio. La parità del risultato, comunque, riflette complessivamente anche la forza dimostrata dalle due squadre sul campo: ad un Verona più attivo ma anche impreciso e talvolta pasticcione, il Milan ha saputo opporre raziocinio e sangue freddo. Da rilevare, fra tutte, le prestazioni dei due portieri, Garella e Piotti, protagonisti di «miracolosi» salvataggi.

La gara comincia per il Verona all'insegna della sfortuna: al 3' Fanna colpisce il palo e all'11' stessa sorte tocca ad un tiro di Galderisi. Al 20' si fa pericoloso il Milan con Verza ed un minuto dopo ci riprova da lontano Blissett. Al 26', su azione di contropiede, Volpati tira a rete da posizione favorevole, ma Piotti respinge; tenta ancora il mediano gialloblù ma il portiere ospite salva.

La sfortuna si oppone ancora ai padroni di casa al 34' quando Di Gennaro colpisce la traversa.

Al 59' un tiro dalla bandierina di Fanna viene raccolto in mischia da Galderisi che di piatto infila in rete. A questo punto il Verona sbaglia i suoi conti e non insiste nell'azione, lasciando via libera al «forcing» avversario. Il pareggio milanista giunge per un autentico infortunio dei difensori scaligeri: al 75' è una deviazione di Tricella su tiro di Carotti a spiazzare Garella.

CHINAGLIA SI PUÒ CONSOLARE DELLA «MERCEDES» DA SETTANTA MILIONI RUBATAGLI NELLA NOTTE

Una festa a Fraizzoli e... mezza alla sua Inter

MILANO — «Vecchio presidente sarai sempre con noi» inneggiava un grande striscione teso sugli spalti di San Siro. Ma se i tifosi festeggiavano Ivanoe Fraizzoli, che sta per lasciare la presidenza, i giocatori dell'Inter sono stati meno generosi, dando al «vecchio presidente» (nonché al nuovo, Pellegrini) la delusione di un pareggio interno del, tutto fuori programma dopo le ultime brillanti prestazioni.

Un punto perso che fa riallontanare quella «zona Uefa» alla quale l'Inter ambisce per rimanere per lo meno nel giro internazionale. I giocatori nerazzurri hanno commesso il classico errore di ritenere il golletto, carpito all'inizio su autorete, sufficiente ad affossare la Lazio.

Inter-Lazio 1-1 (1-0)

MARCATORI: 9' autorete Vinazzani, 63' Manfredonia.

INTER: Zenga; Ferri, Bergomi; Bini, Bagni, Baresi; Muller, Sabato, Altobelli, Beccalossi, Serena. (Recchi, Marini, Muraro, Pasinato, Meazza).

LAZIO: Orsi; Filisetti, Della Martira (21' Spinozzi); Piscedda, Batista, Padovani; Vinazzani, Manfredonia, D'Amico (60' Meluso), Landrup, Marini. (Cacciatori, Piraccini, Piga).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

ANGOLI: 8-2 per l'Inter.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori: 25 mila. Espulso Batista (già ammonito) al 64' per fallo su Muller. Ammoniti: Della Martira, Piscedda (gioco scorretto), Bini (proteste).

Una Lazio che effettivamente per tutto il primo tempo aveva dato ragione agli avversari con un gioco arruffatissimo, in cui si distinguevano negativamente soprattutto gli stranieri Batista e Laudrup. Meno male che almeno l'estremo difensore, Orsi, era in grande giornata. Subita nell'intervallo una forte strigliata da Carosi, la Lazio è tornata in campo nella ripresa mostrando per lo meno in impegno molto maggiore. E così, con la complicità di Zenga che si è lasciato sfuggire un pallone già parato, è riuscita ad agguantare il pareggio.

L'Inter si è scossa ma non è più passata nonostante l'espulsione di Batista l'avesse messa in superiorità numerica.

La bravura di Orsi e anche una buona dose di fortuna hanno permesso alla Lazio di riportarsi a casa un pareggio assai prezioso, che consola Chinaglia della «Mercedes» da 70 milioni rubatagli nella notte davanti all'albergo. Con Orsi, il migliore in campo è stato indubbiamente Muller, tornato finalmente all'altezza della sua fama tedesca.

Il gol dell'Inter arriva al 9'. Ne è protagonista Muller che discende scartando vari avversari e poi fa ripartire un tiro sul quale cerca di intervenire Vinazzani, ma questi imprime alla palla un effetto che mette fuori causa Oris. Al 18' vi è uno dei decisivi interventi di Orsi su colpo di testa ravvicinato di Bini. Gli altri episodi salienti sono tutti nella ripresa.

Al 63' arriva il pareggio. Su punizione da tre quarti di campo, Batista tocca a Podavini che invia in area rasoterra verso Manfredonia, il quale è pronto a dare il colpo decisivo: Zenga si tuffa tempestivamente ma la palla gli sfugge e gli rotola alle spalle. Un minuto dopo Batista entra su Muller, facendolo volare e Agnolin lo espelle.

L'unica volta che appare battuto, al 71', su schiacciata di testa di Serena, sulla linea di porta compare Marini a respingere.



Milano — Zenga si fa sfuggire la palla ed è gol

Catania plaude sua maestà Arthur Coimbra

I BIANCONERI HANNO CONQUISTATO SETTE PUNTI SUGLI OTTO DISPONIBILI NELLE ULTIME QUATTRO PARTITE

I tifosi etnei invocano le sue prodezze e Zico li ripaga segnando una doppietta

O rey, praticamente nullo nel primo tempo, è letteralmente esploso nella ripresa

DAL NOSTRO INVIATO

CATANIA — Doppietta di Zico ed è salvo l'onore; ma soprattutto sono salve la partita e la serie positiva dei bianconeri che con questa preziosa vittoria conquistano il settimo punto sugli otto a disposizione nelle ultime quattro partite. Ed è anche salva l'etichetta di Udinese-macchina da gol come dimostrano le dodici reti segnate nelle ultime quattro partite contro le appena cinque subite.

Diciamo subito che anziché una partita spettacolare e combattuta su toni agonistici elevatissimi è stata, da parte dell'Udinese, la sottoscrizione di un importante capitolo del manuale «Ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo». Zico, neanche a dirlo, ne è stato l'alfiere. Praticamente nullo nel primo tempo, quando si trattava di lasciar sfogare gli avversari, che però non sono riusciti a fare neppure un tiro in porta anche per la grande disinvoltura con la quale i bianconeri sono riusciti a contenere le folate avversarie, ma trasformato nella ripresa: una trentina di palloni giocati, due gol messi a segno, il secondo dei quali soprattutto per non... dispiacere agli sportivi locali che avevano affollato all'inverosimile il «Cibali» proprio per ammirare sua maestà.

Quando, quasi allo scadere è stata decretata la punizione dal limite, il pubblico ha invocato il gol di Zico: sostenitori di una squadra che proprio il primo gol del brasiliano aveva già cacciato con un piede in serie B, non volevano perdersi quella che probabilmente era l'ultima occasione di vedere 'o ray realizzare con una delle sue «magiche» punizioni. E Zico li ha subito accontentati strappando un vero e proprio boato di ammirazione e di entusiasmo.

Catania-Udinese 0-2 (0-0)

MARCATORI: 70' e 89' Zico.
CATANIA: Sorrentino; Sabadini, Pedrinho; Chinellato (77' Bilardi), Mosti, Ranieri; Morra, Torrisi, Carnevale, Luvanor, Crialesi. Onorati, Ciampoli, Signorino, Gregori.
UDINESE: Borin; Galparoli, Cattaneo; Miano, Edinho, Pancheri (88' Dominissini); Causio, De Agostini, Mauro (87' Marchetti), Zico, Virdis. Brini, Danelutti, Pradella.
ARBITRO: Ciulli di Roma.
ANGOLI: 6-0 per il Catania.
NOTE: giornata primaverile, terreno di gioco in buone condizioni; spettatori 30 mila. Ammonito Virdis per proteste.

Sarebbe però ingeneroso attribuire a Zico, al di là della doppietta che lo riporta ai vertici della classifica dei cannonieri, il merito della vittoria che invece va attribuito in ugual misura a tutta la squadra per la disciplina e l'intelligenza tattiche che ha saputo tenere sul campo.

Non era un mistero che il Catania avrebbe cercato fin dal fischio iniziale di sbloccare il risultato. Ai bianconeri, quindi, spettava il compito specifico di contenere, ma più ancora di controllare l'avversario, non rinunciando a qualche azione di contropiede ma soprattutto cercando di pressare l'avversario già in fase di impostazione dell'azione. E l'Udinese non è mancata a questo compito, anche se è stata in un certo senso agevolata da un avversario di caratura piuttosto modesta e per di più assillato da grossi problemi. Una squadra, quella di G. B. Fabbri, scesa in campo abbastanza contratta e quindi arruffona che per i primi quarantacinque minuti ha cercato in tutti i modi di concretizzare il pressing che aveva adottato.

Nel secondo tempo altrettanto ovvio il calo dei padroni di casa che non potevano non cedere qualcosa sul piano del ritmo e della lucidità, con l'Udinese che si è messa finalmente a giocare, sfruttando i maggiori spazi che si venivano a creare.

Ha cominciato così a funzionare la formuletta ormai magica: Zico che suggerisce ma (ed è superfluo sottolinearlo, visto che ha segnato due gol) che va anche alla realizzazione. Causio e Mauro che svolgono un compito efficace ma in questa occasione altrettanto arduo (soprattutto il primo in quanto era alle prese con Pedrinho) lungo le fasce rispettivamente destra e sinistra. Virdis lotta come è ormai sua abitudine, anche se ha alle costole un Mosti particolarmente attento, ottiene risultati di un certo rilievo ma non è fortunato e manca due occasioni più che propizie, complice nella prima il palo che gli respinge la conclusione.

Il centrocampo (ma non ci si può illudere di trovare molto spesso un avversario al quale riesce abbastanza bene di tenere palla, mentre le conclusioni non esistono) dà l'impressione di reggere molto meglio rispetto alla gara della domenica precedente: eccezionale Miano, tuttofare ma anche De Agostini compie il suo dovere fino in fondo, segnalandosi non solo per il suo puntiglio e per qualche caratteristica non disprezzabile di incontrista ma anche per qualche felice inserimento in avanti.

Più attento del solito in copertura e limitando di molto le sue proiezioni offensive, Edinho ha disputato una prova di buon livello soprattutto dal punto di vista della sicurezza che ha saputo dare ai suoi compagni, Cattaneo e Galparoli cioè che hanno assolto nel migliore dei modi il compito loro affidato di «custodire» rispettivamente Carnevale e Crialesi.

E Borin? Beh, la valutazione va rinviata a domenica prossima (o forse a qualche altra domenica ancora più in là) dal momento che è rimasto in pratica sempre inoperoso.

Il Catania, dal canto suo, non è andato molto oltre alla buona volontà.

Oltrettutto, come dicevamo, ha lasciato sfogare gli avversari senza tuttavia andare mai in affanno e anzi approfittando di un errore degli avversari, pur dopo un'attesa di ben settanta minuti per sbloccare il risultato.

Cosa che comunque nulla toglie al merito dei bianconeri: del resto gli applausi che hanno salutato con estremo calore il secondo gol di Zico e la partenza della comitiva bianconera dallo stadio, suonano come la migliore dimostrazione di come l'Udinese non abbia rubato proprio nulla e abbia invece raccolto i frutti di una partita impostata in maniera impeccabile dal punto di vista tattico. Catania, avevamo detto nell'articolo di presentazione di questa partita, è una specie di bivio per i bianconeri che, dopo aver superato questo ostacolo, sembrano davvero aver imboccato la strada che porta nel ristretto plotone di vertice.

Il fatto di aver mezzo affondato fin d'ora il Catania, che comunque aveva giocato meglio a Udine perché, anziché vincere a tutti i costi come avrebbe dovuto fare in questa occasione era sceso sul campo con il solito scopo di non perdere e semmai di attendere un errore dei bianconeri per approfittarne, fa anche parte del gioco. Per chi scende, come è probabile avvenga per il Catania, qualcuno sale: tutto sta a vedere a quale livello i bianconeri sono convinti di poter arrivare.

Giorgio Verbi

«Grazie, sono contento ed emozionato in Brasile non m'era mai successo»

Ferrari: «Zico fa quello che fa perché tutta la squadra gira bene»

CATANIA — Come sorpresa non è stata davvero male. Non capita spesso, anzi quasi mai, che la squadra ospite, dopo aver vinto, venga applaudita da migliaia di tifosi che attendono fuori dallo stadio il passaggio del pullman bianconero; e di altri che salutano allo stesso modo lungo le strade di percorrenza per raggiungere l'aeroporto. Se la vittoria è stata ovviamente merito di tutta la squadra, la ragione di tanto entusiasmo è sicuramente almeno in buona parte data dalla presenza di Zico, accolto in maniera trionfale e applaudito a piene mani (cosa abbastanza eccezionale, in occasione del gol del raddoppio su punizione).

«È decisamente una cosa nuova questa che ho trovato qui in Italia — afferma sua maestà il brasiliano — *quella di essere applaudito a scena aperta anche dal pubblico avversario. Perché appunto non dimentichiamo che si tratta di tifosi della squadra che è nostra avversaria. In sedici anni di calcio in Brasile non ho mai trovato una cosa del genere; qui invece prima mi è successo a Genova poi a Milano e a Catania è stata addirittura un'esplosione di entusiasmo. Non posso che essere emozionato, molto contento e nello stesso tempo grato a questi tifosi avversari la cui sportività evidentemente non conosce limiti».*

Entriamo con Zico un po' nel merito della partita: un primo tempo decisamente scarso, quasi lei fosse in giornata decisamente avversa, un secondo tempo in cui è ritornato ai suoi normali rendimenti. Come lo spiega?

«Era stato tutto preparato. Loro nel primo tempo hanno fatto un buon pressing e a noi non rimaneva che aspettare che bruciassero le loro migliori energie. Per questo abbiamo soprattutto cercato di controllare le mosse dei nostri avversari. Anche se poi è finito che le uniche opportunità di andare in gol le abbiamo avute proprio noi. Questo modo di stare in campo ha consentito a me di scendere in campo nel secondo tempo particolarmente fresco e quindi pronto a spaziare avanti e indietro, a destra e a sinistra. Naturalmente con me erano freschi anche tutti i miei compagni e ciò ci ha consentito di sviluppare un certo tipo di gioco con la massima tranquillità».

— Cosa le sta piacendo di più di questa Udinese?

«Ci sono due cose che mi piacciono e mi fanno ben sperare per il futuro. Innanzitutto la grande regolarità di questa squadra che proseguendo in questo modo può senz'altro aspirare ad arrivare in ottima posizione. Ma una cosa che mi fa enormemente piacere è constatare che la squadra ormai gioca allo stesso modo in trasferta e in casa. Il che significa che ha acquistato una notevole dose di maturità e in virtù dell'esperienza fatta; ciò significa che potremo ancora migliorare in dipendenza dell'esperienza che acquisteremo turno dopo turno».

— L'Udinese sembra lavorare di meno e ottenere di più: è vera questa impressione?

«Credo proprio di sì. Ma è anche questo uno dei frutti della nostra esperienza. Evidentemente non serve macinare chilometri su chilometri ma quando si ha una disposizione tattica adeguata all'avversario e al tipo di partita, evidentemente riusciamo ad ottenere il massimo risultato senza dover arrivare alla fine al limite della tenuta».

— Un giudizio sui due brasiliani «avversari» che ha affrontato oggi: come li ha visti in campo?

«Pedrinho molto bene, e del resto lui ha una notevole esperienza alle spalle. Luvanor è invece un ragazzo, direi quasi un bambino che è stato portato di peso qui in Italia senza che avesse potuto fare la necessaria esperienza neanche in Brasile. Secondo me è un ragazzo che ha un futuro, un avvenire, ma il suo trasferimento nel calcio italiano mi sembra decisamente troppo prematuro».

— Quale pensa possa essere la caratteristica vincente della squadra friulana?

«A parte che il gioco scaturisce da mille fattori oltre a quello al quale ho accennato prima mi è piaciuta molto anche la tranquillità della squadra. E ciò significa che siamo in grado non solo di giocare bene contro le grandi squadre come abbiamo fatto finora ma anche contro le piccole nei confronti delle quali è difficile fare gioco perché a loro volta loro non impostano ma cercano soltanto di distruggere e di sfruttare i nostri eventuali errori».

Quattro battute al volo con l'allenatore e con i giocatori per comprendere come tutti siano all'unisono nel giudicare questa vittoria non solo come importante ma frutto effettivamente di una maturità che l'Udinese non si era riconosciuta prima.

L'allenatore Enzo Ferrari: *«Mi chiedete se è vero che l'Udinese funziona soltanto quando funziona Zico. Io dico che Zico è un giocatore dell'Udinese, seppur grandissimo, ma uno solo. Evidentemente se riesce a fare quello che fa è anche perché tutta la squadra sta girando molto bene e quindi lo mette in condizione di esprimere la sua potenzialità».*

— È sembrato per quasi tutta la partita che l'Udinese fosse scesa a Catania con l'intento di puntare al pareggio: è così?

«Non puntavamo al pareggio; semplicemente ci siamo predisposti sul campo in maniera da controllare l'avversario e da non commettere errori. Ci siamo riusciti e ciò ci ha dato l'opportunità di esprimerci su tutt'altro livello nel secondo tempo. Quindi una partita studiata in questo modo e il cui andamento mi ha molto soddisfatto».

È la volta di Miano, che evidentemente ha voluto onorare la recentissima convocazione per la nazionale olimpica con una prestazione di grandissimo rilievo. *«Sono molto contento della prova che ho disputato, stavo veramente bene e spero di averlo dimostrato».*

Pietropaolo Virdis, si dice *«ovviamente molto contento della vittoria e della prova che abbiamo disputato collettivamente»*, ma ha qualche rammarico per quanto lo riguarda direttamente: *«È chiaro* — afferma — *che dal punto di vista personale mi dispiace di non essere riuscito a segnare, tanto più che ho avuto almeno due opportunità favorevolissime. Ma una volta ci si è messo di mezzo il palo, la seconda (e non lo dico per giustificarmi) sono stato tradito da un rimbalzo fasullo del pallone sul terreno».*

Abbastanza lapidario Causio: *«Credo sia abbastanza evidente che abbiamo avuto la partita sempre in pugno. Abbiamo fatto bene a controllare la loro sfuriata nel primo tempo in modo che nel secondo abbiamo in pratica potuto condurre la danza a nostro piacimento».*

G. V.

Samba e intelligenza tattica

CATANIA — Una partita che non inizia certamente sotto i migliori auspici per quanto riguarda le emozioni. Un quarto d'ora senza conclusioni da entrambe le parti ed è proprio sua maestà Zico che per altro durante il primo tempo non darà molto sfoggio della sua classe, dopo uno scambio con Causio a tentare la conclusione di sinistro. Il pallone viene però respinto dalla difesa; ci prova Mauro ma la sfera è alle stelle. Un denominatore comune questo di palloni mal controllati che si ripeterà per tutta la gara e in dipendenza delle condizioni del terreno non certo ideali per poter calibrare passaggi e tiri a rete.

Al 25' sugli sviluppi di un calcio d'angolo ci prova Chinellato a cercare la porta di Borin ma la conclusione è alta. Un minuto più tardi per fallo di Mosti su Virdis punizione di Edinho poco prima del vertice sinistro dell'area. Il portiere catanese è costretto a una parata stranissina, respingendo dal suo angolo destro a due mani, praticamente seduto.

Al 43' Causio solitario sulla destra tenta l'allungo in profondità per Virdis. Intercetta la difesa avversaria ma un pasticcio di Pedrinho mette il pallone sui piedi dello stesso Virdis che quasi dal limite conclude con una parabola-pallonetto che è però di poco alta sulla traversa.

Nella ripresa la partita diventa più vivace. Al 3' sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Edinho, che ha respinto il tiro dalla bandierina con un ottimo stacco di testa, sbuccia sul successivo rinvio e rischia l'autorete con palla che invece finisce sul fondo in un altro calcio d'angolo che comunque non ha esito.

Poi è la coppia Pedrinho-Luvanor che imposta sulla fascia sinistra fin dentro l'area ma la conclusione è respinta

Al 20' Zico conquista un pallone sulla tre quarti di prima serve Virdis che scatta entra in area e lascia scoccare di sorpresa un tiro in corsa che va ad incocciare in pieno sul palo, venendo poi respinto sul campo senza seguito alcuno. È un segnale premonitore di una rete che l'Udinese a questo punto non può più attendere oltre di segnare.

Si tratta di aspettare soltanto 5'. Ennesimo pallone perso a centro campo dai catanesi, se ne impossessa Mauro che avanza sulla fascia sinistra. Porge a Zico che quasi dal limite con la rapidità che lo contraddistingue lascia partire un secco rasoterra che si insacca alla destra di Sorrentino. Due minuti più tardi è Luvanor ad avere il pallone buono a centro area ma l'intervento di Pancheri in extremis gli toglie il pallone dal piede. Non c'è la paventata reazione del Catania che forse non ne ha più neanche le forze e dobbiamo arrivare addirittura all'80' per registrare il primo tiro in porta ad opera di Torrisi. Ma è subito dopo che il Catania potrebbe pareggiare su iniziativa ancora di Torrisi e bella conclusione di Crialesi che però è a lato.

L'Udinese non si dà per vinta e tanto méno paga del risultato acquisito. Al 39' azione Causio-Mauro-Virdis che spreca alle stelle un'ottima occasione per raddoppiare. Al 42' ancora Mauro avanza al centro in classica azione da contropiede (sono in 4 i bianconeri contro appena tre difensori avversari) non si avvede di Causio solo sulla destra serve Zico controllatissimo che viene spostato al momento della conclusione e la difesa respinge. Ultimo brivido allo scadere quando Zico viene addirittura invocato dal pubblico a realizzare una punizione che gli è stata assegnata dall'arbitro Ciulli nella lunetta dell'area.

Scambio dello stesso Zico con Causio che serve di ritorno il pallone al brasiliano ma nella traiettoria si inserisce la mano di Morra. Punizione appunto dal semicerchio accanto all'area, qualche attimo di attesa perché la barriera assuma la posizione regolare, i soliti due passettini e un tocco anche approfittando del fatto che Morra si sposta un attimo scoprendo la parte della porta alla destra di Sorrentino. Tocco all'apparenza quasi innocuo che invece è una parabola a mezza altezza a fil di palo sulla quale Sorrentino tenta invano l'intervento in tuffo sulla propria destra.

Poche battute ed è il fischio finale con un'Udinese che ha raccolto il massimo dei risultati con un 2 a 0 che non lascia adito a dubbio alcuno avendo condotto una partita non brillantissima ma essenziale ma molto intelligente dal punto di vista tattico.

G.V.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Juventus	25	17	7	1	1	3	4	1	37	17	– 1
Torino	22	17	6	2	0	1	6	2	19	12	– 3
Roma	21	17	6	2	0	2	3	4	25	15	– 4
Fiorentina	21	17	5	4	0	2	3	3	30	18	– 5
Udinese	20	17	4	4	0	2	4	3	31	19	– 5
Verona	20	17	6	3	0	1	3	4	25	18	– 6
Inter	19	17	5	2	1	1	5	3	15	14	– 6
Milan	19	17	6	2	1	1	3	4	26	25	– 7
Sampdoria	18	17	4	1	4	3	3	2	23	19	– 8
Ascoli	17	17	4	3	1	2	2	5	18	23	– 8
Napoli	14	17	3	5	0	0	3	6	11	22	–11
Pisa	13	17	0	7	1	1	4	4	8	16	–12
Genoa	12	17	2	4	2	0	4	5	12	23	–13
Avellino	12	17	3	4	2	1	0	7	17	24	–14
Lazio	11	17	3	2	4	0	3	5	17	29	–15
Catania	8	17	1	5	3	0	1	7	6	26	–18

I RISULTATI		Le partite del 29.1.1984
Avellino-Ascoli	2-1	Ascoli-Fiorentina
Catania-Udinese	0-2	Lazio-Genoa
Fiorentina-Torino	4-1	Milan-Roma
Genoa-Napoli	0-0	Napoli-Juventus
Inter-Lazio	1-1	Pisa-Verona
Juventus-Pisa	3-1	Sampdoria-Catania
Roma-Sampdoria	1-1	Torino-Inter
Verona-Milan	1-1	Udinese-Avellino

I marcatori

13 reti: Zico (Udinese)
12 reti: Platini (Juventus)
10 reti: Rossi (Juventus)
8 reti: Iorio (Verona)
7 reti: Briaschi (Genoa) e Monelli (Fiorentina)
6 reti: Giordano (Lazio), Damiani (Milan), Virdis (Udinese), D. Bertoni (Fiorentina) e Hernandez (Torino)
5 reti: Novellino (Ascoli), Penzo (Juventus), Conti (Roma), Schachner (Torino) e Galderisi (Verona)
4 reti: Antognoni (Fiorentina), Serena (Inter), Laudrup (Lazio), Battistini (Milan), Falcao e Pruzzo (Roma), Di Gennaro (Verona) e Mancini (Sampdoria)

Totocalcio

AVELLINO-ASCOLI	2-1	1
CATANIA-UDINESE	0-2	2
FIORENTINA-TORINO	4-1	1
GENOA-NAPOLI	0-0	x
INTER-LAZIO	1-1	x
JUVENTUS-PISA	3-1	1
ROMA-SAMPDORIA	1-1	x
VERONA-MILAN	1-1	x
AREZZO-CAGLIARI	3-2	1
LECCE-PESCARA	2-0	1
SAMBENEDETT.-ATALANTA	1-1	x
BRESCIA-VICENZA	0-0	x
V. SENIGALLIA-MONOPOLI	1-0	1

Totip

1ª CORSA:	1) Wiler	2
	2) Dorso	x
2ª CORSA:	1) Balidar FC	x
	2) Bozambo	1
3ª CORSA:	1) Artropil	2
	2) Amino	x
4ª CORSA:	1) Bigulina	2
	2) Diwuesse	x
5ª CORSA:	1) Bosquera	1
	2) Bioxil	2
6ª CORSA:	1) Meina	1
	2) Vallorita	2

Ai 20 dodici, undici milioni 31 mila lire. Ai 446 undici, 480 mila, ai 4317 dieci, 48 mila.

GARA SENZA RETI CON UN'INUTILE SUPREMAZIA DEI GENOANI

Un Ciuccio new look esce indenne da Marassi Il Grifone impreca per due pali di Benedetti

GENOVA — Il Napoli era sceso in campo attrezzato per conquistare un pareggio. Il Genoa ha fatto quello che poteva con i mezzi non eccezionali a disposizione ma, in due occasioni, è stato sfortunato centrando clamorosamente prima un palo e poi la traversa. Così è stato pareggio.

Un risultato che premia giustamente il Napoli per l'attenta gara di contenimento che ha fatto e che non premia, per contro, il Genoa per tutta la volontà, la determinazione, la voglia di fare che lo hanno animato dal primo all'ultimo minuto.

Si è visto ancora una volta che la squadra di casa non ha un potenziale offensivo in grado di scardinare difese arcigne e ben organizzate come quella del Napoli.

Genoa-Napoli 0-0

GENOA: Martina; Faccenda, Testoni; Corti, Romano, Policano; Bergamaschi (67' Mileti), Peters (60' Eloi), Antonelli, Bendetti, Briaschi. Favaro, Canuti, Bosetti.
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Boldini; Masi, Ferrario, Frappampina; Caffarelli, Dal Fiume, Pellegrini, Dirceu (63' Casale), Celestini. Assante, Della Pietra, De Rosa, Palanca.
ARBITRO: Mattei di Macerata.
ANGOLI: 7-2 per il Genoa.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 23 mila. Ammoniti Corti e Dal Fiume per scorrettezze, Boldini per proteste. Peters infortunatosi al 14' della ripresa è stato sostituito un minuto dopo da Eloi.

Briaschi e Antonelli, le due «punte» rossoblù, hanno fatto molto movimento, Benedetti ha lavorato lungo tutto il campo andando spesso anche a concludere, Testoni ha lavorato molto sulla fascia imitato in questo dal giovane Policano ma tutto è risultato vano.

I partenopei avevano costruito una ragnatela in mezzo al campo formata da Boldini, Frappampina, Caffarelli, Dal Fiume, Dirceu (poi Casale) e Celestini che facevano continuo «pressing».

In avanti il tecnico napoletano aveva lasciato il solo Pellegrini, il quale si è dato da fare parecchio cercando di sfruttare il contropiede e in un'occasione Martina ha dovuto uscirgli incontro alla disperata per anticiparlo.

Insomma una gara a senso unico: con i padroni di casa che volevano il risultato pieno ma non erano attrezzati a conquistarlo, dall'altra il Napoli che voleva il pareggio e che era disposto sul campo in modo adeguato per raggiungerlo.

La prima azione pericolosa per Castellini arriva al 15': su calcio d'angolo di Bergamaschi la palla giunge a Peters, al limite dell'area, che tira forte ma a lato.

Al 22' bella azione Peters-Antonelli-Briaschi con passaggio indietro per Benedetti: gran botta e palla che, con Castellini battuto, picchia sul palo, corre sulla linea di porta e finisce fuori dall'altra parte.

Il Napoli si fa vivo al 55' con Dirceu che «ruba» una palla a Testoni ma poi lancia male Pellegrini. Risponde Benedetti all'11: il suo colpo di testa finisce fuori di poco.

Al 24' Benedetti, su punizione poco oltre il limite dell'area, tira una gran bordata che si stampa sulla traversa. Al 35' va via Pellegrini in contropiede e Martina neutralizza in uscita. Poi si va avanti con una serie di mischie nell'area napoletana e con qualche protesta per pretesi falli.

Poliziotti feriti Lacrimogeni sui tifosi

GENOVA — Incidenti al termine di Genoa-Napoli. I tifosi rossoblù presenti nella gradinata Nord, irritati per il mancato successo del Genoa — lamentando la mancata concessione di un calcio di rigore quasi al 90' per un presunto fallo in area su Benedetti — hanno cominciato a lanciare in campo pietre.

Alcuni poliziotti (sette sono stati poi medicati per leggere contusioni al pronto soccorso dell'ospedale) sono rimasti colpiti, per cui le forze dell'ordine hanno reagito sparando alcuni lacrimogeni verso la gradinata, due dei quali sono finiti nei cortili dell'attiguo carcere.

Di fronte alla pronta reazione della polizia, i tifosi si sono subito dispersi.

Simoni: «Dovevamo segnare subito» Santin: «Una giornata favorevole»

GENOVA — «Era una partita difficile — dice Gigi Simoni — perché l'intento del Napoli era chiaro: starsene ben chiuso in difesa e metterci in difficoltà in contropiede. Per vincerla avremmo dovuto sbloccare subito il risultato e purtroppo non ci siamo riusciti, perché il palo ha detto di no a Benedetti nel primo tempo, ed altrettanto è capitato nella ripresa».

«Per questo — aggiunge Simoni — dobbiamo accettare il pareggio con una certa filosofia. E' un punto accettabile, perché la squadra ha lottato ed ha mostrato di essere in salute. Purtroppo gli altri risultati non sono troppo buoni per noi, con la Lazio che ha pareggiato a San Siro e l'Avellino che ha battuto l'Ascoli».

«Una giornata favorevole — commenta Santin — a parte i risultati di Lazio e Avellino. Abbiamo fatto la partita che dovevamo fare, con cautela, perché in queste circostanze i punti valgono doppio, e questo pareggio ci voleva per proseguire il cammino con una certa tranquillità».

«Loro — osserva Santin — sono stati superiori sul piano territoriale, ma gli unici pericoli li abbiamo corsi su due tiri da lontano. E anche il Napoli, con Caffarelli e Pellegrini, ha avuto due palle buone».

Il Napoli «nuovo formato» ha soddisfatto il tecnico azzurro: «Dobbiamo convincerci — dice Santin — che non possiamo giocare larghi e lasciare spazi agli avversari. Questo Napoli, in trasferta, lo vedremo ancora impostato così».

La prossima schedina

ASCOLI-FIORENTINA
LAZIO-GENOA
MILAN-ROMA
NAPOLI-JUVENTUS
PISA-VERONA
SAMPDORIA-CATANIA
TORINO-INTER
UDINESE-AVELLINO
ATALANTA-CAGLIARI
PALERMO-TRIESTINA
PESCARA-CAMPOBASSO
FRANCAVILLA-TARANTO
SIRACUSA-NOCERINA

DOPO TANTE MAGRE PRIMO SUCCESSO PER BIANCHI

Battaglia e ossa rotte nel pantano Così torna alla vittoria l'Avellino

Avellino-Ascoli 2-1 (1-1)

MARCATORI: 4' De Napoli, 39' Borghi, 54' Diaz.
AVELLINO: Paradisi; Osti, Vullo; Schiavi, Favero, De Napoli; Bergossi (51' Barbadillo), Tagliaferri, Diaz, Colomba (88' Lucci), Limido. Zaninelli, Bertoneri, Maiellaro.
ASCOLI: Corti; Pochesci, Citterio (58' Trifunovic); Menichini, Bogoni, Mandorlini; Novellino, De Vecchi, Borghi, Greco, Nicolini. Muraro, Juary, Perrone, Anzivino.
ARBITRO: Lombardo di Marsala.
ANGOLI: 13-8 per l'Avellino.
NOTE: terreno di gioco molto pesante per la pioggia. Cielo nuvoloso. Spettatori 25 mila. All'84' è stato espulso Nicolini per fallo su Colomba. Ammoniti: Osti, Schiavi, De Napoli, Diaz, Colomba, De Vecchi, Greco e Nicolini, tutti per scorrettezze.

AVELLINO — Un giocatore espulso, sette ammoniti e uno, Bergossi, ricoverato in ospedale per la sospetta frattura della caviglia: questo il bilancio di Avellino-Ascoli, ma non è tutto.

L'allenatore della squadra marchigiana, Carlo Mazzone ha dichiarato di aver sporto denuncia contro uno sconosciuto che, nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo, nel cunicolo del sottopassaggio, gli avrebbe spento sul viso una sigaretta.

È stata, come si è capito da questo bilancio iniziale, una vera e propria battaglia disputata su un terreno ridotto a fanghiglia, a causa della pioggia, e anche fuori di esso, secondo quella che ormai da anni è una consuetudine in tutti gli incontri tra Avellino e Ascoli.

Una partita nervosa, che l'Avellino, dopo una settimana di ritiro a Vietri sul mare, ha affrontato con la dovuta concentrazione, avventandosi contro la porta degli avversari e cercando subito di sfondare.

E in effetti le cose si sono messe subito bene per gli uomini di Bianchi — che non vincevano dal 25 settembre — i quali già al quarto sono passati in vantaggio con il giovane De Napoli, pronto a saltare in area, colpendo di testa e indirizzando imparabilmente in rete.

Una volta in vantaggio l'Avellino ha continuato ad attaccare cercando il gol della sicurezza. Dopo un gol di Diaz (10') annullato per un fallo dello stesso giocatore, l'Ascoli ha trovato inaspettatamente il pareggio. Una punizione a metà campo calciata da Favero si è «arenata» in una pozzanghera. Ne ha approfittato Mandorlini per lanciare in profondità Greco. Questi, sull'uscita di Paradisi, si è scontrato con l'estremo difensore irpino, finendo a terra. Il pallone è terminato a Borghi che ha segnato comodamente, nonostante l'estremo tentativo dello stesso Favero, nel frattempo retrocesso sulla riga bianca.

Il raddoppio dell'Avellino al 54', è stato siglato da Ramon Diaz, certamente il più meritevole in campo, autore di una prestazione magistrale. Dopo essersi reso più volte pericoloso con tiri da tutte le posizioni e anche su calci piazzati, l'attaccante argentino si è trovato, su un lancio di Vullo, solo ai limiti dell'area di rigore, spostato sulla sinistra. Diaz ha fatto due o tre passi e ha calciato di precisione nell'angolo opposto.

Mazzone dà del «camorrista» a Di Somma e si becca una sigaretta accesa in viso

AVELLINO — Un dopo-partita «elettrico». Le polemiche sono cominciate già in campo dove Novellino — un irpino di Montemarano che ha sempre dimostrato una grande carica agonistica al «Partenio» — ha richiamato l'attenzione dell'arbitro Lombardo sulla presenza in campo, dietro la porta dell'Ascoli, del «libero» dell'Avellino Salvatore Di Somma, attualmente fuori squadra perché sottoposto recentemente ad una operazione di menisco. Di Somma è stato allontanato dal terreno di gioco, ma questo episodio ha rappresentato la miccia che ha fatto accendere, subito dopo, gli animi.

Ciò che è avvenuto alla fine del primo tempo nel cunicolo che porta agli spogliatoi non è stato accertato. La vicenda si può riassumere solo in base alle dichiarazioni degli interessati, cioè Mazzone e Di Somma.

«Senza un giustificato motivo — ha detto Di Somma — Mazzone mi ha dato del "camorrista". Alle ingiurie ho risposto per le rime». Mazzone, dal canto suo, ha detto: «Mentre stavo discutendo con Di Somma uno degli addetti ai servizi mi ha spento la sigaretta sul volto, in segno di sfida che, però, non ho raccolto». L'allenatore ha mostrato ai giornalisti una bruciatura sullo zigomo destro, piuttosto appariscente.

In relazione a questo episodio Mazzone ha detto di aver presentato riserva scritta all'arbitro ed una denuncia alla magistratura ordinaria. «Di Somma — ha aggiunto Mazzone — ha certamente visto la persona che si è resa protagonista dell'increscioso episodio».

Ma il libero avellinese ha replicato: «Sono tranquillissimo. Non ho niente da rimproverarmi. C'è stata la discussione con Mazzone. Anche piuttosto accesa. Sull'episodio della sigaretta sono del tutto estraneo». «Non ho visto niente — ha concluso — e dopo l'alterco mi sono allontanato per evitare di continuare la discussione».

SERIE B

Tutto grande: Triestina, partita e vittoria

Anche Giacomini si è divertito

TRIESTE — Massimo Giacomini, un ex fra i più illustri che a Valmaura è abbastanza spesso di casa, non si è lasciato scappare l'occasione di vedere all'opera il Como di Burgnich, friulano come lui, e la Triestina dell'amico Buffoni.

«Uno splendido pomeriggio calcistico — dice — nonostante il cielo grigio e la fredda temperatura. Ho assistito a una bellissima partita, vinta meritatamente dalla squadra alabardata. La Triestina avrebbe potuto chiudere il match già nel primo tempo o a metà ripresa quando ha avuto a disposizione quel calcio di rigore che Giuliani ha parato a De Falco. Ha attraversato un paio di momenti in cui si è trovata in affanno, tuttavia il 2-0 è giustissimo, nulla da dire, e fotografa per-



fettamente l'andamento della partita, dominata dalla squadra di Buffoni».

— Costituisce una sorpresa, per te, questa Triestina?

«Direi proprio di no, dopo averla vista all'opera in Coppa Italia. Ha avuto qualche problema d'ambientamento, ormai superato, per cui il suo campionato si presenta ora tutto in discesa. Dove potrà arrivare? Difficile dirlo, certo ha tutte le carte in regola per puntare in alto».

— E il Como?

«Ha subito costantemente il gioco della Triestina. Ha un gioco molto lento, è forse un po' troppo compassato nella manovra e proprio per questo si è trovato più volte in difficoltà. Solo nella ripresa ha avuto qualche buon momento portando un paio di pericoli alla Triestina, prontissima però a rispondere con un ficcante contropiede».

Nord

LE MIGLIORI ARMI DI BUFFONI PER BATTERE LA FORTE FORMAZIONE DI BURGNICH

Elastico il centrocampo alabardato tenuta fisica e contropiede vincente

Il Como puntava al pareggio ma non ha fatto barricate - La sfortunata giornata di De Falco

TRIESTE — Triestina batte Como 2-0 e nemmeno palla in centro. Buffoni al termine della gara chiede: «Mica sarà debole anche il Como?». No, certo che no. Il Como è forte ma la Triestina è stata più forte. Ecco qui il giudizio sommario sulla partita. Triestina-Como è stata una grande partita. Il Como perché leader indiscusso della serie B, con nomi di una certa caratura in formazione; la Triestina perché tatticamente e fisicamente è stata capace di annichilire gli avversari.

Tarcisio Burgnich voleva prendersi un punto a Trieste senza arroccare la sua squadra in difesa. L'allenatore, gran difensore dell'Inter mondiale e della nazionale «messicana», sapeva dal canto suo di non aver a disposizione uomini nati per contrare: anche Tempestilli e Mannini, schierati col n. 2 e n. 3, parevano più predisposti a manovrare la palla che a lanciarla lontano dai loro paraggi. Anche se messi in crisi dalle folate di De Giorgis e De Falco i due difensori del Como mai hanno rinunciato all'appoggio.

La forza del Como sta tuttavia nel reparto centrale. Fusi, Centi, Palese, Sclosa e Matteoli non sfigurerebbero in categoria superiore e infatti già ci sono stati e ci ritorneranno. Gibellini assieme a Todesco erano le punte di una quadrata formazione: più evanescente Todesco, e forse non tanto gladiatore, più spigoloso e intraprendente Gibellini. Ebbene, di fronte a cotanti nomi i rossoalabardati hanno fatto un figurone.

Buffoni propende per il tutto per tutto, ma con juicio. Giocano i due «De» con Perrone tatticamente più arretrato, in staffetta continua con Dal Prà. Vailati resta in panchina. Ruffini sta dalle parti di Sclosa e Chiarenza guarda da vicino Matteoli. Tutto perfetto perché Ruffini inscena una gran guardia al mancino biondocrinito senza disdegnare qualche sortita: tanto per far capire all'avversario che birra in corpo ce n'ha da spendere. E Sclosa, pur dotato tecnicamente, mai può giocare la palla con un certo agio perché Ruffini inesauribile gli è sempre davanti ai piedi. Chiarenza emula il compagno e fa di meglio. Il decantato Matteoli poco può ballare con quel marcatore tanto attillato.

Centrocampo elastico dunque e Romano ha toccato tantissimi palloni, libertà venu-



Trieste — Si abbracciano De Giorgis e Dal Prà (Italfoto)

tagli dalla marcatura a zona e da una maggiore consapevolezza delle possibilità sue e della squadra. Forse il solo Dal Prà, senza la riga laterale sul fianco destro, balla nel gran mare del centrocampo ma ogni tanto trova la sua progressione e anche realizza al 90' il raddoppio meritato. In avanti De Falco e De Giorgis sono un pericolo continuo per la difesa comasca. Grandissima la prestazione di Giorgio De Giorgis, anguillesco e intelligente; qualche sbavatura per la prestazione di De Falco toccato qualche volta dai difensori, ma impreciso a sua volta in qualche appoggio e nelle conclusioni.

Abbiamo parlato un po' di tutti i giocatori; ci manca di dire allora di Butti e di Vailati. Butti non ha determinato niente di importante per un Como che stava andando all'arrembaggio mentre Vailati ha dato saggio del suo senso della posizione e della sua grinta al centrocampo alabardato.

«Via con le immagini» si dice in tv e inizia subito la danza su un terreno fangoso mentre gli spettatori sono 14 mila. Arbitra un Menicucci navigato e sornione quanto basta per accontentare tutti senza commettere peccati.

È il Como che cerca di controllare la partita e la Triestina vuole scrollarsi di dosso un certo timore reverenziale e il ritmo da crociera della titolata formazione in maglia azzurra. Tempestilli accorre a intercettare di testa nella sua area una combinazione dei triestini e sfiora l'autorete: la palla tocca il montante e rotola sul fondo mentre Giuliani cominciava a disperare. Il Como tiene Palese e Sclosa sulle bande, ma arretrati; Matteoli agisce alle spalle di Todesco e Gibellini. Su Palese a turno vanno Perrone e Dal Prà. Chi dirige l'orchestra lariana è Centi, aiutato da Fusi.

La Triestina lascia manovrare gli ospiti e agisce come se andasse sempre in contropiede. Perrone, De Falco e De Giorgis giocano a folate. Ruffini e Chiarenza graffiano a centrocampo e Romano distribuisce con buona puntualità. Stimpfl e Braghin azzannano Todesco e Gibellini senza concedere nulla ai due attaccanti. Solo una volta, per troppa sufficienza, Stimpfl azzarderà un dribbling in area favorendo Gibellini: per il resto inappuntabile la prestazione dei marcatori.

Si arriva al 19' per vedere De Falco impegnare severamente Giuliani con una girata di destro. Anche il Como si fa vivo con un colpo di testa di Sclosa che Zinetti devia. Poco dopo il gol di De Giorgis.

Continua ad affondare la Triestina. Le punte devono un grande grazie ai centrocampisti che lanciano senza posa. Capita un pallone a De Falco sull'ala sinistra, quasi a centrocampo. Va De Falco ed entra in area. Forse è troppo spostato, tuttavia conclude sfiorando il palo. C'era qualcuno soletto in mezzo all'area. Per noi in tribuna sarebbe stato facile pescare l'uomo libero.

Pressa il Como e spera forse che sul piano fisico la Triestina ceda. Invece è ancora De Giorgis a tirare dal limite dell'area e Giuliani (ma che bravo!) respinge; entra a catapulta De Falco a colpire di forza e sul fondo. Ma era fuorigioco. Si va che è un piacere. In campo i falli sono pochi e le trame tantissime. Sugli spalti si gode con tanto rispetto dell'avversario che forse porta la palla con troppi passaggi ma che comunque dà l'impressione di essere quadrato.

La ripresa inizia all'insegna del Como. Centi propone palloni su palloni ma senza genio. Logico quindi il ripiegamento della Triestina che non rinuncia a pungere. Si nota Chiarenza nell'interdizione e nell'appoggio preciso e tempestivo. Un Chiarenza nuovo di zecca che ha superato il rigetto di allenamenti pesanti come quelli del prof. Anzil. Zinetti in porta deve uscire su cross provenienti dalle estreme a cercare Gibellini. Stavolta è Mascheroni a suonare la diana. Intercetta il libero della Triestina un pallone e se lo porta verso l'area di Albiero. Tempestilli è superato, ancora uno scatto e il tiro troppo centrale per impensierire Giuliani che schiaffa oltre il fondo.

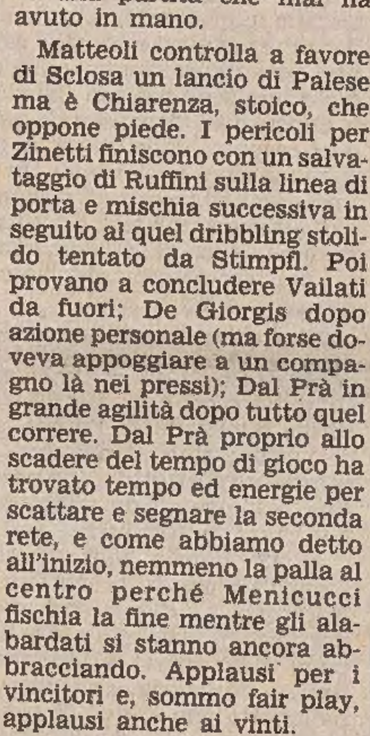
Uno, due corner nei primi minuti della ripresa, finché si arriva al 19' allorché De Giorgis lancia se medesimo mentre De Falco si smarca in area. La palla viene offerta invece a Romano che sopraggiunge per un tiro al volo che fila sopra la sbarra trasversale della porta. Un minuto dopo è rigore su De Falco. Il pubblico è commovente nell'incitare il bomber sfortunato. De Falco, col ginocchio malconcio, viene sostituito da Vailati mentre il Como tenta di raddrizzare una partita che mai ha avuto in mano.

Matteoli controlla a favore di Sclosa un lancio di Palese ma è Chiarenza, stoico, che oppone piede. I pericoli per Zinetti finiscono con un salvataggio di Ruffini sulla linea di porta e mischia successiva in seguito al quel dribbling stolido tentato da Stimpfl. Poi provano a concludere Vailati da fuori; De Giorgis dopo azione personale (ma forse doveva appoggiare a un compagno là nei pressi); Dal Prà in grande agilità dopo tutto quel correre. Dal Prà proprio allo scadere del tempo di gioco ha trovato tempo ed energie per scattare e segnare la seconda rete, e come abbiamo detto all'inizio, nemmeno la palla al centro perché Menicucci fischia la fine mentre gli alabardati si stanno ancora abbracciando. Applausi per i vincitori e, sommo fair play, applausi anche ai vinti.

Bruno Lubis







Trieste — Arbitro di eccezione a Trieste, il signor Menicucci

QUALCHE SPUNTO, TRA I TANTI, DELLA CRONACA

Quasi gol, quasi autogol Rigore e tiri sbagliati

Triestina-Como 2-0

MARCATORI: 24' De Giorgis, 90' Dal Prà.

Zinetti, Stimpfl, Braghin, Dal Prà, Mascheroni, Chiarenza, De Falco (75' Vailati), Perrone (87' Costantini), Romano, Ruffini, De Giorgis. (Pelosin, Leonarduzzi, Piccinin).

COMO: Giuliani, Tempestilli, Mannini, Centi, Albiero, Fusi, Todesco (70' Butti), Sclosa, Gibellini, Matteoli, Palese. (Braglia, Bruno, Manarin, Maccoppi).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

ANGOLI: 7-4 per la Triestina.

NOTE: giornata fredda con cielo nuvoloso; terreno molto allentato dalla pioggia caduta. Spettatori 14 mila. Ammoniti: Todesco per scorrettezze, Tempestilli per proteste. Al 66' Giuliani ha parato un rigore calciato da De Falco. In tribuna d'onore il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia.

QUASI AUTOGOL DI TEMPESTILLI — Siamo al 6' e i 14 mila di Valmaura gridano al gol, meglio all'autogol. La Triestina, in forcing sin dal fischio d'inizio, conquista palla con Dal Prà a trequarti campo in area dei lariani. Pronto il passaggio per De Falco il quale tocca immediatamente per Romano. Apertura immediata per Dal Prà sulla fascia destra e cross di quest'ultimo ancora per Romano. Ottimo il controllo e perfetto l'assist in profondità per De Falco. Sulla traiettoria, però, si trova Tempestilli il quale interviene di testa mandando all'indietro verso Giuliani. La palla è molto angolata, fuori dalla portata del portiere. È il palo, in questa circostanza, a salvare il Como.

QUASI GOL DI DE FALCO — Siamo al 19' e Dal Prà, ancora lui, intercetta un pallone sulla fascia centrale del campo porgendola subito a Romano il quale apre ancora in verticale per De Falco: il suo sinistro è lestissimo e spedisce la palla sull'angolino alla destra di Giuliani il quale però si riconferma il numero uno fra i portieri della serie B e con una autentica prodezza respinge di pugno negando la soddisfazione del gol al bomber alabardato.

IL GOL DI DE GIORGIS — È il 25' e la Triestina passa in vantaggio. Menicucci accorda a centrocampo una punizione alla Triestina. Si incarica di batterla De Giorgis il quale tocca al vicino Perrone. Quest'ultimo tergiversa un po', palla al piede, in attesa che il compagno di squadra avanzi e quindi gli porge il pallone. Il controllo del numero undici alabardato non è dei migliori e il pallone sembra destinato a Mannini. L'alabardato opera un notevole recupero, riconquista palla, salta il difensore lariano, fa fuori anche il libero Albiero e si presenta a tu per tu con Giuliani. La posizione per battere a rete non è delle migliori, ma poiché De Falco è marcatissimo, tenta il gol che trova con un tiro d'esterno destro. Il Grezar esplode: 1-0.

L'OCCASIONE DI DE FALCO — Siamo al 27' e Totò manca clamorosamente il raddoppio. De Falco va via velocissimo, fa fuori Tempestilli, entra in area e punta dritto su Giuliani. Anche se ostacolato da Sclosa, rinvenuto fortissimo, De Falco calcia mirando al secondo palo, quello sulla sinistra di Giuliani: la palla attraversa tutto lo specchio della porta ed esce sul fondo.

IL RIGORE PARATO — Totò De Falco forse non sarà riuscito a dormire per aver sprecato l'occasionissima del 2-0. Siamo al 65'. Ruffini porge a De Giorgis il quale mette in movimento Romano che lancia De Falco. Quest'ultimo, nettamente in vantaggio su Albiero, viene messo giù dal libero lariano. Rigore. Batte lo stesso De Falco troppo centralmente e a mezza altezza per cui Giuliani non ha difficoltà a respingere fra la costernazione dei tifosi e la disperazione di De Falco.

IL RADDOPPIO DI DAL PRÀ — È ormai il 90', appena iniziato. De Giorgis ha appena mancato il bis. La Triestina cerca di non lasciare la palla all'avversario. È Dal Prà a riconquistarla e a porgerla a Romano che rilancia il compagno di squadra. L'ex vicentino elude l'intervento di Albiero, punta su Giuliani che è battuto con un preciso colpo d'esterno destro.

C. N.



Trieste — De Falco sfortunato: batte al volo ma Giuliani si distenderà a parare (Italfoto)

FELICISSIMO L'ALLENATORE ALABARDATO AL TERMINE DELL'INCONTRO CONTRO LA CAPOLISTA

Buffoni: «Finalmente abbiamo imposto il nostro gioco»



Trieste — Il rigore fallito da Franco De Falco: troppo poco angolato il tiro (Italfoto)

TRIESTE — *Adriano Buffoni un grosso exploit l'ha fatto anche ieri al 90' di Triestina-Como: subito dopo il gol del due a zero di Dal Prà e il fischio finale di Menicucci, ha toccato il cielo con un dito. La gioia per questa meritatissima e importantissima vittoria non ha fatto perdere l'equilibrio all'allenatore alabardato. «Gran bella partita — dice appena messo piede in sala stampa — una prestazione stupenda da parte di tutti i ragazzi, ma ai fini della classifica non è cambiato molto. Siamo sempre a soli due punti dalla quart'ultima in classifica».*

— D'accordo, obiettiamo, però la Triestina è anche a quattro punti dal gruppetto che occupa la terza posizione.

«Non è un discorso che, almeno ora, ci interessa» e chiude così l'argomento.

— Si aspettava una Triestina così forte, gagliarda, autoritaria?

«In questa compagine — dice Buffoni — e non mi stancherò mai di ripeterlo, ho creduto da sempre. Non ho certo la pretesa di scoprire assolutamente nulla affermando che contro le grandi siamo capaci di esprimerci ad altissimo livello. Per assurdo direi che il Como, proprio perché squadra ordinata, che gioca un buon calcio, ci ha favorito moltissimo. Nei guai, almeno sino a qualche settimana addietro, ci trovavamo contro le squadre disordinate, che praticano un calcio approssimativo».

— Quale il segreto di questa vittoria?

«Nel calcio non ne esistono. Stiamo attraversando, fisicamente, un periodo eccezionale e per la prima volta siamo riusciti ad imporre il nostro gico mettendo così in difficoltà la capolista».

Giorgio De Giorgis ci teneva in modo particolare a fare un figurone contro il Como e, soprattutto, davanti agli occhi dell'allenatore che stima più di tutti gli altri. Dice De Giorgis: «Burgnich è un tecnico che non potrò mai dimenticare. Assieme a lui ho trascorso un anno stupendo a Catanzaro. Mi voleva anche l'estate scorsa con il Como, ma la società non era disposta a fare ulteriori sacrifici finanziari. Sono sobdisfatto, sia chiaro, di essere arrivato a Trieste».

— Parliamo del gol, quello che ha sbloccato il risultato.

«Un'azione di forza. Ho riconquistato il pallone rubandolo a Mannini, poi ho saltato Albiero e quando mi sono presentato davanti a Giuliani ero indeciso di battere a rete o cercare un compagno meglio piazzato. Ho visto De Falco marcatissimo, per cui d'esterno destro ho infilato di precisione e in quel momento mi sono sentito l'uomo più felice».

— Giuliani non ti ha lasciato fare il bis nel finale.

«Ho peccato di egoismo — ribatte De Giorgis — in quanto ho calciato a rete invece di allargare per Perrone che si trovava in posizione migliore. Lui mi ha già perdonato, spero lo facciano anche i tifosi».

E Totò De Falco? Il bomber alabardato, raggiunto a quota sei da De Giorgis, è un po' giù di corda. Il rigore sprecato, o parato da Giuliani (è la stessa cosa) non c'entra. «Il ginocchio sinistro — dice l'attaccante — mi fa molto male. Temo sia accaduto quanto mi era capitato nelle prime giornate. Vedremo nei prossimi giorni. Peccato, perché mi sentivo molto bene e attraversavo, fisicamente, un gran momento».

— Il rigore: poteva essere il 2-0 e la fine della partita.

«Mi faceva male il ginocchio per cui non ho calciato come il mio solito. Mi dispiace e meno male che è finita così».

— E le altre due occasioni da gol?

«Sulla prima è stato bravissimo Giuliani; sulle altre due ho calciato bene ma non sono stato fortunato».

Ecco Dal Prà, l'autore del raddoppio. «Ho scambiato con Romano — racconta — ho saltato un primo avversario, poi ho resistito all'intervento di Albiero e quindi d'esterno destro ho battuto di precisione Giuliani. Occorre dire quanto sono felice?».

Carletto Perrone ribadisce che il suo ruolo è quello. «Non sono mai stato una punta — dice — anche se posso giocare in questa posizione. Mi trovo molto meglio a centrocampo, come penso di aver dimostrato da alcune settimane a questa parte. Ho visto una Triestina veramente super. Ora speriamo di continuare su questa strada».

Leonarduzzi non ha dubbi: «È stata la miglior partita di tutta la stagione. Ho ammirato una grande squadra — dice — sia sul piano fisico che tattico. Il Como, rispetto alla Triestina, ha dovuto recitare un ruolo di secondo piano».

Chiarenza sta confermandosi di settimana in settimana una preziosissima pedina del centrocampo. «Dovevo ambientarmi — dice — prima di esprimersi al meglio. Non credo di aver mai giocato male anche se, obiettivamente, contro il Catanzaro e con il Como ho dato vita alle migliori partite con la maglia alabardata. Matteoli? È un giocatore ricco di talento che dovrebbe presto approdare alla serie A. La Triestina? Più di così non si potrebbe pretendere».

Ferdinando Ruffini ha il grosso merito, fra gli altri, di aver salvato un palla-gol sulla linea nel momento di maggior pressione del Como. «Non ricordo come è nata l'azione — dice — anche se il tiro conclusivo, quello che ho fermato sulla linea, era di Gibellini. Sono stato un po' fortunato, non lo nascondo, ma eravamo in credito con la dea banedata».

«Dopo le tante amarezze della prima fase del campionato — dice Francesco Romano — era ora che i nostri tifosi potessoro gioire. Una grande Triestina che ha battuto un grande Como. Non è stato difficile e mi auguro, ora che anche Romano ha dimostrato di saper ispirare le punte, la squadra sappia proseguire su questa strada».

Claudio Nordio

Marcatori

8 reti: Cozzella (Pescara);
7 reti: Magrin (Atalanta); Cinello (Empoli);
6 reti: De Falco e De Giorgis (Triestina); Gibellini (Como), Vialli (Cremonese);
5 reti: Tacchi (Campobasso); De Stefanis (Palermo); Romano (Triestina); Coppola (Padova);
4 reti: Neri (Arezzo), Pacione (Atalanta), D'Ottavio (Campobasso), Marino (Catanzaro), Gabriele (Cesena), Manfrin (Pistoiese).

PACATO COME AL SOLITO L'ALLENATORE DEL COMO

Per il fango Burgnich ha mancato il 13

TRIESTE — Tarcisio Burgnich, solitamente — come hanno riferito alcuni colleghi comaschi — fra i più solleciti a presentarsi in sala stampa, ieri si è fatto attendere più del consueto. I maligni hanno subito commentato: Si vede che non era più abituato a perdere.

La Triestina è stata fatale al tecnico friulano il quale proprio a Valmaura ha visto svanire il bel sogno di fare tredici. Alludiamo ai risultati utili consecutivi, considerato che la serie del Como si è interrotta dopo dodici partite.

«Cose che capitano — dice Burgnich che poi si è intrattenuto con Brunetto Rocco, suo avversario in tempi lontani e suo compagno di rappresentative regionali — anche se abbiamo delle attenuanti per questa battuta d'arresto. Il nostro peggior nemico è stato il terreno di gioco. Per una squadra come la mia, abituata a sviluppare un buon calcio, il campo ha costituito un grosso handicap. Siamo abbastanza leggerini — dice ancora — e una volta in svantaggio, su campi così pesanti, è difficile recuperare. La Triestina è stata grande nel primo tempo; nella ripresa, però, è calata un po' di tono e se sfruttavamo a dovere le occasioni che abbiamo avuto a disposizione la partita sarebbe stata tutta da giocare».

— E della Triestina, cosa ne pensa Burgnich?

«Alla vigilia del campionato — risponde l'avevo inserita fra le compagini che avrebbero lottato per la promozione. Superata la fase di ambientamento ora sta dimostrando tutto il suo valore. Certo che se riuscirà a giocare così anche nel girone di ritorno, non avrà avversarie in grado di impensierirla».

— E il Como, dopo questa sconfitta?

«Il campionato è ancora molto lungo, c'è da giocare tutto il girone di ritorno. Una sconfitta, a volte, può produrre più effetti positivi che negativi. Lo spero almeno».

Brunetto Rocco, alla fine del colloquio, si intrattiene qualche minuto con il friulano di Ruda.

«Hai visto che gran bella Triestina?» «Veramente bella» — replica Burgnich, e se ne va.

Trieste — Tarcisio Burgnich, olimpico siede in panchina

L'Udinese in Coppitalia: prevendita in due tempi

TRIESTE — La segreteria della Triestina comunica che la prevendita dei biglietti per la gara di Coppa Italia, Triestina-Udinese, dell'8 febbraio, avrà luogo in due tempi, e precisamente: da lunedì 23 gennaio a sabato 28 gennaio sarà riservata unicamente per gli abbonati della società, previa esibizione della personale tessera d'abbonamento. Mentre a partire da lunedì 30 gennaio sarà aperta indistintamente per tutti, sempre presso la Biglietteria centrale, galleria Protti 2.

Per tale partita sono stati fissati i seguenti prezzi:

tribuna centrale numerata L. 33.000 (ridotti 27.000);

tribuna laterale numerata L. 23.000 (ridotti 19.000; ragazzi 12.000);

gradinata centrale numerata L. 18.000 (ridotti 15.000; ragazzi 10.000);

gradinata centrale L. 15.000 (ridotti 12.000; ragazzi 8.000);

curve L. 6.000 (ridotti 5.000; ragazzi 4.000).

Si ricorda che non saranno valide le tessere d'abbonamento e di omaggio, né saranno rilasciati biglietti di omaggio o d'invito, in osservanza a quanto prescritto dalla Lega.

Triestina: 9 punti nelle ultime 6 gare

TRIESTE — Continua il momento magico della squadra alabardata. La Triestina, nelle ultime sei partite ha conquistato nove dei sedici punti a disposizione. Dalla partita dell'Appiani con il Padova, vinta dai veneti per 1-0, Mascheroni e soci hanno conquistato tre pareggi e tre vittorie.

Questo il ruolino degli alabardati: Empoli-TRIESTINA 0-0, TRIESTINA-Arezzo 1-1, Atalanta-TRIESTINA 1-1, TRIESTINA-Pescara 3-2, Catanzaro-TRIESTINA 0-1, TRIESTINA-Como 2-0.

Il Como campione d'inverno ma assieme alla Cremonese

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Cremonese	25	19	7	2	1	2	5	2	22	13	– 4
Como	25	19	8	2	0	1	5	3	20	12	– 4
Atalanta	23	19	5	4	0	2	5	3	21	12	– 5
Campobasso	23	19	7	3	0	1	4	4	19	13	– 6
Arezzo	23	19	6	3	1	2	4	3	22	17	– 6
Cesena	20	19	7	3	0	0	3	6	19	19	– 9
Lecce	19	19	4	3	2	1	6	3	16	15	– 9
Padova	19	19	5	4	0	1	3	6	18	17	– 9
Triestina	19	19	4	5	1	2	2	5	19	18	–10
Sambenedett.	19	19	4	5	1	1	4	4	15	16	–10
Palermo	18	19	5	4	0	0	4	6	14	12	–10
Pescara	18	19	7	1	1	1	1	8	21	26	–10
Varese	18	19	5	3	1	1	3	6	15	20	–10
Cagliari	18	19	4	6	0	1	2	6	17	17	–11
Cavese	18	19	4	5	1	0	5	4	15	17	–11
Perugia	17	19	3	5	1	0	6	4	14	17	–11
Monza	17	19	5	3	1	0	4	6	13	16	–11
Empoli	17	19	3	5	1	1	4	5	17	22	–11
Pistoiese	13	19	5	2	2	0	1	9	9	19	–15
Catanzaro	11	19	2	5	3	0	2	7	12	22	–18

I RISULTATI		Le partite del 29.1.1984
Arezzo-Cagliari	3-2	Atalanta-Cagliari
Campobasso-Padova	0-0	Cremonese-Cavese
Cavese-Pistoiese	1-0	Empoli-Como
Cesena-Empoli	2-0	Monza-Lecce
Cremonese-Perugia	3-1	Padova-Arezzo
Lecce-Pescara	2-0	Palermo-Triestina
Monza-Palermo	1-0	Perugia-Sambenedettese
Sambenedettese-Atalanta	1-1	Pescara-Campobasso
Triestina-Como	2-0	Pistoiese-Catanzaro
Varese-Catanzaro	1-0	Varese-Cesena

Così in Serie C 1

SERIE C 1 - GIRONE A

Brescia-L. Vicenza	0-0
Carrarese-Spal	0-0
Fanfulla-Reggiana	0-0
Fano-Prato	3-2
Modena-Legnano	2-1
Parma-Sanremese	2-0
Rimini-Rondinella	3-0
Trento-Bologna	0-0
Treviso-Ancona	2-1

Bologna	23	17	8	7	2	29	15
L. Vicenza	21	17	6	9	2	20	15
Parma	21	17	7	7	3	20	10
Brescia	20	16	6	8	3	16	10
Spal	20	17	6	8	3	17	12
Reggiana	20	17	6	8	3	14	11
Ancona	19	17	6	7	4	19	13
Rondinella	19	17	7	5	5	19	18
Modena	19	17	8	3	6	19	19
Carrarese	18	17	5	8	4	15	14
Rimini	16	17	6	4	7	20	16
Treviso	16	17	5	6	6	16	22
Fanfulla	14	17	2	10	5	12	17
Prato	14	17	4	6	7	14	21
Fano	14	17	5	4	8	23	30
Sanremese	14	17	5	4	8	10	18
Legnano	11	17	3	5	9	13	23
Trento	5	16	0	5	11	8	20

Le partite del 29.1.1984
Bologna-Fanfulla
Brescia-Rimini
Carrarese-Parma
Fano-L. Vicenza
Legnano-Ancona
Reggiana-Prato
Sanremese-Modena
Trento-Spal
Treviso-Rimini

SERIE C 1 - GIRONE B

Bari-Akragas	1-1
Campania-Barletta	2-1
Casertana-Foggia	2-0
Civitanova-V. Casarano	0-1
Cosenza-Messina	2-1
Foligno-Rende	0-1
Francavilla-Ternana	1-1
Siena-Salernitana	0-0
Taranto-Benevento	1-0

Bari	26	17	10	6	1	22	8
V. Casarano	22	17	8	6	3	19	12
Taranto	21	17	8	5	4	13	8
Francavilla	19	17	6	7	4	16	12
Foggia	19	17	6	7	4	16	13
Casertana	18	17	3	12	2	10	9
Salernitana	18	17	5	8	4	15	14
Akragas	18	17	4	10	3	17	16
Cosenza	17	17	3	11	3	15	15
Barletta	17	17	5	7	5	12	14
Campania	16	17	5	6	6	12	11
Messina	16	17	4	8	5	12	11
Ternana	16	17	1	14	2	8	8
Siena	16	17	3	10	4	11	14
Benevento	15	17	4	7	6	10	11
Rende	13	17	3	7	7	8	22
Civitanova	10	17	1	8	8	10	15
Foligno	9	17	2	5	10	6	19

Le partite del 29.1.1984
Bari-Civitanova
Campania-Rende
Casertana-Ternana
Cosenza-Akragas
Foligno-Salernitana
Francavilla-Taranto
Foggia-Benevento
Messina-Barletta
Siena-V. Casarano

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Pavia	25	17	6	2	0	4	3	2	24	11	=
Piacenza	22	16	5	2	0	1	8	0	17	10	– 1
Mantova	22	17	5	3	1	2	5	1	20	8	– 4
Mestre	21	17	1	7	0	4	4	1	22	12	– 4
Venezia	21	17	6	2	1	2	3	3	16	12	– 5
Rhodense	20	17	5	3	1	1	5	2	17	15	– 6
Novara	19	17	5	3	0	1	4	4	16	13	– 6
Pro Patria	19	17	4	3	2	3	2	3	15	12	– 7
Omegna	17	17	3	5	1	0	6	2	11	13	– 9
Pergocrema	16	16	3	3	2	2	3	3	11	14	– 8
Montebelluna	15	17	2	5	2	2	2	4	22	17	–11
Ospitaletto	15	17	4	3	1	0	4	5	16	17	–10
Gorizia	14	17	3	3	2	0	5	4	11	16	–11
Pordenone	14	17	2	6	1	1	2	5	10	17	–12
Biellese	12	17	2	5	2	1	1	6	20	25	–14
Santangelo	12	17	2	5	2	1	1	6	12	20	–14
Brembillese	10	17	3	2	3	0	2	7	22	23	–15
Mira	10	17	1	3	4	0	5	4	9	20	–15

I RISULTATI		Le partite del 29.1.1984
Biellese-Brembillese	3-2	Piacenza-Biellese
Mantova-Pavia	1-2	Venezia-Mantova
Mira-Ospitaletto	1-0	Pavia-Mestre
Omegna-Pergocrema	1-0	Pergocrema-Montebelluna
Pro Patria-Montebelluna	1-0	Gorizia-Novara
Rhodense-Piacenza	0-0	Brembillese-Omegna
San'Angelo-Novara	0-0	Sant'Angelo-Ospitaletto
Venezia-Gorizia	1-0	Pordenone-Pro Patria
Pordenone-Mestre	1-6	Mira-Rhodense

LA CADENZA LENTA DEI ROSANERI CEDE ALLA FOGA DEI LOCALI

Palermo, una distrazione E il Monza ne approfitta

Monza-Palermo 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 39' Fontanini.
MONZA: Torresin; Saltarelli, Fontanini; Colombo, Gasparini, Peroncini (70' Guida); Lorini, Sciani, Pessina (78' Ambu), Ronco, Marronaro. All. Magni.
PALERMO: Paleari; Di Cicco, Volpecina (46' De Rosa); Guerrini, Venturi, Odorissi; Montesano, De Biagi, De Stefanic, Malaman (72' Parone), Pircher. All. Giagnoni.
ARBITRO: Tubertini di Bologna.
ANGOLI: 8-2 (6-1) per il Monza.
NOTE: Giornata fredda, cielo coperto, terreno in ottime condizioni. Spettatori 6000 circa.

MONZA — La grinta del Monza batte il gioco ritmato ma non fruttifero, specie in fase conclusiva, del Palermo. Questo potrebbe essere, ed è alla fine, il commento finale di questa partita che era molto importante, specialmente per i padroni di casa, che stanno lottando per la salvezza.

Ma la salvezza se la possono procurare con una certa tranquillità, se riescono a infondere nelle loro prossime partite questo agonismo e soprattutto se trovano squadre sempre abbastanza rassegnate come il Palermo odierno.

Una squadra, quella di mister Giagnoni, che veramente ha deluso sotto il profilo del ritmo, della conclusione a rete. Tutto sommato la squadra siciliana gioca bene, ha individualità valide come il libero Venturi, come Montesano, sempre vivo nelle azioni in area avversaria, come Odorissi, mediano dai mille polmoni, Guerrini e lo stesso De Stefanic, anche se l'unico tiro gol, o, per meglio dire, l'unico tiro pericoloso del numero 9 rosanero è arrivato solamente al 77' ed è andato di molto oltre la traversa.

Una squadra, quella siciliana, che era partita tranquilla, sempre pronta a contenere le sfuriate, seppur sconclusionate, dei padroni di casa, e che sembrava potesse portare a casa un risultato di parità. Invece l'unica distrazione della gara è arrivata al 39' ed è costata la rete e la sconfitta che alla fine va tutta a merito del Monza che ha «rischiato» anche di raddoppiare, specie nella ripresa, grazie alla velocità e ai contropiedi sempre ficcanti di Pessina e Marronaro (quest'ultimo senz'altro il migliore in campo).

Il gol è arrivato al 39': calcio d'angolo tirato dallo specialista Peroncini e nell'area rosanera c'è stato un po' di pasticcio. Arriva Fontanini dalle retrovie, trova lo spiraglio e batte con un perfetto rasoterra l'incolpevole Paleari.

Sotto la spinta di questa rete, per il Monza poi è stato tutto più facile. Già al 47' Paleari è dovuto uscire alla disperata per salvare un gol fatto su Marronaro che, lanciato a rete da Colombo, si faceva precedere proprio per un soffio dall'abile portiere rosanero. Poi ancora lo stesso Marronaro si vedeva annullare un gol al 59'. Azione di Pessina e dello stesso numero 11 monzese ma l'arbitro Tubertini di Bologna annulla.

Un arbitro, per la verità non in giornata di grazia.

Comunque, se il Monza ha veramente meritato tutto questo successo, il Palermo ha lasciato a desiderare e, anche se era partito con la difesa bene impostata con Venturi libero e Di Cicco su Pessina, Volpecina su Marronaro, Guerrini sulla fascia destra e De Biagi e Odorissi sulla fascia centrale dei difensori, ha così trovato poco sbocco nelle azioni di rilancio e poche possibilità di arrivare alla porta difesa da Torresin.

Quel Torresin che ha avuto dai pochi compagni della difesa una certa tranquillità anche se magari Colombo, gran lavoratore a tuttocampo, ha sbagliato molto nell'appoggio.

Fontanini, del resto anche autore del gol vincente, Gasparini, libero sempre perfetto, Saltarelli e l'inesauribile Peroncini (questo finché è stato in campo) sono stati veramente una forza di questo Monza, che ha mostrato di essere veramente una squadra di tutto rispetto e soprattutto da temere sotto il profilo del ritmo e dell'agonismo.

Poche le azioni di rilievo. Quella accennata, del gol partita, del gol annullato, della traversa di De Stefanic e poche altre. Molto agonismo, insomma, tanto ritmo, e così chi ha più avuto voglia e più verve in corpo, in questo caso è stato il Monza, ha fatto sua la partita. Il Palermo, troppo lezioso e troppo statico, ci ha rimesso le penne e forse del tutto la possibilità di arrivare alla serie A.

E soprattutto deve temere domenica prossima la visita della Triestina, che sta strabiliando un po' tutti e che ieri ha fatto l'en plein contro la capolista Como.

Gianni Prati

MERITATO SUCCESSO DELLA CREMONESE SUL PERUGIA

I grigiorossi in salute risolvono nella ripresa

Cremonese-Perugia 3-1 (1-1)

MARCATORI: 16' Mazzoni, 29' Gazzoli, 56' Finardi, 77' Vialli.
CREMONESE: Drago, Montorfano, Galvani (79' Galbagini), Mazzoni, Paolinelli, Garzilli, Viganò, Vialli, Nicoletti, Bencina, Finardi (88' Bonomi). (12 Rigamonti, 13 Della Monica, 16 Bruno).
PERUGIA: Di Leo, Ottoni, Benedetti, Caneo, Ferrari, Gozzoli (60' Pagliari), Mancini, Ermini (87' Zerbio), Mauti, Valigi, Morbiducci. (12 Della Corna, 13 Aimo, 14 Piccioni).
ARBITRO: D'Elia, di Salerno.
ANGOLI: 4 a 2 per il Perugia.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 9.500, incasso 85 milioni. Ammoniti Viganò, Benedetti, Mazzoni, Mauti, Ferrari e Bencina per gioco scorretto.

CREMONA — Vittoria voluta e ampiamente meritata dalla Cremonese, che ha disputato un'eccellente partita ed è arrivata a dividere con il Como il platonico titolo di campione d'inverno della serie B.

La partita con il Perugia nascondeva insidie e pericoli per la squadra grigiorossa e si è visto subito quanto difficile fosse l'ostacolo umbro anche per una Cremonese pimpante ed in eccellente salute.

Il primo tempo si è chiuso infatti in parità (1-1), frutto di un sostanziale equilibrio.

Nella ripresa però la Cremonese ha pigiato sull'accelleratore e reso più penetrante la propria manovra, riuscendo ad andare a segno ancora due volte, mentre la squadra ospite, pur sviluppando una notevole mole di gioco, ha raccolto solo un gol, annullato dall'arbitro perché viziato da un fallo.

La partita è stata giocata da entrambe le formazioni su un eccellente livello tecnico.

La prima rete è al 16': allungo di Galvani a Mazzoni che infila Di Leo con un pallonetto a fil di palo.

Il pareggio al 29' su punizione per fallo di Mazzoni su Mancini. Mauti passa a Gazzoli, il cui sinistro non perdona.

Al 56' torna in vantaggio la Cremonse con Finardi: punizione dalla lunetta e palla sulla sinistra dell'estremo difensore umbro.

Al 65' segna il Perugia con Morbiducci, ma l'arbitro annulla per fallo dello stesso Morbiducci.

Da questo mancato 2-2 al 3-1 finale il passo è breve. Al 77' infatti, su bella azione di Nicoletti, la palla carambola sul corpo di Vialli e, spazzando Di Leo, finisce in rete.

FESTIVAL DI GOL CONTRO IL CAGLIARI

Arezzo indomito

Arezzo-Cagliari 3-2 (1-1)

MARCATORI: 29' Di Carlo, 33' Bellini, 59' Malisan, 70' Piras, 82' Sella.
AREZZO: Pellicanò, Doveri, Riva, Zandonà, Pozza, Butti (69' Minoia), Sella, Mangoni, Di Carlo, Malisan, Traini (63' Zanin). (Carbonari, Ferrante, Fani).
CAGLIARI: Minguzzi, Valentini, Maggiora, Quagliozzi (73' Uribe), De Simone, Vavassori, Biondi, Crusco, Poli, Bellini, Piras. (Goletti, Imborgia, Loi, Gori).

AREZZO — Gran bella partita quella disputata da Arezzo e Cagliari. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto fin dalle prime battute iniziali, dando vita a una serie di azioni molto pregevoli.

Merito soprattutto del Cagliari, che è sceso ad Arezzo per giocarsi quasi tutte le speranze di un riaggancio con il gruppo di testa. Ha giocato quindi senza chiudersi mai a difesa della propria porta con il chiaro intento di portarsi a casa l'intera posta.

I padroni di casa però hanno risposto colpo su colpo aumentando così la spettacolarità dell'incontro. Il primo tempo è stato su livelli davvero eccellenti anche dal punto di vista tecnico, con numerose occasioni da una parte e dall'altra.

Ad aprire le marcature era l'Arezzo al 29' con una punizione battuta magistralmente da Di Carlo che, con un forte sinistro rasoterra, trafiggeva l'incolpevole Minguzzi.

La gioia degli aretini era però di breve durata. Al 33' infatti l'arbitro Leni (buona la sua direzione) assegnava un calcio di punizione a due in area toscana. Breve tocco di Biondi per Bellini, che saettava di sinistro nell'angolo basso alla sinistra di Pellicanò.

Nella ripresa tornava in vantaggio l'Arezzo con Malisan al 59', smarcato da un difettoso, per quanto difficile, rinvio di Valentini.

Il Cagliari trovava però la forza per reagire e al 70' agguantava ancora il risultato. Poli con un bel dribbling superava Zandonà portandosi sul posto; cross teso e basso sul quale si avventurava Piras che metteva in fondo al sacco.

L'Arezzo si buttava generosamente in avanti e all'82' trovava il gol della vittoria con una mezza girata al volo di Sella, smarcato da un colpo di testa di Zandonà.

L'Arezzo è così riuscito a superare l'ostacolo del Cagliari, mostrando soprattutto una grandissima forza di volontà.

Ai rossoblù isolani il merito indiscusso di avere impegnato la forte compagine toscana fino all'ultimo istante.

CONQUISTATO CON AUTORITÀ IL PUNTO A CAMPOBASSO

Il Padova marcia ancora

Campobasso-Padova 0-0

CAMPOBASSO: Ciappi; Parpiglia, Trevisan (85' Golotti); Maestripieri, Prugna, Ciarlantini; D'Ottavio, Di Risio, Goretti, Maragliulo, Tacchi. (12 Di Vicoli, 13 Scorrano, 14 Pivotto, 15 Donatelli).
PADOVA: Malizia; Salvatori, Favaro; Restelli, Fanesi, Da Re; Cerilli, Massi, Da Croce (68' Coppola), Marchetti, Viscido. (12 De Toffol, 13 Baroni, 14 Trevisanello, 15 Salvalaio).
ARBITRO: Angelelli di Terni.
ANGOLI: 14-4 per il Campobasso.

CAMPOBASSO — Meritato pareggio conquistato dal Padova sul terreno di un deludente Campobasso, apparso impacciato e dal gioco approssimativo e frammentario.

I molisani, che nelle ultime otto partite sono riusciti a conquistare solo sei punti, hanno confermato di non attraversare un buon periodo e contro la formazione di Agroppi hanno addirittura rischiato di subire un'imprevedibile sconfitta.

Il Padova ha ottenuto il pareggio che si era prefissato alla vigilia senza ricorrere a particolari tattiche ostruzionistiche ma difendendosi con ordine e non rinunciando ad impensierire con i propri attaccanti la porta difesa dall'attento Ciappi.

Inizialmente il Campobasso ha stretto d'assedio l'area del Padova ma ben presto gli uomini di Agroppi, guidati dall'esperto Cerilli, hanno tolto l'iniziativa ai padroni di casa assumendo il comando del centrocampo.

Nei secondi 45 minuti il Campobasso ha sfiorato il gol in apertura con Maragliulo che, liberato in area da Tacchi con un bel servizio, solo davanti a Malizia ha sciupato la favorevole occasione.

Dopo un'altra conclusione di Tacchi bloccata da Malizia al 69', il Campobasso ha denunciato un evidente calo atletico.

La partita è terminata con il Padova in crescendo mentre il Campobasso ha lasciato lo stadio sotto i fischi degli infreddoliti e delusi spettatori.

Dell'Atalanta adesso la serie più lunga

TRIESTE — Il Como, costretto alla resa al «Grezar», ha dovuto interrompere la serie di partite utili che durava dalla settima giornata.

E' l'Atalanta, ora, la compagine che non subisce sconfitte da più settimane. I bergamaschi hanno infilato ieri, con il pareggio ottenuto sul campo della Sambenedettese, la dodicesima perla alla collana di risultati positivi.

I ROMAGNOLI TORNANO IN CORSA

Cesena con grinta

Cesena-Empoli 2-0 (1-0)

MARCATORI: 19' Cravero, 62' Garlini.
CESENA: Rampulla; Cuttone, Piraccini; Sanguin, Mei, Cravero; Barozzo '88' Angelini), Buriani, Gabriele (49' Arrigoni), Genzano, Garlini. (12 Boldini, 14 Bonesso, 16 Stallone).
EMPOLI: Pintauro; Gelain, Moz (46' Faraoni); Della Scala, D'Arrigo, Papis; Calonaci, Esposito (67' Torricchi), Cecconi, Radio, Mazzarri. (12 Navazzotti, 13 Liset, 15 Zennaro).
ARBITRO: Polacco di Conegliano.
ANGOLI: 9-1 per il Cesena.

CESENA — Il Cesena con la vittoria di ieri ha cancellato gli scompensi di ritmo e di gioco che avevano causato la recente flessione ed è tornato sui livelli dell'avvio di torneo.

L'Empoli ha giocato nel complesso con decisione e coraggio ma è stato condizionato dall'iniziale vantaggio del Cesena che lo ha costretto a scoprirsi. Il Cesena ha impostato subito la partita con una tattica aggressiva, e, dopo essere passato in vantaggio, ha mostrato una manovra ancora più lucida e sbrigativa.

L'Empoli, subito il gol, è riuscito progressivamente a riprendere quota, ottenendo, verso la fine del primo tempo, un certo equilibrio di gioco.

Nella ripresa vi sono state azioni di tutto campo con veloci e frequenti cambiamenti di fronte e l'incontro ne ha acquistato sul piano dello spettacolo, offrendo spunti pregevoli e continue emozioni.

Il raddoppio del Cesena ha però progressivamente spento la gara, dato che l'incisività di gioco dei toscani non è riuscita a superare la barriera dei bianconeri, ormai intenzionati a portare a casa i due punti.

Le reti: al 19' Gabriele ha battuto una punizione dalla destra e sullo spiovente Cravero ha segnato di testa. Al 62', su punizione di Genzano, sempre dalla destra, Garlini da distanza ravvicinata ha segnato con facilità.

I migliori nel Cesena sono stati Cravero, Buriani e Genzano; nell'Empli, Esposito, Cecconi e Radio.

I PADRONI DI CASA DOMINANO LA PARTITA

Atalanta ridimensionata

Sambenedettese-Atalanta 1-1 (0-1)

MARCATORI: 29' autorete Catto e 66' Faccini.
SAMBENEDETTESE: Coccia; Petrangeli, Ronzani; Ferrante (46' Gamberini), Ipsaro, Attrice; Catto, Ranieri, Fiorini, Colasanto, Faccini. (12 Vettore, 13 Moras, 14 Di Fabio, 16 Perrotta).
ATALANTA: Benevelli; Codogno, Gentile; Vella, Soldà, Perico; Fattori (24' A. Moro), Magrin, Donadoni, Agostinelli, Pacione. (12 Bordoni, 13 Rossi, 14 Sanidaro, 16 D. Moro).
ARBITRO: Pieri di Genova.
ANGOLI: 9-2 per la Sambenedettese.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — C'era molta attesa a San Benedetto del Tronto per l'arrivo dell'Atalanta. Le dichiarazioni della vigilia del tecnico nerazzurro Sonetti cercavano infatti una smentita e l'hanno avuta sul terreno del «Ballarin» dove gli orobici davvero non l'hanno fatta da padroni.

Se una squadra ha dominato la partita meritando il successo è stata certo la Sambenedettese, risultata più aggressiva, superiore sul piano agonistico e atletico. L'Atalanta non ha mancato tuttavia di mettere in mostra una maggiore statura tecnica venuta particolarmente in evidenza al centro campo.

Fermato Pacione, la prima linea ospite è parsa priva della forza necessaria per andare decisamente a rete. Solo per il fortunoso aiuto del piede galeotto di Catto gli ospiti sono potuti andare in rete, al 29', e mantenere il vantaggio sino a metà ripresa.

La squadra di Sonetti è stata così ridimensionata dai locali che, pur in giornata di vena, non sono riusciti ad avere la meglio pur forse meritandolo.

Il pareggio è avvenuto al 66' quando Faccini su passaggio di Fiorini, sebbene pressato da Gentile, ha tirato in rete. Ha respinto Benevelli ma ancora lesto è stato Faccini che, preceduto Soldà, ha battuto questa volta il portiere avversario.

I migliori per l'Atalanta: Vella, Soldà e Magrin; per la Sambenedettese: Faccini, Fiorini e Ronzani.

Lecce 2 Pescara 0

MARCATORI: 42' Miceli, 46' A. Di Chiara.
LECCE: Pionetti; G. Bagnato, S. Di Chiara; Rossi, Luperto (87' Cannito), Miceli; Enzo, Orlandi, Cipriani, A. Di Chiara (89' C. Bagnato), Rizzo. (12 Negretti, 13 Cianci, 14 Paciocco).
PESCARA: Rossi; Ioriatti, Caputi; Cotroneo, Secondini, Polenta; Cozzella, D'Alessandro, Rebonato (46' Tovalieri), Rosseli, Dalla Costa (53' Tacchi). (12 Pacchiarotti, 14 Olivotto, 16 Cerone).
ARBITRO: Vitali di Bologna.
ANGOLI: 11-6 per il Lecce.
NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 6 mila. Ammoniti Rosselli per proteste, Luperto, D'Alessandro, e S. Di Chiara per gioco scorretto.

Cavese 1 Pistoiese 0

MARCATORE: 44' Vagheggi.
CAVESE; Moscatelli; Calisti, Maritozzi; Pidone, Amodio, Piangerelli; Vagheggi (88' Di Michele), Mitri, Moscon, Pavone, Gasperini (73' Gregorio). (12 Oddi, 14 Bitetto, 15 Urban).
PISTOIESE: Bistazzoni; Guaglianone (53' Onorati), Tendi; Chiti, Berni, Borgo; Giani, Bernazzani, Russo, De Nadai, Giannini (53' Biagi). (12 Grassi, 13 Perugi, 16 Di Stefano).
ARBITRO: Magni di Bergamo.
ANGOLI: 6-3 per la Cavese.
NOTE: Cielo coperto, temperatura invernale, terreno pesante e viscido per l'abbondante pioggia caduta in mattinata. Spettatori 6 mila. Ammoniti Vagheggi per ostruzionismo e Moscon.

Varese 1 Catanzaro 0

MARCATORE: 85' Scaglia.
VARESE: Zunico; Vincenzi, Misuri; Strappa, Tomasoni, Mattei; Di Giovanni (66' Turchetta), Bongiorni, Scaglia (87' Orlando), Salvadè, Auteri. (12 Cernesoni, 13 Pellegrini, 15 Cerantola).
CATANZARO: Cervone; Cascione, Venturini; Marino, Boscolo, Peccenini; Trevisanello, Raise, Bivi, Gobbo, Nastase (76' Lorenzo). (12 Incontri, 13 Destro, 14 Sassarini, 15 Musella).
ARBITRO: Larmogese di Potenza.
ANGOLI: 12-3 per il Varese.
NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 4.200. Ammonito: Gobbo (proteste). Espulso dirigente accompagnatore del Catanzaro al 65'

Tonfi delle regionali in C2: uno clamoroso in casa

NON BASTANO LE PRODEZZE DI HLEDE CONTRO UN CAPARBIO VENEZIA

Il Gorizia in trincea cede a 10 minuti dalla fine

Venezia-Gorizia 1-0 (0-0)

MARCATORE: all'80' Capuzzo.
VENEZIA: Gennari; Trevisanello, Pevarello; Malerba, Possamai, Marcellan (63' Roccaforte); Capuzzo, Venturi, Uzzardi, Spada, Ballarin. All. Rossi.
GORIZIA: Hlede; Grazzolo, Da Dalt; Battola, Grillo, Antonutti; Bertola, Lazzara, Diodicibus (46' Zilli), Peressotti, Bacchetti. All. Reia.
ARBITRO: Di Savino di Foggia.
NOTE: cielo coperto, terreno irregolare, spettatori 2000 circa, calci d'angolo 10-4 per il Venezia (4-3). Ammoniti: Lazzara, Grillo, Da Dalt, Capuzzo, Venturi, Antonutti.

VENEZIA — Sembrava un fatto personale tra Capuzzo e Hlede questo scontro fra Venezia e Gorizia: da una parte l'ala veneziana che, soprattutto di testa, impegnava il portiere biancoazzurro da tutte le posizioni ed in tutte le maniere possibili; e dall'altra il numero uno ospite che ribatteva palla su palla questa sfida lanciatagli dall'avversario.

E per 80' ha avuto ragione il difensore che veramente dimostrava di essere il migliore in assoluto ricacciando in gola ai tifosi neroverdi il grido di gioia ogni volta che la punta lagunare cercava la via della rete.

Poi, a dieci minuti dalla fine, il sortilegio è caduto: ancora una volta di testa Capuzzo è saltato più alto di tutti, ha colpito a parabola in questa occasione e ha preso in contropiede Hlede che con un gran balzo di reni all'indietro è riuscito a sfiorare il pallone, ma non ha potuto evitare che finisse la sua traiettoria in fondo alla rete, appena sotto l'incrocio dei pali

La partita tra Venezia e Gorizia praticamente è tutta qui: il resto è solo contorno, un contorno che ovviamente ha visto i padroni di casa dominare territorialmente ma schiacciarsi contro la saracinesca eretta da Hlede a difesa della propria porta, mentre sull'altro fronte il portiere neroverde Gennari non doveva praticamente fare nulla, anche perché nell'occasione presentatasi alla mezz'ora a Lazzara (tutto solo con un docile pallone sui piedi a non più di sette-otto metri dalla linea bianca in conseguenza ad un'azione di calci d'angolo), l'ex veneziano riusciva a perdere tanto di quel tempo che quando si decideva a tirare era ormai pressato dagli avversari e metteva debolmente a lato di parecchio.

Una partita che il Venezia dunque ha meritato di vincere, ma che, tutto sommato, il Gorizia ha rischiato di non perdere, anche perché a dieci minuti dalla fine, dopo tanti tentativi andati male, un certo scoramento stava insinuandosi tra le maglie dei padroni di casa che cominciavano a pensare di avere di fronte una porta assolutamente stregata.

La cronaca comincia con una girata di Ballarin al 7' parata in tuffo da Hlede. Due volte Capuzzo, prima di piedi e poi di testa mette a lato attorno alla mezz'ora e quindi dopo l'occasione clamorosamente fallita da Lazzara, ancora Capuzzo di testa al 37, al 39' e al 42' impegna severamente Hlede in tuffo.

Al 51' punizione di Uzzardi respinta a pugni chiusi dal portiere e quindi un minuto dopo ancora la testa di Capuzzo in azione: Hlede devia in tuffo. Il portiere biancoazzurro esce sui piedi di Ballarin al 64' e al 70' respinge di piede un rasoterra di Capuzzo da pochi passi. Ancora una respinta di pugno di Hlede su tiro di Venturi al 72' e quindi all'80' la fine delle speranze biancoazzurre: Capuzzo scavalca Hlede con un pallonetto di testa su cross di Spada e il Venezia vince la partita.

L. B.

I LOCALI TRAVOLTI PESANTEMENTE DA UN MESTRE DILAGANTE

Il giorno in cui a Pordenone giunse E.T.

Pordenone-Mestre 1-6 (1-2)

MARCATORI: al 6' Speggiorin, al 20' Bresolin, al 25' Catto (autorete), al 49' Tappi, al 61' Francesca, al 66' Ceccotti, all'84' Coppola.
PORDENONE: Pisani; Moro, Fedele; Minincleri, Catto, Fortunato; Dreolini, Calliman, Bresolin, Vriz (46' Zuccheri), Gregoric. All. Vignando.
MESTRE: Merlo; Cardaio, Lanaro; Francesca, Manetti, Cesario; Ceccotti, Solfrini, Rombolotto (66' Coppola), Speggiorin (76' Zanuttig), Tappi. All. Facchin.
ARBITRO: Scalzone di Matera.
ANGOLI: 6-5 (4-3) per il Mestre.

PORDENONE — E.T. è arrivato a Pordenone. Stavolta ha preso le sembianze del Mestre e ha inflitto un secco 6-1 al Pordenone. Una squadra, quella mestrina, al di fuori della portata dei neroverdi almeno oggi. Una partita poi, come dice il risultato finale a senso unico. Se da un lato si è visto il peggior Pordenone stagionale, dall'altro a detta degli stessi sostenitori del Mestrè, si è vista la miglior squadra della stagione.

Il Pordenone mai è entrato in partita. Soltanto in apertura, dopo una manciata di secondi dal fischio d'inizio Gregoric ha avuto sul sinistro la palla buona ma il suo tiro è stato deviato prima che Merlo lo bloccasse con un balzo felino da un difensore avversario.

Poi il Mestre è salito in cattedra e al 6' ha messo a segno la prima rete su calcio di punizione con Speggiorin. Il Pordenone comunque in questo frangente ha saputo reagire e al 20' ha pareggiato le sorti con Bresolin che ha deviato in rete una punizione di Fortunato dal limite per un fallo su Minincleri. Ma questo non è bastato ai neroverdi per prendere coraggio.

Anzi è stato il Mestre a continuare a insistere nelle sue ficcanti azioni offensive e a riportarsi in vantaggio al 25' grazie ad un'autorete di Catto su tiro centrale di Ceccotti. Da quel momento la partita non ha più avuto storia.

Il Mestre, nonostante il vantaggio ha continuato ad aggredire gli avversari e al 49' ha chiuso praticamente il conto con un'azione solitaria di Tappi che approfittando di un grosso svarione della difesa neroverde ha fatto tutto da solo e ha lasciato partire un diagonale che ha battuto prima sul palo destro della porta mestrina e quindi su quello sinistro terminando successivamente in rete.

Il Pordenone, in bambola, non ha potuto fare altro che assistere al tamburreggiare dei mestrini che prima dello scadere sono andati a segno per altre tre volte con Francesca al 61', con Ceccotti al 66' e con Coppola all'84'.

Renato Casagrande

Inter-regionale

La Pro Cervignano perde ma non piange

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Pievigina	26	17	7	1	0	5	1	3	24	12	− 1
Iesolo	22	17	4	4	1	3	4	1	15	8	− 4
Giorgione	21	17	5	4	0	2	3	3	20	12	− 5
Benacense	21	17	4	2	2	4	3	2	13	8	− 5
Cittadella	20	17	5	2	2	2	4	2	21	16	− 5
Levico	18	17	1	6	2	3	4	1	11	10	− 8
Trivignano	18	17	6	2	1	1	2	5	17	16	− 8
Opitergina	17	17	3	4	1	1	5	3	13	13	− 8
Bassano	17	17	4	2	2	2	3	4	17	15	− 8
Miranese	17	17	3	3	2	2	4	4	16	12	− 9
Valdagno	16	17	3	4	1	1	4	4	12	14	− 9
Cervignano	15	17	1	4	3	2	5	2	11	17	−10
Pro Aviano	15	17	3	3	2	1	4	4	21	24	−10
Conegliano	12	17	2	5	2	0	3	5	10	19	−14
Abano	11	17	2	2	5	2	1	5	12	17	−15
Dolo	6	17	1	3	5	0	1	7	8	28	−20

I RISULTATI		Le partite del 29.1.1984
Levico-Bassano	1-1	Pro Aviano-Abano
Giorgione-Benacense	1-1	Benacense-Cittadella
Trivignano-Conegliano	2-1	Miranese-Conegliano
Opitergina-Iesolo	0-0	Bassano-Dolo
Cittadella-Miranese	2-1	Pievigina-Giorgione
Dolo-Pro Aviano	1-1	Iesolo-Levico
Pievigina-Pro Cervignano	1-0	Pro Cervignano-Opitergina
Abano-Valdagno	1-2	Valdagno-Trivignano

DOPPIA PRODEZZA DELL'ALA SINISTRA

Della Rovere guizza in «zona Cesarini»

Trivignano-Conegliano 2-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 15' Della Rovere, al 51' autorete di Mansutti, all'88' Della Rovere.
TRIVIGNANO: Rigonat; Petrello, Marcuzzo; Mansutti, Moras, Toffolini; Zucco (25' s.t. Cappelletti), Nobile, Bravi (37' s.t. Macuglia), Minin, Della Rovere.
CONEGLIANO: Pierobon; Scabar, Bertolini; Lot, Cancian, Colusso; Zanin, Prizzon, Valentinuzzi, Bortolato, Blasig.
ARBITRO: Colombo da Busto Arsizio.

TRIVIGNANO — *Importantissima vittoria dei bianconeri del Trivignano ottenuta ai danni della formazione veneta del Conegliano.*

La vittoria è stata conquistata negli ultimi minuti, grazie ad un guizzo vincente di Della Rovere, davvero incontenibile. C'è da dire però che il risultato più equo sarebbe stato quello della divisione dei punti in palio, se non altro per la gran mole di gioco svolta da parte della giovane formazione ospite.

Al 15' del primo tempo, dopo una serie di azioni pericolose, va in vantaggio il Trivignano con una bellissima azione personale dello scatenato Della Rovere il quale al limite dell'area riceve il passaggio di un compagno: stoppa la palla di sinistro e al volo in semirovesciata lascia partire un violento tiro che inganna Pierobon.

Nel secondo tempo l'impostazione tattica del Trivignano cambia in modo tale che i centrocampisti arretrano di una decina di metri circa, gli ospiti ne approfittano costringendo la formazione locale ad affannosi salvataggi.

Al 6' pervengono al pareggio su punizione dal limite calciata dal capitano Colusso il quale vede il suo tiro deviato da Mansutti, la palla carambola in modo tale da ingannare Rigonat uscito dai pali.

Continua la pressione degli ospiti mitigata soltanto da qualche solitaria sgroppata di Della Rovere. Nel frattempo gli ospiti legittimano il punto che stanno conquistando quando allo scadere e precisamente al 43', Petrello dalla sinistra si incarica di calciare una punizione che diventa un perfetto «assist» per l'accorrente Della Rovere il quale in tuffo di testa trafigge Pierobon.

Nello Gardellini

RINUNCIATARIA LA TATTICA DEI FRIULANI

Troppo forti i trevigiani (ma evitata la goleada)

Pievigina-Pro Cervignano 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 70' Gava.
PIEVIGINA: Da Ros; Piovesan, Pozzobon; Preda, Bona, Formentin; Gerolin Lucchetta, Gava (90' Manzato), Maset, Dorigo.
PRO CERVIGNANO: Grisollo; Del Piccolo, Morlacco; Pettarin, Zanutel, Simonetti; Pozzar (71' Gregoris), Bais, Rossi, Zanette, Margarit (71' Pinatti).
ARBITRO: Ceresa Mori di Torino.

PIEVE DI SOLIGO — La capolista Pievigina conferma il proprio momento di grazia e la testa della classifica sbarazzandosi con qualche affanno della Pro Cervignano. I trevigiani hanno dominato l'incontro anche se hanno denunciato qualche carenza all'attacco evidenziata soprattutto nell'affanno da parte delle punte locali nel trovare la via della rete. La Pro Cervignano non è mai andata vicino al gol ed è giusto quindi che la sconfitta abbia punito la tattica piuttosto rinunciataria degli ospiti.

La vittoria della Pievigina appare legittima soprattutto in virtù dell'ottima prestazione di Gerlin che ha inventato tra l'altro la marcatura trevigiana. L'episodio del gol va raccontato per la perentorietà con cui è stato costruito e la bravura con cui Gava ha poi segnato: al 70' quando il risultato pareva avviarsi ad una divisione della posta, Gerlin partiva da lontano e sulla destra saltava ben quattro uomini, si presentava da solo in area ma preferiva appoggiare su Gava che era a due passi e che infilava il portiere Grisollo in uscita proprio quando l'estremo difensore cervignanese stava per travolgerlo.

Il gol dell'1-0 è parso dunque giusto premio per una pressione che è sfumata nei toni col passar dei minuti ma che si è fatta significativa verso la fine dell'incontro. La Pro Cervignano è andata vicina al gol al 12' quando un pasticcio difensivo della Pievigina portava la palla a carambolare lungo la linea di porta con Pozzobon che sventava la minaccia in extremis.

Il gol della Pro Cervignano sarebbe stato un premio troppo abbondante per una formazione che non ha cercato di costruire qualcosa in attacco. È piaciuta di più in difesa, con i «mastini» chiusi a riccio attorno a Grisollo. Ma certamente si è trattato di poca cosa di fronte a una capolista guardinga e nello stesso tempo pungente.

La Pievigina è piaciuta soprattutto con i giovani Gerlin e Lucchetta. Dorigo è parso appannato e Maset è andato vicino alla rete almeno in tre occasioni nel secondo tempo.

Sarebbe stato premio abbondante per una capolista che non aveva grilli per il capo. Aveva bisogno di superare un ostacolo comunque difficile e ci è riuscita.

Prando Prandi

■ ASSEMBLEA — Il consiglio direttivo in carica dalla Scv Cottur ha deciso di convocare l'assemblea generale dei soci il giorno 23 gennaio presso il ristorante Menarosti, via del Toro 12, alle ore 20.

■ COPPA NEHRU — La Cina ha battuto per 1-0 l'Argentina in una partita valida per la Coppa Nehru (turno preliminare). Il gol è stato segnato nel secondo tempo da Zhao Dayu.

LA PRO AVIANO MASTICA AMARO

All'ultimo minuto sfugge la vittoria

Dolo-Pro Aviano 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 33' Noselli su rigore, al 90' Perini.
DOLO: De Nat; Zabeo, Zamengo; Perini, Salvagnin, Zanotto; Penello, Boscolo, Pennacchio (66' Gasparini), Gradella, Bonavina.
PRO AVIANO: Zanier; Marcolin, Corba; Bonora, Macuglia, Gava; Di Giorgio, Bortolini, Noselli, Pitton, Pusiol (72' Giacomini).
ARBITRO: Lupo di Empoli.

DOLO — Partita povera di contenuti tecnici quella disputata dal Dolo e dalla Pro Aviano al Comunale; ad arricchirla di emozioni ci ha pensato l'impreciso arbitro che ha finito per falsare l'andamento della gara. Infatti, le due squadre all'inizio avrebbero volentieri sottoscritto un pareggio, risultato ovviamente più utile alla Pro Aviano che al Dolo, visto che la presidenza del Dolo pensa già al campionato di Promozione, tanto più che ha dato nei giorni scorsi il benservito a quattro giocatori, «rei» di percepire inutili stipendi.

Tuttavia era il Dolo nello scorcio del primo tempo a spingere sull'acceleratore, quasi a dimostrare quanto sia falsa e ingiusta la sua posizione in classifica.

La sfuriata del Dolo si placava e gradualmente emergeva la Pro Aviano che tuttavia non impensieriva la difesa locale. Come già detto, la svolta alla partita la dava l'arbitro che al 33' assegnava agli ospiti un rigore (Zabeo abbracciava amorosamente Noselli), fallo che la stragrande maggioranza degli arbitri normalmente non punisce.

A riprova di ciò, inopportunamente l'arbitro rilasciava nell'intervallo la dichiarazione «Errare humanum est...».

Certamente il campo pesante non favoriva la costruzione del gioco e solo su calcio piazzato o penalty il Dolo avrebbe potuto raggiungere il pareggio.

L'occasione capitava al signor Lupo allo scadere, quando inventava una punizione dal limite, che Perini calciava sulla destra di Zanier, sembrato sorpreso dell'esecuzione del tiro.

Bassi, «mister» ospite, rientrando negli spogliatoi, aveva un diavolo per capello, ma onestamente ammetteva che il pareggio era equo, anche se gli rimaneva l'amaro in bocca per essere stato raggiunto in «zona Cesarini».

Otello Leandro

Promo-zione

Colpo grosso dell'Edile in casa sanvitese

Sanvitese-Edile A. 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: AL 77' Maranzina.
SANVITESE: Bullara; Tortolo, Lirussi; Ermacora, Giacomuzzo, Bellina; Cristante (Marzocchi nel s.t.), Dreossi, Collavini, D'Andrea, Nadalin.
EDILE ADRIATICA: Nardini; Schiavon, Michich; Giuliani, Mervich, Mitri; Francini, Maranzina, Drioli (Corradin), De Meglio, Gattinoni (Scala).

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Una saggia e accorta Edile Adriatica ha violato ieri il difficile rettangolo dell'Orcenico Sanvitese. Due punti preziosissimi per i triestini che si staccano così ulteriormente dal fondo classifica.

Due vittorie in otto giorni: questo il bilancio della gestione Pison, subentrato allo sfortunato Flavio Frontali sulla panchina dei costruttori. Due vittorie che i giocatori giuliani e il loro allenatore dedicano interamente a Frontali.

Il risultato, ritornando alla partita, non fa una grinza. L'Edile Adriatica, molto determinata e concentrata, non ha incontrato molte difficoltà a imporre il proprio gioco ai padroni di casa i quali solo a tratti sono riusciti a creare qualche pericolo all'attenta retroguardia triestina. I difensori schierati da Pison, infatti, hanno messo quasi sempre la museruola agli avanti sanvitesi.

Con una retroguardia così registrata, un centrocampo che ha macinato azioni su azioni e una prima linea sempre insidiosa, l'Edile Adriatica ha lasciato ben poco all'Orcenico Sanvitese che abbandona così ogni speranza di inserirsi nel gruppetto delle migliori.

Gia nei primi 45' la squadra di Pison avrebbe potuto portarsi in vantaggio. Su azione di contropiede, infatti, la porta di Bullara ha tremato a lungo dopo un gran tiro dal limite di Drioli che si stampava sulla traversa. Anche nella ripresa erano gli ospiti a comandare il gioco e a sviluppare le azioni più pericolose.

Maranzina, su punizione, metteva duramente alla prova il portiere dei padroni di casa e lo stesso giocatore, al 77', siglava il gol-partita risolvendo una mischia con un gran tiro.

A quel punto mancavano poco più di dieci minuti alla fine e le residue speranze dell'Orcenico Sanvitese si dissolvevano come neve al sole. L'arbitro espelleva Schiavon per un fallo ma nemmeno il vantaggio numerico era sufficiente ai padroni di casa per riequilibrare il risultato.

Era ancora l'Edile Adriatica ad andare vicina al raddoppio con Scala, subentrato a Gattinoni, il quale con un pallonetto andava vicinissimo al gol del 2-0.

La Lega C chiede il blocco stranieri

FIRENZE — Il presidente della Figc Sordillo ha insediato a Coverciano l'ufficio d'inchiesta della Figc affidato al dott. Corrado De Biase il quale nella circostanza ha anche diffuso una nota sull'attività svolta dal suo ufficio.

In precedenza Sordillo si era incontrato con il presidente della Lega nazionale di serie C Cestani e i consiglieri federali della Lega stessa.

Cestani ha ribadito i propri convincimenti sulla necessità di giungere a un blocco dei calciatori stranieri prima possibile in quanto, ha detto, la loro presenza influisce primariamente sulla stessa nazionale, ma risulta determinante anche sulle squadre minori, serie «C» e settore giovanile.

Delle questioni attinenti ai calciatori stranieri, delle richieste della serie «C» e delle problematiche derivanti dai futuri svincoli dei giocatori si occuperà il consiglio federale della Figc nella riunione del 28 gennaio prossimo.

Cordenonese-Monfalcone 2-2

PRIMO TEMPO 1-2

MARCATORI: al 26' e 33' Vrech, al 35' Bianco, al 76' Bazzetto.
CORDENONESE: Mozzon; Appi, Marino; Turchet (Della Bella), Bortolussi, Turrin; Rodaro, Fracas, Bazzetto, Sarri, Bianco.
MONFALCONE: Calligaris; Fedel, Savarin; Zanetti, Giotta, Ranocchi; Brugnolo I, De Grassi, Vrech, Biasinutto, Brugnolo II (Severini).
ARBITRO: Cecchinato di Padova.

CORDENONS — Una Cordenonese in salute è riuscita a rimontare lo svantaggio di due reti che aveva soltanto dopo 32' di gioco e nel finale a sfiorare anche la vittoria. Quello con il Monfalcone è stato comunque un incontro dominato in lungo e in largo dai padroni di casa.

La squadra, come detto, è apparsa in salute e bene impostata. Il Monfalcone, dal canto suo, si è trovato in vantaggio al 26', al termine di un'azione prolungata ai vertici dell'area cordenonese. C'è stato un primo tiro respinto dalla difesa locale, e Vrech, bene appostato, si è impossessato della palla e in mezza girata l'ha messa nel sacco.

Al 33' ancora una rete del Monfalcone: sugli sviluppi di una punizione Vrech è lesto a scattare e a battere il difensore della porta cordenonese. Da quel momento il Monfalcone ha badato quasi costantemente a difendersi e il suo gioco si è sviluppato in attacco esclusivamente grazie alle puntate di Vrech.

La difesa del Monfalcone è stata costretta quindi con molto affanno a contenere le puntate offensive dei locali, e talvolta a commettere qualche fallo di troppo.

Al 35' la Cordenonese ha accorciato le distanze. Su una palla alta è uscito Calligaris, ma la sfera gli è sfuggita e Bianco da pochi passi ha messo in rete.

Al 44', per un fallo di Marino su Brugnolo I, l'arbitro ha espulso il cordenonese. Nella ripresa è stata la volta di Zanetti al 75' a lasciare il campo, sempre per un fallo di reazione su Rodaro.

Sugli sviluppi della punizione Bazzetto si è impossessato della sfera, è entrato in area e ha lasciato partire una gran botta sulla quale nulla ha potuto Calligaris.

R. C.

Portuale-Manzanese 0-0

Giocata sabato

Azzanese-Lucinico 0-0

AZZANESE: Sorci; Baron, Spagnoli; Cescotto, Lisotto, Marzio; Mazzon, De Mattio, Bravo, Distan (Canton), Bertoli (Paludi).
LUCINICO: Cabas; Codermal, Maso; Tomiza, Imperatore, Bartussi; Modula, Favaro, Luisa, Negro, Terpin (Bregant).
ARBITRO: Vedam di Udine.

AZZANO DECIMO — *Ancora un mezzo passo falso dell'Azzanese che dopo aver perso domenica scorsa sempre in casa contro la Cordenonese, ieri non è andata oltre un risultato ad occhiali con il Lucinico.*

È stata una partita caratterizzata dall'enorme paura di perdere di entrambe le squadre che avevano bisogno di punti per migliorare la loro situazione di classifica. La paura di perdere l'ha fatta da padrona e così di positivo si possono segnalare solo un paio d'occasioni per parte. Uno zero a zero, quindi, che questa volta dice proprio tutto sull'intera partita.

All'Azzanese va riconosciuta solamente un po' più di volontà del Lucinico nel cercare il risultato pieno. Come detto, la cronaca non offre praticamente alcuna azione degna di nota. Nel primo tempo da segnalare soltanto al 31' una bella azione di Modula e al 37' un tiro di Bertoli che termina di poco sul fondo.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non cambia. Ancora una discreta azione di Disnan al 67' e una conclusione di Luisa al 70' che non impensierisce comunque Sorci.

Gran daffare, invece, per il direttore di gara che nel corso di novanta minuti ha dovuto estrarre in più occasioni il cartellino giallo per ammonire questo o quel giocatore.

L'Azzanese, purtroppo, rispetto alle ultime partite non ha fatto vedere dei miglioramenti sul piano del gioco. Nel resto del campionato dovrà senz'altro impegnarsi di più per cercare di arrivare a quella salvezza, che, purtroppo, di partita in partita, si fa sempre un traguardo più lontano.

R.C.

Giudice giovanile

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio, ha inibito a ricoprire incarichi federali il dirigente del Chiarbola Catenaro sino al 2 febbraio.

Sandanielese-Fontanafredda 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

SANDANIELESE: Visintin; Garofolo, Bortoluzzi; Vidoni, Nicoloso, Bearzi (Pozzana); Previsani, Tambosco, Toppasini, Pascoli.
FONTANAFREDDA: Martinuzzi; Magretto, Colussi; Bortolin, Mazzarella, Carnelos; Moro, Turrin, Zofrea, Castellarin, Zilli.
ARBITRO: Daniello di Trieste.

SAN DANIELE — Un quadrato Fontanafredda ha messo un po' alle strette la Sandanielese al Comunale «Luigi Zanussi». Poteva anche scapparci un pareggio, invece dell'1-0 per i padroni di casa, senza che nessuno gridasse poi tanto allo scandalo.

Il Fontanafredda ha infatti sbagliato banalmente un rigore giustamente concesso dall'arbitro Daniello, e tirato malissimo da Castellarin. A quel punto il risultato era ancora fissato sullo 0-0 e tutto sarebbe ancora potuto accadere. D'altra parte sappiamo che il calcio è fatto di tutto fuor che di se e di ma...

Puntualmente la prodigalità ospite veniva punita dagli esperti uomini di Sciauzero, che passavano in vantaggio con un gol di buona fattura del solito Pascoli. Si era al 16' della ripresa, e in quel momento non sembrava che il Fontanafredda, dopo un buon primo tempo, fosse più in grado di impensierire ulteriormente i padroni di casa, che si rifacevano più volte avanti verso la porta difesa da Martinuzzi.

Il terreno veramente pesante condizionava un po' tutti, i riflessi si appannavano e il signor Daniello estraeva il cartellino rosso per il sandanielese Chiandotto già precedentemente ammonito per gioco scorretto.

La Sandanielese restava così in dieci per il resto della partita, a frenare le folate avversarie e a tentare di rifarsi pericolosamente in avanti in qualche occasione.

Un risultato finale tutto sommato giusto, con la consueta esperienza sandanielese che si evidenzia nei momenti più difficili, e un Fontanafredda al quale non resta che recriminare sull'occasione così banalmente sprecata.

■ CALCIO — Ancora una vittoria per la nazionale giapponese sui brasiliani del Corinthians: è venuta nell'ultimo dei tre incontri fra le due squadre nel quadro della tournée giapponese del team carioca. L'undici nipponico, molto organizzato e veloce, ha vinto per 3-2. I giapponesi avevano vinto il primo incontro 2-1, perdendo il secondo per 1-2.

PROMOZIONE

Portuale-Manzanese	0-0
Azzanese-Lucinico	0-0
Sacilese-Cormonese	0-0
Sandanielese-Fontanafredda	1-0
Pasianese-Brugnera	1-1
Cordenonese-Monfalcone	2-2
Sanvitese-Edile Adriatica	0-1
Tarcentina-Spal	2-1

Manzanese	24	16	8	8	0	21	9
Pasianese	21	16	6	10	0	19	7
Tarcentina	21	16	8	5	[illegible]	27	16
Sacilese	20	16	7	6	[illegible]	23	11
Sandanielese	20	16	6	8	[illegible]	22	16
Monfalcone	19	16	6	7	[illegible]	28	16
Fontanafredda	15	16	4	7	5	10	13
Portuale	15	16	4	7	5	16	21
Sanvitese	14	16	4	6	6	14	16
Spal Cordovado	14	16	4	6	[illegible]	16	19
Cordenonese	14	16	3	8	5	11	16
Edile Adriatica	14	16	4	6	6	17	26
Lucinico	12	16	4	4	8	18	23
Brugnera	12	16	3	6	7	10	19
Azzanese	11	16	3	5	8	14	24
Cormonese	10	16	2	6	8	15	23

Le partite del 29.1.1984

Brugnera-Azzanese
Cormonese-Cordenonese
Manzanese-Sacilese
Spal-Portuale
Lucinico-Sanvitese
Edile Adriatica-Sandanielese
Monfalcone-Tarcentina
Fontanafredda-Pasianese

marcatori

12 reti: Vrech (Monfalcone);
8 reti: Zilli II (Tarcentina);
7 reti: Zilli I (Fontanafredda), Mazzon (Azzanese), Pascoli (Sandanielese);
6 reti: Modula (Lucinico), Piccoli (Pasianese);
5 reti: Terpin (Lucinico).

Pasianese-Brugnera 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 53' Piccoli, al 61' Marcon.
PASIANESE: Pecoraro; Pol (Ciani), Travaglini; Da Rio, Modonutti, Degano; Casonato, Marcomeni, De Cesco, Piccoli, Galiussi.
BRUGNERA: Bortuzzo; Brisotto, Basso; Cortolin (Rosolen), Bisin, Ceinza; Dari, Giust, Fava (Marcon), Zanotto, Maccan.
ARBITRO: Codognotto di Latisana.

PASIAN DI PRATO — La Pasianese ha perso l'occasione per accorciare le distanze che la separano dalla prima in classifica pareggiando con il Brugnera una partita che poteva e doveva essere vinta.

Intendiamoci, i giovani mobilieri non hanno rubato niente. Si sono solo limitati a ricevere quello che la Pasianese ha loro concesso. Va anche detto che la classifica per i mobilieri è veramente bugiarda.

Dopo un primo tempo a fasi alterne con leggera prevalenza per volume di gioco da parte dei padroni di casa, nel secondo tempo la Pasianese ha cominciato a premere sull'acceleratore e dall'8' già era in vantaggio con una splendida rete di Piccoli. La rete ha dato maggior impulso alle azioni dei padroni di casa che per un buon quarto d'ora hanno compresso gli ospiti nella loro area.

Al 26' il regalo del pareggio veniva offerto da una mancata intesa con scambio corto fra la difesa pasianese e il bravo Marcon che non aveva difficoltà a insaccare e battere imparabilmente Pecoraro.

Ottimi i giovani «under 19» inseriti nelle file amaranto, in sostituzione degli ammalati anche se necessitano ancora di esperienza. La Pasianese, comunque, ha anche in questa circostanza giostrato a piacere a metà campo, mentre in fase conclusiva è arrivata raramente, fallendo di poco anche le rare conclusioni, come è successo negli ultimi 3' di gioco con ben tre tiri uno di Piccoli e due di Ciani di testa, finiti rasente il palo quando ormai il pubblico aveva già gridato al gol.

Igino Dell'Oste

SERIE C 2

Non disputata Paganese-Licata

PAGANI — La partita Paganese-Licata, valevole per il campionato di calcio di serie C 2, non è stata disputata a causa dell'impraticabilità del terreno di gioco.

L'arbitro e i giocatori si sono regolarmente presentati in campo in tenuta da gioco, ma il direttore di gara e i due capitani hanno constatato l'impossibilità di disputare l'incontro in quanto il campo era divenuto impraticabile a causa della pioggia.

Su tutto l'agro Nocerino-Sarnese, infatti, dalle 13.30 alle 14 di ieri, si è abbattuto un fortissimo acquazzone.

Tarcentina-Spal Cordovado 2-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 24' autorete di Patat, al 33' Patat, al 77' Vuanin.
TARCENTINA: Londero; Patat, De Agostini; Dreolini, Missera, Vuanello, Zilli (Toppano al 60'), Vuanin, Zanon, Frucco, Lendaro.
SPAL CORDOVADO: Nosella; Sclabas, Pippo (Zonta dall'80'), Panigutto; Bortoluzzi, Leandrin, Barbui (Fabris al 67'), Petra, Valentinuzzi, Francescutto, Giacomini.
ARBITRO: Adreotta di Spilimbergo.

TARCENTO — *Il freddo e il fango da una parte, i giocatori dall'altra, hanno costruito una brutta partita. Troppi falli per un torneo di Promozione, e pochissimo impegno atletico per guadagnare il vertice della classifica.*

Venendo alla cronaca, la Spal si fa già pericolosa al 12' con Valentinuzzi, quest'ultimo sciupa una rete quasi fatta. Mentre la Tarcentina preme, dopo 20' su cross dalla destra di Guanin, Sclabas devia la palla sul palo rischiando l'autogol. Autogol invece ben riuscito a Patat mentre cercava l'anticipo su Giacomini.

Il vantaggio dura poco perché lo stesso Patat 9' dopo, pareggia le sorti grazie a un corto rinvio della difesa. La Tarcentina, in maglia blu, cerca con Zanon al 36' di sorprendere il bravo Nosella sempre puntuale sulla palla.

L'arbitro, durante il primo tempo, per calmare i nervi ha estratto il cartellino giallo per Giacomini e Panigutti.

Nella ripresa torna in parità il conto dei pali, Francescutto con una fiondata sul montante sinistro della porta difesa da Londero, fa tremare al 52' i padroni di casa, e Giacomini tutto solo davanti al portiere tarcentino manda la palla oltre la traversa quando siamo al 68'.

Ai colpi sparati dalla Spal Cordovado, replica la Tarcentina, prima con Vuanello che, dopo aver ricevuto la palla dal bravissimo Frucco tira forte, ma Nosella para tra gli applausi del pubblico.

Il gol che decide la sorte arriva al 77', grazie a uno dei migliori disimpegni della giornata e porta la firma della mezzala Vuanin.

Adriano Bertolin

■ DECISIONI CAF — La commissione d'appello federale (Caf) della Figc, ha accolto il reclamo del Cagliari riducendo da otto a sei giornate la squalifica del giocatore Vincenzo Marino. Respinto il reclamo della Lazio contro l'ammenda di 12 milioni e mezzo di lire.

■ DIMISSIONI — L'allenatore della nazionale cecoslovacca di calcio, Frantisek Havranek, ha presentato le dimissioni a partire dal 15 luglio prossimo. Lo annuncia la stampa cecoslovacca senza precisare la causa della decisione.

Sacilese-Cormonese 0-0

SACILESE: Da Pieve; C. Pignat, Barbieri; Manzon, Prizzon, Erodi; Modestini, Mendoza, L. Migotto, Morandin, De Anna (46' Dal Cin).
CORMONESE: Pessot; Canesin, Brandolin; Pinatti, Brandolin II, Petruzza; Diviacchi (67' Ostan), Gali, Tabai (89' Bregant), Sacchet, Fedel.
ARBITRO: Frausin di Cervignano.
NOTE: Terreno allentato, spettatori 300 circa; angoli 4-0 per la Sacilese; ammoniti: Modestini, Sacchet, Gali, Tabai, Da Pieve, Ostan.

SACILE — Scorrendo il tabellino degli ammoniti si ha un'idea di quanta tensione ci fosse in campo con la Sacilese «costretta» a vincere e la Cormonese preoccupata di non perdere. Ne è uscito un incontro giocato prevalentemente a centrocampo e solo nel finale i grigiorossi ospiti hanno corso qualche pericolo.

Il punto conquistato a Sacile è oro colato per la compagine di Derossi il quale non nasconde la sua soddisfazione al termine dell'incontro.

«Per noi — ha detto con molta onestà il trainer cormonese — non è più il tempo del calcio parlato, ora dobbiamo badare al sodo e fare tutti i punti che ci capitano a portata di mano. La Sacilese è la migliore squadra del campionato, ma anche noi sappiamo fare di meglio, solo che dobbiamo salvarci e ci riusciremo».

In effetti, la compagine isontina ha costruito poco ma il fine giustifica i mezzi anche se qualche pregevole azione ne è uscita da Diviacchi, da Pinotti e da Cobai. Sul fronte dei padroni di casa, da segnalare la buona giornata di Pignat, Migotto e Dal Cin.

Il primo vero pericolo per Pessot arriva al 27': su punizione di Manzon il pallone arriva allo smarcatissimo Migotto che di testa schiaccia a terra ma il portiere grigiorosso riesce a deviare in angolo con il piede.

Al 61' azione corale della Sacilese che va al tiro con Manzon, ben servito da Pignat ma Pessot si supera e devia in angolo. Risponde la Cormonese al 70' con un rapido contropiede impostato da Cobai per Diviacchi che in girata spara a rete. Da Pieve si salva in due tempi. Nell'occasione l'attaccante goriziano s'infortuna ed abbandona il campo.

Da qui al termine la pressione dei locali si fa continua ma la difesa degli isontini si salva fortunosamente con Pessot autore di alcune pregevoli parate.

Un'ultima parola per l'arbitro contestato dai tifosi locali: il signor Frausin non ha certo brillato ma il nervosismo dei ventidue in campo non era del tutto giustificato.

Giovanni Lot

■ SALTO TRAMPOLINO — A Sapporo il giapponese Masahiro Akimoto si è aggiudicato la prova di salto dal trampolino di Miyamori valida per la coppa del mondo della specialità saltando nelle due prove rispettivamente 94,5 e 92,5 metri e totalizzando 240,2 punti.

In poche righe

Il Monfalcone mercoledì a Darfo

TRIESTE — La Coppa Italia dilettanti di calcio ha in calendario mercoledì le partite di ritorno del quinto turno eliminatorio. Il Monfalcone, dopo il pareggio casalingo di quindici giorni fa, sarà impegnato sul rettangolo del Darfo Boario. Nella partita d'andata, disputata al «Cosulich», i monfalconesi avevano pareggiato per 2-2.

Le squadre giovanili più disciplinate

TRIESTE — Sono state rese note le classifiche relative alla Coppa disciplina dei due maggiori campionati regionali giovanili alla conclusione del girone di andata. Per quanto riguarda il campionato allievi la squadra più disciplinata è la Sacilese.

Nel campionato regionale giovanissimi troviamo al primo posto il Fontanafredda (1 punto di penalità) seguito dalla Polisportiva Don Bosco Pordenone (2 punti); all'ultimo la Polisportiva Lignanese con 73 penalità.

I presidenti del calcio giovanile

TRIESTE — La presidenza federale e quelle della Lega nazionale dilettanti e del settore giovanile della Federcalcio hanno provveduto alla ratifica relativa alla composizione del Comitato regionale e dei vari Comitati del Friuli-Venezia Giulia.

Alla presidenza del Comitato regionale del settore giovanile c'è sempre il cav. Umberto Magris. I responsabili dei Comitati provinciali e locali sono: cav. Aldo Tortul (Cervignano), cav. Mario Marega (Gorizia), Ivano Vendraminetto (Latisana), Livio Tomicich (Monfalcone), cav. Carlo Basso (Pordenone), cav. Giacomo Cortiula (Tolmezzo), Dante Zorini (Trieste), Renzo Capocasale (Udine).

Dirigenti premiati dalla Federazione

TRIESTE — Tre dirigenti del Friuli-Venezia Giulia della Lega dilettanti, oltre ai quattro del settore giovanile regionale, sono stati premiati a Roma dal presidente della Federcalcio.

I dirigenti benemeriti sono: cav. Alberto Rissdorfer, componente il consiglio direttivo del Comitato regionale; Angelo Specogna presidente del Valnatisone e Sergio Sverzut presidente dell'Aiello Dana Sport.

Un vertice dei club cervignanesi

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha programmato anche per quest'anno una serie di riunioni periferiche con le società dilettantistiche. Il primo dei cinque incontri programmati si svolgerà venerdì e sarà riservato alle società del Comitato locale di Cervignano.

La riunione avrà luogo con inizio alle ore 20 all'hotel Internazionale di Cervignano. Nel corso della seduta verranno dibattuti problemi che riguardano le società dilettantistiche.

1ª CATEGORIA Girone B

Il Pieris fa il vuoto: 6 punti sulla Muggesana

Ronchi-Muggesana 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

RONCHI: Clemente; Volpato, Codra R.; Fontanot, Brandolin, Furlan; Croci, Codra P., Longo, Zambon, Fumis (Poloni).
MUGGESANA: D'Orlando; Rados, Gandolfo; Radovini, Apostoli, Varin; Borri (Pecorella, De Rossi), Gerin, Pribaz, Potasso, Puma.
ARBITRO: Pestrin di Udine.
ANGOLI: 11-1 per il Ronchi.
NOTE: terreno acquitrinoso e pesante, spettatori 260; ammoniti Zambon, Apostoli, Brandolin, Varin.

RONCHI DEI LEGIONARI — Malgrado la pesantezza del fondo, chiazzato di pozzanghere e scivoloso, il Ronchi ha sfornato una delle sue migliori partite, relegando al ruolo di secondaria una Muggesana troppo guardinga e probabilmente abituata a giocare su terreni più compatti.

Il confronto, salvo rare eccezioni, è stato dominato da cima a fondo dall'undici di Ustulin: un primo tempo veloce manovrato, incisivo,cui è seguita una ripresa dal ritmo più blando ma sempre a livelli accettabili.

I rilievi statistici sono lì a confermare la indiscutibilità del successo ronchese: 11 angoli a 1, tre parate mirabili di D'Orlando, una sequenza di azioni offensive — soprattutto nei primi quarantacinque minuti — non sfociate in gol per un nonnulla, il predominio agonistico evidenziato accompagnato alla validità tecnica di tutta la squadra.

Di contro la Muggesana è apparsa impacciata sul fronte offensivo, lasciando ai soli Pribaz e Puma il compito di portare le insidie a un reparto che si è dimostrato fortissimo in sede di copertura.

La difesa si è disunita in più di qualche occasione ma era difficile contenere lo spumeggiante avversario.

Dopo un'occasione degli ospiti in apertura, con palla che lambisce il montante destro, il Ronchi si insedia nella metà campo avversaria e macina il suo gioco che lo porta al 17' all'unica segnatura della giornata.

Sul terzo calcio d'angolo battuto, Furlan, di testa si eleva sopra tutti e sorprende nettamente D'Orlando, uscito incautamente nel tentativo forse di deviare il pallone.

La gara non subisce mutamenti di indirizzo, con il Ronchi sempre all'attacco e la Muggesana attaccata al gioco di rimessa.

La ripresa è meno dinamica ma i rapporti di forza non mutano e solo nel finale gli ospiti si decidono a tentare il tutto per tutto riuscendo solo a colpire la traversa a due minuti dalla fine, evento che sarebbe suonato a beffa per i locali, ormai sicuri del risultato acquisito.

G. G.

Recuperi giovanili

TRIESTE — Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha fissato le date per l'effettuazione di alcuni incontri di recupero.

Per il campionato allievi si affronteranno mercoledì Chiarbola-Triestina (via Alpini, ore 14.30); per il campionato giovanissimi saranno di scena domani alle ore 14.30 ad Aquilinia lo Zaule Algida e il Domio.

Pieris-Palmanova 1-0

MARCATORE: al 4' Peressini.
PIERIS: Comelli; Grimaldi, Clemente I; Gregoretti, Buffolini, Clemente II; Peressini (dall'83 Fabris), Santostefano, Blason, Bullian, Sclausero (dal 68' Ciulin). Boschin, Gerin, Fanin.
PALMANOVA: Cocetta II; Marangon, Pacorig; Gori, Ghiron, Romano; Snidero, Barichello, Cocetta I, Cicutta (dal 75' Avian), Di Blas (dal 60' Cani). Giorgin, Pez. Moraz.
ARBITRO: Carnielutti da Tolmezzo.
ANGOLI: 4 a 3 per il Palmanova.
NOTE: Ammoniti: Marangon, Blason, Clemente I, Snidero. Terreno molle e sdrucciolevole. Pubblico scarso, espulso al 76' l'allenatore Bulian.

PIERIS — I padroni di casa, campioni d'inverno hanno iniziato il girone di ritorno con una vittoria che seppur scontata ha confermato ancora una volta le buone condizioni della squadra.

Le ambizioni dei pierissini di mantenere il primato in classifica sono state però in parte frustrate dalla squadra ospite che in stanvaggio già dal 4' ha tentato l'impossibile per riportarsi in pareggio per conquistare naturalmente un prezioso punto in casa della capolista.

Dire che gli ospiti si sarebbero meritati la divisione della posta, non è neppure giusto, in quanto la porta del bravo e attento Comelli, non è stata mai in pericolo e la difesa granata (ieri in maglia blu per dovere di ospitalità) ha sventato sempre con relativa facilità le incursioni dei palmarini.

La squadra di Bullian non si è trovata in una delle migliori giornate sia per l'assenza dell'anziano coordinatore Sgubin che per l'opaca prova di Grimaldi e Santostefano che hanno nella squadra un peso determinante.

I pierissini andavano in vantaggio a 4' dall'inizio col solito e veloce Peressini che approfittava di una indecisione della difesa ospite per mettere il pallone in rete. La partita proseguiva poi con un certo equilibrio e con il Palmanova alla ricerca del pareggio.

G.M.

Vesna-Isonzo Turriaco 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 43' e al 78' Bruno.
VESNA: Bubnich; Basiaco, Sodomaco; Somma, Penco, Zucca; Bruno, Gotti, Ludvig, Pipan, Sedmak.
ISONZO TURRIACO: Caus; Morongiu, Cozzi; Casagrande, Fumo, Olimpo; L. Cosolo (dal 75' Severini), Dallan (dal 52' Centini), S. Cosolo, Gratton, Massarutto.
ARBITRO: Cattaruzzi di Udine.

TRIESTE — I due punti erano l'imperativo, e i due punti sono arrivati.

Affossando l'Isonzo Turriaco con una bella doppietta di Bruno, il Vesna torna alla vittoria e stacca il biglietto per il centro classifica.

Non era proprio una spareggio-salvezza, ma certamente l'incontro di Santa Croce rivestiva un'importanza notevole: gli isontini vi affidavano le residue speranze di risalita, e i triestini non potevano lasciarsi scappare una così ghiotta occasione per mantenersi lontani dalla zona che scotta.

Il risultato condanna dunque la formazione ospite, che ormai ha ben più di un piede in Seconda categoria.

In effetti, il Turriaco non si è rivelato quell'armata Brancaleone che i padroni di casa si aspettavano: gli ospiti hanno invece lottato con determinazione, sospinti dalla continuità di Casagrande e dagli spunti di Gratton, e in più di qualche occasione hanno messo i bastoni fra le ruote ai giocatori di Vidonis.

Discreti in fase di impostazione e insidiosi nel contropiede, gli isontini hanno tuttavia pagato a caro prezzo gli sbandamenti di troppo di una retroguardia assai poco lucida.

Al Vesna, una volta tanto, è andato tutto bene. Gettatisi nella mischia con molta generosità ma non sempre con le idee chiare, i triestini hanno trovato per l'ennesima volta in Ludvig l'elemento determinante: l'estroso attaccante è un costante punto di riferimento, si porta regolarmente a spasso tre avversari, inventa, ricama, conclude con precisione.

R. M.

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Juniors-Cussignacco	0-0
Maniago-Chions	0-0
Flumignano-Malanese	2-0
Spilimbergo-Cividalese	2-0
Julia-Pro Tolmezzo	1-0
Codroipo-Colloredo	2-1
Valnatisone-Sangiovannese	3-0
Union Nogaredo-Visinale	1-0

Juniors	22	16	9	4	3	26	10
Valnatisone	22	16	8	6	2	15	11
Maniago	21	16	6	9	1	21	11
Codroipo	19	16	6	7	3	15	18
Julia	18	16	5	8	3	18	12
Cussignacco	18	16	5	8	3	18	14
Malanese	17	16	6	5	5	18	16
Spilimbergo	16	16	5	6	5	25	25
Cividalese	14	16	4	6	6	17	18
Flumignano	14	16	3	8	5	13	15
Visinale	14	16	6	2	8	15	18
Pro Tolmezzo	14	16	4	6	6	12	16
Union Nogaredo	14	16	2	10	4	11	15
Chions	13	16	4	5	7	10	17
Colloredo	11	16	2	7	7	8	20
Sangiovannese	9	16	1	7	8	9	19

Le partite del 29.1.1984

Pro Tolmezzo-Maniago
Malanese-Codroipo
Cussignacco-Flumignano
Visinale-Juniors
Chions-Valnatisone
Sangiovannese-Spilimbergo
Colloredo-Union Nogaredo
Cividalese-Julia

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Pieris-Palmanova	1-0
Gradese-Pro Fiumicello	2-2
Vesna-Isonzo Turriaco	2-0
Costalunga-Tisana	1-1
Ronchi-Muggesana	1-0
Ponziana-S. Giovanni	4-0
Sangiorgina-S. Canzian	1-1
Percoto-Torviscosa	0-1

Pieris	26	16	12	2	2	28	10
Muggesana	20	16	8	4	4	17	12
San Giovanni	19	16	6	7	3	25	15
Pro Fiumicello	19	16	6	7	3	17	12
Sangiorgina	17	16	5	7	4	19	13
Ponziana	17	16	5	7	4	23	19
Gradese	17	16	6	5	5	21	21
Percoto	16	16	5	6	5	12	10
Ronchi	16	16	6	4	6	13	14
Costalunga	16	16	4	8	4	18	22
Vesna	15	16	3	9	4	12	14
Palmanova	14	16	5	4	7	10	12
S. Canzian	14	16	2	10	4	9	13
Torviscosa	13	16	3	7	6	8	12
Tisana	10	16	3	4	9	18	28
Isonzo Turriaco	7	16	2	3	11	11	34

Le partite del 29.1.1984

Muggesana-Gradese
Isonzo Turriaco-Ponziana
Palmanova-Vesna
Torviscosa-Pieris
Pro Fiumicello-Sangiorgina
S. Canzian-Costalunga
S. Giovanni-Percoto
Tisana-Ronchi

CAMPIONATO PRIMAVERA

Pistoiese-Udinese 2-2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 5' Cori, al 18' Urdih, al 61' Masolini e al 73' Putelli.
PISTOIESE: Giannoni; Settesoldi, Ricci; Bisoli, Baldini, Mainardi (dal 27' Ansaldi); Meoni, Jozzelli, Cori, Casella, Magni (dal 68' Putelli). Costagli, Ansaldi, Ferraglini, Mariani, Putelli. All. Lomi.
UDINESE: Cortiula; Marchesan, Candutti; Pivetta, Urdih, Susic; Masolini, Zamaro, Soncin, Sesso, Juculano (dall'85' Romano). Rizzetto, Pignattone, Agnelotti, Doriano, Romano. All. Burlando.
ARBITRO: Dussin di Bassano del Grappa.
NOTE: spettatori seicento circa. Terreno al limite della praticabilità. Ammoniti Ricci, Settesoldi e Jozzelli della Pistoiese. Marchesan e Pivetta dell'Udinese. Calci d'angolo 7 a 4 per la Pistoiese.

Gradese-Fiumicello 2-2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 7' Pinatti, al 52' Gerotto, al 77' Tarlao, all'85' Visintin.
GRADESE: Cicogna, Cecot, Benvegnù; Benussi, Padovan (dal 78' Vadori), Dovier; Clama, Frausin, Grigolon, Gerotto, Piatti. Iusso.
FIUMICELLO: Pelli; Tiberio, Visintin; Vittor, Merluzzi, Michelin; Clereani (nel s.t. Puntin), Bon, Tarlao, Urizzi, Polvar. Pascolat, Dean.
ARBITRO: Godeas di San Lorenzo Isontino.
NOTE: angoli 3 a 2 per la Gradese. Terreno pesante, spettatori 300 circa.

GRADO — Sta diventando una cattiva abitudine quella della Gradese nella versione Tommasin: va benissimo per 80', produce molto gioco, di pregevole livello, crea numerose occasioni e soprattutto riesce a portarsi in sostanzioso vantaggio; poi però misteriosamente sembra impietosirsi degli avversari, entra in coma e fa crollare in pochi minuti tutto quel che di bello aveva costruito.

Dopo aver dilapidato tre gol di vantaggio con il Ponziana, ieri i lagunari hanno concesso il bis a favore della quotata Pro Fiumicello, nel finale di una gara che avevano largamente dominato.

Anche contro la Pro Fiumicello i lagunari sono partiti alla grande, costringendo fin dalle prime battute gli ospiti in trincea. Già al 7' il gol coronava una ficcante azione iniziata da Grigolon e rifinita altruisticamente da Clamas per lo smarcato Pinatti. Il repentino vantaggio metteva la Gradese in condizioni di sfruttare al meglio il suo micidiale contropiede.

Il raddoppio più volte sfiorato già nel primo tempo era opera di Gerotto al 52', con un perfetto pallonetto.

Pareva fatta, anche perché gli ospiti si erano resi insidiosi più che altro con qualche tiro piazzato dello specialista Polvar.

La furba zampata del vecchio Tarlao riapriva però l'incontro in modo inatteso al 77'.

Stanchezza e nervosismo si impadronivano dei padroni di casa e la nuova frittata era presto fatta.

Visintin tutto solo in area (in sospetto fuori gioco) fulminava senza pietà il pur bravo Cicogna con un fortissimo rasoterra.

E. M.

Costalunga-Tisana 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 53' Simonin, al 78' Rakar.
COSTALUNGA: Cei; Stokelj, Pianella; Lapaine, Druzina, Maracich; Bussi, Sirotich, Petranich (1' s.t. Giugovaz), Persi, Rakar.
TISANA: Della Siega; Penzo, Serravalle; Di Sopra, Zanfagnin, Nali; Zanotel, Zamburlin (40' s.t. Simeoni), Biondin, Simonin, Ponte.
ARBITRO: Schettino di Pordenone.

TRIESTE — Non poteva finire che in parità quest'incontro fra Costalunga e Tisana, giocato nel fango di Borgo S. Sergio da due compagini che per ragioni diverse non hanno dato il meglio di sé. Se possiamo giustificare gli ospiti, squadra con l'acqua alla gola scesa a Trieste con il preciso intento di strappare almeno un punto e quindi presentatasi in veste, diremmo così, garibaldina, la compagine giallonera padrona di casa ha un po' deluso, se non per l'impegno sicuramente per il gioco e la lucidità che in altre e non remote occasioni aveva ostentato.

L'incontro non è stato bello, e solamente nel secondo tempo al batti e ribatti si è visto alternare sul campo qualcosa di buono; i primi 45' praticamente vedono lasciata la pagina della cronaca in bianco, c'è stato sì combattimento ma nulla più, con i palloni ad arrivare nell'area avversaria già sporchi, e quindi facilmente controllabili dalle difese.

La ripresa, sicuramente più apprezzabile sul piano del gioco, oltre alle due realizzazioni ha offerto qualche altro spunto di cronaca. Ma andiamo con ordine. All'8' rete ospite: Simonin parte velocemente in contropiede ricevendo il pallone sulla trequarti; uscita di Cei alla disperata, ma pallone che va ad insaccarsi in rete dopo un tocco di precisione. La partita si ravviva per la reazione dei padroni di casa che però fatica ad assumere il crisma della pressione.

All'11' un tiro di Persi forte ma centrale viene respinto a pugni chiusi da Della Siega, e finalmente al 33' il pareggio scaturito da un'azione che, dopo una rimessa laterale, ha visto Persi crossare a pennello per Rakar che realizza facilmente di testa.

Gol estemporaneo in quanto non scaturito da una pressione continua, comunque molto bello.

Giuliano Sadar

Percoto-Torviscosa 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 56' Battiston.
PERCOTO: Tami, Niemiz, Minen (Gon), Vrech, Moschione, Bolzicco, De Biagio, Piccini, Trombetta, Ceccotti (Listuzzi), Degano.
TORVISCOSA: Gnezda, Zaninello, Buso, Corso, Vianello, Filipputti (Sabbadin), Favaro, Battiston I. (Puntin), Moretto, Battiston S., Peloi.
ARBITRO: Sorge di Gorizia.

PERCOTO — Ancora una sconcertante prova della squadra di Rossi che si vede superata in casa da un volitivo Torviscosa andato a segno in modo abbastanza fortunoso ma sulla cui vittoria non c'è nulla da eccepire.

Al Percoto attuale non è giovata neppure la presenza in panchina del presidente Sirt, può contare sull'apporto del meraviglioso Vrech, sull'impegno di De Biagio, Moschione e capitan Trombetta: per il resto è buio pesto.

La gara è stata giocata su di un terreno allentato e alla presenza di poco pubblico.

La partenza è degli ospiti che nel giro di 5' confezionano due palle gol malamente sciupate da Favaro e Peloi mentre a Moretto riusciva di andare in gol ma il sig. Sorge annullava per fuori gioco.

Passati questi primi 5' terribili, il Percoto riorganizzava le file ma la sua azione è lenta e farraginosa.

In questo modo le punte riescono sempre ad essere controllate con sufficiente disinvoltura dalla difesa avversaria. Tuttavia al 15' Piccini va via bene e tenta di superare il portiere ospite con un pallonetto. Gnezda però con un colpo di reni sventa la minaccia.

Al 35' sugli sviluppi di una punizione battuta da Trombetta, Degano cicca clamorosamente a 3 metri dalla linea, sciupando la più grossa occasione.

Anche nel secondo tempo si assiste alla sterile pressione dei locali che all'11' subiscono il gol partita.

Su maldestro appoggio al centro di Niemiz, si sviluppa un contropiede che lo stesso libero ferma irregolarmente. Batte la punizione Sabadin e la palla carambola sui piedi di Stefano Battiston che non ha difficoltà ad insaccare.

Marco Benozzi

Sangiorgina-San Canzian 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 36' Schiavon, all'82' Sabot.
SANGIORGINA: Mauro; Pantanali, Pastone; Corso, Tomba, Morettini; Sguazzin (dal 67' Sangion), Coman, Canciani (dall'80' Marani), Sabot, Anzolin, Mauro.
SAN CANZIAN: Basso; Bonazza, De Pellegrin; Pertogna, Giacuzzo, Trevisan; Russa, Moroso, Francescutti, Schiavon (dall'80' Mazzoli), Ferro (dal 68' Meloni).
ARBITRO: Di Lullo di Pordenone.
NOTE: terreno in precarie condizioni. Scarso pubblico.
ANGOLI: 8 a 4 per la San Giorgina.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Partita scialba senza grosse emozioni ieri al «Germano Pez» fra due compagini che, nonostante non abbiamo mancato di mostrare impegno e grinta, non sono riuscite a suscitare l'interesse dello scarso pubblico presente al comunale Sangiorgino.

Fin dalle prime battute è serpeggiato in campo un eccessivo nervosismo.

La cronaca. Devono passare ben 19' perché si possa assistere al primo tiro in porta ad opera di Coman che però sortisce in un calcio d'angolo. Poco dopo Anzolin trova un ottimo spunto ma il suo tiro lambisce l'angolino più lontano. Al 36' il gol del momentaneo vantaggio degli ospiti. I biancocremisi pasticciano in difesa consentendo a Schiavon di calibrare un preciso destro che si insacca indisturbato in rete.

La ripresa si apre con i locali all'attacco nella speranza di agguantare il pareggio. Ci prova dapprima Coman con un bel tiro sul quale si esibisce il portiere ospite. Poco dopo Anzolin contrastato da un avversario in area finisce a terra e l'arbitro assegna la massima punizione che Sabot si fa parare dal bravo Basso.

La pressione dei locali aumenta di tono ma la porta degli ospiti sembra essere stregata quando al 72' un teso tiro di Coman timbra il montante. Passano ancora 10' durante i quali l'area del San Canzian è letteralmente presa d'assedio dai padroni di casa. L'atteso pareggio giunge loro all'82' e porta la firma di Sabot che sbroglia vittoriosamente una concitata mischia in zona Cesarini.

Vincenzo Cani

2ª CATEGORIA Girone F

Maltempo: molti rinvii

Cgs-Radio Sound 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: Botta all'87'.
CGS: Del Bello; Righer, Rebec; Bisel, Celigoi, Marini; Pangher (Krizsan al 65'), Businelli (Vucetti all'80'), Palumbo, Colonna, Degano.
RADIO SOUND: Vaccaro; Visintin (Russian all'89'), Bossi; Vicini, Sossi, Gordini; Coronica, Tosetto, Botta, Orto (Zamparo al 46'), Lebani.
ARBITRO: Vedana di Trieste.

VILLAGGIO DEL PESCATORE — Se tecnica equivale a tecnica, questo discorso non vale più quando si parla di esperienza ed ingenuità.

Il colpo risolutivo giungeva infatti a 3 minuti dalla fine, con i padroni di casa, nonostante fossero in dieci per l'espulsione di Marini, sbilanciati in avanti, grazie a un prezioso contropiede concretizzato da Botta.

Una vittoria meritata quella degli uomini di Orto, confortata, oltre che dal gioco espresso, anche da tre legni colpiti dai suoi avanti.

Bene hanno controbattuto, comunque, gli arancioverdi, che in più occasioni sfiorano il vantaggio per primi, soprattutto con Palumbo e Colonna.

Da risaltare le prestazioni di Bisel e Degano da una parte, mentre, sopra tutti gli ospiti, quella di Tosetto, «factotum» del suo complesso.

M. B.

Fortitudo Aurisina
rinviata

Giarizzole Campi Elisi
rinviata

Kras Vermegliano
rinviata

Zarja-Opicina 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 52' Fonda E., al 72' Botteri.
ZARJA: Puzzer, Bencich, Tognetti, Grgic, Fonda D., Krizmancic, Udovicich, Bon, Fonda E., Perossa, Sossi. Racman, Razem, Marzi.
OPICINA: Macoratti, Volo, Gabrieli, Doz, Tulliani, Borroni, Cutrara (dal 67' Bassanese), Manzon, Botteri, Alfieri, Starc. (dal 79' Kelemenich). Blasina, Soggia, Tendindo.
ARBITRO: Ruzzier di Trieste.

TRIESTE — Spartizione della posta tra Zarja e Opicina al termine di una gara che non ha visto nessuna delle due squadre prevalere sull'altra.

Nonostante il terreno di gioco molto pesante, entrambe le contendenti hanno messo in mostra belle geometrie ma non si sono viste molte azioni da rete poiché erano bravi i difensori a chiudere il pur minimo varco.

Praticamente inoperosi, fino al momentaneo vantaggio dello Zarja al 52', i due portieri.

Scende sulla destra Udovich e fa partire un cross in piena area avversaria. Egon Fonda inspiegabilmente incustodito, non ha difficoltà a raccogliere il suggerimento e trafigge, da pochi passi, l'incolpevole Macoratti.

Venti minuti dopo Botteri ristabilisce le sorti su calcio di punizione.

Sergio Mamoli

Stock 4 Primorje 1
giocata sabato

Supercaffè Zaule
rinviata

Domio 0 Libertas 1

PRIMO TEMPO 0-1

DOMIO: Barichievich; Stulle, F. Crevatin; Krizman, Ridolfo, Pison; Del Conte, Allegretti, Cerra, Polli (dal 46' W. Crevatin), Grbec. Dragovina, Algeri, Mosetti.
LIBERTAS: Ulcigrai; Gnezda, Taucer; Francolla, Mottica, Cozman; Musich, Raker, Molino (dal 63' Sorrentino), Bernabei, Di Nicolò (dall'89' Zacchigna). Bigolo, Ruzzier.
ARBITRO: De Mitri di Monfalcone.

TRIESTE — Imprevedibile vittoria esterna della Libertas che trafigge il Domio in apertura e poi contiene con sapiente praticità la reazione avversaria, ostinata quanto evanescente.

La rete decisiva è di Musich, che al 19' accarezza di testa un corner da sinistra di Di Nicolò, sistemandolo nell'angolo basso opposto. Per il Domio, invece, son vacche magre: il terreno pesante consiglia di giocare palle alte, sulle quali ha buon gioco l'aitante difesa ospite.

Nella ripresa le trame dei padroni di casa s'impelagano nel fango e nella sfiducia, offrendo pure il fianco a qualche contropiede della Libertas.

Paolo Pichierri

Mercoledì il recupero Primorje Vermegliano

TRIESTE — Il girone triestino del campionato regionale dilettanti di seconda categoria di calcio, aggiornerà mercoledì la classifica con la disputa dell'ultimo dei recuperi programmati prima di Natale.

Sul campo di Prosecco il Primorje, impegnato nella rincorsa alle altre pericolanti, ospiterà il Vermegliano.

Non basterà questa partita ad aggiornare completamente la classifica.

Centri Coni avviamento al calcio

TRIESTE — Sono complessivamente 123 i Centri di avviamento allo sport del calcio funzionanti nel Friuli-Venezia Giulia. La provincia in cui operano il maggior numero di centri è quella di Trieste con 24 scuole di calcio in attività.

In questa speciale graduatoria, Trieste è seguita da Cervignano con 22, Udine con 20, Pordenone con 19, Gorizia con 12, Monfalcone con 11, Latisana con 8 e Tolmezzo con 7 centri.

CAMPIONATO PRIMAVERA

Trento-Triestina 2-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 45' Bevilacqua, al 65' Calvani e al 72' Cotterle (autorete).
TRENTO: Riccitelli (dal 46' Cavalieri); Gobber, Massimi; Ruele, Moratelli, Calabrese; Bevilacqua, Ferrero, Filippi, Chillon, Rabarbari. Garduni e Giovannini. All. Bazzarini.
TRIESTINA: Attruia; Mersich, Grimaldi; Cotterle, Doz, Calvani (dall'80' Perok); Cimenti, Memmo, Jacoviello, Zurini, Pescatori. Gasparotto e Lacalamita. All. Sbano.
ARBITRO: Gregori di Piacenza.

NOTE: giornata rigida con forti folate di tramontana. Ammoniti Pescatori per simulazione di fallo, Chillon per gioco falloso, Filippi per proteste e Calvani per scorrettezze. All'80' lo stesso Calvani ha dovuto abbandonare il campo per uno stiramento. Calci d'angolo 4 a 3 per la Triestina.

TRENTO — Prima vittoria stagionale del Trento nel campionato Primavera a spese di una Triestina che ha confermato la cronica fragilità del reparto difensivo. Anche a Trento la squadra alabardata ha letteralmente offerto su di un piatto d'argento la vittoria agli avversari, soprattutto in occasione del gol decisivo quando Cotterle ha messo fuori causa il proprio portiere Attruia con una sciagurata deviazione.

La partita, giocata su un campo ghiacciato e con temperatura polare, non ha detto gran ché sul piano squisitamente tecnico e spettacolare. Il Trento si è portato in vantaggio allo scadere del primo tempo grazie a un felice inserimento sulla fascia destra di Bevilacqua che, appena dentro l'area, ha fulminato il portiere alabardato con un gran tiro rasoterra nell'angolino. La Triestina ha pareggiato al 20' della ripresa con una gran capocciata di Calvani su angolo di Grimaldi. Poi, sette minuti dopo, il grazioso omaggio sotto forma di autorete.

Null'altro da segnalare se non l'uscita (per stiramento) di Calvani che era apparso tra i migliori sul fronte alabardato unitamente a Memmo e Pescatori.

Giuseppe Casagrande

RISULTATI E CLASSIFICHE

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Aquileia-Medeuzza	1-1
Ruda-Audax S. Anna	1-0
Capriva-Pro Farra	1-1
Staranzano-Itala S. Marco	1-1
Mossa-Moraro	2-3
Savegliano-Pro Romans	0-0
Malisana-Terzo	3-1
Villanova-Isonzo	2-2

Itala S. Marco	24	16	11	2	3	32	15
Pro Romans	22	16	10	2	4	17	9
Isonzo	20	16	7	6	3	17	15
Malisana	19	16	7	5	4	28	17
Ruda	18	16	6	6	4	9	11
Moraro	17	16	5	7	4	23	17
Mossa	16	16	6	4	6	27	22
Savegliano	16	16	4	8	4	16	14
Capriva	15	16	4	7	5	15	12
Pro Farra	15	16	3	9	4	12	14
Villanova	15	16	4	7	5	17	21
Medeuzza	15	16	5	5	6	13	19
Aquileia	15	16	4	7	5	15	20
Staranzano	12	16	4	4	8	16	21
Audax S. Anna	11	16	3	3	9	12	18
Terzo	6	16	2	2	12	16	40

Le partite del 29-1-1984

Moraro-Ruda
Pro Farra-Savegliano
Medeuzza-Capriva
Isonzo-Aquileia
Audax S. Anna-Malisana
Terzo-Staranzano
Pro Romans-Villanova
Itala S. Marco-Mossa

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Domio-Libertas	0-1
C.G.S.-Radio Sound	0-1
Zarja-Opicina	1-1
Fortitudo-Aurisina	r.i.c.
Stock-Primorje	4-1
Kras-Vermegliano	r.i.c.
Giarizzole-C. Elisi Prisco	r.i.c.
Op. Supercaffè-Zaule	r.i.c.

Radio Sound	22	16	8	6	2	20	13
Opicina	21	16	6	9	1	14	9
Domio	20	16	7	6	3	19	13
Zarja	20	16	7	6	3	19	13
C.G.S.	19	16	6	7	3	18	14
Zaule	17	15	6	5	4	14	11
Aurisina	15	15	4	7	4	14	16
Fortitudo	14	15	4	6	5	12	13
Stock	14	16	4	6	6	15	11
Vermegliano	13	14	5	3	6	16	15
Giarizzole	13	15	3	7	5	11	14
Kras	13	15	4	5	6	10	13
C. Elisi Prisco	13	15	5	3	7	18	21
Libertas	13	16	3	7	8	18	19
Op. Supercaffè	12	15	3	6	6	17	20
Primorje	7	15	2	3	10	9	26

Le partite del 29.1.1984

Radio Sound-Primorje
Opicina-Kras
Libertas-Zarja
Zaule-Domio
Giarizzole-C.G.S.
C. Elisi Prisco-Fortitudo
Vermegliano-Op. Supercaffè
Aurisina-Stock

3ª CATEGORIA

Ancora sconfitto l'Itc

GIRONE L

La neve caduta nella nottata ha reso impraticabili molti campi cosicché delle sei partite in programma per la seconda giornata di ritorno, soltanto tre hanno avuto regolare svolgimento.

In vetta alla classifica restano immutate le posizioni con la coppia San Sergio e Olimpia ferme a 21 punti; i primi osservano un turno di riposo mentre i secondi sono stati bloccati dalla neve caduta sul terreno di San Dorligo della Valle.

Anche San Nazario-Lancieri e Rabuiese Roianese hanno fatto la stessa fine. Degli altri tre incontri, netta vittoria del Chiarbola sul campo della Grandi Motori: 6 a 1 il risultato finale e Grandi Motori in piena crisi. Il terreno di gioco era in discrete condizioni, ma il fanalino di coda del girone non ha mai dato l'impressione di poter contrastare il Chiarbola, che aveva chiuso con tre reti di vantaggio i primi 45'.

La crisi della Gmt verrà discussa domani dal consiglio direttivo che si riunirà nella sede di galleria Fenice alle 18. Dalla riunione usciranno sicuramente dei provvedimenti per poter ovviare ad un bilancio disastroso fatto con zero vittorie, cinque pareggi e otto sconfitte.

Il Sant'Anna ha battuto di misura il Sant'Andrea con una rete all'89' di Biagi su classica azione di contropiede. Il Sant'Andrea ha cercato per tutta la partita la posta piena giungendo anche vicino alla marcatura in varie occasioni e colpendo anche una traversa nel corso del primo tempo, ma si è visto trafiggere proprio in un momento in cui esercitava una forte pressione. Il campo pesantissimo ha tagliato le gambe ai giocatori nella ripresa e si è assistito ad un calo vistoso degli ospiti che ha favorito i giochi del Sant'Anna.

Pareggio invece tra il San Vito e il San Luigi For You: dopo dieci minuti Rudy Palermo portava in vantaggio il San Vito raccogliendo un rimpallo favorevole dopo un traversone di Perlitz. Per Palermo si tratta del settimo gol in questo campionato ed è ovviamente il capocannoniere della sua squadra. Il pareggio giungeva allo scadere e il San Luigi lo otteneva con Dau che trasformava un rigore molto discusso dai difensori del San Vito: su tiro dal limite c'era una respinta del portiere che finiva al limite dell'area su un difensore; intervento volontario secondo l'arbitro, involontario secondo il difensore. Fatto sta che con questo episodio il San Luigi metteva in parità le sorti dell'incontro che finiva poco dopo.

Domenica prossima, tempo permettendo, il San Sergio affronterà la Grandi Motori e l'Olimpia il San Nazario in un testa a testa appassionante che dura dall'inizio di stagione.

GIRONE I

Continua la crisi dell'Italcantieri, battuto ancora sul proprio campo, questa volta dal Mladost di Doberdò del Lago. È il momento del Poggioterzarmata che con la vittoria ottenuta sulla Romana per due a zero, con doppietta di Battistel, si proietta sicuro in testa alla classifica del girone con tre punti di vantaggio sulla coppia Italcantieri-Begliano.

Il Begliano ha raggiunto la seconda posizione in classifica battendo di misura il San Marco Sistiana con una rete di Bomben nel primo tempo.

Il risultato più altisonante si è avuto a Fogliano dove i locali hanno rifilato ben sette reti al Gaja. Gli altri due incontri Primorec-Union e Barbarians-Sagrado, in programma su campi dell'altopiano, hanno subito la legge della neve e sono stati sospesi per l'impraticabilità dei terreni di gioco.

Il prossimo turno, terzo di ritorno, vedrà la capolista Poggio affrontare il Gaja, l'Italcantieri impegnato a Trieste con l'Union e il Begliano che misurerà le sue possibilità col pimpante Mladost.

Alessandro Bouriet

TERZA CATEGORIA - GIRONE I

Fogliano-Gaja	7-0
Primorec-Union	sosp.
Barbarians-Sagrado	sosp.
Poggio III A.-Romana	2-0
Begliano-S. Marco Sistiana	1-0
Italcantieri-Mladost	0-1
Riposava Campanelle	

Poggio III A.	22	14	10	2	2	21	5
Italcantieri	19	14	8	3	3	22	10
Begliano	19	14	6	7	1	15	9
Mladost	18	14	6	6	3	21	14
Sagrado	15	12	6	3	3	21	10
Campanelle	15	13	6	3	4	33	15
Primorec	14	12	5	4	3	17	11
Fogliano	14	14	5	4	5	23	16
S. Marco Sistiana	11	14	3	5	6	19	18
Gaja	9	12	3	3	6	14	17
Union	7	13	3	2	8	13	25
Romana	6	14	2	2	10	15	33
Barbarians	2	12	1	0	11	7	56

Le partite del 29.1.1984

Romana-Barbarians
Gaja-Poggio III A.
S. Marco Sistiana-Fogliano
Union-Italcantieri
Sagrado-Campanelle
Begliano-Mladost
Riposa Primorec

San Sergio: assemblea

TRIESTE — I soci della società San Sergio di Calcio si riuniranno questa sera in assemblea. I lavori, che avranno inizio alle ore 19 o alle ore 19.30 in seconda convocazione, si svolgeranno nella sede sociale di via Forti.

All'ordine del giorno, fra gli altri punti, figura l'elezione del nuovo consiglio direttivo che attualmente è presieduto dal signor Mosca.

Calcio giovanile

Dovevano riprendere regolarmente il campionato allievi e quello giovanissimi con i due gironi ed invece la neve caduta nella notte tra sabato e domenica ha reso impraticabili quasi tutti i campi della provincia.

Un solo incontro per girone ha avuto regolare svolgimento.

Nel campionato allievi l'Olimpia è stata battuta sul proprio campo dal San Luigi For You mentre nel girone A del campionato giovanissimi l'unico incontro valido è stato quello tra Muggesana e Campanelle con la vittoria dei primi per 5 a 0.

Ultima partita nel girone B tra i giovanissimi di Vesna e Roianese: i padroni di casa hanno ottenuto la posta piena con un 2 a 1 scaturito tra il fango del terreno di Santa Croce.

A. B.

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

San Vito-San Luigi For You	1-1
San Nazario-Lancieri	sosp.
Breg-Olimpia	sosp.
Sant'Anna-Sant'Andrea	1-0
Rabuiese-Roianese	sosp.
GMT-Chiarbola	1-6
Riposava: San Sergio	

San Sergio	21	12	9	3	0	32	5
Olimpia	21	12	10	1	1	21	8
S. Luigi For You	20	13	9	[illegible]	2	27	11
Sant'Andrea	15	13	6	3	4	19	17
Roianese	13	12	3	7	2	14	17
Rabuiese	13	12	5	[illegible]	4	16	18
San Vito	13	13	4	5	4	12	9
Sant'Anna	10	13	2	[illegible]	5	13	27
Lancieri	9	12	3	3	6	21	23
Chiarbola	[illegible]	[illegible]	3	[illegible]	7	16	21
Breg	6	11	1	4	6	8	17
San Nazario	5	11	1	[illegible]	7	9	19
GMT	5	13	0	[illegible]	8	10	23

Le partite del 29.1.1984

San Sergio-GMT
Chiarbola-Rabuiese
Roianese-Sant'Anna
Sant'Andrea-Breg
Olimpia-San Nazario
Lancieri-San Vito
Riposa: San Luigi For You

Torneo province Ecco il calendario

TRIESTE — Prenderà il via domenica 22 aprile l'edizione 1984 del Torneo delle Province di calcio. La manifestazione, riservata ai giocatori di seconda e terza categoria, vedrà in gara le selezioni dei Comitati di Trieste, Udine, Cervignano, Tolmezzo, Gorizia e Pordenone. La formula è quella del girone all'italiana con partite di sola andata.

Si tratta di un torneo molto seguito e che negli ultimi anni ha fatto registrare un salto di qualità per quanto riguarda il livello tecnico. Ora, dopo cioè la decisione del Comitato regionale di togliere il blocco per quanto riguarda la preparazione delle varie rappresentative (una strana decisione, questa, criticata da tutti) anche la formazione triestina ritornerà in campo.

Il selezionatore, Michele di Mauro, sta predisponendo l'elenco dei giocatori, quelli già visionati in due occasioni e alcuni nomi nuovi, che a fine mese riprenderanno gli allenamenti.

L'esordio della rappresentativa di Trieste avverrà nella nostra città il 22 aprile contro la selezione di Pordenone. Successivamente i giuliani saranno impegnati altre tre volte in trasferta e una sola in casa.

Questo il calendario della manifestazione:

Domenica 22-4-1984 ore 16.
Udine-Gorizia; Tolmezzo-Cervignano; Trieste-Pordenone.
Mercoledì 25-4-1984 ore 16.
Pordenone-Tolmezzo; Cervignano-Udine; Gorizia-Trieste.
Martedì 1-5-1984 ore 16.
Gorizia-Cervignano; Udine-Pordenone; Tolmezzo-Trieste.
Giovedì 10-5-1984 ore 20.
Cervignano-Pordenone; Gorizia-Tolmezzo; Trieste-Udine.
Giovedì 17-5-1984 ore 20.
Tolmezzo-Udine; Pordenone-Gorizia; Cervignano-Trieste.

N. C.

Riprendono sabato i tornei del C.S.I.

TRIESTE — Il Centro sportivo italiano di Trieste riprenderà da sabato l'attività calcistica interrotta una settimana prima di Natale. Si rimetteranno in marcia il torneo cuccioli con la seconda giornata del girone finale e quello di consolazione; la coppa Supercaffè e la coppa Sanitas per giovanissimi.

BASKET

L'ombra della retrocessione per la San Benedetto

IL SETTIMO INSUCCESSO CONSECUTIVO CANCELLA LE SPERANZE DEI GORIZIANI

Una squadra demotivata

Partenza suicida della squadra di Primo - Buono l'inizio della ripresa - Il crollo nel finale

GORIZIA — Per la San Benedetto le campane fanno sentire i loro rintocchi a morto già nei primi minuti: la partenza degli isontini è infatti di quelle suicide. Cinque tiri sbagliati e due palle perse dei goriziani, danno all'Honky il destro di passare subito in vantaggio con un incredibile 12-0, che gela gli spalti.

La dozzina di punti regalata agli avversari all'inizio condiziona tutto il resto della gara degli isontini, costretti sempre ad inseguire con affanno ma non sorretti, almeno nel primo tempo, da quella determinazione che si richiederebbe da una squadra giunta ormai all'ultima spiaggia.

Pur con un grosso svantaggio sulle spalle, infatti, la San Benedetto gioca con un distacco agonistico (in tutti i primi venti minuti non un solo tentativo di anticipo, di aggredire l'avversario per impedirgli l'azione) che indispone perfino i più accesi sostenitori, che rimangono per lungo tempo quasi in silenzio e si fanno vivi solo per rimarcare qualche svarione arbitrale

E proprio grazie a Garibotti e Marchis, e alle urla del pubblico, la San Benedetto, si scolla dai dieci punti di distacco (16-27 al 12') e accenna alla prima reazione. Avviene dopo che Primo (che due minuti prima aveva tolto dal campo LaGarde per sostituirlo con Sfiligoi) rimpiazza Pieric con Bon. Il monfalconese fa subito vedere che la fiducia in lui è ben riposta. Grazie ad un suo canestro da fuori e a due panieri di Ardessi, la San Benedetto si porta a soli quattro punti (26-30).

Negli ultimi cinque minuti del tempo, l'Honky, che continua a restare in campo con il quintetto iniziale, allunga ancora il passo e sul gobbo della San Benedetto ci sarebbero nuovamente undici punti se, proprio a fil di sirena, Bullara, che assieme ad Ardessi (6 su 14 complessivi) era stato tra i migliori in questa frazione di gioco, non riuscisse il tiro della disperazione da venti metri.

Al rientro degli spogliatoi i goriziani appaiono finalmente più concentrati, per lo meno in difesa. La 1-3-1 degli isontini comincia a mettere in qualche difficoltà la squadra di Mangano che al 5' effettua il primo cambio della partita, mandando in campo Serafini al posto di Dal Seno, che subito dopo rileva Owens mentre Tassi sostituisce Lasi.

L'inseguimento della San Benedetto comincia a concretizzarsi al 7' dopo due canestri di Bon e Ardessi che portano i goriziani sul 46-49. La marcia di avvicinamento passa attraverso un altro canestro di Bon, che è l'unico, assieme ad Ardessi, ad assumersi la responsabilità di andare al tiro.

Dopo una serie incredibile di errori da ambo le parti, la San Benedetto coglie all'11' il canestro del sorpasso (52-51) con Ardessi. Non c'è tuttavia il tempo per crearsi delle illusioni che Savio, sull'altro fronte, normalizza subito la situazione. Il tabellone registra ancora un altro vantaggio per gli isontini (54-53) quando LaGarde realizza dalla lunetta gli unici due tiri liberi goriziani dell'incontro.

Ribatte Crow, mentre ritorna in campo Owens. Per continuare a sperare ci vorrebbe che andassero a segno i tre tentativi di Ardessi. È invece Tassi a infilare per l'Honky due canestri molto importanti che riportano gli ospiti avanti di cinque punti (58-63) a quattro minuti dalla fine.

La San Benedetto non riesce a dare velocità alla propria manovra e insiste a basare il gioco sugli schemi, mentre sarebbe necessario andare rapidamente alla conclusione. La squadra di Primo fa così il gioco dell'Honky che annebbia le idee ai goriziani cambiando continuamente tipo di difesa. Si va quindi sul 60-69 per i marchigiani, mentre sul campo scendono triste ombre di sconfitta e di retrocessione.

Il settimo insuccesso consecutivo cancella ormai del tutto le residue speranze degli isontini, che potrebbero essere salvati ormai solo da un miracolo e di quelli grossi, ma non certo continuando a giocare così.

Sul banco degli imputati ancora una volta gli americani: la coppia LaGarde-Mayfield è risultata nettamente soccombente nei confronti di Crow (8 su 16) e Owens (7 su 10), migliori anche sui rimbalzi.

Le uniche note positive dell'incontro sono venute da Bullara (5 su 8) ma soprattutto da Bon (8 su 14) che promette di diventare una bella realtà, se Primo continuerà a dargli la fiducia che merita.

Sull'altro fronte, l'Honky ha messo ancora una volta in mostra il suo gran collettivo

Giancarlo Bulfoni

San Benedetto-Honky 64-72 (32-41)

SAN BENEDETTO: LaGarde 10, Ardessi 12, Pieric 4, Mayfield 12, Bullara 10, Sfiligoi, Bon 16, Valentinsig. N.e. Turel e Nobile.
HONKY: Savio 6, Lasi 6, Dal Seno 17, Crow 18, Owens 19, Serafini, Tassi 6. N. e. Cacciatore, Dimatore e Fortunato.
ARBITRI: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.
NOTE: tiri liberi: San Benedetto 2 su 2, Honky 16 su 21. Nessun uscito per 5 falli. Spettatori 2250 per un incasso di oltre 13 milioni

Marcatori

Classifiche dei marcatori della serie A di basket.

A/1: Oscar 452, Johnson 435, Riva 375, May 368, Branson 366, Griffin 358, Crow 353, Piet 345, Restani 344, Smith 337, Jeelani 334, Premier 331, Owens 309, Hordges 309.

A/2: Thomas 483, Zen 467, Douglas 434, Dalipagic 431, Ebeling 429, Shelton 429, Bucci 424, King 419, Howard 400, Rilley 392, Solomon 389, Smith 388, Sappleton 386, Hughes 383.

Gefidi: più vicino il quarto posto

TRIESTE — «Anche questa è fatta, adesso basta battere a Chiarbola Ibici e Carisparmio (queste è meglio regolarle con un ventino, così ci mettiamo l'anima anche in pace pure con la differenza canestri) e il quarto posto è nostro». In effetti, se il basket fosse solo matematica e l'imprevisto non vi trovasse luogo, questo ragionamento, ieri piuttosto diffuso al Palasport, avrebbe una sua validità e a quest'ora in casa Sgt Gefidi starebbero già alzando i calici.

Il realismo suggerisce invece che la strada che porta alla tanto sospirata quarta piazza nella poule scudetto è ancora piuttosto lunga e, flutata l'aria che tira, non ci sarà nessuno disposto a lasciarsi matare. Lo abbiamo visto, del resto, già contro l'Unimoto Cesena, una formazione scorbutica che si è permessa di guidare per lunghi tratti la partita.

Non si è trattato — è bene premetterlo — di un bell'incontro. La posta in palio era troppo importante per entrambe le squadre: una, quella triestina, reduce da due sconfitte consecutive e di cui bisognava verificare la capacità di reazione, e un'altra, quella romagnola, che perdendo si vedeva quasi esclusa dal grande giro. Con una simile tensione emotiva in campo pretendere numeri strappapplausi sarebbe stato fuori luogo.

Alla fine l'ha spuntata la Sgt Gefidi che, dopo un primo tempo alquanto ballerino in difesa, si è data una regolata nella ripresa concedendo alle avversarie solo venticinque punti. Benché regolarmente anticipate ai rimbalzi, le triestine hanno tirato meglio delle avversarie: 29 su 53 per Pollard e compagne, 23 su 62 per le girls di Gierardini. La vittoria si spiega anche (o soprattutto) così.

Qualche scampolo di cronaca. L'Unimoto parte bene e dopo cinque minuti si trova avanti di quattro lunghezze (11-15). La Gefidi sfodera l'orgoglio e con un break di 13-2 in quattro minuti ribalta la situazione. Le triestine ottengono al 12' il massimo di otto punti (29-21).

Il bonus esaurito e l'ottima vena della Melon (aiutata impeccabilmente dalla Baruzzo che ha mostrato a tutti l'utilità di un «blocco» ben fatto) consentivano alle ospiti di risalire la china.

Al 17' l'Unimoto si portava sul 39-35, la Gefidi perdeva la testa, sbagliava lo sbagliabile in attacco e difesa e le romagnole potevano chiudere la prima frazione in vantaggio. Nella ripresa le triestine piazzavano un nuovo break di 10-0 tra il 13' e il 15' (da 57-60 a 67-60). A differenza di quanto accaduto prima, stavolta riuscivano a mantenere il controllo dei nervi anche quando le rivali si portavano a tre punti e controllando il pallone conducevano in porto il successo.

Roberto Degrassi

Gefidi-Unimoto 77-70 (41-45)

SGT GEFIDI: Huez, Bontempi 10, Pegan, Monti 4, Pavone 12, Pollard 43, Trampus 8. N.e.: Biasi, Colomban, Tracanelli.
UNIMOTO CESENA: Baruzzo 2, Gwyn 24, Tonelli C. 10, Caroli 2, Melon 24, Montanari, Re 6, Lo Faro, Tonelli S. 2. N.e.: Boschi.
arbitri: Fabbri di S. Giovanni Valdarno e Indrizzi di Siena.
NOTE: tiri liberi Sgt Gefidi 19 su 23, Unimoto 24 su 31. Spettatori paganti: 1696 per un incasso di lire 5.200.000.

Classifica serie A 1 femminile

POULE SCUDETTO: Gbc Milano-Bata Roma 81-69 (giocata Sabato); Ibici Busto-Zolu Vicenza 48-81 (giocata sabato); Gefidi Trieste-Unimoto Cesena 77-70; Pepper Spinea-Carisparmio Avellino 76-68.

Classifica: Gbc Milano 20; Zolu Vicenza 18; Bata Roma 12; Gefidi Trieste 10; Carisparmio Avellino 8; Unimoto Cesena e Pepper Spinea 6; Ibici Busto Arsizio 0.

GIRONE DI RECUPERO: Ginnastica Comense-Sisv Viterbo 63-56 (giocata sabato); Ufo Schio-Playbasket Barletta 95-83; Ggs Pescara-Wellding Parma 82-64; Haribo Sesto S.G.-Casa Veneta Treviso 70-49.

Classifica: Sisv Viterbo e Ginnastica Comense 16; Wellding Parma, Ggs Pescara e Ufo Schio 12; Haribo Sesto S. Giovanni 6; Playbasket Barletta 4; Casa Veneta Treviso 2.

DOPO LA BRILLANTE PARTITA CONTRO IL BANCOROMA

Milano gela l'entusiasmo

Ottimo esordio di Hardy - De Sisti espulso per le critiche agli arbitri

Simac-Bic 84-63 (47-27)

SIMAC MILANO: Pignolo 2, F. Boselli 7, Lamperti, Premier 26, Meneghin, Gallinari 11, De Piccoli, Carr 24, Bariviera 14. Non entrato: D'Antoni.
BIC: Bobicchio, Tonut 8, Palumbo 11, Goti 16, Cenderelli 2, Jones 6, Zarotti, Hardy 20. Non entrati: Fabbricatore e Colmani.
ARBITRI: Fiorito e Di Lella di Roma.
NOTE: tiri liberi: Simac 16 su 27; Bic 13 su 21. A 15' e 30" del primo tempo «tecnico» alla panchina della Bic ed espulsione dell'allenatore De Sisti per protesta. Nessun uscito per cinque falli. Spettatori 5.500.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — La Bic fra l'11' e il 12' del primo tempo è sotto di una lunghezza (24-23) contro una Simac che stenta ad andare a canestro. E l'esordiente Hardy dimostra di avere una buona mano. Fiorito e Di Lella a quel punto devono pensare che la cosa è irriverente nei confronti dei vicecampioni d'Italia impegnati, dopo tutto, contro una formazione che si è appena tirata fuori dal fondo della classifica.

Bene, alcune decisioni veramente sorprendenti della strana coppia danno il «la» ai milanesi che con un break di 10 si portano già a un margine di sicurezza (34-23). A quel punto De Sisti non ne può più e decide di far notare agli arbitri che la squadra di Peterson di una mano non ha proprio bisogno. Logica conseguenza il tecnico alla panchina al 15'29" e poi, visto che il ferrarese continua, l'espulsione.

La frittata è ormai fatta: nei triestini l'incantesimo si rompe, la concentrazione d'improvviso se ne va, mentre i padroni di casa, che ormai si sentono tranquilli continuano a volare. E in particolare ci pensano un grande Premier (10 su 17 nel secondo tempo) e Antoine Carr (totale 11 su 21, 7 su 8 da sotto e 16 rimbalzi).

Bariviera era partito molto bene, Gallinari quando è impiegato dà il suo contributo, manca l'attenta regia di Mike D'Antoni, non rischiato da Peterson per un'infiammazione al ginocchio («ma all'occorrenza lo avrei gettato nella mischia», dirà al termine il coach), mentre Meneghin, raffreddato rimane sul parquet solo 19' nei quali non segna e va a referto con 7 rimbalzi. Come dicevamo insomma, con Premier e Carr la Simac fa il bis del primo break e va a riposo con venti lunghezze di vantaggio. Partita finita.

Nella ripresa la Bic tiene in pratica inalterato il distacco e chiude dignitosamente questa trasferta nella quale ha dovuto rinunciare a Lanza, portando Fabbricatore in panchina ma senza impiegarlo in quanto reduce da infortunio, e riservandolo dunque per il più impegnativo incontro di domenica con il Simmenthal.

La gara è tutta qua, senza grandi emozioni, con un Jones negativo in attacco (in difesa ha preso 10 rimbalzi), un Tonut emozionato per giocare sul campo della squadra che lo aveva tanto desiderato e con le guardie Goti e Palumbo che nella zona di De Sisti, adottata come unica arma contro gli avversari, non hanno saputo chiudere bene su un Premier scatenato, ma sul quale si è difeso poco.

Arbitri o meno, dunque, con questo rendimento a Milano Trieste non poteva imporsi. Ma era meglio lasciar fare tutto alla Simac, da sola, perché alla lunga avrebbe saputo sbrogliare questo confronto. Per la Bic nota lieta dall'esordio di Hardy (6 su 10 nel primo tempo, 9 su 16 totale, 3 rimbalzi, 1 assist, 3 perse e 1 recuperata, 40' di gioco) e soprattutto già un primo ambientamento con i nuovi compagni.

Concludiamo con Carr. Potenzialmente fortissimo, spreca qualche palla per esuberanza o nel tiro da fuori, ma quando è in area sembra una montagna di muscoli incontenibile. E il pubblico lo sa: quando riceve sotto canestro la gente già fa «ohhh» in attesa di uno spicciolo di Nba, pagato del resto salatissimo.

Fabio Cescutti

Le altre partite

Granarolo-Peroni 89-75 (51-34)

GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 8, Fantin 10, Valenti 4, Van Breda Kolff 12, Villalta 16, Binelli A. 2, Rolle 23, Bonamico 14. N.e.: Bresciani, Daniele.
PERONI LIVORNO: Giusti 3, Binelli T., Mori 2, Paleari, Fantozzi 15, Jeelani 8, Giroldi, Carera 7, Restani 24, Forti 16.
ARBITRI: Montella e Pallonetto di Napoli.
NOTE: tiri liberi: Granarolo 25 su 30; Peroni 17 su 26. Usciti per cinque falli: 37'42" Carera (46-61), 33'39" Jeelani (61-77), 36'28" Brunamonti (83-68). Spettatori: 7.000.

Febal-Berloni 88-103 (36-54)

FEBAL NAPOLI: Antonelli 7, Motta 6, Ragazzi 2, Sbaragli 12, Johnson 13, Fossati 2, Woods 17, Fuss 10, Cordella 4, Gelsomini 15.
BERLONI TORINO: Caglieris 4, Mandelli, Barberis 2, Della Valle 19, Guzzone 2, Vecchiato 8, May 24, Morandotti 10, Sacchetti 17, Ray 17.
ARBITRI: Martolini di Roma e Grotti di Pineto.
NOTE: tiri liberi: Febal 16 su 25, Berloni 23 su 32. Usciti per cinque falli nella ripresa: al 32'43" Johnson (63-82), 35'51" Ray (90-73), 38'13" Morandotti (99-82). Tecnico May per protesta al 30'44" della ripresa. Spettatori circa 4000.

Bancoroma-Star 93-79 (50-40)

BANCOROMA: Wright 14, Tombolato, Gilardi 24, Polesello 16, Solfrini 21, Lockhart 14, Bertolotti 4. Non entrati: Sbarra, Salvaggi e Grimaldi.
STAR VARESE: Boselli 16, Mottini 8, Caneva, Della Fiori 12, White 16, Hordges 25, Mentasti 2. Non entrati: Ferraiolo, Anchisi, Vescovi.
ARBITRI: Pigozzi e Maurizzi di Bologna.

Latini-Jollycolombani 84-79 (45-42)

LATINI FORLÌ: Francescato 14, Lardo 2, Andreani 11, Valenti 2, Griffin 16, Colombo 8, Sonaglia 8, Nunzi, Malcangi, Harper 23.
JOLLYCOLOMBANI CANTÙ: Innocentin 2, Bargna 4, Cattini, Bosa 13, Brewer 7, Riva 17, Marzorati 10, Craft 26. Non entrati: Fumagalli, Sala.
ARBITRI: Filippone di Roma e Guglielmo di Messina.

Scavolini-Binova 96-90 (47-43)

SCAVOLINI PESARO: Gracis 16, Magnifico 20, Ponzoni 2, Benevelli 4, Silvestrin 2, Zampolini 30, Sylvester 6, Duerod 8, Pondexter 8. Non entrato: Del Monte.
BINOVA BERGAMO: Bosio 12, Natalini 5, Mina 18, Mayes 22, Carraria 6, Meneghel, Giommi, Smith 27. Non entrati: Sciarappa, Guerrini.
ARBITRI: Zappilli e Belisari di Roseto.

Simmenthal-Indesit 94-83 (44-38)

SIMMENTHAL BRESCIA: Marusic 9, Pietkiewicz 18, Motta S. 6, Costa 14, Branson 32, Ritossa 8, Pedrotti 1, Terenzi 6. Non entrati: Zucchermaglio, Livella.
INDESIT CASERTA: Gentile 4, Simeoli 8, Generali 4, Marcel 29, Oscar 20, Carraro 5, Donadoni 4, Ricci 9. Non entrati: La Gioia, Mastroianni.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Granarolo	26	17	9	0	4	4	1545	1369
Berloni	26	17	6	2	7	2	1409	1313
Simac	26	17	8	1	5	3	1359	1305
Jollycolombani	22	17	7	2	4	4	1406	1357
Star	22	17	6	2	5	4	1387	1393
Peroni	20	17	7	2	3	5	1395	1375
Indesit	18	17	7	2	2	6	1455	1425
Honky	18	17	7	1	2	7	1259	1246
Bancoroma	18	17	8	1	1	7	1305	1255
Latini	14	17	6	3	1	7	1341	1386
Febal	12	17	4	3	2	8	1451	1493
Bic	12	17	5	4	1	7	1272	1318
Scavolini	12	17	5	4	1	7	1407	1448
Simmenthal	10	17	5	4	0	8	1353	1378
Binova	8	17	4	4	0	9	1360	1474
S. Benedetto	8	17	4	5	0	8	1133	1285

I RISULTATI		Le partite del 29-1-1984
Simac-Bic	84-63	Bic-Simmenthal
S. Benedetto-Honky	64-72	Honky-Peroni
Granarolo-Peroni	89-75	Bancoroma-Latini
Simmenthal-Indesit	94-83	Star-Indesit
Scavolini-Binova	96-90	Berloni-S. Benedetto
Bancoroma-Star	93-79	Febal-Granarolo
Febal-Berloni	88-103	Jolly-Scavolini
Latini-Jollycolombani	84-79	Binova-Simac

Gedeco 86 - Mister Day 80

PRIMO TEMPO 45-37

GEDECO: Neri 4, Lorenzon 11, Valerio 6, Bettarini, Hardy 22, Cudia 2, Milani 12, Dalipagic 29. N.e.: Luzzi, Conti e Scognamiglio.
MISTER DAY SIENA: Cocchia, Cagnazzo 22, Bechini 2, Bucci 24, Bentom 20, Ceccherini 8, Degl'Innocenti, Dordei, Malagoli 4. N.e.: Anselmi.
ARBITRI: Cagnazzo di Roma e Ardone di Pesaro.

UDINE — Drazen Dalipagic la scommessa l'aveva fatta. E l'ha anche vinta a scapito delle tasche del presidente Fiorini e del tecnico Toth, che dovranno scucire 200 mila lire. «Malagoli non segna più di 12 punti, perché ce l'ho in consegna io. E io, invece, ne metto dentro più di 20. Scommettiamo?». Scommessa fu ed ecco i risultati: Malagoli punti 4, Dalipagic 29.

Questa la «lotta» particolare di Drazen Dalipagic, ma la Gedeco, con lui, ha proprio fatto il vero colpaccio: è balzata al secondo posto della classifica, è l'unica regionale a respirare aria fina e ieri sera al «Carnera» si è sbarazzata di un Mister day-Parmalat che rischiava di essere molto pericoloso, fino a volere impedire agli udinesi di sognare la promozione in A1.

La Gedeco ha trovato anche il modo di far sussultare i 3700 del «Carnera» (3360 i paganti, anche questo è un buon segno): quando ormai sembrava che gli ospiti fossero ko, che la vittoria fosse già acquisita e si trattava soltanto di delinearne il contorno numerico, si è fatta addirittura avvicinare fino a 4 punti.

Il fattaccio è accaduto nel giro di 30 secondi, dal 38' al 38'30": dall'82-74 all'82-78. L'attimo di sbandamento è stato pericolosissimo, ma è stato proprio a questo punto che gli udinesi si sono lasciati trascinare da Dalipagic e Hardy (ieri molto bravo anche da fuori, con un 8 su 11 che ha fatto strabuzzare gli occhi, perché di solito è «re» da sotto e nella cattura di rimbalzi e stoppate).

Per George Bucci eccellente e per il bravo ex Gigi Cagnazzo, non c'è stato nulla da fare. Neanche le fatiche di Bantom sono servite perché ormai la squadra di Toth aveva capito che il rischio corso era stato madornale e non se la sentiva più di esporsi ad altri patemi d'animo.

La partita, del resto, l'aveva presa in pugno fin dal settimo del primo tempo, quando aveva costretto il Mister day a un black-out tremendo: dal 12-8 al 21-10 nel giro di 90 secondi. Poi, tutto liscio fino al 38'.

Antonello Capone

C1: Jadran e Servolana, la coppia vincente

Ceam Bo 76 - Jadran 88

PRIMO TEMPO 33-44

CEAM BOLOGNA: Cottignola 3, Baraldi, Righi 12, Sanguettoli 9, Chittaro 7, Benelli 15, Benazzi 8, Giacometti 8, Bergonzoni 12, Coronelli 2. All. Malavasi.
JADRAN: Starc C. 2, Vitez 23, Zerial 9, Rauber 11, Ban 35, Danieli 1, Sossi, Starc I. 7. N.e. Gulli, Vasallo. All. Zerial.
ARBITRI: Da Simone e Villemari di Roma.
NOTE: t.l. Ceam 18 su 27, Jadran 21 su 31, usciti 5 f.: Starc C. al 17'23" (57-48). Danieli al 30' (65-52), Righi al 39'12" (74-82). Al 25' tecnico alla panchina dello Jadran per proteste.

BOLOGNA — Lo Jadran espugna il campo della Ceam Bologna nel modo più bello, col gioco, con la tecnica e con una stupenda condizione dei suoi uomini.

Era iniziato con il nervosismo a fior di pelle, ma dopo appena 4', i bolognesi hanno visto che i triestini a tutti i costi volevano prendersi la rivincita della prima sconfitta ricevuta all'inizio del campionato e nulla hanno più potuto, perché Zerial e i suoi hanno prodotto un gioco superiore. Infatti al 4'30", gli scatenati ragazzi dello Jadran conducevano già 12-6, con un 2-3 da favola, con Starc Claudio e Zerial a comandare la danza fuori e sotto le infuocate plance lo stupendo Ban, ben spalleggiato da Rauber e Vitez, che annientavano gli annichiliti petroniani. Al 13' (30 a 18), Starc Claudio faceva il quinto fallo, subito lo rilevava Danieli ma nulla cambiava, anzi aumentava il bottino.

Nella ripresa, la Ceam entrava più determinata, quindi passava ad un pressing asfissiante ma Vitez con un parziale 8 su 11 e Ban con 11-15 metteva fine alle velleità di casa Ceam. Alla fine il bravo Ban faceva un bottino di ben 35 e 13 su 17 risultando il migliore in campo, ma un elogio va fatto a tutti. Complimenti: di questo passo il prossimo anno lo Jadran giocherà in B.

Giorgio Ventura

Servolana 85 - Stefanel 74

PRIMO TEMPO 32-39

SERVOLANA: Pieri 8, Bubnich 22, Meneghel 3, Ceppi n.e., Jacuzzo 8, Oeser 20, Cassio 13, Rossi 7, Pecchi 2, Briganti 2.
STEFANEL TREVISO: Gallina 10, Giomo 14, Gregori 13, Dei Rossi 2, Coro 5, Metlica 16, Chinellato, Corrò 12, Poitowski 2, Tronchin.
ARBITRI: Colombo e Giorgetti di Milano.
NOTE: tiri liberi Servolana 23 su 41, Stefanel 22 su 42. Usciti per falli: nel s.t. Corrò, Rossi, Chinellato. Espulso al 18' del p.t. (25-33) Meneghel per gomitata a un avversario.

TRIESTE — La Servolana tra le mura amiche a perdere non ci sta proprio. L'ultima vittima dei giallorossi porta il nome prestigioso dello Stefanel Treviso, arrivato a Trieste con i galloni del secondo in classifica ed uscitone di molto ridimensionato.

Ancora una volta la Servolana ha costruito il successo in apertura di ripresa. Dopo aver chiuso il primo tempo sotto di sette lunghezze (32-39) inchinandosi più volte alle iniziative di Giomo e Metlica, gli uomini di Pozzecco hanno operato un break di 10-0 in una manciata di minuti.

Rossi ha preso in consegna Metlica limitandone alquanto l'apporto mentre in attacco Oeser e Bubnich (10 su 14 al tiro, un'altra prestazione da incorniciare) hanno impazzato.

Più presente ai rimbalzi (facili prede dei trevigiani nei primi venti minuti), la Servolana ha potuto aprire numerosi contropiede. A cinque minuti dalla sirena i triestini avevano un vantaggio massimo di quindici lunghezze (74-59).

Alcune conclusioni sbagliate per eccesso di spettacolarità (un peccato veniale quando si conduce così comodamente) da parte dei padroni di casa e un'ultima fiammata d'orgoglio hanno consentito agli ospiti di ridurre il passivo.

Dopo questo successo la Servolana si accinge a rendere visita alla capolista Fiamma.

R. D.

Udine Nord 116 - Banca Ravenna 66

SERIE C 2

Italmonfalcone 72 - Mogliano 65

PRIMO TEMPO 36-32

ITALMONFALCONE: Banello 2, Campestrini 10, Stoppari 8, Soranzo 18, Bertotti 4, Bianco 13, Beretta 7, Gelussi 8, Nonino 2, Giacuzzo n.e.
MOGLIANO: Cossaro 12, Seno 6, Carretta 2, Mazzoleni S. 9, De Rossi 10, Cecchetti 7, Barzan 4, Zoja 10, Mazzoleni R. 5.

MONFALCONE — L'Italmonfalcone liquida anche il Mogliano e conserva l'imbattibilità sul proprio campo al termine del girone di andata. È stata una gara molto tirata e difficile per il quintetto azzurro, che è riuscito a far sua soltanto nei minuti finali.

Un Mogliano sorpresa e un Italmonfalcone un po' deconcentrato e impreciso nelle conclusioni hanno favorito un punteggio quasi sempre in bilico con i ragazzi di Agostinis che allungavano di 4-5 punti e la caparbietà degli ospiti che li riportava prontamente sotto. Nel finale però la maggiore consistenza dei locali faceva la differenza.

Claudio Soranzo

SERIE B

Oece 109 - Mokarabia 83

PRIMO TEMPO 55-40

OECE: Puntin 22, Migliore, Perin 11, Ros, Janni 24, De Stefano 13, Tolusso, Serra 13, Agostinis 12, Grasselli 14.
MOKARABIA: Aliverti 1, Antonini, Guolo 13, Trotti 8, Piva 4, Arrigoni 2, Costa 26, Zecchetti 17, Colomba 2, Bonori 10.
ARBITRI: Rossi e Badioli di Pesaro.
NOTE: tiri liberi: Oece 29 su 44, Mokarabia 21 su 31. Usciti per cinque falli Arrigoni e Zecchetti.

PORDENONE — Partita a senso unico che l'Oece ha vinto facilmente contro una Mokarabia troppo demotivata. I locali si sono trovati subito in vantaggio ed hanno incentivato via via la differenza numerica col trascorrere dei minuti.

Ottimo nella prima frazione di gioco il giovane Agostinis, distintosi con un probante 5 su 5 nel primo tempo.

La ripresa si è svolta, tutto sommato, sugli stessi binari con l'Oece che manteneva sempre sugli avversari un distacco di 15-18 punti aumentato ancora nel finale con il Mokarabia che ha tirato i remi in barca.

Tra gli ospiti si è distinto il solo Costa. Nell'Oece bravi tutti con punte di merito per Puntin e Janni.

Z. T.

Così in Serie D

Arte 91 - Inter 1904 93

(p.t. supplementare 79-79)

PRIMO TEMPO 31-44

ARTE: Spanò 4, Veronese 10, Lavarian 16, Nanut 18, Klaniscek 2, Bertoz 18, Tirel 23. N.E.: Musica, Cassani e Colucci.
INTER 1904: Micol 1, Bertoldi 7, Pascon 14, Agostini 4, Parigi 34, Sossi 4, Grisoni 13, Moschioni 2, Esopi 4, Lorenzi 10.
ARBITRI: Mirabella di Sacile e Cannistraro di Pordenone.
NOTE: Arte 13 su 17, Inter 19 su 35.

GORIZIA — L'Inter è riuscita a vincere una partita che a 5" dalla fine dei tempi regolamentari sembrava ormai compromessa, dato che l'Arte, in vantaggio di un punto, aveva a disposizione una rimessa laterale.

Bertoldi però è stato lesto ad intercettare il pallone, subendo fallo: il suo 1 su 2 dalla lunetta ha consentito agli ospiti di andare al supplementare, nel quale è emersa la loro maggiore esperienza nei confronti dei goriziani ormai demoralizzati.

Nel primo tempo, dopo alcuni minuti di equilibrio, i triestini si sono portati avanti di una dozzina di lunghezze, grazie soprattutto ad un ottimo Parigi, top scorer dell'incontro. Nella ripresa gli isontini hanno dato vita ad una spettacolare rimonta con la quale hanno dapprima raggiunto l'Inter al 10' (55-55), per poi conquistare un vantaggio anche di nove punti, progressivamente ridotto dagli ospiti nell'incandescente finale già descritto.

Stefano Piccoli

Marmibieffe 67 - Mobilcasa 74

PRIMO TEMPO 37-38

MARMIBIEFFE: Fornasari 6, Festa 19, Merljak 9, Stocca 11, Ferri 6, Petruz, Brumat n.e., Rotriquenz 4, Podgornik 9, Finazzer Flori 4.
MOBILCASA: Tonzig 2, Boschi 8, Marini 7, Pintar 12, Meden 3, Cocenacig n.e., Sodano 4, Pallavisini 20, Iadarola 15.
ARBITRI: Klamert e Sollazzo di Trieste.
NOTE: tiri liberi realizzati per la Marmibieffe 15 su 28; per la Mobilcasa 25 su 38. Usciti per 5 falli: Merljak (60-60), Rotriquenz (54-48), Podgornik (60-60), Pallavisini (64-65). Tecnico alla panchina della Mobilcasa; tecnico a Festa e Merljak. Espulso al 6' della ripresa (49-42) Finazzer Flori.

GRADISCA — La Marmibieffe stava portando in porto una preziosa e meritata vittoria casalinga, quando un arbitraggio a dir poco scandaloso ha tolto ai locali quello che gli spettava di diritto.

Dapprima fischiava quattro falli nel primo a Podgornik, due di questi inesistenti, poi espellevano Finazzer Flori incredibilmente.

Al 6' della ripresa Finazzer Flori se ne usciva dall'area con un pallone tranquillo e da qui l'assurda decisione dell'espulsione.

Senza questi episodi la Marmibieffe avrebbe in classifica due punti di più alla pari con la Mobilcasa. Ma qualcuno la pensa diversamente.

Manlio Menichino

Padova Basket 86 - Sandaniele 104

PRIMO TEMPO 40-57

PADOVA BASKET: Nota, Avigliano, Criscuolo, Lentola, Furlanello, Voltolina, Piron, Millozzi, Meneghin, Rigato.
SANDANIELE: Zavarsco, Toppano, Martinucci, Celotti, Peresson, Cescutti, Ragogna, Faitini, Comuzzi P., Comuzzi G.

PADOVA — La Libertas di San Daniele ha conquistato due punti e ha concluso la fatica del girone di andata superando il Padova basket, fanalino di coda del torneo, per 104-86.

E' stata una partita che praticamente non ha avuto storia, in quanto, a parte la solita manovra di contenimento adottata dalla squadra padovana nei primi minuti di gioco, già al termine del primo tempo i friulani avevano messo al sicuro il risultato andando al riposo con il punteggio di 57-48.

Nella ripresa non ci sono state sorprese e la Libertas Sandaniele ha saputo raddoppiare il vantaggio acquisito nel primo tempo proprio nelle ultime battute dell'incontro chiudendo con un margine di venti punti tondi: 104-86.

A. T.

Geos 87 - Sgt 69

PRIMO TEMPO 37-30

GEOS CERVIGNANO: Cecotti 16, Zanutel 11, Anderle 11, Vittor 4, Zampar 10, Chittaro, Aolisio 26, Fornasin 8, Stafuzza. N.e. Verzegnassi.
GINNASTICA TS: Dudine 7, Tofful 4, Giraldi 18, Cerne, Zorzin, Dauluzzi 15, Maranzana 16, Simeone 5, Falconetti 2, Ianouseg 2.
NOTE: Tiri liberi per la Geos 25 su 41, Ginnastica Triestina 11 su 27.
ARBITRI: Agostini di Venezia e Cereser di S. Stino di Livenza.

Mastrovanni 95 - Bassani 73

MASTROVANNI: Fantini 16, Vignando 15, Cecconi 11, Vidale 6, Moretuzzo 16, Bruni 16, Motta 2, Monis 12, Toso 1, Cuglig.
FIAMMA BASSANI: Capitanio 3, Marella 22, Marra 12, Donà 8, Zanforte 16, Dampiga 12, Prete, Ragni. N.e.: Scarpa, Farisato.
ARBITRI: Minisini ed Esopi di Trieste.

RIVIGNANO — Il Mastrovanni ha avuto proprio una partenza bruciante che ha scioccato gli ospiti veneziani tanto da giungere alla fine dei primi 20' con 10 punti di scarto (43-33).

Nella ripresa, però, il Bassani partiva alla carica nel tentativo di rimontare e riusciva ad avvicinarsi sensibilmente verso la metà del tempo ai friulani.

Questi, però, trovavano in Bruni e in Monis implacabili cecchini che ributtavano giù gli ospiti ai quali non bastava l'ottimo Marella per conquistare una vittoria che comunque i padroni di casa hanno saputo tenere sempre ben salda in mano, se si eccettuano quei minuti delicati della metà della ripresa.

A. C.

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cantine Riunite	24	17	8	0	4	5	1390	1314
Mister Day	22	17	7	2	4	4	1367	1326
Gedeco	22	17	9	0	2	6	1609	1607
Carrera	20	17	7	2	3	5	1480	1444
Marr	20	17	7	1	3	6	1489	1465
Italcable	20	17	5	3	5	4	1534	1556
Yoga	18	17	6	2	3	6	1487	1470
Lebole	18	17	7	1	2	7	1513	1518
Bartolini	18	17	7	3	2	5	1441	1460
Mangiaebevi	18	17	7	2	2	6	1547	1567
Banca Popolare	16	17	6	3	2	6	1421	1389
Sebastiani	14	17	7	2	0	8	1465	1447
Benetton	14	17	4	4	3	6	1327	1323
American Eagle	12	17	4	3	2	8	1397	1390
Vicenzi	8	17	2	6	2	7	1346	1415
Rapident	8	17	3	6	1	7	1321	1402

I RISULTATI		Le partite del 29-1-1984
Rapident-Popolare	86-89	Italcable-Mangiaebevi
Carrera-Vicenzi	84-72	Rapident-Marr
Bartolini-Mangiaebevi	92-90	Vicenzi-Gedeco
Benetton-Italcable	92-96	C. Riunite-Am. Eagle
Marr-C. Riunite	83-73	Lebole-Mister Day
Gedeco-Mister Day	86-80	Yoga-Bartolini
American Eagle-Lebole	103-94	Popolare-Sebastiani
Sebastiani-Yoga	95-72	Benetton-Carrera

Sci: disfatta a Kitzbuehel per gli slalomisti azzurri

SU SEI ISCRITTI NESSUN ITALIANO SI È PIAZZATO: FOSCHE PREVISIONI PER SARAJEVO

L'austriaco Girardelli vince lo speciale

KITZBUEHEL — Mark Girardelli, l'austriaco ventenne che corre per i colori del Lussemburgo, ha vinto lo slalom speciale di Coppa del Mondo disputato ieri sulle nevi di Kitzbuehel, precedendo nell'ordine l'austriaco Franz Gruber e lo jugoslavo Bojan Krizaj.

La vittoria nella combinata, libera-slalom speciale, è andata all'austriaco Toni Steiner

Nello slalom di Kitzbuehel il bilancio è negativo per il clan azzurro: sei italiani al via e nessun classificato, un risultato senza precedenti in questa specialità, ma è quasi meglio così: la prima e la seconda manche hanno infatti falcidiato i pupilli del Ct Sepp Messner e se qualcuno fosse arrivato in fondo alla prova, lo avrebbe fatto con un tempo tale da far arrossire di vergogna.

È in particolare il caso del buon Paolo De Chiesa che assolutamente non ha azzeccato la gara. Nella prima manche è sceso elegantissimo, con stile perfetto, ma era di una lentezza esasperante: sembrava un maestro di sci impegnato a far slalom per impressionare allieve domenicali.

Si è piazzato 32.o con un distacco di ben 2 secondi e mezzo da Franz Gruber, l'austriaco che ha guidato la prima discesa e che, alla fine della gara, ha ottenuto la piazza d'onore alle spalle di Girardelli e davanti allo slavo Krizaj. Nella seconda manche De Chiesa è saltato.

Il bilancio di questo slalom di Kitzbuehel, penultimo prima delle Olimpiadi, è dunque pesantissimo tanto da far tremare i polsi in vista di Sarajevo.

Ordine d'arrivo

1) Mark Girardelli (Lus) 1'38"24; 2) Franz Gruber (Aut) 1'38"91; 3) Bojan Krizaj (Jug) 1'38"93; 4) Phil Mahre (Usa; 5) Ingemar Stenmark (Sve); 6) Stig Strand (Sve); 7) Jonas Nilsson (Sve); 8) Michel Vion (Fra); 9) Paul Frommelt (Lie); 10) Peter Popangelov (Bul); 11) Martin Hangel (Svi); 12) Max Julen (Svi); 13) Tomas Cerkovnik (Jug); 14) Anton Steiner (Aut); 15) Vladimir Andreev (Urss).

Coppa del mondo

1) Pirmin Zurbriggen (Svi) 154 punti; 2) Andreas Wenzel (Lie) 132; 3) Ingemar Stenmark (Sve) 120; 4) Anton Steiner (Aut) 113; 5) Urs Raeber (Svi) 104; 6) Franz Heinzer (Svi) 98; 7) Mark Girardelli (Lux) 91; 8) Granz Gruber (Aut) 90; 9) Bojan Krizaj (Jug) 86; 10) Erwin Resch (Aut) 80.

Muore in gara l'ex olimpionico Sepp Walcher

VIENNA — Lutto nel mondo dello sci e nel «circo bianco» per l'improvvisa morte in gara dell'ex campione del mondo di discesa libera, l'austriaco Sepp Walcher. Partecipando in Austria ad una discesa libera di tipo non competitivo nella zona di Hochwurzel, Sepp Walcher è morto dopo una caduta per lesioni alla testa. Aveva 30 anni, era sposato e padre di un bambino.

Secondo una ricostruzione dell'incidente, Walcher è andato a sbattere la testa contro un palo che delimitava la pista.

Anni Kronbichler «straccia» la Epple

VERBIER — Secondo successo di Coppa del Mondo per l'austriaca Anni Kronbichler. Lo ha ottenuto sulle nevi svizzere di Verbier che hanno anche permesso alla beniamina di casa, Erika Hess, di aggiudicarsi la sesta combinata della stagione di coppa e di avvicinarsi quindi ulteriormente ad Hanni Wenzel che guida la classifica generale.

Già oggi la Hess potrebbe passare il comando approfittando dello speciale che sarà messo in scena dalla stazione piemontese di Limone. La Wenzel ha comunque limitato i danni finendo settima nello slalom di ieri dopo che la libera di sabato l'aveva vista soltanto 36.a.

Vittoriosa lo scorso anno a Schruns, seconda nello speciale di Chamonix del 1981, terza in quello di Maribor dell'83, la Kronbichler è stata probabilmente aiutata nel suo successo dal pettorale numero uno che le ha permesso di scendere su una neve ancora compatta nella prima manche.

Meglio di lei, dopo la prima discesa, aveva fatto soltanto la tedesca occidentale Maria Epple che ha però poi perduto centesimi preziosi e si è dovuta accontentare della seconda posizione.

Ordine d'arrivo

1) Anni Kronbichler (Aut) 1.30.97; 2) Maria Epple (RFG) 1.31.07; 3) Erika Hess (Svi) 1.31.67; 4) Dorota Tlalka (Pol); 5) Ursula Konzett (Lie); 6) Christelle Guignard (Fra); 7) Hanni Wenzel (Lie).

Coppa del mondo

1) Erika Hess (Svi) 200; 2) Hanni Wenzel (Lic) 189; 3) Irene Epple (RFG) 175; 4) Olga Charvatova (Cec) 140; 5) Tamara McKinney (Usa) 122; 6) Michela Figine 111; 7) Maria Walliser (Svi) 110.

AGEVOLE VITTORIA NEL PREMIO DEL CHIANTI A MONTEBELLO

Dimomo a tempo di record

TRIESTE — Hanno trovato il terreno pesante i puledri impegnati nel centrale Premio del Chianti, ma delle condizioni ambientali se ne è infischiato Dimomo che ha colto l'ennesimo successo dopo una solitaria trottata in avanti.

Non si è di certo tirato indietro il pupillo di Bragaloni nella sua ariosa azione, lo testimonia l'1.20.9 fornito che rappresenta per lui il record assoluto eguagliato.

Ovviamente anche in questa occasione c'è stato l'en plein di scuderia per i colori di Roberto Iuliano, poiché la diligente Deyla ha scortato sin sul palo, anche se a debito intervallo, quel fulmine di Dimomo.

Da 1.21.8 ha trottato la femmina affidata a De Rosa che ha preceduto il temibile Dursley annunciato come pericoloso rivale della coppia favorita ma poi impossibilitato a fronteggiarla per un errore marcato sulla prima curva quando si trovava proprio in mezzo ai due rivali.

La partenza è stata bellissima dopo gli errori di Dado d'Ausa (breve) e di Delsa (più lungo). Deyla, Dursley e Dimomo sono scattati pancia a terra su una linea fino in piegata dove Dursley saltava via e Dimomo sfrecciava al comando.

In terza posizione figurava allora Delector Prad sul rimesso Dursley, poi Dado d'Ausa e Delsa che ripetendo l'errore finirà squalificata.

A buon ritmo, Dimomo ha condotto con netto vantaggio lungo il rimanente tratto del percorso, mentre Dursley arroccava Delector Prad per superarlo nel penultimo rettilineo tentando poi in retta l'aggancio con Deyla. Ma se Dimomo vinceva a redini basse, Deyla sapeva rintuzzare il recupero di Dursley finendo buona seconda sull'allievo di Nuti, mentre Dado d'Ausa nel finale strappava la residua moneta a Delector Prad.

Mario Germani

Premio del Borgogna (m 1660): 1) Dalpiano (A. Di Fronzo). 2) Dedilloss. 3) Durbin. 10 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 16; 14, 13, 21; (92). **Premio del Grignolino** (m 1660): 1) Impris (G. Granzotto). 2) Ambrosiana. 5 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 31; 15, 17; (45). 60. **Premio del Rosatello** (m 1660, corsa Totip): 1) Bosquera (C. Belladonna). 2) Bioxil. 3) Bulawayo. 13 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 56; 20, 27, 18; (279). 141. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 174.420 per 500 lire. Combinazione Tris: 1-6-13. Quota lire 304.770. **Premio del Chianti** (m 1660): 1) Dimomo (G. Bragaloni). 2) Deyla. 6 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 14; 14, 21; (37). 62. **Premio del Chiaretto** (m 1660): 1) Ciagola (A. Quadri). 2) Crino Effe. 3) Cucciolo. 9 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 16; 12, 14; (64). 38. **Premio del Bardolino** (m 1660): 1) Bombolino (F. Prioglio). 2) Ado. 3) Flight. 10 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 28; 17, 14, 23; (49). 71. Combinazione Tris 10-7-3. Quota lire 132.870. **Premio della Vernaccia** (m 1660): 1) Zado (S. Grassilli). 2) Patrick. 3) Bassofondo. 9 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 19; 12, 12, 12; (58). 45. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 21.350 per 500 lire. **Premio del Valpolicella** (m 1660): 1) Coguaro (A. Di Fronzo). 2) Clodia Bell. 6 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 14; 13, 18; (30). 19.

Sui campi di rugby

Sacro Cuore 4
Trieste 4

MARCATORI: al 15' p. t. meta di Paoletti (Sc); al 25' s. t. meta di Pagani M. (Ts).

PADOVA — Il Trieste, che nelle ultime tre giornate aveva conquistato ben 6 punti terminando il girone d'andata al terzo posto in classifica, si è impantanato a Padova regalando un punto ai padroni di casa che due settimane fa, sullo stesso terreno, erano crollati di fronte alla Fiamma.

Il Sacro Cuore non ha fatto un granché per meritare il pareggio; anzi è riuscito a costruire appena due azioni degne di nota, concretizzandone però una con Paoletti al 15' del primo tempo.

Al contrario i biancorossi triestini hanno condotto tutta la gara in attacco, ma in definitiva sono stati ben controllati dalla difesa avversaria che ha concesso loro solo la meta del pareggio.

Leonardi Rubano 10
Fiamma Trieste 19

RUBANO — La Fiamma, scesa a Rubano con la bellezza di 7 punti in classifica in più rispetto ai modesti avversari, e per lo più in formazione completa visti i rientri di Boz e Robi Pocusta, ha iniziato la gara evidentemente con scarsa concentrazione.

Il Rubano infatti già al 1' si è trovato inaspettatamente in vantaggio grazie ad una meta non trasformata. Poi al 29' è riuscito addirittura ad andare nuovamente oltre la linea di fondocampo e a realizzare il successivo calcio.

Nella ripresa si è vista in campo una squadra sola, la Fiamma. Al 2' Boz realizzava la meta del pareggio. Al 7' Roberto Pocusta andava ancora in meta e Giuliuzzi riusciva a trasformare. Infine al 30' Scarel su calcio di punizione portava il risultato sul definitivo 19-10.

P. D.

Risultati della 14.a ed ultima giornata della prima fase del campionato di serie «A» di rugby:

GIRONE A: Benetton Treviso-Amatori Catania 58-0; Spondilatte Calvisano-Officine Fracasso 7-13; Cus Firenze-Romana Dolciaria 22-0; Maa Milano-Rdb Piacenza 10-27.

Classifica: Benetton 24; Fracasso 22; Catania, Piacenza 16; Lattespondi 14; Romana Dolciaria 9; Milano 7; Firenze 4.

GIRONE B: Parma-Cidneo Brescia sospesa per impraticabilità; Young Club Roma-Ceci Noceto 41-4; Sanson Rovigo-Petrarca 12-6; Fidomogliano-Scavolini Aquila 10-12.

Classifica: Petrarca, Scavolini 22; Sanson 19; Parma 16; Brescia 11; Roma 10; Ceci 6; Mogliano 4.

HOCKEY PISTA SERIE B

Novara 11
Italmonfalcone 4

NOVARA: Gaiani R., Asperi, Bellotti, Nanotti (2), Giolitto (1), Marcon (1), Brignoni (2), Osenga (4), Bido (1), Ario.

ITALMONFALCONE: Manias, De Angelini (2), Roselli, Manias A., Celentano, Nappa (2).

ARBITRO: Celestini di Firenze.

NOVARA — Il punteggio parla da solo. Il Monfalcone, sceso a Novara in formazione ridotta (sei atleti), non ha potuto far di più ed i padroni di casa consapevoli del forte handicap degli avversari almeno dal lato numerico, hanno schiacciato subito il piede sull'acceleratore.

Così, dopo solo due minuti di gioco, il veterano novarese Marcon ha sbloccato il risultato con un tiro improvviso.

Tutto il primo tempo è stato un incontro a senso unico e solo al 18' De Agostini segna la rete del 4-1.

Nonostante la messe di reti non bisogna pensare che la tecnica abbia fatto la sua apparizione, mentre invece si è rilevata una grande volontà ed una estrema correttezza.

Anche per l'arbitro il compito è stato così facilitato.

G. G.

Ise Pordenone 6
Sarzana 4

ISE PN: Curtarelli, Del Grano, Marrone (1), Pilat, Rutigliano, Mio (2), Maffei (1), Vazzoler, Battistuzzi (2), Arbico.

SARZANA: Mencacci, Cioli (2), Strula (1), Giannarelli, Ungari I, Ungari II (1), Crubeli.

ARBITRO: Donati di Viareggio.

PORDENONE — Prima vittoria stagionale per l'Ise Pordenone contro il Sarzana. Due squadre impegnate nella lotta per la salvezza. Con questo successo l'Ise Pordenone raggiunge proprio il Sarzana in classifica generale.

La partita si è praticamente risolta nel primo tempo. Con un avvio veloce l'Ise Pordenone si è portato solo dopo 6'41" sul 3-0.

La prima frazione si è conclusa con i pordenonesi in vantaggio per 3-1.

Più equilibrata la ripresa

R. C.

Risultati di A 1

Reggio Emilia-Follonica	6-1
Seregno-Lodi	1-3
Vercelli-Modena	5-4
Bassano-Monza	3-5
Castiglione-Novara	2-4
Roller-Trissino	3-2
Forte dei Marmi-Pordenone	2-2

CLASSIFICA: Monza punti 24; Novara 22; Vercelli 21; Lodi 20; Reggio Emilia e Pordenone 18; Castiglione e Roller 17; Bassano 14; Follonica 13; Forte dei Marmi 12; Modena 7; Trissino 4; Seregno 3.

Americanino Padova-Volleyball Udine 2-3

12-15, 9-15, 15-4, 15-8, 8-15

AMERICANINO: Muredda, Calegari, Favaron, Baccagnella, Tasevski, Antonov, Favaro, Balsano, D'Onofrio.

VOLLEYBALL: Tre, Slambor, Marchesini, Cella, Santuz, Zuliani, Pauluzzi, Zanuttigh, Gurian, Di Lenardo, Swiderek.

PADOVA — Il Volleyball Udine è riuscito nella terza giornata del terzo girone di ritorno del campionato di A 2 di pallavolo maschile a bissare, offrendo una splendida prova, il successo già ottenuto nell'andata contro il fortissimo Americanino attualmente capolista solitario della classifica.

I biancoverdi hanno messo in mostra una prestazione assolutamente ineccepibile e si sono sempre dimostrati convinti di riuscire a portare in porto la vittoria come poi è stato.

Le prime due frazioni di gioco hanno visto un Vbu decisamente fortissimo e incontenibile per gli esterrefatti Antonov e compagni. Nella terza e quarta frazione di gioco i friulani hanno subito una brutta battuta d'arresto. Ancora una volta però il brivido del quinto set porta bene ai friulani che riescono a portarsi al cambio di campo infraset in vantaggio per 8-7 e quindi a spiccare definitivamente il volo verso la vittoria finale.

T. S.

PALLAMANO FEMMINILE SERIE A

Trieste e Forst: pari a Bressanone

Forst Bressanone 22
Trieste 22

FORST BRESSANONE: Uberbacher, Seppi, Wolff (4), Niederwieser Elke (9), Niederwieser Gaby, Hofer (1), De Biase, Ulpner (1), Huntertiner, Gitzi (3), Schimedhofer (3), Ramoner. All.: Zeno Kerschbaumer.

TRIESTE: Ridolfo, Fermann, Ledovi, Lipczjnska (1), Vianello, Mestrone, Degano (4), D'Adamo (1), Vukajlovic (12), Annese (4). All.: Vincenzo Di Pace.

BRESSANONE — Si è iniziato con un prestigioso pareggio ottenuto in casa delle campioni d'Italia della Forst Bressanone il girone di ritorno per le ragazze triestine.

E si tratta di un punto prezioso anche se resta il rammarico di aver sciupato una forse irripetibile occasione.

Dopo aver giocato al meglio per tutta la partita, giostrando ottimamente sotto la regia impareggiabile della slava Vukajiovic, mettendo sempre in seria difficoltà la squadra di casa che evidentemente stenta più del previsto a giocare senza la svedese Britt Carlsson (a Bressanone sperano di riaverla in campo in perfette condizioni per l'ultima giornata del campionato e per i playoffs, naturalmente), le triestine hanno quasi avuto paura di vincere ed hanno nel finale ceduto l'iniziativa alle padrone di casa.

U. Z.

SERIE B FEMMINILE

Bordighera 11
Costa dei Barbari 24

SERIE B MASCHILE

Sanremo 27
Bartolini 36

SERIE D MASCHILE

Inter Aurisina 25
Pordenone 21

NOTIZIE IN BREVE

Sci: fondo a Cimolais

CIMOLAIS — *Categoria ragazze:* 1) Patrizia Magnabosco (Sci Nordico Monte Cavallo) in 12'53"07. *Categoria ragazzi:* 1) Luigi Lorenzi (Sci Club Valcellina) in 12'46"02; 2) Marco Bianche (Sci Nordico Monte Cavallo) in 14'12"01; 3) Stefano Candussi (Sci Club Valcellina) in 14'51". *Categoria allievi (femminile):* 1) Daniela Spadotto (Sci Nordico Monte Cavallo); in 13'50"03; 2) Monica Pizzolato (id) in 14'44"03; 3) Valentina Barato (id) in 14'48"06. *Categoria allievi (maschile): m 5000:* 1) Michele Menegoz (Sci Club Aviano) in 22'05"; 2) Fabrizio Cipolat (Sci Nordico Monte Cavallo) in 22'56"08; 3) Augusto Lorenzi (Sci Club Valcellina) in 23'26"04.

Sci: Coppa Europa femminile

VALZOLDANA — Successo italiano in Valzoldana nella prova di slalom speciale valevole per la Coppa Europa femminile e per il trofeo «Comprensorio del Civetta». Paola Marciandi, 22 anni, dello «Sci Courmayeur» ha vinto la gara, coprendo i due percorsi di 59 e 57 porte, con 170 metri di dislivello, nel tempo totale di 1'42"87. La Marciandi ha preceduto di soli 2 centesimi la svizzera Freny Snaider e di 39 centesimi l'austriaca Monica Mayerhofer. Ottima è stata anche la prova della ventunenne Paola Toniolli, dello «Sci Club Bondone», piazzatasi quinta. Delle 78 concorrenti che hanno preso il via, in rappresentanza di 12 nazioni, soltanto 33 sono state regolarmente classificate.

Auto: Rally di Montecarlo

SESTRIERE — Mossiere il direttore sportivo della Ferrari, Marco Piccinini, ha preso il via alle dieci di ieri la «tappa italiana» del 52° Rally di Montecarlo, gara che apre l'edizione 1984 del Campionato del mondo rally marche e piloti. Le prime a partire sono state le tre «Lancia Rally» della squadra ufficiale «Martini Racing» affidate (nell'ordine di partenza) ad Alen-Kivimaki, Andreut-Cresto e Bettega-Perissinot, alle quali ha fatto seguito un'altra vettura della Casa torinese (ma della scuderia «Jolly Club Totip») con l'equipaggio Biason-Siviero. Il gruppo dei partenti dal Sestriere è stato completato da nove equipaggi «privati», formati da concorrenti di secondo piano.

Mondiale indoor lungo femminile

SENFTENBERG — La tedesca dell'Est Heike Daute ha stabilito con m 6,99 il nuovo primato mondiale indoor di salto in lungo femminile. La diciannovenne studentessa di Jena ha migliorato di cinque centimetri il precedente record della romena Anisoara Cusmir. La Daute, campionessa del mondo della specialità e vincitrice nelle finali di Coppa Europa, ha stabilito il primato al terzo tentativo dopo aver saltato 6,84 e 6,88.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro Richieste

24ENNE cerca qualsiasi lavoro purché onesto (baby sitter, prestaservizi o internista). Tel. 821084. 1592/3

17ENNE offresi primo impiego apprendista commessa o altro impiego. Tel. 821464. 20961/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. AD ambosessi 23-40enni interessati svolgere facile attività dinamica e indipendente offriamo elevate possibilità guadagno presentandosi mercoledì 25-1-84 ore 10-12 a San Dorligo della Valle, Strada Domio-Bagnoli al n. 320. 51/4

A.A.A. S.p.A. leader nel settore ricerca collaboratori automuniti minimo 23enni. Residenti in provincia Gorizia da inserire subito in seria attività con possibilità guadagno elevato. Presentarsi per colloquio lunedì 23.1.84 ore 16-17.30 Hotel Internazionale via Trieste 173 Gorizia sig. Della Schiava. 50/4

CERCASI persona volonterosa pratica paghe contributi impresa edile. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23/D 34100 Trieste. 1586/4

GARAGISTA per servizio notturno pensionato esperienza guida cercasi presentarsi mercoledì mattina ore 9-11, via Ghirlandaio 22/7. T.A. 61/4

IMPORTANTE società regionale di pubblicità cerca esperto-a in pubbliche relazioni con valida esperienza. Offresi anche partecipazione societaria. Assicurasi riservatezza e sollecita risposta a tutti. Inviare curriculum a cassetta Publikompass n. 6/B 34100 Trieste. 050017/4

TEDESCO francese perfetti ultradecennale esperienza spedizioni trasporti internazionali, contatti clienti corrispondenti dogane, acquisizione, disposto viaggi offresi scrivere a Publikompass cassetta n. 19/D 34100 Trieste. 28/4

300-500 mila settimanali è il guadagno medio dei nostri attuali collaboratori. Per completamento organico cerchiamo persone serie volonterose. Automunite, età minima 23 anni. Motivate ad un lavoro autonomo organizzato. Presentarsi lunedì ore 10-12 in Strada di Fiume 16 Alfa. 1466/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa Bezzi. Tel. 768606. 1451/6

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 1544/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 70063 Gambini 27/A mattino. 1564/6

ANTENNA Canale cinque rimessa punto antenne centralizzate specializzati eseguono minimi costi preventivi gratuiti riparazione immediata televisori colori garantita 3 mesi 763545. 462/6

SGOMBERO gratuitamente sopralluogo conveniente, appartamenti, locali, cantine soffitte. Tel. 828668 - 829758. 1076/6

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia pelle camosci rettile stivali borsette ecc. con lavoro in proprio. Giulia 13 795855. 1584/6

8 Istruzione

LAUREATA tedesco inglese impartisce ripetizioni accurate. Tel. 573683 ore pasti. 18699/8

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tappeti tende, tovaglie, pizzi, lenzuola, bigiotteria, soprammobili, libri, abiti antichi, intere giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1538/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO fino 1950 mobili soprammobili, lampade, porcellane, quadri, stampe, vetri, libri, ceramiche, intere giacenze, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1538/11

12 Commerciali

ACQUISTASI oro monete argento oreficeria Lambda Spiridione 6. Tel. 64355. 91/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 160/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offre sino al 4 febbraio la birra Villacher 2/3 850 1/3 540 lattina 590 Cuore 3.350 Oliva De Santis 3.250 vergine 3.500 extra 3.750 rosso antico 3.500 Old brandy 3.600 delizia Massalombarda 550 vino Turà 1.850 presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 1459/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1349/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 500 Z 80, Peugeot 505 GTI 83, 505 turbo diesel 82, 305 diesel 82, 79, Horizon diesel 83, 1510 Ls, GLS, Sunbeam TI 81, Bagheera, Mini Metro 1.0 HLE 82, De Tomaso 80, Citroen LNA 83, GS club 79, Alfasud 5m, Alfetta 1.8 gas, Lancia Beta coupé, Fulvia coupé, Renault 14 TS, 18 GTL, furgone Canguro 78, Peugeot 104 GL, Horizon LS 83, 80. 1328/14

A.A. FIAT Ritmo CL perfetta unipropietario viale Ippodromo Duplica. 7/14

A.A. AUTOBIANCHI A 112 come nuova Viale Ippodromo Duplica. 7/14

A.A. FURGONE 238 E promiscuo, finestrato, unipropietario, perfetto 12.000 km viale Ippodromo Duplica. 7/14

A.A. FIAT 126 perfetta ottime condizioni viale Ippodromo Duplica. 7/14

A.A. TALBOT Horizon unipropietario nuovissima viale Ippodromo Duplica. 7/14

A.A. FORD Fiesta perfettissima, unipropietario viale Ippodromo Duplica. 7/14

A.A. CITROEN Visa nuovissima, unipropietario viale Ippodromo Duplica. 7/14

A.A. VOLKSWAGEN Scirocco come nuova, perfetta viale Ippodromo Duplica. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 48 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato Alfa Romeo 2000 GTV 79, 75, Alfetta 1800 78, 76, Duetto 1600 per amatori Alfetta GTV 79, 75, 81, 124 spider 2000 iniezione versione America 82, 124 berlina 73, 127 Panorama diesel, 127 3 porte 79, 126 77, Autobianchi A 112 Elegant 80, Lancia Gamma coupé 2000 81, Triumph Spitfire 1500 77, BMW 520 M60 81, Golf Gti 80. Moto HONDA 400 F 79, Vespa 125 ET3 79. Sul nostro usato garanzia 3 mesi visitateci! 1583/14

AUTODINO troverete presso l'autosalone via Fabio Severo 124. Tel. 567462 una completa gamma di autovetture usate selezionate e garantite. Offresi possibilità di finanziamento rateale fino a 42 mesi ed eventuali permute: Nuova Ritmo diesel 82, Ritmo Targa Oro 81, Ritmo 65 CL 79, Golf GLS 80, Giulietta 1.6 79, Fiat 128 1100 CL 80, Fiat 127 Top 80, 127 1050 CL, 79, 127 900 L 79, 127 900 L 79, Renault 5 GTL 82, A 112 junior 82, 131 1.3 CL 78, Mini 90 SL 79, Alfa Spider 2000 73, 128 Sport 1100 SL 75. 501/14

AUTOROTOR automercato concessionaria Saab viale Sanzio 11. Tel. 51400-577022 usati garantiti: Fiat 126, 127, 128 CL, SL, Panda 45, 131 2000, A 112 E, A 112 Abarth, Lancia Beta coupé, Alfetta 1.6, R5 TL, Fiesta 900, 1100, Golf GTD, Opel Kadett 1.2, 1.3, Ascona 1.2, 1.3, 1.6, 2.0 diesel, Rekord diesel, Peugeot 305 SR, Triumph TR6 dilazioni fino a 60 mesi e permute usato per usato. 1439/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Ritmo 65 Targa Oro, 85 Super, 126, 131 CL, 131 Supermirafiori 1300, 132 1600, Pullmino 900 T, A 112 70 HP, Mini 90 SL, Peugeot 104 ZS, Golf GL diesel, Polo, Alfetta 1800, Giulietta 1600, Renault 30 TS, 5 TL, Lada Niva, Porsche 914 2000 iniezione. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 1345/14

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.30 D Venezia S.L.
- 5.25 L Venezia S.L.
- 5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
- 6.00 D Venezia S.L.
- 6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
- 6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
- 8.06 Ex Venezia S.L.
- 9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.20 R Roma (via Mestre)*
- 9.58 L Venezia S.L.
- 12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
- 13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S.L.
- 17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
- 17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.30 L Venezia S.L.
- 18.20 L Portogruaro
- 19.30 L Portogruaro
- 19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
- 22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.22 D Venezia S.L.
- 6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
- 7.08 L Portogruaro
- 7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
- 10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.23 D Milano - Venezia S.L.
- 15.20 D Venezia S.L.
- 16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
- 18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje esclusso giorni lunedì e domenica)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.12 D Venezia S.L.
- 20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
- 21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
- 23.10 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)
- 0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
- 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
- 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
- 20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje esclusi i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
- 20.20 L V. Opicina
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
- 8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
- 9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
- 21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.12 L Udine
- 6.08 D Udine - Tarvisio
- 6.14 L Udine
- 7.15 D Udine
- 9.43 L Udine
- 12.26 D Udine - Tarvisio
- 13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
- 14.00 D Udine - Carnia
- 14.28 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
- 18.00 L Udine
- 19.25 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.52 D *Italien Österreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
- 23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.53 Udine
- 6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
- 7.17 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (1)
- 8.47 L Udine
- 9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
- 10.12 D Udine
- 11.36 L Udine
- 11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
- 14.32 D Udine
- 15.33 L Udine
- 16.43 D Udine
- 17.55 L Udine
- 19.30 L Udine
- 19.55 Ex Tarvisio - Udine
- 21.10 L Udine
- 22.40 Udine
- 22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984.

ESTERI

SORTITA DESTABILIZZANTE DEL CAPO DEI DRUSI

Adesso Jumblatt domanda le dimissioni di Gemayel

Se il Capo dello Stato resisterà, inevitabile «la distruzione totale del Libano»

AMMAN — Il capo del partito socialista progressista libanese, Walid Jumblatt, ha detto ieri che il Presidente Amin Gemayel deve dare le dimissioni, se non vuole «affrontare la distruzione totale del Libano».

Parlando con i giornalisti ad Amman, dove si trova da qualche giorno, il leader druso ha aggiunto che il governo di Gemayel non ha ottemperato alle risoluzioni della conferenza di Ginevra sulla riconciliazione nazionale, svoltasi nel novembre scorso, e «persegue la politica falangista di dominio in tutti gli aspetti della vita del Libano, con l'aiuto diretto degli Stati Uniti».

«Questa volta — ha detto — non cesseremo i combattimenti finché il governo di Gemayel non avrà dato le dimissioni, anche se ciò vorrà dire la distruzione totale del Libano». Jumblatt ha poi affermato che le quantità di armi e di munizioni fornite dagli Stati Uniti all'esercito libanese «non hanno importanza, noi siamo capaci di resistere».

Nelle sue dischiarazioni, pubblicate dal giornale in lingua inglese «Jordan Times», Jumblatt ha aggiunto che Gemayel ha intrapreso la lotta contro i drusi per nascondere di non aver ottemperato ai suoi impegni dopo la conferenza di Ginevra.

«Gemayel, ha detto — pensa che bombardando le aree civili riuscirà a impaurirne gli abitanti e a costringerli ad andarsene; ma essi non si impauriranno mai poiché hanno preso le necessarie precauzioni tra cui rifugi, e non rinunceranno a quella che è stata la nostra terra per migliaia di anni».

«Gemayel sembra incapace di ottenere una soluzione ampia che possa assicurare i pieni diritti di ogni settore della comunità libanese», ha detto Jumblatt, aggiungendo che fino a che non verrà trovata una reale e accettabile soluzione politica alla crisi del Libano la lotta non si fermerà».

Jumblatt ha poi ribadito le sue accuse, secondo cui il rettore americano dell'università di Beirut, Malcom Kerr, è stato ucciso dai falangisti perché «è un buon amico degli arabi e ha, in numerose occasioni, appoggiato la causa palestinese» e in quanto «i falangisti intendono avere propri uomini nei posti-chiave dell'università».

Dal canto suo, il vicecomandante in capo delle forze palestinesi Khalil Al Wazir (Abu Jihad), che si trova attualmente in Giordania, ha avuto un colloquio con il primo ministro giordano Ahmad Obeydat e, in un'intervista, ha affermato, che il dialogo e la cooperazione tra l'Olp e la Giordania riprenderanno senza «condizioni preliminari».

Ha aggiunto che nel colloquio con il primo ministro giordano è stata discussa la definizione delle grandi linee della futura azione politica tra Giordania e Olp, ed anche la forma del dialogo e la cooperazione tra le due parti.

Il dirigente palestinese ha, in particolare, rilevato «L'importanza del dialogo giordano-palestinese nelle circostanze attuali in vista di sforzi comuni»; commissioni miste speciali saranno create per definire le relazioni giordano-palestinesi.

Il dirigente palestinese ha poi detto che il leader dell'Olp Yasser Arafat si recherà prossimamente in Giordania.

Shultz: raid preventivi anti-terrorismo

WASHINGTON — Il segretario di stato americano, George Shultz, ha confermato ieri che gli Stati Uniti potrebbero «lanciare raid preventivi» per proteggere le forze americane contro eventuali attacchi suicidi di gruppi terroristi nel Libano.

«Dobbiamo essere molto coscienti dell'aumento del terrorismo non solo in Libano, ma in tutto il mondo» ha aggiunto Shultz in un'intervista alla rete televisiva «Abc».

Come è noto i servizi di informazione americani hanno reso noto, nei giorni scorsi, di essere in possesso di indicazioni secondo cui gruppi di terroristi in Libano e in Iran starebbero procurandosi piccoli aerei che servirebbero a compiere incursioni suicide contro obiettivi americani.

«È sempre più evidente che il terrorismo trova sempre più la propria origine in Iran e che esso è appoggiato dalla Siria, dalla Libia e dall'Unione Sovietica» ha detto il segretario di stato. «Non si tratta di gruppi di esaltati — ha aggiunto Shultz — ma di qualche cosa di organizzato, di sistematico per la quale alcune persone seguono un addestramento speciale».

DUE ANNI FA MORIVA IL LEADER CARISMATICO DELLA DC CILENA

Sfocia in scontri a Santiago la commemorazione di Frei

Una folla di giovani, che scandiva slogan contro Pinochet, è stata dispersa dalla polizia

Santiago del Cile — Il corteo dei giovani democratici cristiani mentre manifesta di fronte al palazzo del governo *(Ap)*

SANTIAGO DEL CILE — La polizia cilena ha disperso sabato sera, facendo uso di sfollagente e idranti, una manifestazione anti-governativa organizzata da circa 700 giovani dopo la celebrazione nella cattedrale di una messa in occasione del secondo anniversario della morte del «leader» della Democrazia cristiana cilena Eduardo Frei. Duo giovani sono stati arrestati, secondo la polizia; altri due sono rimasti feriti, secondo la «radio cooperativa», un'emittente legata alla Democrazia cristiana.

La polizia è intervenuta quando 700 delle circa 2000 persone che avevano assistito alla messa hanno formato un corteo gridando slogan contro il governo del gen. Ausuto Pinochet. La polizia ha detto di aver fermato anche altri giovani che sono stati rilasciati dopo accertamenti.

In nattinata numerosi simpatizzanti della Democrazia cristiana si erano recati, da diversi punti della capitale, al cimitero di Santiago per rendere omaggio alla tomba di Frei. Qui il presidente della Democrazia cristiana, Gabriel Valdes, aveva tenuto un breve discorso.

Sindacalista assassinato a Buenos Aires

BUENOS AIRES — Un dirigente sindacale argentino, Jorge Repossi, è stato ucciso venerdì sera a Buenos Aires e l'assassinio è stato rivendicato ieri con una telefonata all'ufficio dell'agenzia francese Afp dall'esercito rivoluzionario del polpolo (Erp-Trotzkista).

Repossi è stato ucciso, a quanto si sa, da quattro donne che gli hanno sparato contro numerosi colpi di pistola. L'organizzazione, considerata disciolta è stata una dei principali gruppi terroristici di estrema sinistra opposti al regime dei militari.

Il «Papa» dei copti tuttora ostaggio di Mubarak

IL CAIRO — Il Papa copto ortodosso Chenuda III, destituito dal Presidente Sadat nel settembre '81, da 28 mesi vive in residenza sorvegliata al monastero di Saint Bichoi, nella valle di Wadi Natroun, nel deserto a 120 chilometri a Nord-Ovest del Cairo.

Da quanto è arrivato al potere Hosni Mubarak, la sua situazione è migliorata ed il Papa copto spera che essa sarà risolta o per una decisione politica o per intervento della magistratura: «Il Presidente Mubarak ha promesso di risolvere il problema, ma ha detto che egli sceglierà il momento propizio per la sua soluzione» — dice Chenuda III.

Il consiglio di stato egiziano, il 12 aprile 1983 ha confermato la decisione di Sadat di destituire il capo della chiesa copta. Monsignor Chenuda ha però presentato appello nel giugno scorso: «Secondo la decisione del consiglio di stato, sembra che vi sia un posto vacante nella gerarchia della chiesa copta — dice il Papa — la corte ha soppresso il comitato pontificale e allo stesso tempo, non mi riconosce come capo della mia chiesa».

«C'è dunque un problema: chi è il capo della chiesa ora? Questa domanda è senza risposta» — aggiunge. I vescovi copti hanno firmato una dichiarazione riconoscendolo come Papa.

I vescovi hanno anche annunciato che deporranno ogni prelato che prenderà il posto di Chenuda III, fino a quando questi sia in vita.

«Bisognerebbe trovare una soluzione a tutto questo problema — dice Chenuda — ma io ignoro quando sarà possibile. Essa può provenire o da un decreto politico o da un risultato del giudizio di appello».

Il Papa copto ha vissuto in un isolamento pressoché totale durante il suo primo anno della sua segregazione al monastero, dove ha scritto in questo periodo ben quindici libri. Ora però, grazie al Presidente Mubarak e sia pure con il consenso preventivo delle autorità politiche, egli vuò ricevere le visite dei prelati e degli amici.

I visitatori devono ottenere un'autorizzazione preventiva verbale del ministero degli interni. All'entrata del territorio del monastero, la polizia controlla l'identità del visitatore. Un altro controllo viene effettuato all'ingresso del monastero dove vivono e lavorano 65 monaci.

Lunedì scorso, una decina di religiosi e circa cento laici sono stati autorizzati a visitare il loro capo religioso. Chenuda III, che compirà 61 anni quest'anno, li ha intrattenuti lungamente su una terrazza assolata.

Dopo aver diviso il pane con i fedeli ed aver distribuito dei dolciumi, monsignor Chenuda ha risposto alle domande dei suoi fedeli sull'Evangelo. Alle domande di carattere personale ha preferito rispondere in privato.

COMMENTI AL DISCORSO DEL PRESIDENTE USA

La Thatcher approva l'offerta di Reagan che riapre all'Urss

A giorni la ricandidatura alla Casa Bianca

NEW YORK — L'ultimo discorso del Presidente americano Reagan sui rapporti con l'Unione Sovietica rappresenta «un importante cambiamento» di linea verso Mosca e il governo di Londra condivide tale posizione: così il primo ministro inglese Margaret Thatcher in una intervista al «New York Times». «Penso — ha detto la Thatcher — che in un mondo molto pericoloso, ciò che importa non è se si sia d'accordo o meno con le vedute politiche dell'altro blocco di potenza. La cosa importante è che si deve fare semplicemente lo sforzo di comprendersi meglio».

Intanto Ronald Reagan, in un'intervista all'autorevole «Washington Post», ha fatto sapere che il 29 gennaio, esattamente tra una settimana, scioglierà le residue riserve (ma in realtà sembra che non ve ne siano) ed annuncerà se intende o meno candidarsi per la seconda volta alla Casa Bianca. Nell'intervista il capo dell'esecutivo fa chiaramente intendere che sarà ancora una volta lui il candidato da battere del partito repubblicano.

Nell'intervista Reagan fa un po' il bilancio di questi quattro anni trascorsi alla Casa Bianca. Rivendica a sé una parte dei meriti per la ripresa economica del paese; difende l'aumento delle spese militari ed indica quali saranno gli obiettivi primari del suo secondo mandato, sempre che riesca a farsi rieleggere.

GLI USA IMPEGNATI A COLMARE L'HANDICAP CON L'URSS

Sperimentato dagli americani il primo missile antisatellite

È stato lanciato da un F15 in volo - Massimo riserbo sui risultati raggiunti

WASHINGTON — *Gli Stati Uniti hanno sperimentato il loro primo missile antisatellite lanciandolo da un caccia «F-15» in volo negli alti strati dell'atmosfera. L'esperimento viene presentato dalle autorità americane come un tentativo di colmare il vantaggio attuale sovietico nel campo delle armi antisatellite e in quello dei sistemi antimissilistici, basati anche sul cosiddetto «scudo stellare».*

Il missile americano ora sperimentato misura 6 metri di lunghezza ed è stato per la prima volta lanciato da un caccia «F-15» partito dalla base di Edwards in California. Un portavoce dell'aviazione, il maggiore Ron Rand, ha precisato che si è trattato di un collaudo del sistema di propulsione e di guida di un missile non armato. Il portavoce ha detto anche che non è stato un esercizio di tiro sul bersaglio, ma non ha voluto fornire ulteriori particolari sulla natura dell'esperimento.

L'aviazione americana ha cominciato a sviluppare i suoi sistemi antisatellite nel 1978 e prevede che essi saranno pienamente operativi verso la fine del decennio in corso con una spesa complessiva di 1,5 miliardi di dollari (quasi 2 mila 400 miliardi di lire). Il prossimo test previsto dall'aviazione americana sperimenterà un missile predisposto a cercare e colpire un bersaglio orbitante nello spazio.

La missione a cui il missile sarà destinato è quella di colpire eventualmente satelliti spia o di sorveglianza sovietici o anche uno di quei satelliti killer predisposti già dall'Urss per colpire i satelliti americani. L'Urss ha più volte già sperimentato questi suoi sistemi antisatellite costituiti da un satellite che si affianca in un certo lasso di tempo al satellite avversario in orbita e quindi lo distrugge o facendolo esplodere o «accecandolo» con raggi laser che i sovietici stessi stanno mettendo a punto.

Gli esperti di controllo degli armamenti sostengono che il sistema dei satelliti antisatellite sovietico è lento e comunque non ancora operativo soprattutto per le difficoltà che s'incontrano nelle tecnologie laser. Sta di fatto che i sovietici per alcuni anni hanno condotto da soli questo tipo di esperimenti e gli americani oggi sostengono di avere un forte ritardo da recuperare.

I sistemi antisatellite sono un capitolo di quelle nuove tecnologie militari che, nel gergo popolare, sono state definite «guerre stellari» che mirano a creare uno scudo antimissilistico utilizzando anche satelliti in orbita attorno alla Terra. Gli americani sostengono che lo sviluppo di questi sistemi antimissilistici e antisatellite sovietici costituiscono tra l'altro una violazione del trattato Abm (Anti-missili balistici) del 1972.

INDICAZIONE USA

Il 16 marzo la ripresa del negoziato a Vienna

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno fatto sapere a Mosca di essere pronti a riprendere la trattativa di Vienna sulla riduzione delle armi convenzionali il 16 marzo, così come era stato suggerito dal ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko nel recente incontro avuto a Stoccolma con il segretario di stato americano George Shultz.

Lo ha rivelato lo stesso capo della diplomazia americana nell'intervista rilanciata alla emittente radiotelevisiva «ABC».

«Il signor Gromiko, quando ho avuto modo di incontrarlo a Stoccolma, suggerì la ripresa delle discussioni sulla riduzione reciproca ed equilibrata delle truppe indicando come data della ripresa il 16 marzo. Abbiamo fatto loro sapere di poter accettare questa data» ha detto Shultz.

FATTO COMPIUTO

E la Libia si annette il Nord del Ciad

N'DJAMENA — Il Nord del Ciad è «in via di annessione» da parte della Libia, secondo il generale di brigata Jean Poli, che comanda i circa 3 mila soldati francesi inviati in Ciad nell'agosto scorso.

In un'intervista con due giornalisti francesi, il generale Poli ha precisato che l'amministrazione libica sta gradualmente installandosi nella parte settentrionale del paese, imponendo la sua tutela alle popolazioni locali, tra l'altro spostandole o impedendo loro di circolare. L'insegnamento del francese è ormai proibito nelle scuole e vi viene sostituito dall'insegnamento dell'arabo.

«Secondo il generale, queste azioni libiche sono mal sopportate dagli stessi partigiani di Goukouni Oueddei, che pure sono sostenuti dai libici e che si oppongono, a partire dal territorio Nord-ciadiano, al governo del Presidente Hissene Habre.

«La Libia — ha affermato il generale Poli — è vincente sul terreno. Essa si sta assicurando il controllo sulle principali località della regione, come Faya-Largeau e Fada, spingendo, nello stesso tempo, gli avversari di Hissene Habrè a continuare la loro guerra contro quest'ultimo con l'obiettivo finale di installare a N'Djamena un regime favorevole alla Libia».

Una pista di atterraggio plastificata è stata apprestata dai libici in un palmeto di Faya Largeau per accogliere i grossi aerei di trasporto libici in appoggio alla guerra contro il governo di N'Djamena.

La nuova pista, comunque, a giudizio dello stesso generale Poli, non permette l'atterraggio dei caccia dell'aviazione libica, la cui presenza a Faya-Largeau minaccerebbe direttamente la capitale.

Dimissioni a Washington

WASHINGTON — Il ministro della giustizia americano William French Smith, avvocato, miliardario, amico personale del Presidente Reagan ha rassegnato le dimissioni.

UN INTERVENTO PER ALLONTANARE IL GENERALE DELLA NATO

Ruolo Usa nel caso Kiessling: nuove rivelazioni in Germania

BONN — Una rivelazione del settimanale «Spiegel» rischia di riportare in alto mare il caso Woerner-Kiessling, dopo la schiarita che era sembrata prodursi con la costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta e, soprattutto, dopo l'adesione del ministro della difesa, Manfred Woerner, all'idea d'un colloquio chiarificatore con il generale della Bundeswehr, Guenter Kiessling, messo anticipatamente a riposo per un sospetto di inclinazioni omosessuali che l'avrebbero reso ricattabile e quindi pericoloso per la sicurezza.

Lo «Spiegel», nel numero che sarà in edicola oggi, pubblica stralci d'un rapporto del generale Behrendt, capo del servizio di controspionaggio militare, dai quali appare chiaro un intervento del comandante supremo della Nato, il generale Bernard Rogers, per ottenere l'allontanamento di Guenter Kiessling quando questi era suo vice a Bruxelles.

Il rapporto citato dallo «Spiegel» dice che Rogers, venuto a sapere che Kiessling era stato visto tenersi per mano con un colonnello, aveva messo in chiaro che non avrebbe più avuto rapporti di lavoro con il generale tedesco.

Queste informazioni non contengono alcun elemento di novità: sul piano delle voci e delle indiscrezioni s'era già saputo tutto. Quello che è importante è che lo «Spiegel» asserisce che l'intervento di Rogers è confermato in un rapporto ufficiale del servizio di controspionaggio «Mad» al ministro Woerner, il quale ha sempre negato di essere stato spinto al licenziamento di Kiessling dall'alto ufficiale americano.

Nell'ultima deposizione fatta davanti al Bundestag, prima che questa si costituisse in commissione d'inchiesta sul caso Kiessling, Woerner ha sì ammesso l'esistenza di dissensi tra il generale tedesco e quello americano, ma ne ha attribuito la denuncia allo stesso Kiessling, il quale si sarebbe sentito male impiegato dal superiore statunitense.

Il licenziamento anticipato, Woerner, l'ha però attribuito esclusivamente al fatto che la sua fiducia nel generale era venuta meno (presumibilmente in considerazione di asserite abitudini di vita privata irregolari) senza sollecitazioni americane.

Le rivelazioni del settimanale amburghese sembrano destinate a riaprire la polemica sul comportamento del ministro della difesa.

Protesta agricola francese: fermenti in Bretagna

PARIGI — Per protestare contro il fermo di dieci colleghi che, nei giorni scorsi, avevano devastato la prefettura di Brest provocando danni per un milione di franchi, un gruppo di agricoltori francesi ha preso di mira, l'altra notte in Bretagna cinque esattorie, rompendone i vetri, strappando le persiane

Mentre Jean Jacques Riou, dirigente di un'organizzazione di agricoltori locali, è stato incriminato (per reati non precisati), e trasferito in carcere, gli altri nove sono stati invece liberati e in mattinata sono tornati a casa.

Nel corso di una riunione a Morlai, i responsabili delle organizzazioni agricole della regione hanno deciso «di usare tutti i mezzi a loro disposizione per ottenere la liberazione di Riou».

LA CITTÀ POLACCA RESTA AL CENTRO DELL'OPPOSIZIONE

Danzica: incontro Glemp-Walesa Manifestazione per Solidarnosc

DANZICA — Lech Walesa ha avuto ieri un colloquio di una ventina di minuti con il cardinale primate di Polonia, Jozef Glemp. Nel confermare l'incontro, il Premio Nobel della pace si è rifiutato di scendere a particolari. Glemp aveva raggiunto Danzica sabato per una messa commemorativa del 25.o anniversario dell'insediamento del vescovo locale, Lech Kaczmarek. L'incontro è avvenuto poco prima della messa celebrata nella cattedrale di Santa Maria, affollata in ogni ordine di posti.

Walesa ha seguito il rito da un banco in prima fila. Dopo la messa il leader di Solidarnosc ha raggiunto la vicina chiesa di Santa Brigida, seguito da alcune centinaia di sostenitori di Solidarnosc che gridavano «Lech», «Solidarnosc», «abbasso gli aumenti» con riferimento ai rincari in cantiere da parte del governo. La polizia non è intervenuta. Per Walesa e Glemp è il primo incontro dallo scorso maggio.

Al termine della cerimonia circa 3000 persone hanno dato vita a una manifestazione di protesta soprattutto contro l'aumento dei prezzi. Il corteo è partito dalla basilica scandendo il nome di Walesa e di «Solidarnosc» e si è diretto verso il monumento alle vittime del dicembre 1970 che si trova di fronte all'entrata numero 2 dei cantieri navali «Lenin» di Danzica.

All'incrocio che immette nella piazza antistante ai cantieri si è formato uno sbarramento di polizia che ha impedito ai manifestanti di continuare il cammino. Mentre accorrevano sul luogo altre forze dell'ordine la manifestazione si è dispersa senza che fosse necessario nemmeno l'appello delle forze dell'ordine. I manifestanti dopo aver gridato «Non c'è libertà senza Solidarnosc», hanno fatto ritorno alle proprie abitazioni.

Intanto, in Polonia si fa sempre più pressante il problema dei giovani. Da oggi i «marginali» — con questo nome s'intende gli «hippies», i «punks» ed i «fascisti» — avranno nelle scuole polacche una vita difficile. I direttori degli istituti scolastici hanno ricevuto delle direttive da parte del ministero degli interni nelle quali si chiede loro di redigere delle liste degli scolari che tengono appunto un comportamento «marginale».

Lo scopo dichiarato di quest'iniziativa è quello di combattere i fenomeni di emarginazione sociale.

Bor: incendio blocca il bacino industriale

BOR — Un violento incendio, scoppiato nel reparto di distribuzione elettrica della Fonderia di rame di Bor, nella Serbia orientale, ha completamente isolato il vasto complesso dalla sala comando dalla quale si guida in pratica l'intero processo produttivo.

L'incidente avrà pesanti ripercussioni sia nel bacino minerario-industriale di Bor, il maggiore della Jugoslavia e uno dei più grandi in Europa, sia su parte dell'industria chimica del vicino Paese.

Per la sopraggiunta mancanza dei cosiddetti «gas tecnologici» hanno dovuto esser fermate due fabbriche di acido solforico e bloccata anche la maggioranza degli impianti della catena di produzione del rame nella stessa Bor.

Sensibili saranno anche le conseguenze negative per le industrie jugoslave che lavorano questo ricercato metallo e che sono largamente impegnate con clientela straniera. I danni, dopo una prima stima degli esperti, sono stati definiti «enormi»

■ «PANTERA» — All'ex leader del movimento americano delle «Pantere nere», Stokly Carmichael, è stato vietato ieri l'ingresso in Gran Bretagna dove avrebbe dovuto rimanere una decina di giorni per una serie di conferenze.

AGGHIACCIANTI DATI DI UN CONVEGNO FRA POLIZIE

Assassini e stupratori scorrazzano per gli Usa

MONROE — Decine di killer, vere belve assetate di sangue, scorazzerebbero per gli Stati Uniti, ammazzando — quasi sempre — per sesso e per denaro. È l'agghiacciante conclusione cui sono giunti i rappresentanti delle polizie di 19 stati che si sono riuniti a Monroe per fare il punto su un'infinità di casi di omicidio rimasti insoluti.

Durante il convegno i tutori dell'ordine si sono scambiati le informazioni raccolte su due di questi killer vagabondi, Henry Lee Lucas e Ottis Elwood Toole, i quali hanno viaggiato insieme e hanno confessato più di 150 delitti. Ebbene, è stato accertato che almeno 81 risultavano effettivamente commessi.

Lucas, 47 anni, è detenuto in Texas, dove è stato riconosciuto colpevole dell'uccisione di una ragazza di 15 anni. Toole, 36, è rinchiuso in un istituto di pena della Florida.

Partendo dalla constatazione che in tutti gli Stati Uniti i casi di omicidio tuttora insoluti sono almeno 6.000, i funzionari di polizia sono giunti altresì alla conclusione che moltissimi di questi delitti sono stati commessi da più di 30 killer abituati a percorrere il paese da un capo all'altro.

Alcuni, come Lucas e Toole, sono al sicuro in carcere. Ma la maggior parte è ancora in libertà e costituisce un pericolo gravissimo per gli ignari che hanno la sventura di accettare un passaggio in macchina o di familiarizzare con loro.

■ LENIN — «Lenin era nemico giurato di ogni modello prefabbricato per l'edificazione del socialismo. La sua opera è attuale per tutti coloro che non considerano il marxismo come un dogma, ma come una guida per l'azione». Lo scrive un commento dell'agenzia ufficiale «Tanjug» per i 60 anni della morte del rivoluzionario russo.

Un appello di Sakarov per la moglie minacciata

LONDRA — In un appello lanciato ai «confratelli scienziati del mondo intero» l'accademico sovietico Andrei Sakarov ha espresso timore che il Kgb «trovi il modo di provocare la morte» di sua moglie Yelena Bonner se venisse ricoverata in ospedale nell'Urss.

Nell'appello pubblicato ieri dal settimanale liberale inglese «Obsever», il Nobel della pace chiede ai colleghi di «salvare la vita» della moglie.

Egli ritiene, infatti, che sarebbe «pericoloso» per sua moglie farsi curare nell'Urss per disturbi cardiaci di cui soffre da parecchi anni.

Lo scienziato sovietico precisa che «il KGB ha un'alta opinione dell'influenza di Yelena» sulla sua vita e le sue attività pubbliche (...) e «cerchi di eliminare la sua influenza morale e — ho tutte le ragioni di crederlo — la sua presenza fisica».

LA CITTÀ AFGHANA SLITTA NELL'ORBITA DEGLI INSORTI

L'erosione del potere comunista: Kandahar ormai retta a mezzadria

RAWALPINDI — In questi giorni, i bazar di Kandahar, la seconda città dell'Afghanistan, chiudono i battenti a mezzogiorno. I commercianti preferiscono svignarsela per timore di una pallottola vagante o di un proiettile di mortaio o dell'esplosione di un camion militare.

I vicoli della città vecchia si svuotano quando arrivano i guerriglieri dai vicini villaggi, o quando arriva qualche membro della polizia segreta afgana («Khad») o un'occasionale pattuglia sovietica.

Il controllo del governo su Kandahar è andato via via sfilacciandosi negli ultimi sei mesi, secondo i leader della guerriglia basati nella città pakistana di Quetta, distante circa 170 chilometri da Kandahar.

«I mujaheddin possono fare quello che vogliono in città» ha detto uno dei capi dei combattenti islamici. Circa un terzo di tutti gli edifici sono stati distrutti — essi dicono — o colpiti in attacchi aerei o rasi al suolo dai bulldozer di squadre del governo che cercano di spianare una «terra di nessuno» su entrambi i lati delle strade principali.

Non si conosce l'esatto numero degli abitanti che, nel 1978, erano circa 200 mila, ma che sono notevolmente aumentati per l'arrivo di molti rifugiati dai villaggi vicini distrutti dai bombardamenti.

Solo gli edifici pubblici hanno l'elettricità ed il solo ospedale funzionante è riservato ai membri dell'esercito e del Partito comunista.

I guerriglieri hanno chiuso quasi tutte le scuole perché «vi si insegnava il marxismo» — dice un rifugiato. Posta in una ricca zona agricola, Kandahar dispone di cibo in abbondanza, ma il carburante scarseggia. La tassa municipale è stata sostituita dai guerriglieri con la «zakat», una tradizionale tassa islamica, ma capita che qualcuno venga chiamato più di una volta a pagare le tasse da esattori improvvisati appartenenti ai diversi gruppi ribelli rivali.

La maggior parte dei ministri del culto islamico sono fuggiti o sono stati uccisi dopo il colpo di stato del 1978, ma alcuni «mullah» progovernativi sono restati e pregano.

Il massacro dei religiosi è stato denunciato pubblicamente alla radio cittadina anche da un dirigente comunista di Kulchabad, Lal Jan.

I massacri dei ribelli, talvolta, provocano anche vittime tra i civili. Prima di Natale i guerriglieri hanno attaccato le più importanti postazioni di Kandahar in un'operazione di tre giorni in cui hanno perduto la vita circa 30 ufficiali afghani e sovietici. Ma i proiettili vaganti hanno causato anche la morte di 42 civili secondo il capo di una locale tribù.

Bufere di neve flagellano la Scozia

LONDRA — Bufere di neve si sono abbattute nell'Inghilterra settentrionale in questo fine settimana, uccidendo tre scalatori e isolando migliaia di viaggiatori e decine di città e villaggi in Scozia. Dopo un natale mite, le bufere di neve hanno costretto ora a piedi centinaia di automobilisti.

Agenti della polizia scozzese hanno affermato che squadre di soccorso hanno recuperato i corpi dei tre scalatori sulle montagne di Cairngorm.

La polizia afferma che si tratta delle peggiori bufere mai avute in Scozia dalla fine del 1970.

Anche 29 operai di una piattaforma petrolifera che aveva rotto gli ormeggi per il forte vento da una baia della Scozia Nord-orientale, sono stati soccorsi e trasferiti a mezzo di elicotteri.

In alcune zone la neve è alta tre metri, causando interruzioni nell'erogazione di elettricità per 11.000 abitazioni.

†

Serenamente si è spento a Gorizia

Rodolfo Gombac

I funerali muoveranno dall'ingresso del cimitero di Sant'Anna domani, martedì 24 corrente, alle ore 11.

Gorizia-Trieste, 23 gennaio 1984

Continuaz. dalla 16.a pagina

AUTOSALONE Fiat via di Prosecco 237 Opicina Ts. Tel. 213870. Troverete una vasta scelta di autovetture usate con il sistema usato sicuro. Finanziamento rateale fino a 42 mesi. Possibilità permute. Ritmo Cabrio 83, Fiat Uno 55 S 83, Golf GLS 80, Golf GL 77, Mini 90 SL 79, Fiat 128 CL 77, Giulietta 1.8 81, Alfetta 1.8 76, 74, Maggiolino 1.2 81, 126 Personal 77, Opel Ascona 1.9 S 77, Fiat 132 2.0 80, Alfetta GTV 2.0 78, Golf GTI 81, 112 76, moto Ducati 350 83, Honda 650 79, Vespa PX 200 83. 500/14

BMW occasioni 320 4 cilindri (76) 520 6 cilindri (78, 79, 80), 520 (79), Gienne, Barcola. Tel. 040/44181. 2/14

BMW 320 82 perfetta accessoriata vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

COMPERO fuoristrada camioncini furgoncini pullmini anche da restaurare. Tel. 231193. 794/14

DYANE 6 81 pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

FIAT 500 F giardinetta revisionata bollata assicurata; Ciao messo nuovo; Ciclomotore 50 Beta vendesi via Maiolica 13. 050310/14

FIAT 125 71, rossa vendesi. Tel. 820221. 154/14

FUORISTRADA nuove di fabbrica a prezzi di assoluta concorrenza: Lada Niva 4x4, Suzuki SJ 410, Toyota diesel Land Cruiser e station wagon, Mitsubishi Paiero. Pronte o sollecite consegne. Allestimenti speciali, assistenza, ricambi originali. Inoltre usato garantito nazionale estero di recente fabbricazione. Permute facilitazioni senza cambiali. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880. 1530/14

MERCEDES 200 ultimo tipo 123, superaccessoriata con sette optional, agosto 82. Deposito batterie Steco, via Foscolo 30, ore ufficio. 050007/14

PANDA 30 colore crema 27.000 km come nuova vendo L. 4.500.000 bar Torvis Largo Santorio 4. Tel. 795157. 20075/14

RITMO CL diesel 81 pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

SIMCA 1005 GLS 1977 autoradio occasione vendesi ottimo stato L. 1.500.000. Tel. 827180 lunedì. 1345/14

VENDO vespa 125 Primavera L. 900.000 trattabili. Tel. 748472-750327. 1111/14

SIMCA 1100 ES 76 efficientissima. 1.100.000 vendesi. Tel. 941589. 1393/14

VENDESI R5 TL fine 74 motore ottime condizioni 1.800.000 telefonare ore pranzo 754121. 1296/14

VOLKSWAGEN Golf GTI 1983 cilindrata 1800 unico proprietario accessoriata. Tel. 44181. 2/14

VOLKSWAGEN Cabrio GLS 1980 cilindrata 1500 accessoriata. Tel. 040/44181. 2/14

15 Roulotte nautica, sport

VENDESI Classis Boxer 7,20 m entrobordo 8, 1973, possibilità ormeggio, tel. 725271. 1569/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima per 2 o 3 persone riscaldamento, acqua centralizzata, con comodo di cucina e bagno, tel. 65951. 1142/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI centralissimo signorile 1-2 persone non residenti. Arredato. Esperia, Battisti 4. 1374/19

AFFITTASI signorile Rossetti 3 stanze salone doppi servizi ogni conforts moderno. Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 1374/19

AFFITTASI ufficio centralissimo 220 mq 800.000 mensili, altro abitazione 260 mq 600.000 mensili, 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

AMBULATORIO iniezioni avviatissimo cedesi attività per trasferimento. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. T.A. 47/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende zona centrale avviato bar ristorante buon volume d'affari, 45947 - 44449. 1/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende avviata profumeria centrale bigiotteria giocattoli drogheria 23.000.000 trattabili, 45947. 1/20

RABINO 762081 piazza Garibaldi adiacenze avviatissima attività di salumeria forte reddito documentabile 43.000.000. 14/20

RABINO 762081 vende adiacenze Rossetti attività di bar alcolici superalcolici 99.000.000. 14/20

VENDESI salone parrucchiera zona periferia, telefonare ore pasti o serali 228412. 050289/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO appartamento 2-3 stanze recente in zona residenziale. Pago contanti. Astenersi intermediari, telef. 732498. 2/21

PRIVATO acquista appartamento zone centrali: salone, 2 stanze, doppi servizi, telef. 768744. 1425/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866 BAIAMONTI vendesi monolocale servizi ampia terrazza. 877/22

ACIT 734866 PICCARDI vendesi soggiorno cucina due stanze servizi confort. 877/22

ACIT 734866 BAIAMONTI vendesi soggiorno cucina abitabile stanza stanzetta. 877/22

ACIT 734866 DENZA vendesi stanza cucina servizi accettansi permute. 877/22

ACIT 734866 D'ANNUNZIO vendonsi 2 stanze stanzetta cucina servizi riscaldamento autonomo altro zona PAM.

ACIT 734866 vendonsi garage zone ISTRIA MILIZIE BAIAMONTI. 877/22

A FORNI di Sopra vendonsi appartamenti una due tre camere arredati e non garage termoindipendenti. Ag. Caster, tel. 0433/88157 - 88118. 050002/22

APPARTAMENTO libero, restaurato riscaldamento, ascensore, 5 camere doppi servizi, cucina, vendesi facilitazioni pagamento (adatto professionisti). Visitare Scussa 5 III sinistra ore 9.30-16. 1543/22

APPARTAMENTO libero piazza Repubblica palazzo signorile tre camere ampio salone cucina servizi separati riscaldamento ascensore vendesi, tel. 631792 BONZANINI. 999/22

APPARTAMENTO occupato 80 mq vendesi Roiano L. 44.000.000 facilitazioni, tel. 227237 - 775735. 1281/22

AURISINA vendesi terreno pianeggiante fronte strada 1.800 mq 23.500.000 trattabili. Agenzia Gabbiano 0481/45947 - 44449. 1/22

CANARUTTO 69349 vende Istria panoramico recente, mq 70. Ampia terrazza. 353/22

CANARUTTO 69349 vende Cumano attico luminoso, casa recente, tutti comfort. 353/22

CANARUTTO 69349 vende Roiano due stanze, soggiorno, cucina abitabile arredata, due servizi. Rimesso a nuovo.

CANARUTTO 69349 vende Venier (San Giacomo) tre stanze, cucina abitabile, due servizi, restaurato. 353/22

CASETTA bifamiliare 150 mq più box, giardino 180.000.000 visitare lunedì 12-13 via Beda 6 (ultima laterale via Revoltella). Geom. Sbisà 942494. 1364/22

CASETTA 80 mq ogni confort giardino 300 mq 107.000.000, visitare lunedì 14.30-15.30 via Campanelle 84. Geom. Sbisà 942494. 1364/22

GORIZIA vendesi signorile appartamento in residence 3 letto cantina taverna doppio garage. Agenzia Gabbiano 45947 - 44449. 1/22

GRADISCA vendesi nuova villaschiera, telef. ore 18-20, 0481/93311. 43/22

GREBLO 68789 BOSCHETTO attico panoramicissimo come nuovo salone due stanze cucina abitabile servizi garage 120.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Stazione ristrutturato salone due stanze cucina abitabile riscaldamento autonomo 85.000.000. 23/22

GREBLO San Francesco ristrutturato cucina abitabile due stanze riscaldamento autonomo 40.000.000. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento moderno zona GARIBALDI stanza, cucina, bagno, poggiolo 29.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1425/22

IMMOBILIARE CIVICA vende IPPODROMO in palazzina recente, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralmetano, posto macchina, ascensore 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1425/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona STAZIONE 3 stanze, cucina, bagno 33.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1425/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CORONEO appartamento in casa decorosa, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ripostigli, autoriscaldamento metano. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1425/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libera Servola casetta con giardino da ristrutturare soggiorno due camere due cucine bagno servizio soffitta cantine box 95.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libera mansarda Giardino Pubblico 110 mq parzialmente ristrutturata 39.500.000. 2/22

MAGAZZINO zona Cavana 40 mq ristrutturato casa vecchia vendesi, tel. 631792 BONZANINI. 999/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481/45759 vende appartamento 3 letto doppi servizi 65.000.000 trattabili. 57/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA vende appartamento centrale biletto 55.000.000 STARANZANO appartamento recentissimo autoriscaldamento biletto doppio garage, ampia terrazza 68.000.000. 57/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi appartamento 80 mq in perfette condizioni più seminterrato 80 mq cantina garage 70.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Pieris nuove villaschiera 3 letto soggiorno cucina doppi servizi mansarda taverna cantina garage, giardinetto, prezzo interessante, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Ronchi periferia casa con 8.000 mq terreno, prezzo interessante, 45947 - 44449. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende casa da riattare 2 appartamenti 88.000.000 trattabili, 45947 - 44449. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato, telef. 74831 escluso mattina. 1/22

PRONTINGRESSO appartamento con mansarda o con portico giardino Gretta. Impresa Canarutto, tel. 60251. 1382/22

SISTIANA vendesi signorile villa 1.200 mq parco alberato. Agenzia GABBIANO 0481/45947 - 44449. 1/22

RIVE fronte mare vendesi appartamento 180 mq libero cinque stanze stanzetta cucina due servizi 1.o piano adatto anche uffici, 766676. 19/22

STARANZANO Amministrazione VITTORIA tel. (0481) 72320 vende nuovo 2 letto 44.000.000 con mutuo agevolato. 52/22

VENDESI libero Salita Montanelli piano alto con ascensore due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento, tel. 730344. 880/22

VENDESI appartamento lussuoso zona via Franca libero 1986 tre stanze ampio salone cucina tre servizi posto macchina soffitta riscaldamento, tel. 730344. 880/22

VESTA Immobiliare vende libero viale D'Annunzio piano alto luminoso stanza salone cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore, telef. 730344. 880/22

VESTA Immobiliare vende appartamento lussuoso zona via Franca libero 1986 tre stanze ampio salone cucina tre servizi posto macchina soffitta riscaldamento, tel. 730344. 880/22

ZARABARA 631013 - 732409. Servola centro, recente cucinino, soggiorno, camera, box. 990/22

ZARABARA 631013 - 732409. Monfort, tre locali affari, recenti, accostati affittati, liberabili 38.000.000. 990/22

28.000.000 locale affari libero 20 mq più 20 mq soppalco via Madonnina vendesi, 766676. 19/22

19.000.000 locale affari 30 mq libero buone condizioni Felice Venezian bassa, 766676. 19/22

42.000.000 libero Matteotti saloncino matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio perfette condizioni vendesi, 766676. 19/22

3° LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista eccezionale golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi, tel. 60251. 1382/22

25 Animali

AZ. Agr. Toffoletti. Sempre disponibili cuccioli o cuccioloni schnauxer giganti e pastori belga, tel. 0432/758216 - 756476. 22/25

CANE guardia taglia grande acquisto, tel. 231193 T.A. 61/25